IL PICCOLO
Giornale di Trieste
Anno 110 / numero 31 / L. 1200
Domenica 10 febbraio 1991

INVIO DI UN EMISSARIO IN IRAN E IN GIORDANIA CON LA RISPOSTA AL PIANO DI TEHERAN

Saddam ormai con le spalle al muro

Si ignora il contenuto della lettera - Attesi per oggi nuovi sviluppi - Segni di cedimento fra le truppe irachene in Kuwait

Dopo lo 'Scud' su Israele, Shamir avverte: l'aggressione sta per finire

Gorbaciov richiama Baghdad al realismo

Cheney valuta a Riad i tempi dell'attacco

La battaglia, quella decisiva che deve scacciare le truppe irachene dal Kuwait invaso, viene indicata come sempre più vicina. Ma mentre si profila il grande scontro, segnali, pur timidissimi, giungono da Teheran circa una svolta non più cruenta del conflitto. E' presto e perfino assurdo per affermarlo, ma Saddam Hussein ha risposto alle proposte avanzate dal Presidente Rasfanjani che gli aveva fatto pervenire un piano in cui, comunque, il Kuwait deve essere sgomberato. Saddam ha inviato ieri a Teheran il viceministro Saadun Hammadi con la risposta scritta. Il contenuto non è stato rivelato ma Rasfanjani ha convocato il Consiglio supremo della sicurezza per una valutazione del documento di Saddam.

A sorpresa l'emissario di Saddam, reduce dai contatti a Teheran, è giunto ieri sera ad Amman per colloqui con re Hussein cui è stata presentata la risposta di Saddam. Per oggi è attesa una conferenza stampa di Hammadi. E' probabile che l'Iraq abbia posto proprie condizioni al piano iraniano, il che riporterebbe gli sforzi diplomatici in alto mare.

Sul «rais» iracheno sono giunte ieri anche le pressioni di Gorbaciov che ha deciso di inviare a Baghdad un suo emissario, probabilmente l'esperto in problemi mediorientali Primakov. Quale il senso dell'intervento del capo del Cremlino? Un richiamo a Saddam alla ragionevolezza ad imboccare la strada di un accordo prima che sia troppo tardi.

La guerra segue intanto il suo corso. Le incursioni si concentrano ormai quasi tutte sulle truppe nel Kuwait, mentre dal mare continuano i pesanti cannoneggiamenti. Si segnalano piccole incrinature nel fronte iracheno con la resa spontanea di gruppi di soldati guidati dagli stessi ufficiali.

A Riad, capitale dell'Arabia Saudita, continua il consiglio di guerra del segretario alla Difesa americano Cheney e del capo di stato maggiore Powell con i responsabili sauditi e con i vertici militari delle forze multinazionali.

Si sa che il potenziale iracheno ha subito la perdita di 750 carri su oltre 4 mila, di almeno 650 pezzi d'artiglieria e di altri 600 veicoli blindati per il trasporto di truppe. Ma la capacità di far pesare la minaccia dei missili tattici è ancora in mano a Saddam. La scorsa notte uno «Scud» è stato lanciato su Israele dopo cinque giorni di tregua. Intercettato dai «Patriot», il missile ha proiettato grossi e pesanti frammenti su alcune case provocando gravi danni a tre edifici e il ferimento di 25 persone. Il premier Shamir ha ancora invitato alla calma ma ha anche avvertito che ci si sta avvicinando alla «fine di queste aggressioni terroristiche».

Shamir intendeva riferirsi all'imminente offensiva, o alla rappresaglia israeliana mai negata ma sempre rinviata, o alle notizie di dissociazione della popolazione irachena nei confronti di Saddam? I giornalisti occidentali rientrati da Baghdad, liberi di parlare, hanno confermato che l'Iraq manipola informazioni e riprese. L'aviazione alleata ha realmente effettuato interventi «chirurgici».

[f.f.]

PAGINA 2

Il Papa in pericolo? Polemiche reazioni alla sortita di Formigoni

PAGINA 3

Luttwak ammonisce: sbaglia chi ritiene Saddam un pazzo

Decine di autocisterne e di altri veicoli in movimento nel deserto saudita, dietro alle prime linee degli alleati, in attesa del grande attacco.

CRISI DEL GOLFO

Niente tasse più austerità

ROMA — Il governo bloccherà tutti i provvedimenti di spese che si apprestava a presentare, anche se già coperti dalla Finanziaria: lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, che in un'ampia intervista traccia un quadro delle misure che saranno adottate per fronteggiare le ripercussioni economiche della guerra nel Golfo, a quasi un mese dall'inizio del conflitto.

Cristofori ha anticipato che non sarà comunque adottata alcuna manovra fiscale a breve termine, anche se ciò non esclude la possibilità di un ritocco alle tariffe di alcuni servizi. E' previsto inoltre per la fine di marzo un riallineamento delle aliquote Iva mentre scatteranno in anticipo i piani di investimento di Sip, Stet, Enel, Ferrovie dello Stato, Iri e Eni.

Per Cristofori esiste comunque una seria preoccupazione: la contrazione del prodotto interno lordo potrebbe ridurre drasticamente il gettito fiscale, aprendo nei conti pubblici un «buco» delle stesse dimensioni di quello dell'anno scorso che aveva raggiunto quota 8 mila miliardi.

In Economica

PDS

La guerra del simbolo

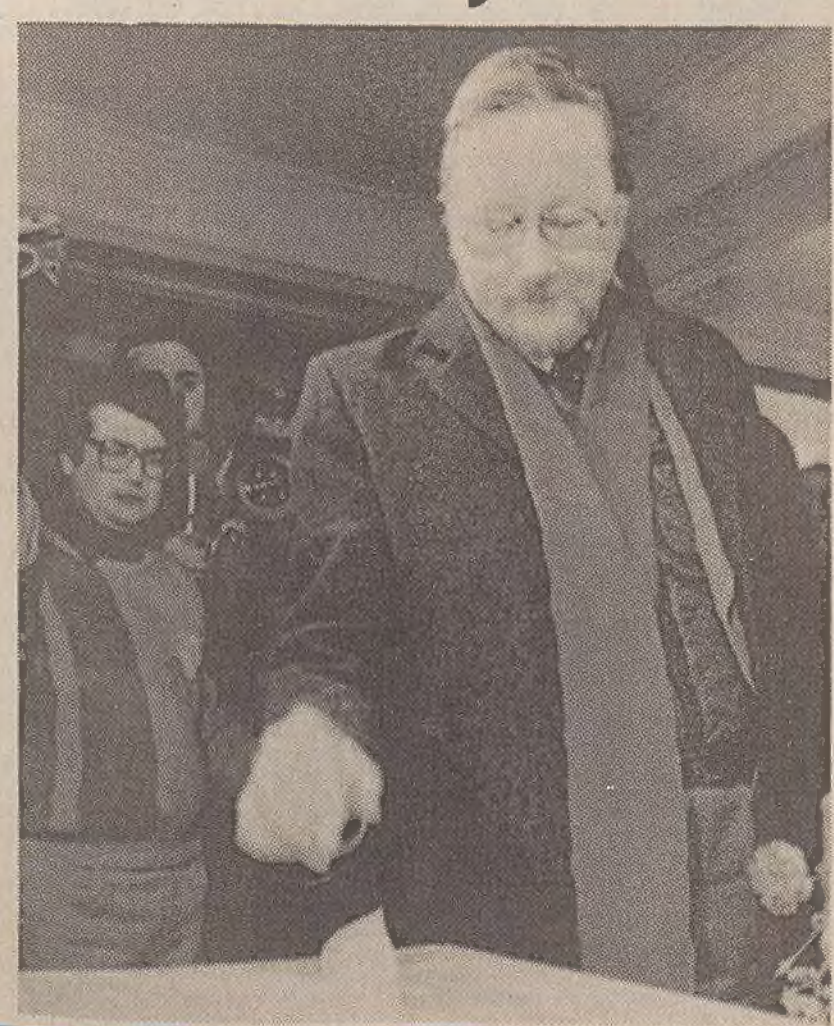
ROMA — La scissione è in atto, i «duri» del Pci sono già stati dal notaio (ancora a Rimini) e hanno fondato un nuovo Partito comunista italiano. Un ufficiale giudiziario si è presentato a Botteghe oscure e ha notificato un'ingiunzione che apre il procedimento per accertare se i transfughi abbiano o no il diritto di ereditare il vecchio nome. «Lo facciamo per prevenire eventuali avventurieri» dicono.

Parallelamente alla fondazione del nuovo Pci, si apre anche la guerra per il simbolo — la falce e il martello in campo rosso — che attualmente sta al posto delle radici della quercia del Pds. I «duri» e gli occhettiani se lo disputeranno in tribunale. Non c'è alcuna urgenza, fa sapere Cossutta.

In Interni

GRAVI DISORDINI A DURAZZO DAVANTI ALLA NAVE-TRAGHETTO «SANSOVINO»

In rivolta per emigrare a Trieste

Voci non confermate parlano di dieci morti e centinaia di feriti - Tensione in tutto il Paese

Una folla di ventimila persone assiepava il porto sperando di poter espatriare senza passaporto. Il violento intervento delle forze dell'ordine è degenerato causando le vittime e una dura reazione

DURAZZO — Ancora tensione in Albania, in particolare a Durazzo, dove ieri si sono verificati violenti scontri tra le forze dell'ordine e migliaia di persone che volevano espatriare in Italia a bordo della nave traghetto «Sansovino» diretta a Trieste. Alcune fonti parlano di una decina di morti e di centinaia di feriti, mentre le autorità ammettono solo «qualche ferito».

Secondo quanto riferito dall'agenzia austriaca Apa, circa 20.000 albanesi si erano concentrati nella zona del porto nella speranza di poter lasciare il paese anche senza essere in possesso del visto d'uscita. Al rifiuto delle autorità portuali la gente si è riversata per le strade della città prendendo d'assalto i negozi e cercando di attaccare anche la sede del partito comunista. La plizia e l'esercito sono intervenuti con veicoli blindati e, sempre secondo la Apa, hanno aperto il fuoco sulla folla.

Un giornalista albanese ha riferito che la situazione è tornata a farsi tesa nel resto del paese e che la popolazione non sembra credere molto nelle recenti aperture del regime di Tirana.

Esponenti del partito democratico, la maggior forza dell'opposizione albanese, hanno parlato invece di due morti e molti feriti. Secondo la tv di stato una persona sarebbe rimasta «leggermente ferita» quando le forze dell'ordine hanno sparato in aria in segno di avvertimento. Un giornalista trinceratosi dietro l'anonimato ha detto che più di 10.000 persone si erano recate a Durazzo dopo aver sentito che due o tre traghetti avrebbero portato in Italia tutti coloro che si sarebbero imbarcati, anche chi era senza documenti d'espatrio. Moltissimi avevano dormito all'aperto per poi trovare al porto soltanto il traghetto regolare, che ogni due settimane fa servizio fra Durazzo e Trieste. Il giornalista ha aggiunto che la polizia aveva bloccato tutte le vie d'accesso alla città e che le autorità non hanno fornito ulteriori particolari sull'accaduto.

«Il traghetto per Trieste è stato fatto partire alle 11, con circa tre ore di anticipo rispetto all'orario previsto — ci ha detto telefonicamente il giornalista televisivo Arjan Melonashi — proprio per evitare che potesse salirvi a bordo qualcuno dei rivoltosi». Oggi il «Sansovino» dovrebbe arrivare in Italia, dunque, con i soli passeggeri regolarmente prenotati, senza nessun profugo. Ma nessuno giura decisamente su questa ipotesi, la conferma ufficiale la si avrà soltanto quando i passeggeri scenderanno dalla nave.

In Esteri

IL REFERENDUM SULL'AUTONOMIA

Lituania, in massa alle urne

MOSCA — Un'alta affluenza alle urne e la mancanza di incidenti hanno caratterizzato ieri la «consultazione popolare» voluta dal Parlamento di Vilnius — malgrado l'aperta diffida del Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov — per chiedere ai 2,7 milioni di elettori se vogliano o no una Lituania indipendente.

Fonti del Parlamento lituano hanno detto che, mentre molto alta, è stata la percentuale dei votanti (già nel primo pomeriggio essa, in molte zone, era del 70 e anche dell'80 per cento), non sono stati segnalati incidenti di rilievo.

La domanda alla quale l'elettore doveva rispondere con un «sì» o con un «no» era: «Lei vuole che lo Stato lituano diventi una Repubblica democratica indipendente?». Il Parlamento lituano aveva deciso questa «consultazione» il 16 gennaio, tre giorni dopo che i paracadutisti sovietici avevano provocato a Vilnius 13 morti e oltre cento feriti. Ma Gorbaciov ha definito illegale l'annunciato «referendum».

In un decreto promulgato martedì scorso, ribadito in un discorso televisivo di mercoledì, il capo del Cremlino sosteneva, infatti, che la «consultazione» decisa dal Parlamento lituano era un espediente per bloccare nella Repubblica, il referendum indetto per tutta l'Urss per il 17 marzo. In questo referendum, proposto da Gorbaciov, e approvato in dicembre dalla quarta sessione del congresso dei deputati del popolo (il maxi-parlamento sovietico), si chiederà agli elettori sovietici: «Siete favorevoli al mantenimento dell'Urss come federazine di Stati sovrani di eguali diritti, e in cui i diritti e le libertà dei popoli di qualsiasi nazionalità siano pienamente rispettati?».

Ma Lituania ed Estonia (la Lettonia dovrebbe esprimersi domani) hanno già deciso che sul loro territorio il referendum del 17 marzo non si farà.

Nella foto, il Presidente lituano Landsbergis al voto.

Servizio in Esteri

IL FAMOSO METEOROLOGO SPIEGA L'ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO CHE HA COLPITO IL PAESE

Febbraio di ghiaccio? E' naturale, parola di Bernacca

Intervista di
Carlo Giovanella

L'ondata di freddo che si è abbattuta sull'Italia e sul Friuli-Venezia Giulia per il generale Edmondo Bernacca, 77 anni, l'uomo che sa tutto di cicloni e anticicloni, di pressioni barometriche e di temperature in aumento o in diminuzione, è un evento normale. Secondo lui, negli ultimi dieci anni, ci eravamo abituati a inverni troppo miti. Quindi l'improvvisa sferzata di freddo e gelo ci ha spaventati un po' troppo. Vediamo quindi come il meteorologo per antonomasia spiega questo fenomeno.

— Generale, cosa sta succedendo?

«Nulla di particolare. C'è stato un afflusso di aria fredda di origine artica che ha attraversato l'Europa abbastanza velocemente per cui ha mantenuto le sue caratteristiche termiche iniziali. Lassù, non dimentichiamolo, l'aria è fredda... Questa corrente fredda sul Mediterraneo ha poi incontrato dell'aria più temperata, più mite, però molto umida, che ha generato sistemi nuvolosi...».

— E' un fenomeno naturale o c'è qualcosa d'anormale?

«Naturalissimo. Noi italiani siamo sempre un po' propensi a cercare l'eccezionale, a dire la cosa non si era mai vista... Per la verita da una decina d'anni a questa parte ci eravamo abituati a inverni miti per cui l'inverno di quest'anno, che è assolutamente nella norma, ci è sembrato rigido. Freddo, bora e temperature molto basse sono fenomeni propri di questa stagione».

— Pensa che l'esaurirsi della massima attività delle macchie solari verificatasi lo scorso anno (il ciclo ha una durata di circa 11 anni ndr) sia collegata in qualche modo con il ritorno del grande freddo e della bora?

«Questo è un problema che purtroppo non ha trovato ancora soluzione. Tra l'attività solare e l'andamento atmosferico c'è un collegamento ancora un po' nebuloso... I climatologi non hanno ancora identificato un rapporto ben preciso. Si sa, per esempio, che nel massimo di attività solare le stagioni sono poco più evidenti, cioè l'estate è più calda e gli inverni sono più freddi, mentre nei cinque anni di sole quieto, cioè con un numero di macchie solari minimo, le stagioni fanno un po' più il loro dovere, sono un po' più tranquille, senza grandi fenomeni. Solo questo... Un rapporto ben netto non s'è trovato».

— In questi giorni un biologo inglese ha denunciato il pericolo costituito dalla distruzione dei depositi di armi batteriologiche in Iraq paventando che una quantità enorme di batteri possa essere disseminata dal vento. Secondo lei c'è la possibilità che le correnti d'aria provenienti dalla zona di guerra giungano fino all'Europa?

«Che dei batteri possano essere portati dal vento, questo è possibile. Basta pensare alle epidemie influenzali: la cinese, la filippina, l'asiatica fanno il giro trasportate dalle correnti. Per quanto riguarda la zona del Golfo e l'Europa c'è da dire che non ci sono delle correnti dirette da là a qua. Per giungere a noi i batteri dovrebbero fare tutto il giro del mondo, quindi è praticamente impossibile, non si è mai verificato...».

— Il pericolo delle centrali nucleari dei Paesi dell'Est (non troppo lontani da Trieste c'è quella di Krsko) è sempre più sentito per la mancanza di severi requisiti di sicurezza. Crede che la bora possa rappresentare un veicolo di propagazione di un'eventuale nube radioattiva?

«Sicuro, se c'è qualcosa di pericoloso che arriva da quella parte è possibile che arrivi su di voi. Come potrebbe arrivare su di noi, dalla parte del Tirreno, col Maestrale, una nube fuoriuscita da qualche centrale francese. Siamo circondati...».

— Ma torniamo all'ondata di gelo: cosa si prevede per i prossimi giorni?

«Dopo questa punta di gelo, che potrà durare ancora qualche giorno, la temperatura ritornerà sui valori normali. Come dicevo, è un episodio di durata limitata, al massimo una settimana. Certo non verrà il caldo... Ci sarà il febbraio normale con le temperature che si adegueranno a quelli che sono i valori del periodo, sempre freddi ma non così eccessivi».

GOLFO

ANCORA DUE SETTIMANE PRIMA DELL'OFFENSIVA DI TERRA

Schwarzkopf chiede altro tempo

Si sta chiudendo la visita di Cheney e Powell in Arabia - Distrutti 150 carri armati iracheni in 24 ore

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — In ventiquattro ore gli aerei alleati hanno distrutto 150 carri armati iracheni. Erano 600 venerdì. Sono divenuti 750 sabato. Lo ha rivelato il portavoce militare americano a Riad.

E' un dato significativo, non tanto sul piano statistico quanto su quello strategico.

Di questo passo, fra due settimane, Saddam Hussein si ritroverebbe senza forze corazzate, dopo avere perso almeno metà dell'aviazione ed essersi visti neutralizzati gli «Scud».

Ha riferito ancora il portavoce, generale Richard Neil, che sono stati distrutti 650 pezzi di artiglieria (35 per cento del presunto totale) e 600 mezzi corazzati per trasporto truppe.

Bern Works, analista militare, calcola: fra il 15 e il 20 per cento dei carri armati sono stati distrutti. Corrisponderebbe a una riduzione del potenziale militare di almeno il 30 per cento.

Al di là dell'analisi, c'è una circostanza sorprendente e significativa. E' costituita dall'abbondanza e dalla precisione delle informazioni.

Sino a un paio di giorni fa, il Pentagono le centellinava. Non vogliamo che il nemico sappia quel che noi sappiamo, era la motivazione.

Non i particolari delle missioni aeree (arrivate ieri a 57 mila) e nemmeno la stima dei danni inflitti dai bombardamenti. La loquacità di ieri è giudicata un ritorno di fiducia.

Il Pentagono era rimasto scottato dalle critiche iniziali. I primi folgoranti successi avevano determinato una certa euforia.

Il generale Colin Powell, capo degli Stati Maggiori riuniti, e i suoi generali lasciavano trasparire la convinzione che tutto potesse finire in pochi giorni.

Poi l'inaspettata resistenza irachena e l'incertezza sugli effetti dei bombardamenti avevano inaridito i quotidiani contatti con la stampa. Scarse e generiche le informazioni.

Riserbo anche su operazioni di indubbio successo. Nessuna valutazione sui risultati accertati e tanto meno presunti dei bombardamenti.

La profusione di dati indica dunque un ritorno di fiducia. Si verifica mentre Dick Cheney, segretario alla Difesa, e Colin Powell terminano il giro d'orizzonte strategico e si apprestano a rientrare a Washington.

Domani, lunedì, saranno alla Casa Bianca e riferiranno al presidente George Bush. Dopo di che il presidente deciderà se, quando e come lanciare l'offensiva di terra.

E' probabile che i dati del generale Neil facciano slittare la decisione. Ieri, nel consiglio di guerra a Riad, il generale Norman Schwarzkopf, comandante di «Desert Storm», ha chiesto almeno altre due settimane di bombardamenti.

Le cose vanno bene. Distrutti o considerevolmente danneggiati gli obiettivi strategici, ora si inseguono obiettivi individuali.

I duemila aerei americani e alleati si muovono indisturbati. Insignificanti le difese aeree. «Colpiamo i carri armati uno a uno», ha detto Neil.

Lo scopo: portare al 50-60 per cento la perdita di capacità combattiva degli iracheni. Poi si entrerà nella fase finale, l'offensiva di terra.

Alla riunione di Riad hanno partecipato anche il generale Pete de la Billière, comandante britannico, e alcuni dei comandanti dei contigenti alleati. Al termine, de la Billière ha dichiarato: accordo completo, l'offensiva di terra si farà.

Le raccomandazioni di Cheney e Powell rispecchieranno queste grandi linee: continuazione dei bombardamenti e, successivamente, attacchi di terra «selettivi» per snidare le forze irachene ed esporle alla caccia aerea. Il tutto senza fretta.

Ieri il generale saudita Khalid Bin Sultan, comandante delle forze arabe riunite, ha detto: nulla ci costringe a concludere la guerra entro il 15 marzo (inizio del Ramadan, maggiore festività araba).

Il Ramadan durerà un mese. «Se guardate alla storia araba, troverete decine di guerre che si sono combattute durante il Ramadan», ha spiegato Khalid.

Il presidente Bush non intende offendere i sentimenti religiosi arabi e minacciare la compattezza della coalizione. L'alleato saudita lo toglie d'imbarazzo.

STAMPA
Incursioni mirate

AMMAN — «I bombardamenti su Baghdad e sull'Iraq sono mirati con grande precisione e gli obiettivi civili colpiti sono davvero pochi rispetto al gran numero di incursioni aeree degli alleati». Questa l'impressione diffusa tra i giornalisti occidentali tornati venerdì sera ad Amman dopo otto giorni passati nella capitale irachena. «Abbiamo visto distrutti il ministero degli armamenti, la banca nazionale e la sede del partito Baath — ha raccontato una giornalista austriaca — ma accanto a questi edifici le case erano intatte. Un ponte sul fiume Tigri era stato spezzato in due come fosse stato di carta , ma il cinemma che si trova proprio a ridosso del ponte aveva solo i vetri rotti. In una zona colpita dai bombardamenti i morti erano solo cinque e non centinaia come temevamo».

I soldati di un tank dell'Arabia saudita appostati dietro una barriera al confine tra Arabia saudita e Kuwait scrutano l'orizzonte per localizzare le truppe irachene mentre le forze della coalizione continuano i bombardamenti su Iraq e Kuwait in attesa della battaglia di terra.

Paura dal cielo

TEL AVIV — Un israeliano abbraccia il proprio figlio e guarda, con ancora la paura negli occhi, la propria casa danneggiata dallo Scud caduto ieri notte su Tel Aviv. Nello scoppio circa 25 persone sono rimaste ferite, alcune case semidistrutte e decine quelle danneggiate. L'attacco di ieri è stato il primo dal 3 febbraio e ha interrotto un periodo di relativa calma in Israele; giovedì il governo aveva deciso la riapertura delle scuole e il ripristino degli orari normali in uffici e ospedali. Non è chiaro se l'esplosione sia stata provocata dallo Scud oppure dai frammenti del missile che sarebbe stato intercettato dai Patriot a una quota troppo bassa.

DA QUATTRO SETTIMANE A QUESTA PARTE

Nessun Sabbath risparmiato dagli Scud

Una trentina di feriti e centinaia di case danneggiate nel nuovo attacco portato contro Israele

Dall'inviato
Florido Borzicchi

TEL AVIV — Saddam ha rovinato agli ebrei il quarto Sabbath consecutivo. Il trentesimo Scud e caduto alle 2,40 quando ormai non ci pensava più nessuno. L'ultimo, infatti, era giunto una settimana fa ed era finito in una pietraia della Cisgiordania.

Ieri gli israeliani festeggiavano l'uscita dai rifugi e riaprivano i cinema. Ora dovranno ripensarci. Il trentesimo missile ha colpito duro, anche se non ha ucciso nessuno. Il generale Arik Sharom, l'eroe del Kippur, che nel governo Shamir ha il ministero per la Casa, dopo un mese di silenzio ha parlato. Ha detto: «Così non si può andare avanti, bisogna porre un termine a questa storia».

Non si può scrivere dove il missile è caduto. La censura militare è ferrea. Si deve dire solo in «Central Israel». Il vialetto dove lo Scud è finito era pieno di villette, bianche, col giardinetto sul davanti. Le villette sono state quasi spazzate via. Solo feriti leggeri. A quindici ha ceduto un po' il cuore, a dieci è uscito un po' di sangue per le ferite, solo cinque sono trattenuti in ospedale.

Dietro il vialetto una serie di palazzetti a tre piani. L'ultimo piano di uno di questi palazzetti è andato a fuoco. Le cento villette sparse in un raggio di 400 metri debbono rifare in parte i tetti e le finestre. Centocinquanta case da buttare.

I trenta Scud piovuti in un mese, inventati dai Russi e modificati dai tedeschi, hanno fatto solo per miracolo quattro morti. Poi trecento feriti e miliardi di danni.

Questa volta lo Scud è stato avvistato in tempo. Dalla sirena all'impatto sono passati due minuti. I radar hanno avuto tutto il modo di mirarlo e i Patriot di inseguirlo. I Patriot hanno centrato lo Scud ma quando era sopra di loro.

Questi Patriot purtroppo bloccano gli Scud quando li hanno sopra la testa. Il risultato è stato che Scud e Patriot si sono spezzati in venti piccoli missili che sono andati a finire su tutte le villette del vialetto e nei palazzi circostanti.

Rachel Kessler, 60 anni, di origini boeme, quando ha sentito l'allarme si è precipitata nella sua «stanza di sopravvivenza» e ha messo la maschera. Era seduta quando è scoppiato l'inferno: «Mi sono buttata sotto il letto» racconta.

Una sua amica, Wati Litman, tedesca, non ha sentito nemmeno la sirena: «Sa, dopo un mese ci si scorda» dice. La sua casa è rimasta in piedi, ha perso solo la finestra. «Andare in quella sala o in garage, a che serve? E' una roulette russa».

Sei mesi fa era nella natia Saraton, cento chilometri da Mosca, a patire la fame, oggi è in Israele, tra le bombe di Saddam. Si chiama July Gamberg, ha 29 anni, è architetto. «Sono ebreo ma non sono religioso, non festeggio nemmeno il Kippur» dice. Ma allora che ebreo è? «Si è ebrei anche così» risponde.

La domanda non era fuori luogo, il 30 per cento dei nuovi immigrati russi non è ebreo. Vengono qui solo perché così sono liberi. Ebrei forse lo diventeranno. Abita nel viale delle villette distrutte.

Ha sentito la botta alle 2,45? «No, stavo dormendo, non ho sentito niente» risponde. Il governo che deve fare? Rispondere? «No, deve resistere un altro po', la guerra è alla fine». Poi aggiunge un po' meno sicuro: «Lo spero».

Dalla villetta distrutta hanno tirato fuori una montagna di libri. Ora sono al sole, li ha ammucchiati una ragazzina. «Sono di mia nonna, abitava in questa casa, non si è fatta niente» dice. Come si chiama la nonna? «Yohanan». Insegnante? Scrittrice, tutti quei libri... «No, aveva una piccola bottega, poi è andata in pensione». Vengono in mente tante storie di ebrei di Varsavia che avevano dei negozietti per campare e la casa piena di libri, qualcuno era anche scrittore, musicista.

Ecco un'altra storia da prendere alla larga, così passa tra le maglie della censura. Nel vialetto delle casette distrutte c'è una villetta con delle piante esotiche e una bandiera nel giardino. E' distrutta quasi del tutto. Era la sede di uno Stato esotico. L'ambasciatore, Sua Eccellenza..., un lungo nome difficile, è sommerso dalle telecamere. Deve spiegare qual è il suo Paese, quanti abitanti ha, se ha una monarchia o una Repubblica.

I cronisti spesso sono curiosi e siccome questa guerra non li aiuta, nei briefing infatti si parla sempre di aria fritta per non far capire al nemico, ora si sfogano con sua eccellenza.

Mentre stanno arrivando i camion dei traslochi, mentre la gente sui tetti rimette a posto le tegole, mentre molti tirano fuori dal garage le macchine semidistrutte (una Oldsmobile nuova è da buttar via, il quartiere è alto borghese) ci si chiede da dove lo Scud sia stato lanciato.

Dalla famosa autostrada Baghdad - Amman? Ma non era distrutta? Non la bombardano tutti i giorni? Sì, ma Saddam di notte la rimette a posto... Questa autostrada pare la tela di Penelope.

Poche ore dopo Shamir, lui sempre così irruento, getta acqua sul fuoco. «L'America e gli alleati continuano ad attaccare l'Iraq, ci stiamo avvicinando alla fine di queste azioni terroristiche, di questa situazione». L'altro giorno aveva detto: «Il tourbillon sta per finire». Se Shamir parla così vuol dire che anche questa volta gli israeliani se ne staranno buoni.

CONTINUANO LE DEFEZIONI TRA LE FILE DI SADDAM

Anche un ufficiale tra i disertori iracheni

Un tenente colonnello si è consegnato con sei militari - Altri 19 hanno raggiunto le linee dei marines

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

DHAHRAN — Nella macchina da guerra di Saddam Hussein si aprono altre fenditure. Nuovi disertori finiscono nelle braccia delle forze alleate. Sette si sono consegnati ai militari sauditi. Li guidava un tenente colonnello. E' il primo ufficiale superiore che volta le spalle al dittatore di Baghdad. Il malcontento sale le scale gerarchiche e tocca anche i gradi più elevati. Altri undici invece hanno preferito mettersi al sicuro raggiungendo le linee dei marines americani. Otto hanno abbandonato i loro reparti a bordo di due veicoli. Tutti sono stati prelevati dall'unità comandata dal capitano Martin K. Wolf e sono stati portati all'accampamento più vicino a bordo di due blindati leggeri. I primi sono fuggiti alle sette circa della mattina, l'ora classica delle defezioni. Hanno percorso un lungo tratto di strada adiacente al grande argine di sabbia che li divideva dagli americani a bordo di una auto civile a trazione integrale, una jeep giapponese. «Il veicolo — racconta l'ufficiale — si è avvicinato alla velocità di circa ottanta chilometri all'ora. Sventolavano una specie di bandiera bianca». Quando la jeep si è avvicinata il capitano si è accorto che il drappo era in realtà un paio di mutande. L'auto si è fermata di colpo e sono scesi due capitani. Gli ufficiali iracheni hanno alzato le mani e hanno continuato a sventolare l'indumento intimo, preoccupatissimi di mandare un segnale chiaro di resa ai marines.

I fanti statunitensi però non si sono fidati. I capitani infatti non avevano gettato a terra le pistole d'ordinanza. Senza scendere dal blindato hanno spianato contro i malcapitati disertori il cannoncino e la mitragliera del mezzo. I due sono impalliditi. I marines si sono avvicinati lentamente, li hanno disarmati e li hanno fatti spogliare. Gli ufficiali in mutandoni e maglietta della salute sono stati perquisiti e successivamente interrogati al quartier generale del reparto. Poco dopo il capitano Wolf ha ricevuto una seconda visita. Un camioncino marrone, modello Chevy, ha attraversato il confine. nella cabina e sul cassone si erano ammassati in sei, due capitani, due sottotenenti e due soldati semplici. «Uccidete Saddam Hussein» — ha gridato un ufficiale in inglese. Con gli occhi sbarrati un altro ha spiegato ai nemici in maniera sintetica ma efficace il motivo che lo aveva convinto al passo cruciale: «Il bombardamento ormai non ci dà più tregua». L'uomo ha descritto una scena apocalittica: «Se non l'avessi vissuto di persona non avrei mai potuto crederci. Le bombe dei B 52 sono state una cosa orribile. Sono arrivati di notte, una volta. Il cielo era coperto, ma sopra quello strato spesso di nuvole si è accesa una luce abbagliante, come se fosse giorno. La terra ci tremava sotto i piedi. E' stato terrificante». I soldati e gli ufficiali iracheni, racconta ancora il capitano Wolf, erano malnutriti, ma non smagriti. Si sono avvicinati ai marines gridando «Non sparate» e hanno chiesto subito pane e medicine. Lo stillicidio delle fughe continua nelle zone vicino al confine. Si è fermato, invece, per ventiquattro ore l'esodo degli arei. Il generale dei marines Richard Neal ha spiegato che le fughe in cielo hanno portato in Iran centoventuno Caccia — molti sono i jet più moderni dell'Aeronautica di Baghdad — e sedici aerei da trasporto. Sono scattati a piccoli gruppi. Tre, quattro al massimo sei Caccia si sono lanciati verso l'Iran, volando velocissimi e a bassa quota per non essere individuati dai radar. A sei o sette è andata male. Si sono schiantati al suolo. «Non saprei dire — commenta il generale Neal — se gli incidenti siano dovuti al fatto che i Caccia erano guidati da piloti inesperti o se hanno pagato lo scotto di condizioni di volo troppo azzardate».

Un gruppo di disertori iracheni si copre il viso per non farsi riconoscere. Anche ieri una trentina di soldati si sono consegnati agli alleati.

DAL MONDO

Iran: sole oscurato

TEHERAN — Una spessa nuvola nera ha coperto ieri il Kurdistan iraniano, e in particolare il capoluogo della provincia Sanagaj. L'importanza del fenomeno è tale da aver in pratica nascosto il levarsi del sole. Secondo gli esperti dovrebbe trattarsi degli effetti di incendi di impianti petroliferi nel vicino Iraq settentrionale.

«Liquidate Saddam»

DAMASCO — Il quotidiano ufficiale siriano «Al-Hawra» ha esortato ieri il popolo iracheno a «liquidare a sangue freddo Saddam Hussein», per risparmiare al proprio esercito il massacro verso il quale il dittatore lo sta trascinando; intanto l'agenzia di Damasco ha riferito che il Presidente egiziano Hosni Mubarak ha contattato il collega siriano Hafez Assad per discutere della crisi nel Golfo.

Embargo violato

AMBURGO — La società tedesca 'Strabag' di Colonia, consociata del gruppo Wehrhahn, è sospettata di aver violato una settantina di volte l'embargo dell'Onu contro l'Iraq fra agosto e dicembre dell'anno scorso. Lo afferma la rivista Der Spiegel precisando che la Strabag, avrebbe fornito all'Iraq, utensili, pezzi di ricambio, prodotti chimici per la depurazione dell'acqua, motori per camion e maschere antigas.

Relazioni interrotte

LONDRA — Il governo iracheno ha formalmente comunicato alle autorità britanniche la decisione di rompere le relazioni diplomatiche con il Regno Unito. L'annuncio è stato dato ieri dal Foreign office. L'incaricato d'affari iracheno Zuhair Ibrahim ha notificato la decisione al ministero degli Esteri britannico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

La tiratura del 9 febbraio 1991 è stata di 70.000 copie.

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

INTERROGATORI, ACCUSE, SMENTITE

Critiche a Formigoni che riconferma i rischi per il Papa

ROMA — Roberto Formigoni, vicepresidente del Parlamento europeo e deputato nazionale, si è basato su fatti ben precisi quando ha parlato dei «minacciosi avvertimenti pubblici e non pubblici» ricevuti da Giovanni Paolo II, che perciò «sta correndo seri rischi personali» per il suo continuo impegno a favore della pace nel Golfo. Il parlamentare lo ha spiegato ieri mattina al questore di Milano. Ma poi il ministro dell'Interno Scotti ha dichiarato che non di fatti si tratta, ma di semplici voci.«Ciò di cui ho parlato — ha replicato seccamente Formigoni a Scotti non sono piccole beghe o voci di natura interna, ma fatti e notizie di politica internazionale. Quindi vanno trattati con tutta l'attenzione e la vigilanza che si devono dedicare a fatti e notizie di natura internazionale». Comunque sia, le clamorose dichiarazioni di Formigoni hanno suscitato allarme e preoccupazione.

Durante l'incontro in questura, Formigoni avrebbe fornito nuovi elementi sulla consistenza dei pericoli cui sarebbe esposto il Pontefice. Elementi che saranno trasmessi alla magistratura milanese e romana perchè li valutino.

«Le mie parole sono pesate e corrispondono a fatti precisi» ha ribadito Roberto Formigoni, ripetendo di essere «profondamente allarmato» per «il grave rischio personale» che Giovanni Paolo II sta correndo perchè — impegnato «in maniera appassionata alla ricerca di una soluzione pacifica della crisi» — ha imboccato «una via sgradita ai potenti». Formigoni, inoltre, ha comunicato alla Santa Sede tutte le informazioni e gli elementi di cui è a conoscenza.

In Vaticano, comunque, non sanno niente dei «gravi rischi personali» che, secondo quanto ha dichiarato l'on. Roberto Formigoni, Giovanni Paolo II correrebbe per i suoi pronunciamenti contro la guerra del Golfo.

Il direttore della sala stampa della Santa Sede, Navarro-Valls, lo ha detto con altre parole, ovviamente più caute ma dallo stesso significato. «Dall'inizio di questa crisi, e anche prima, gli interventi del Santo Padre, di carattere etico e anche umanitario, hanno contribuito a illuminare molte coscienze in questa situazione, e così si sono espressi i moltissimi messaggi qui arrivati (messaggi anche di non cattolici - ndr). La Santa Sede non ha altre informazioni se non queste. Quindi sarebbe inutile da parte mia dare alcun altro comunicato in merito».

Quanto sostiene Roberto Formigoni «è una cosa che ha un fondamento oppure è una delle tante esibizioni papiste»? Se lo è chiesto il segretario socialista Bettino Craxi, indicando la necessità di interrogare il governo e i ministri competenti «per sapere di che cosa si tratta». E il portavoce del Psi, Ugo Intini, ha presentato un'interrogazione al presidente del consiglio Andreotti e al ministro dell'Interno Scotti per conoscere quali passi il governo abbia compiuto per ottenere eventuali informazioni dal Vaticano. Francesco Colucci, anch'egli socialista, ha parlato senza mezzi termini di «propaganda di ragazzi del coro» di cui «il Pontefice non ha certo bisogno».

Clemente Mastella, sottosegretario dc alla Difesa, non ha le certezze di Formigoni, ma «qualche elemento in più di lui». Perciò ha escluso che Giovanni Paolo II corra alcun rischio. «Dare l'idea che la vita del Papa sia in pericolo mi pare francamente esagerato» ha aggiunto. Poi — ammettendo che possa esserci «qualche mitomane, il solito anonimo, o qualcuno che straparla» — ha concluso con un consiglio a Formigoni: «Lasci parlare il Papa e parli meno lui».

Ma Formigoni non sembra intenzionato ad ascoltare i consigli di Mastella. E infatti «alle dichiarazioni e interviste polemiche» rilasciate «contro di lui» da esponenti politici ha ribattuto seccamente. «Che provincialismo! C'è sempre chi cerca di buttarla in politica interna e di trarne vantaggi per piccole beghe nazionali — ha dichiarato — Ritengo di conoscere bene i miei doveri di parlamentare e di cristiano, e di avere fatto esattamente quanto dovevo fare».

GOLFO

UN INVIATO DI MOSCA A BAGHDAD

E Gorbaciov gioca l'ultima carta

Teheran esamina la risposta riservata di Saddam al piano di pace iraniano - Frenesia diplomatica

MOSCA — Il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov ha invitato il presidente iracheno Saddam Hussein a «dare prova di realismo» e ha annunciato che invierà «immediatamente» in Iraq un «rappresentante personale» per colloqui con i leader di Baghdad. In una dichiarazione riportata dall'agenzia Tass, Gorbaciov ha manifestato il timore che la coalizione anti-irachena vada oltre i limiti posti dalle risoluzioni dell'Onu.

«I dirigenti sovietici ribadiscono ancora una volta la loro ferma adesione alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza, che esprimono la volontà della maggioranza degli Stati e la speranza dei popoli in un nuovo ordine internazionale che escluda l'aggressione e l'invasione di un territorio straniero. Tuttavia la logica delle operazioni militari e la loro natura crea una minaccia di violazione, di abuso del mandato definito in queste risoluzioni», ha affermato il Presidente sovietico senza tuttavia specificare a quali azioni si riferisse. Nei giorni scorsi i dirigenti di Mosca avevano espresso il timore che la forza multinazionale potesse spingersi oltre la liberazione del Kuwait e occupare l'Iraq.

Riferendosi probabilmente all'imminente offensiva terrestre, Gorbaciov ha osservato che «gli eventi nel Golfo Persico stanno prendendo una piega sempre più allarmante e drammatica. Il volano gira sempre più veloce nella più grande guerra dell'ultimo decennio». Il Presidente sovietico ha rilevato come anche la popolazione civile abbia pagato il prezzo del conflitto e «interi Paesi — prima il Kuwait, poi l'Iraq e ora forse anche altri — siano sotto la minaccia di catastrofiche distruzioni». Gorbaciov ha parlato anche dei danni ambientali finora provocati dalla guerra e del rischio rappresentato dalle armi chimiche e batteriologiche.

Il ministro degli Esteri sovietico Aleksandr Bessmertnykh ha avuto ieri un colloquio telefonico con il suo collega jugoslavo, Budimir Loncar. Secondo l'agenzia Tanjug l'oggetto del colloquio era la prossima riunione dei ministri degli Esteri di 15 Paesi non allineati che avrà luogo a Belgrado il 12 febbraio prossimo. Il ministro sovietico ha espresso il pieno appoggio dell'Unione Sovietica all'azione dei non allineati per la ricerca della pace nel Medio Oriente.

Il vice primo ministro iracheno Saadoun Hammadi ha avuto ieri un incontro di tre ore col presidente iraniano Hashemi Rafsanjani, in relazione alla iniziativa di pace lanciata da Teheran per porre fine alla guerra del Golfo. Durante la conversazione, l'inviato di Baghdad ha consegnato al leader iraniano, promotore di un piano il cui contenuto rimane segreto, un messaggio di Saddam Hussein. Successivamente, come ha riferito l'agenzia iraniana Irna, Rafsanjani ha convocato il consiglio supremo per la sicurezza nazionale per una valutazione della risposta data dal presidente iracheno all'iniziativa di pace iraniana. Non sono trapelate indiscrezioni in proposito.

Lunedì scorso il presidente iraniano fece sapere che aveva elaborato una «idea» in grado di porre fine al conflitto in caso di reazione positiva da parte irachena. I dettagli del piano iraniano rimangono segreti, tuttavia si ha ragione di pensare che si tratti dello stesso avanzato il mese scorso dal presidente del parlamento Mehdi Karrubi: il passaggio fondamentale di quella proposta prevedeva il ritiro contestuale delle truppe irachene e quello delle forze multinazionali dal Golfo, e lo schieramento di una forza di pace panislamica.

La iniziativa di pace iraniana è stata salutata favorevolmente dall'Urss, dal movimento dei non allineati e dal segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar, mentre è stata accolta piuttosto freddamente dagli Usa. Hammadi, al suo secondo viaggio a Teheran in meno di due settimane, ha ringraziato i dirigenti iraniani per i loro sforzi e il loro interessamento. Saddam, ha assicurato, ha studiato «attentamente» il messaggio di Rafsanjani. Dopo aver assolto la sua missione, l'inviato iracheno è subito rientrato a Baghdad.

«La Giordania non si piegherà alle pressioni degli Stati Uniti e non cambierà la sua politica nei confronti della guerra del Golfo a dispetto delle violente critiche del Presidente americano George Bush». Lo ha dichiarato ieri sera ad Amman il ministro dell'Informazione giordano, Ibrahim Izzedine usando parole che hanno il sapore di una sfida, ma introducendo subito dopo un elemento di mediazione quando ha affermato che «la politica giordana non è cambiata, ma solo i toni». Dopo sei mesi di rimproveri più o meno velati per questa posizione ambigua, ieri, al termine di un secco botta e risposta tra Amman e Washington, la Casa Bianca ha annunciato la sospensione degli aiuti economici alla Giordania, 75 milioni di dollari già stanziati dal Congresso.

LA LUCIDA FOLLIA DEL RAIS

Già vincitore agli occhi dell'Islam

L'aver impegnato l'Occidente è un successo politico

Analisi di

Edward N. Luttwak

Molti ora sono convinti che Saddam Hussein sia pazzo oltre che malvagio, benché la sua strategia politica sia perfettamente coerente. Per emulare i suoi modelli (Nasser, Sadat e Assad di Siria) ciascuno dei quali iniziò una guerra, subì una terribile disfatta, ma anche dopo restò saldamente al potere, a Saddam Hussein è necessario solo uccidere un numero sufficiente di americani e sopravvivere fisicamente. Se egli rifiuta di ritirarsi dal Kuwait volontariamente, anche se le sue truppe ne saranno cacciate fuori in una maniera o nell'altra, egli manterrà la sua reputazione eroica che si è già fatto con la sua grintosa resistenza alle minacce americane e alla potenza di fuoco americana e con i suoi attacchi con i missili Scud contro Israele.

Un governante occidentale che avesse investito tante risorse in missili così inefficaci da uccidere meno israeliani di quanto può fare un solo palestinese con un coltello, sarebbe sommerso dal ridicolo. Ed un governante occidentale che provocasse la morte di decine di migliaia dei suoi soldati in combattimenti senza speranza voluti da lui stesso, sarebbe, se gli va bene, cacciato dal suo incarico. I commenti più razzisti — che, paradossalmente, vengono da ferventi filo-arabi come Formigoni — affermano che la mentalità araba è diversa. A causa del gap esistente fra l'immagine che gli arabi hanno di se stessi (il nazionalismo arabo ha sempre esaltato la potenza della nazione araba, non solo cercato l'indipendenza dei paesi arabi) e la realtà della loro debolezza militare, gli arabi finiscono regolarmente umiliati. Così un governante arabo che può minacciare Israele e uccidere degli americani soddisfa il gran bisogno che esiste fra gli arabi di attenuare il peso delle umiliazioni accumulate negli ultimi decenni.

Questo è l'unico contesto politicamente rilevante e quindi la condotta delle operazioni militari da parte di Saddam Hussein è stata molto logica. Sapendo che la sua aviazione sarebbe stata completamente surclassata, Saddam si è accontentato di lasciarla inattiva fino a quando i suoi bunker non sono stati colpiti e distrutti, uno ad uno, da bombe teleguidate con il laser. A questo punto i restanti aerei sono stati mandati in Iran nella speranza di poterli recuperare in una qualche maniera, il che non è un gran piano strategico, ma è comunque meglio della loro perdita sicura.

Sapendo che non ha nemmeno una marina degna di questo nome, Saddam non ha fatto affidamento neanche su quella. E per concludere Saddam Hussein è stato sempre chiaramente privo di ogni illusione anche sulle sue truppe di terra. Nonostante le sue migliaia di carri armati l'esercito iracheno non può pianificare veloci offensive corazzate sul tipo di quelle che effettuano le forze armate israeliane, nemmeno contro le cenciose forze dell'Iran e meno ancora contro avversari con una decisiva supremazia aerea.

Agli iracheni poi, manca del tutto quell'abile capacità di comando che solo un corpo ufficiali molto motivato e preparato può assicurare, proprio quel tipo di ufficiali che, però, può anche organizzare un colpo di stato e che il regime ha accuratamente sradicato. Questo, in ogni caso, vale anche per la tanto vantata Guardia repubblicana. L'unica reale forza militare dell'Iraq è la capacità difensiva delle sue forze di terra e così Saddam Hussein non ha altra scelta che aspettare pazientemente fino al momento in cui gli americani attaccheranno le posizioni trincerate e fortificate delle sue truppe, protette da fitti campi minati e da un'artiglieria che spara proiettili sia ad alto esplosivo, sia caricati con armi chimiche.

Mancando di ogni capacità offensiva e praticamente incapace di resistere ai bombardamenti aerei Saddam Hussein deve aver guardato l'imponente ammassarsi di truppe di terra, americane ed alleate, che ha preceduto la guerra, con soddisfazione. Perché la loro avanzata contro le sue posizioni da sola può mettere rimedio alla sua mancanza di scelte strategiche. Quello che gli americani credono che sia per lui una minaccia è in realtà la sua unica possibilità.

Certamente un'offensiva terrestre americana sconfiggerà l'esercito iracheno nel Kuwait, uccidendo nell'avanzata decine di migliaia di soldati iracheni, ma anche gli americani avranno pesanti perdite e Saddam Hussein può in ogni caso prosperare politicamente anche dopo l'inevitabile sconfitta. Dopo tutto è quasi un'eresia per i mussulmani piangere i loro padri, i loro mariti e i loro figli caduti in battaglia contro gli infedeli, perché significherebbe non credere nel felice e glorioso aldilà promesso dall'Islam ai suoi martiri. In questa particolare ottica di guerra solo le perdite dei nemici sono effettivamente delle perdite, mentre le morti di mussulmani sono, in definitiva, un guadagno e i precedenti di Nasser, Sadat ed Assad provano che questa regola del mondo religioso funziona anche in politica. Quindi per Saddam l'offensiva terrestre che ora sembra sul punto di cominciare, in una settimana o due, è insieme la minaccia finale, ma anche la sua sola opportunità di una vittoria politica anche nella sconfitta.

ALLARMATA RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU

De Cuellar ha paura di una catastrofe

Mercoledì consiglio di sicurezza - Verso una riunione a porte chiuse, ritenuta più efficace

Dal corrispondente

Giampaolo Pioli

NEW YORK — Una seduta di due ore nella notte a porte chiuse al Palazzo di Vetro. Un'allarmata relazione del segretario generale delle Nazioni Unite che dice: «i morti tra i civili continuano ad aumentare e i danni alle aree residenziali provocati dai bombardamenti sono ormai incalcolabili... Milioni di persone in Iraq soprattutto tra le fasce più vulnerabili della popolazione come donne vecchi e bambini sono in grave pericolo di vita per la mancanza di acqua di elettricità e di igiene... ed anche in Kuwait la situazione è gravissima ».

L'Onu torna in primo piano per il conflitto del Golfo. Davanti ai 15 membri del Consiglio di Sicurezza, dopo 23 giorni di combattimenti De Cuellar è stato molto fermo: ha detto che la guerra potrebbe trasformarsi in una catastrofe sia per l'intransigenza dell'Iraq che per le bombe degli alleati e per questo occorre riprendere immediatamente ogni tentativo diplomatico per farla cessare. «Mi auguro — ha aggiunto il segretario generale nella sua drammatica relazione, la prima dall'inzio delle ostilità — che le parti in causa rispettino i loro obblighi con la convenzione di Ginevra. Spero che la guerra non provochi l'uso di armi chimiche e di altri strumenti di distruzione di massa. Sto seguendo gli sviluppi della situazione con angoscia e rammarico. Angoscia perchè come segretario generale non posso che essere dispiaciuto del fallimento degli sforzi diplomatici, compresi i miei, e della conseguente necessità di ricorrere alla forza. Rammarico perchè ho sperato fino all'ultimo che la situazione si risolvesse pacificamente, invece sta avvenendo un confronto militare masiccio con immense implicazioni non solo per l'Iraq e il Kuwait ma per il resto del mondo...e non c'è alcun segnale che questo possa diminuire...»

L'Onu, ha detto De Cuellar farà tutto il possibile in questa situazione per garantire gli aiuti umanitari e l'assistenza ai rifugiati e ai fuoriusciti e si è appellato sia all'Iraq che ai paesi alleati affinchè rispettino la creazione di «corridoi di pace» attraverso i quali far passare senza rischi gli aiuti sanitari e alimentari.

Al termine dell'incontro il presidente di turno del Consiglio di sicurezza l'ambasciatore dello Zimbabwe ha convocato per mercoledì prossimo la prima riunione formale del Consiglio stesso, l'unico organismo in grado di decretare il cessate il fuoco o la fine delle ostilità, che non si era più riunito sul Golfo dal giorno della proclamazione dell'ultimatum.

Stati Uniti e Gran Bretagna però, di fronte a questa iniziativa, che obbligherebbe i singoli paesi ad esprimere chiaramente le loro posizioni sulla guerra hanno subito chiesto che la riunione si svolga a porte chiuse invocando una procedura delle Nazioni Unite mai utilizzata nel corso degli ultimi 15 anni. Il «Consiglio segreto» in sostanza, secondo quando sostiene l'ambasciatore inglese avrebbe il vantaggio di poter conoscere «riservatamente» i vari contatti in corso con l'Iraq e studiare una via costruttiva per convincere Saddam a ritirarsi. Un dibattito pubblico invece costringerebbe ogni singolo stato a un discorso «pre-confezionato» e senza sbocchi.

Il segretario generale Perez de Cuellar.

LO SCALO, SORVEGLIATISSIMO, OSPITA OGGI ALTRE CISTERNE VOLANTI USA

Sulla neve di Malpensa, porta dell'inferno

Dall'inviato

Umberto Marchesini

MALPENSA - Nel salone degli arrivi, accanto a una colonna, c'è un carabiniere con la faccia da bambino e il giubbotto antiproiettile. Scruta tutti con attenzione e tiene il dito sul grilletto del mitra. Proprio come le decine di suoi colleghi carabinieri, poliziotti e guardie di finanza che vanno avanti indietro dappertutto. Sono sicuramente più loro che i passeggeri.

La presenza di questo piccolo esercito fa strabuzzare gli occhi a Elsa Gigotti, casalinga cinquantenne da Bergamo, che trattiene per un braccio l'amica Rosa con la quale, attorno alle 14 di ieri, è appena scesa dal volo charter proveniente da Lourdes con 110 pellegrini: «Gesummaria, quanti carabinieri col mitra. Chissà cos'è successo? Sarà mica arrivata la guerra anche qui?». Poi, istintivamente si fa il segno della croce e sussurra: «Eppure ho pregato tanto la Madonna perchè faccia finire la guerra. L'altra sera abbiamo anche recitato il rosario proprio con questa intenzione, come raccomanda il Papa».

Un gran sospiro e le due donne si allontanano per salire sui pullman per Milano. Mentre dentro l'areoporto i rarissimi passeggeri si aggirano fra le divise dei militari e i dipendenti della Sea, la società che gestisce gli scali aerei milanesi. «Comunque io non ho paura. Se deve succedere, succede, guerra o non guerra», si fa coraggio con il fatalismo, Bandino Da Lisca, dirigente milanese in partenza per Roma.

«Non è una bella situazione — dice un'impiegata dell'aeroporto — e peggiorerà. Con l'arrivo dei giganteschi aerei cisterna americani Kc 10 A Extender, che decolleranno da Malpensa per andare a rifornire in volo i bombardieri B 52 impegnati nelle missioni sull'Iraq, la guerra ci è arrivata veramente sulla porta di casa: avremo sempre più militari e sempre meno passeggeri. Anche perchè i voli, dall'inizio della guerra del Golfo, sono andati diminuendo».

«Adesso saranno la metà di quelli abituali», si stringe nelle spalle la donna, che raccomanda di non fare il suo nome («Di questi tempi, non si sa mai cosa puo' succedere»). E mi fa vedere una lista di aerei che partono domenica da Malpensa: «Ecco, per quello diretto a Roma alle 18 e 30 ci sono appena 12 prenotazioni. L'Az 620 Milano-Roma-Los Angeles fino a questo momento ha solo 82 passeggeri. E l'Az 1786 delle 14 e 05 per Tokio, 59 passeggeri. Solo i voli charter dei nostri pensionati che vanno a svernare a Tenerife, Malaga e Santo Domingo partono completi. Per non parlare di quelli per Lourdes: domenica alle 10 partono in 126 con un charter organizzato dai viaggi Paolini. Si vede che di questi tempi c'è sempre più gente che va a chiedere un miracolo».

Scuote la testa: «Ma per gli altri voli, come le spiegavo prima, è un disastro. Un vero disastro. Tanto che la direzione ha disposto che i dipendenti esauriscano le ferie del 1990 entro febbraio e facciano un quarto di quelle di quest'anno entro il mese di aprile».

«Però la paura, e tanta, resta. Sono convinto che l'intera verità su quello che sta succedendo alla Malpensa, trasformata in un areoporto militare, anzi, nelle retrovie della guerra del Golfo, non ce la dirà mai nessuno», si preoccupa Salvatore Fascella, operaio dell'impresa di pulizie. Interviene un impiegato della Sea, con tanto di radiolina ricetrasmittente, che ci ha sfiorato passando: «Noi dipendenti dell'areoporto abbiamo quindi ragione a preoccuparci. Un po' perchè voi giornalisti le raccontate troppo grosse e spaventate la gente. Così va a finire che, pian piano, potremmo arrivare alla chiusura dello scalo per mancanza di passeggeri. E noi finiremmo in cassa integrazione. Che bella prospettiva. Ma quei signori del governo, non potevano scegliere un altro areoporto? Magari quelli militari di Ghedi o San Damiano? Che testa, scegliere Malpensa che è vicino a Milano. Allora, perchè non Fiumicino o Ciampino?».

Sbuffa e va avanti: «Inoltre c'è il problema della nostra sicurezza in areoporto. I sindacati hanno già detto che non dobbiamo avere niente a che fare con le operazioni militari. Intanto, però, respiriamo aria di guerra. E anche la festa di carnevale, al nostro Cral, è stata sospesa». L'interrompo: i soldati americani li avete visti? Avete parlato con loro? «Ce ne saranno, al momento, una ventina. ma riservatissimi».

Dovrebbero alloggiare, dice, in alcuni locali, riadattati, nei vecchi quartieri dell'Areonautica militare che non li usa più da 8 anni. «Mi hanno anche detto che arriveranno 70 militari americani del Crew e 100 dello staff tecnico, ma pare alloggeranno, per la maggior parte, negli alberghi della zona. Quanto agli aerei cisterna, dovrebbero essere, in totale 10: entro il mese di febbraio sarebbero previste 26 operazioni di rifornimento dei B 52 con una squadriglia di 4 Kc 10 per volta. Tutte voci però». Sorride: «Provi lei a chiedere conferma?».

Ovviamente è inutile. Telefono ai controllori di volo, che sono abbottonatissimi: «L'unica cosa che possiamo dire è che il nostro lavoro, sia con aerei civili che militari, resta lo stesso. Non cambia di una virgola». Tranquillizzante anche il direttore dello scalo, Salvatore Pignatelli: «Nessun disagio per i passeggeri. Che avranno maggiore sicurezza. Unico inconveniente: i terrazzi panoramici dell'areoporto resteranno chiusi». Gli arei cisterna quando saranno tutti a Malpensa? Nessuna risposta.

Mentre me ne vado e con l'auto fiancheggio per un tratto il recinto di Malpensa presidiato dai soldati con mitra, mitraglie e autoblindo, scorgo sulla pista l'unico Kc 10 atterrato quattro giorni fa. Altri tre sono in arrivo entro stasera. Tutti e 10 entro la prossima settimana. Insomma, fra qualche giorno, se non fosse per l'eterna nebbiolina della brughiera, la neve e il freddo sottozero, tutto sarebbe simile alle basi saudite dell'esercito Usa. La guerra pulsa anche nel cuore dell'Europa.

Il «KC 10» americano in attesa di altri quattro gemelli entro la giornata di oggi (Telefoto Ansa).

FORSE UN ATTENTATO DEI PACIFISTI

Bomba sulla Vienna-Innsbruck

L'Austria aveva detto sì al transito di mezzi per il Golfo

INNSBRUCK — Un attentato dinamitardo è stato compiuto ieri contro una delle linee ferroviarie più importanti dell'Austria, la Vienna-Innsbruck. Lo rendono noto fonti ufficiali, precisando che non ci sono state vittime. L'esplosione è avvenuta intorno alle 3 (ora locale e italiana) tra le stazioni di Kundl e Brixlegg, in direzione della Svizzera, e ha provocato un buco di un metro di diametro sulle rotaie. Sul luogo è stato anche trovato un pacco sospetto, e la circolazione ferroviaria è stata sospesa.

Le autorità non escludono che l'attentato sia da mettere in relazione con la decisione, presa martedì dal governo austriaco, di far transitare sul proprio territorio 103 blindati americani diretti nel Golfo. Diversi gruppi pacifisti austriaci avevano annunciato azioni non violente per impedire il trasporto dei blindati attraverso l'Austria.

Il traffico sul tratto della ferrovia occidentale del Tirolo fra Kundl e Brixlegg è stato ripristinato lungo un binario, ma gravi ritardi permangono nei colle gamenti internazionali. L'esplosione ha danneggiato anche il binario laterale, dove è stata rinvenuta un'altra carica esplosiva che però non ha detonato. Il traffico locale e internazionale, in particolare i treni provenienti da Monaco, s ono stati dirottati.

La polizia tirolese non esclude un collegamento fra l'attentato e il transito di 103 carri armati americani diretti nel Golfo. Il trasporto su treni delle ferrovie austriache, il cui avvio è tenuto segreto, dovrebbe attraversare il Tirolo e dirigeresi in Italia attraverso il passo del Brennero. L'avvio dell'operazione è tenuto segreto. Poco dopo l'autorizzazione al transito di carri armati Usa, è giunta l'altro ieri al governo la richiesta britannica di un transito attraverso l'Austria di munizioni dirette nel Golfo. Il ministro degli interni Franz Loeschnak ha dichiarato che la richiesta è all'esame del governo.

Il ministro dell'interno egiziano Abdel Halim ha annunciato intanto che i servizi di sicurezza del Cairo hanno smantellato una rete terroristica al servizio di Saddam Hussein con la collaborazione dei gruppi di Abu Nidal e della Jihad, e incaricata di compiere attentati, sabotaggi e di provocare tensioni sulla frontiera con Israele.

Citato ieri dal quotidiano governativo egiziano 'Al Ahram', Mussa ha specificato che l'organizzazione comprendeva 17 elementi: quattro iracheni, due giordani, un tunisino e dieci palestinesi, entrati in Egitto dopo l'inizio della crisi del Golfo (2 agosto) muniti di passaporti arabi falsi.

I piani d'azione erano stati elaborati — secondo le confessioni degli arrestati — con la supervisione di Saddam Hussein che personalmente ha deciso gli obiettivi delle operazioni strumentalizzandole — ha riferito Mussa — agli interessi della sua politica.

Data e circostanze della scoperta della rete e dell'arresto degli accusati non e ˋ stata precisata ma, secondo il ministro, essi avrebbero ammesso di essere stati manipolati dal 'Mukhabarat' (i servizi segreti iracheni).

Gli agenti iracheni avrebbero esortato i terroristi a pianificare attentati contro governanti egiziani e dare l'impressione a Israele che l'Egitto intendesse creare tensione sulla frontiera (Israelo-egiziana). Tra le personalità più in vista da liquidare c'erano lo stesso ministro dell'interno e quello degli esteri, Esmat Abdel Meguid, mentre tra gli obiettivi strategici e militari da sabotare o distruggere c'erano anche le ambasciate degli Stati Uniti, dell'Arabia Saudita e del Kuwait al Cairo. Il ministro Mussa non ha fornito dettagli sui gruppi di Abu Nidal e della Jihad né ha detto se gli arrestati — la cui cattura è stata annunciata qualche giorno fa — avessero avuto contatti o complicità all'interno del territorio egiziano. Abu Nidal (Sabri el Banna) è il più temuto capo terrorista palestinese, mentre la 'Jiahd' (guerra santa) è un movimento estremista islamico, clandestino in Egitto: la sua impresa più clamorosa fu l'uccisione del presidente egiziano Anuar El Sadat, nel 1981.

ALBANIA / LA POLIZIA INTERVIENE CONTRO I POTENZIALI PROFUGHI

A Durazzo esplode la violenza

Decine di migliaia di persone volevano imbarcarsi per l'Italia - Negozi saccheggiati

La tensione sale in tutta l'Albania in vista del voto del 31 marzo: voci di colpo di stato militare, studenti in agitazione a Tirana

DURAZZO — Torna a farsi tesa la situazione in Albania. Ieri a Durazzo, dove negli ultimi giorni erano affluite almeno ventimila persone che speravano di imbarcarsi per l'Italia, la polizia è dovuta intervenire per bloccare la folla inferocita che aveva preso d'assalto i negozi e si era concentrata davanti alla sede del partito comunista. Pare che, contrariamente a quanto si era detto nei giorni scorsi, le autorità portuali abbiano impedito l'imbarco a quanti si erano presentati privi di visto d'uscita e dei documenti necessari all'espatrio.

La reazione è stata immediata: la gente si è riversata per le strade, ha infranto le vetrine dei negozi, ha saccheggiato le librerie e ha dato fuoco ai libri di Enver Hoxha, il defunto leader del regime albanese.

Dalla sola Tirana nei giorni scorsi erano arrivati a Durazzo ben cinquemila persone e l'afflusso era stato massiccio anche dalle altre località del paese. L'esplosione d'ira sarebbe stata innescata dalla presenza di un solo traghetto, la motonave «Sansovino», con destinazione Trieste.

Nulla si sa di preciso sulle vittime degli scontri. Secondo informazioni dell'agenzia austriaca «Apa», nove o dieci persone potrebbero essere morte e decine di altre sarebbero rimaste ferite. Ma non ci sono conferme in proposito.

Un esponente del partito democratico albanese, presente a Durazzo, ha raccontato: «Ho visto numerosi tafferugli, feriti e anche un giovane di circa vent'anni portato via a braccia; sembrava morto. Gli incidenti — ha aggiunto — sono proseguiti anche nel primo pomeriggio e hanno coinvolto diverse migliaia di persone. Nel corso degli scontri sono state incendiate anche tre librerie, che avevano in vetrina libri sulla vita di Enver Hoxha».

Secondo il testimone, gli incidenti sono iniziati quando reparti speciali della polizia (chiamati «sambista») hanno iniziato a bastonare la folla per disperderla. Si sono visti anche veicoli blindati.

Il notiziario radiofonico ha confermato gli incidenti di Durazzo, senza parlare di feriti o di morti. Nel pomeriggio, a Tirana, tutte le misure di sicurezza a protezione degli edifici governativi sono state improvvisamente rafforzate.

Il ministro della Difesa albanese, Tigo Musraqi, ha smentito ieri alcune «voci» secondo le quali le forze armate starebbero preparando un colpo di stato in Albania. Lo ha detto la Radio Albanese, ascoltata a Ohrid, nella repubblica jugoslava di Macedonia, e ripresa dall'agenzia ufficiale di Belgrado Tanjug.

Nei giorni scorsi il leader del Partito democratico albanese all'opposizione, Sali Berisha, in una dichiarazione alla radio «Voce dell'America», aveva detto «di non escludere la possibilità di un colpo di stato militare». Mustaqi ha risposto respingendo le «accuse» secondo cui le forze armate si preparano a prendere il potere.

Il ministro non ha tuttavia smentito che sia in corso nel Paese una maggiore attività delle forze armate, ma ha affermato che esse «sono in relazione alla guerra nel Golfo».

L'altro giorno il parlamento albanese ha annunciato la prossima «depoliticizzazione» delle forze armate, della polizia e della magistratura, e ha incaricato il governo di preparare una legge su «la collocazione e il ruolo» di queste istituzioni in un «sistema multipartitico». La legge dovrà essere approvata dal nuovo parlamento che uscirà dalle prime elezioni libere del Paese, fissate per il 31 marzo prossimo.

In questi giorni, intanto, anche i circa diecimila studenti dell'Università di Tirana sono in agitazione: chiedono la depoliticizzazione dell'istruzione, le dimissioni di alcuni ministri del governo di Adil Carcani e un nuovo nome per la loro università. L'ateneo di Tirana è infatti tuttora dedicato a Enver Hoxha, un nome che gli studenti non intendono più accettare. Il cambio di nome all'ateneo sarebbe una vittoria simbolica che potrebbe dare via libera al crollo nel Paese della personalità del defunto leader comunista.

ALBANIA / UN «ASSALTO» ANNUNCIATO

Oggi la 'Sansovino' sarà a Trieste

A bordo sono riusciti a salire solo i passeggeri prenotati?

TRIESTE — Alla radice dei disordini di Durazzo c'è un'«invasione» da giorni annunciata. In tutto il Paese circolavano infatti voci incontrollate secondo le quali ieri sarebbero partiti diversi traghetti verso l'Italia, destinati a chi volesse lasciare l'Albania. E si stava preparando un vero e proprio esodo spontaneo che aveva portato — secondo quanto riferito da testimoni oculari — non dieci o ventimila, ma forse addirittura centomila persone nella città marittima albanese. Così, quando invece ieri mattina questa massa di potenziali profughi ha trovato solo la motonave «Sansovino» attraccata al molo, è cominciato l'assalto. Ancora ieri sera circa quindicimila persone erano ammassate nell'area portuale, impegnate in scontri con la polizia.

Sulla base di informazioni che abbiamo ricevuto via telefono dalla televisione di Stato e da altre fonti giornalistiche locali, sembra che almeno 35 poliziotti siano rimasti feriti piuttosto gravemente e che la stessa sorte sia toccata a diversi civili. Nessuno di loro, comunque, temendo di essere denunciato o arrestato, risulta che si sia recato in ospedale. Sarebbero state invece smentite le notizie di morti in seguito agli scontri.

Fino a ieri sera circa quaranta persone sono state arrestate, ma il numero è destinato ad aumentare. Il filmato realizzato dalla televisione di Stato, infatti, è stato sequestrato dalla polizia, che lo esamina fotogramma per fotogramma al fine di identificare i partecipanti ai tumulti. Secondo alcune testimonianze, vere e proprie battaglie si sarebbero svolte nelle strade e le forze di sicurezza avrebbero sparato sulla folla e usato mezzi blindati.

«Il traghetto per Trieste è stato fatto partire alle 11, con circa tre ore di anticipo rispetto all'orario previsto — ci ha detto telefonicamente il giornalista televisivo Arjan Melonashi — proprio per evitare che potesse salirvi a bordo qualcuno dei rivoltosi». Oggi il «Sansovino» dovrebbe arrivare, dunque, con i soli passeggeri regolarmente prenotati. Ma nessuno giura su questa ipotesi: la conferma si potrà avere soltanto quando i passeggeri scenderanno dalla nave.

Infine una notizia freschissima, diffusa in serata dalla televisione locale: proprio ieri è stata costituita in Albania una nuova forza politica, il Partito agrario. E' la quinta formazione politica albanese, che va ad aggiungersi al Partito comunista, a quello democratico, al repubblicano, all'ecologista.

[Matteo Contessa]

DAL MONDO

Bruxelles, via libera: l'Austria nella Cee fra tre-quattro anni

BRUXELLES — «Il parere della commissione europea sulla richiesta di adesione dell'Austria alla Cee è quasi ultimato ed è positivo. Si aspetta solo il momento politico opportuno per metterlo sul tavolo del consiglio dei ministri degli esteri dei dodici e aprire le trattative». Lo ha dichiarato il segretario di Stato austriaco per l'adesione alla Cee, Peter Jankowitsch, a Bruxelles per un incontro con l'esecutivo comunitario. Jankowitsch ha detto che i negoziati per l'adesione dovrebbero cominciare presto e che è prevedibile che l'austria diventi un paese della Cee entro il 1994-'95. Per Jankwitsch, inoltre, il problema del transito dei Tir della Cee in Austria non riguarda le trattative che si apriranno per negoziare l'adesione. Questo è un nodo che deve essere sciolto prima e a parte «con un accordo che duri a lungo, almeno 20 anni». «Il transito dei Tir — ha detto — non è solo un problema di traffico, ma è soprattutto un problema ambientale e di salute pubblica. Quindi, anche quando l'Austria sarà nella Cee vi saranno restrizioni alla circolazione dei camion, poiché si deve sviluppare il trasporto per ferrovia». Per Jankowitsch, inoltre, l'Austria nella Cee non avrà problemi né per una politica estera e di difesa comune né per una politica monetaria comune.

Sul Sudan incombe la carestia ma il governo rifiuta gli aiuti

KHARTUM — E' già troppo tardi per salvare decine di migliaia di sudanesi, che entro la prossima primavera moriranno di fame per la carestia che ha colpito il Paese, ma potrà arrivare al milione di morti il bilancio della tragedia se il governo di Khartum non ammetterà l'esistenza della carestia e non consentirà l'organizzazione di un programma di soccorso alla popolazione: lo ha denunciato un ambasciatore occidentale in Sudan, mentre ancora giovedì scorso un ministro sudanese liquidava la questione parlando di «questa presunta carestia». Lo stesso capo della giunta militare al potere, gen. Omar Hassan El-Bashir, ha spiegato recentemente ai giornalisti che il suo governo rifiuta i soccorsi o le missioni di aiuto dall'estero «nonostante la così detta penuria alimentare in Sudan», perché — ha spiegato — si sta «tentando di umiliarci e di costringerci in ginocchio».

Massacro (60 morti) in Brasile in due incidenti stradali

RIO DE JANEIRO — Sessanta persone sono morte in Brasile in due diversi incidenti stradali a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Il più grave è avvenuto sulla strada tra Recife e Fortaleza, nella regione Nord-Ovest del Paese, dove per una manovra sbagliata del conducente un autobus è precipitato nel fiume Jaguaribe. Dei 50 passeggeri, solo cinque sono riusciti a raggiungere la riva: gli altri sono annegati. Nei pressi di San Salvador, capitale dello Stato di Bahia, a Nord di Rio de Janeiro, un camion carico di operai si è scontrato con un autobus che procedeva in senso contrario. Nell'incidente sono morte 15 persone che viaggiavano a bordo del camion.

Dallas: una carta di credito riservata a gay e lesbiche

DALLAS — Una carta di credito riservata a gay e alle lesbiche: è il servizio offerto dalla Gay Alliance Credit Union di Dallas, il cui presidente Dan Wallace, sottolinea che «la gente è sempre svelta a venderci ogni tipo di beni e servizi, salvo poi voltarci le spalle e coprirci di disprezzo». Il possesso della carta assicura un interesse del 14 per cento e consente prelievi allo stesso tasso. Wallace spera che l'iniziativa renda altre istituzioni finanziarie più sensibili ai bisogni specifici degli omosessuali: «Per esempio, quando una coppia gay cerca di ottenere un mutuo congiunto per l'acquisto della casa, non si vede certo spalancare le braccia dalle banche», ha spiegato. In questo paese i soldi sono la chiave di molte cose, e questo vale anche per i gay».

«A Castro applicato un pacemaker» (scrive un giornale di Miami)

MIAMI — Al Presidente cubano Fidel Castro è stato applicato due mesi fa un pacemaker: è quanto scrive il quotidiano di Miami «Diario de Las Americas», citando un colonnello dell'esercito americano, Juan Armando Montes, messo a parte dell'episodio da «una fonte di altissimo livello». Castro — secondo il giornale — sarebbe affetto da un male terminale, «che non si sa se sia cancro.» La notizia dell'operazione al cuore sarebbe confermata dal viaggio a Cuba nell'ottobre scorso di un luminare della cardiochirurgia spagnola, il cui nome viene taciuto.

URSS / L'IRA DEL CREMLINO NON BLOCCA IL REFERENDUM

Nelle urne la sfida della Lituania a Mosca

Atteso un massiccio «sì» all'indipendenza dall'Unione Sovietica - Analoga consultazione in Estonia il 3 marzo

STOCCOLMA — Ieri la Lituania ha sfidato Gorbaciov: come deciso subito dopo il bagno di sangue di Vilnius (13 gennaio) e nonostante le ire e le minacce del leader del Cremlino, i 2,5 milioni di lituani sono andati alle urne per esprimere con un referendum popolare la loiro volontà di lasciare l'Unione Sovietica e di creare una repubblica indipendente. I seggi elettorali (2150 di numero) si sono riempiti già alle otto del mattino e l'affluenza è stata poi costantemente numerosa, pur considerando che chi non poteva votare ieri lo aveva fatto a partire dallo scorso lunedì: per tutta la giornata, caratterizzata da freddo e neve, le operazioni di voto si sono svolte con regolarità, ordine ed entusiasmo, mentre l'Armata rossa non si è fatta vedere e in serata si dava per assai probabile che aveva votato almeno l'80 per cento degli aventi diritto anche se le strutture piuttosto antiquate non permettevano valutazioni sicure.

Nonostante l'atmosfera positiva, la particolarità dell'avvenimento e la determinazione della gente, ieri in diversi ambienti responsabili vicini al governo e al parlamento di Vilnius si è parlato parecchio dell'errore fatto la scorsa primavera quando allo sbocciare delle aspirazioni *nazionalistiche*, Gorbaciov aveva dichiarato: «Se vogliono l'indipendenza debbono dimostrarne la volontà con un referendum popolare che confermi a grandissima maggioranza l'intenzione di andarsene».

In quella occasione il governo lituano, più che sicuro di una indipendenza ormai alle porte, aveva dichiarato che la consultazione popolare non era necessaria, anche dal momento che nessuno poteva mettere in dubbio cosa voleva la gente: oggi, quando le repressioni dell'Armata rossa hanno creato la necessità di dimostrare al mondo la volontà degli elettori, Gorbaciov ha improvvisamente cambiato tattica e dichiarato che il referendum è illegale e che quindi non verrà preso in considerazione qualunque sia il suo risultato.

C'è quindi il rischio che — *nonostante il pesante significato politico* — la consultazione finisca per sfociare in una problematica assai pericolosa visto anche che i «pretoriani dell'impero sovietico» e cioè i baschi neri del ministro degli Interni, agli ordini di Boris Pugo, eminenza grigia del Cremlino, paiono più che disposti, sangue o meno per le strade, a imporre la legge del più forte.

Ieri, poi, mentre la Lituania andava alle urne, il parlamento estone ha fatto sapere da Tallin che un eguale referendum verrà tenuto nel Paese il 3 marzo, mentre la consultazione generale prevista da un decreto di Gorbaciov per il 17 marzo nell'intera Unione Sovietica verrà completamente ignorata. Sempre da Tallin è stato reso noto che dal 1.o marzo l'Estonia avrà un proprio corpo di polizia interamente *di gente locale e indipendente* da Mosca.

C'è pertanto la possibilità che tra poco più di un mese Lituania, Estonia, Lettonia, Russia e Georgia, cinque tra le più importanti delle 17 repubbliche dell'Urss proprio come avevano fatto sapere all'inizio dell'anno diventeranno un enorme «bubbone» assai doloroso e preoccupante per il Cremlino.

[Walter Rosboch]

URSS / ALCOLICI NEL MIRINO

La vodka tre volte più cara

E' l'avvio di una riforma dei prezzi dei beni di consumo

MOSCA — I prezzi della vodka e degli altri alcolici sono aumentati fino al 200 per cento per finanziare l'«assistenza dei moscoviti più disagiati» e per «normalizzare il commercio dei liquori». Decisi il primo febbraio dal comitato esecutivo del Mossoviet (l'amministrazione municipale di Mosca) gli aumenti di prezzo per vodka e birra sono stati applicati ieri nei bar e nei luoghi di ristoro della capitale sovietica.

La misura è stata presa in un momento in cui il problema posto dagli strati economicamente più deboli della popolazione è all'ordine del giorno, in previsione dell'imminente aumento generalizzato dei prezzi. Questa «impopolare misura — ha rilevato la Tass — colpirà milioni di persone perché gli aumenti delle retribuzioni (è prevista l'introduzione di una specie di "scala mobile") saranno limitati». «Nessuno — prosegue l'Agenzia — ripete più le consolanti dichiarazioni del precedente governo, secondo cui gli aumenti dei prezzi saranno compensati fino all'ultimo centesimo mediante un'indicizzazione».

Da due anni si dibatte sul problema della riforma del sistema dei prezzi, rimasti bloccati in alcuni casi da decenni grazie a un sistema di sussidi che costano allo Stato da 130 a 170 miliardi di rubli (circa 90.000-120.000 miliardi di lire all'anno).

La riforma dei prezzi che attende di essere varata — precisa la Tass — prevede che essi «non saranno completamente liberalizzati, come proponevano i sostenitori della riforma più radicale». Gli esperti ritengono che i prezzi al consumo dei prodotti alimentari di base e dei beni di consumo di prima necessità aumenteranno dal 100 al 150 per cento. Una parte minima (valutata al 10-15 per cento dei prodotti alimentari) degli indumenti e delle scarpe di prezzo più basso sfuggirà agli aumenti allo scopo di proteggere gli strati economicamente più deboli, in particolare i pensionati.

Arabeschi di ghiaccio

LONDRA — Il ghiaccio dà un tocco di suggestione in più alla piccola elegante statua del ragazzo col delfino, vicino a Tower Bridge, il ponte della Torre. Come buona parte dell'Europa, la metropoli inglese è ancora stretta nella morsa del gelo, anche se ieri le condizioni meteorologiche hanno segnato un lieve miglioramento.

LA GUERRA E IL «BUCO NERO» DELL'EX RDT COSTRINGONO A IMPREVISTI SACRIFICI

I tedeschi rifanno i conti

Dal corrispondente
Roberto Giardina

Agli Usa non bastano i 13 miliardi di marchi sborsati fino ad ora. Si sta rivelando drammaticamente più grave la bancarotta dell'Est

BONN — La Germania tra due fronti. Le spese non previste per la guerra nel Golfo e il conto più salato di quanto si era voluto credere per la ricostruzione della ex Rdt hanno costretto il governo e la Bundesbank a rivedere i piani economici e finanziari. Una decisione che ha logicamente conseguenze gravi e immediate sul resto d'Europa. La Repubblica federale era ed è la locomotiva della Comunità, ma ora è inevitabile che cambi binario e magari riduca la pressione alla macchina.

Pur di tenersi fuori dal conflitto (sono state inviate navi nel Mediterraneo e diciotto caccia in Turchia, ma neanche un uomo nel Golfo), la Germania è disposta a pagare un contributo elevato agli Stati Uniti: fino ad oggi sono stati sborsati oltre tredici miliardi di marchi, quasi diecimila miliardi di lire, dieci volte di più che l'Italia. Ma l'ambasciatore Usa a Bonn, Vernon Walters, ha dichiarato ieri che «non si possono ancora fare bilanci definitivi e che l'aiuto richiesto ai tedeschi dovrà alla fine essere più elevato».

Per quanto riguarda la ex Germania Est, i conti si stanno rivelando drammaticamente sbagliati per eccessivo ottimismo, in parte motivato da ragioni elettorali (si è votato il 2 dicembre e Kohl non voleva spaventare l'opinione pubblica), e in parte per le accresciute difficoltà dell'Unione Sovietica e anche per i timori della guerra, che inducono i manager tedeschi e no a rimandare gli investimenti nella Mitteleuropa.

Il cancelliere aveva promesso solennemente che non avrebbe aumentato le tasse per finanziare la riunificazione, ma ora è costretto a rimangiarsi la parola, sia pure adducendo come scusa il conflitto nel Golfo. L'opposizione socialdemocratica — come è inevitabile — lo accusa di aver trovato un comodo alibi e che le tasse servono comunque a far quadrare un bilancio su cui le spese per l'Est pesano molto di più di quelle belliche. Allo stesso tempo, dalle regioni della Germania Orientale si protesta: per salvare i nostri posti di lavoro non si era disposti a far pagare un marco di più ai contribuenti più ricchi dell'Ovest, mentre si ritoccano subito le imposte per contribuire all'intervento militare.

Ma il tedesco sa ormai che nel '91, per una ragione o per l'altra, dovrà pagare di più. Il ministro delle Finanze, Theo Waigel, aveva recuperato circa otto miliardi di marchi dal bilancio del '90 tra maggiori introiti e minori spese e tanto bastava per finanziare il primo aiuto agli Stati Uniti. Ma ha già annunciato che a partire dal primo luglio sarà inevitabile rivedere qualche tassa.

E' probabile che («all'italiana») si aumenti il prezzo della benzina, oggi intorno alle mille lire. Ogni pfennig in più porta nelle casse dello Stato circa un miliardo di marchi, e Bonn ha un margine di azione di venti pfennig, 150 lire. Si parla anche di una tassa straordinaria dell'1 per cento sui guadagni lordi degli imprenditori, il che porterebbe altri sei miliardi, quanto si ricaverebbe da una tassa dello 0,5 sul salario lordo dei lavoratori. In media i tedeschi finirebbero per pagare 500 marchi all'anno in più, 370.000 lire. Un sacrificio necessario, soprattutto per cercare di colmare la voragine che si sta aprendo all'Est.

La Treuhandanstalt, la gigantesca fiduciaria che sta curando la privatizzazione delle industrie dell'Est, non riesce a vendere le imprese: su ottomila ne ha privatizzate appena quattrocentocinquanta, e non delle più grandi. La compagnia di bandiera Interflug sta per fallire e nessuno la vuole rilevare. I cantieri navali dell'Est dovranno liberarsi di almeno metà dei quarantacinquemila dipendenti, settecentomila impiegati pubblici sono superflui, come metà degli ottocentomila contadini. Attualmente i disoccupati sono settecentomila, ma un milione e ottocentomila sono ad orario ridotto, cioè a orario zero, non producono nulla e vengono pagati da Bonn (in Germania non esiste la cassa integrazione).

Secondo i calcoli, entro aprile la maggior parte delle imprese doveva essere ceduta a privati che avrebbero rimborsato i venti miliardi di marchi «anticipati» da Bonn a partire dalla riunificazione del 3 ottobre. Ciò non potrà avvenire e solo per gli interessi passivi il governo dovrà sborsare dieci miliardi non previsti, più almeno altri venti per pagare il salario e i sussidi di disoccupazione fino al dicembre '91. Si teme che entro la fine dell'anno i disoccupati siano cinque milioni, di cui un milione e ottocentomila nella vecchia Germania Ovest.

Buona parte delle imprese orientali lavorava per l'Unione Sovietica, come i cantieri navali (due navi su tre erano commissionate da Mosca), ma oggi Gorbaciov ha le casse vuote. Il mezzo milione di posti di lavoro della ex Rdt dipende dall'export verso Est.

Anche le imprese occidentali, benché gli impianti lavorino al novanta per cento, cominciano a vedere qualche ombra all'orizzonte. Il dollaro debole penalizza le esportazioni, anche se per il momentro si cerca di non drammatizzare. Le auto hanno venduto all'estero nel '90 il cinque per cento in meno, le macchine utensili il sette, il settore chimico il due, come il settore elettronico.

Ora ci si trova innanzi a un bivio: se la guerra finisce in tempo finirà per prevalere la spinta che viene dall'Est, dove la ripresa è sicura, anche se meno vicina di quanto si voleva credere l'anno scorso. Se il conflitto dovesse continuare si prevede un taglio drastico sull'aumento della produzione lorda (dal 3,5 all'1,5) e un aumento dell'inflazione dall'attuale 2,7 al 5 per cento, un livello che qui viene considerato catastrofico.

UNDICIMILA ARRESTI NELL'OPERAZIONE «COLPO DI TUONO»

Sud Africa, caccia ai criminali

JOHANNESBURG — La polizia sudafricana ha arrestato 11.361 persone in una retata su scala nazionale durata dieci ore. Un portavoce della polizia l'ha definita «la più importante operazione di prevenzione» mai operata nel Paese.

Battezzata «Colpo di tuono», l'operazione si è conclusa alle 4 di ieri mattina e ha impegnato 40 mila agenti. Le persone arrestate sono accusate di reati che vanno dall'omicidio alla guida in stato di ebrezza.

Il portavoce ha precisato che cinque agenti sono rimasti feriti e che è stata sequestrata droga, 17 chili di oro, 110 auto rubate e 90 armi da fuoco non denunciate.

«Vogliamo liberarci del crimine», ha detto in un'intervista televisiva il ministro della legge e dell'ordine Adriaan Vlock. «Vogliamo mostrare ai criminali che non la faranno franca. Non daremo loro tregua».

Tra le zone più colpite da questa operazione di polizia sono stati i ghetti negri di Alexandra e di Jouberton, nei dintorni di Johannesburg e di Hillbrow, un altro agglomerato in prossimità della città, dove i neri per un certo tempo hanno sfidato la legge sulla segregazione residenziale.

Quarantatré persone sono state arrestate per omicidio, 42 per violenza, 500 per rapina e aggressione, mentre circa 3.000 sono state arrestate per guida in stato di ebrezza o per reati connessi all'abuso di alcool.

Il movimento militante nero African National Congress si è detto «preoccupato» per le migliaia di arresti effettuati nel corso dell'operazione, affermando di attendere i dati sulla loro ripartizione razziale per accertare «dove si è concentrata l'iniziativa della polizia».

UNIVERSITA'

OPINIONE

L'ora di religione nella scuola pubblica

Nel rispetto della coscienza, ogni alunno può scegliere un insegnamento alternativo (ma anche andarsene a casa)

Articolo di
M. F. Maternini
Docente di diritto ecclesiastico

Due opposte opinioni, l'una di plauso, l'altra di velata riprovazione, sono comparse sulle pagine di questo giornale in merito alla recente sentenza della Corte costituzionale sull'ora di insegnamento della religione nella scuola pubblica. In attesa delle motivazioni giuridiche addotte dalla Corte, che verranno rese note, secondo quanto annunciato, in tempi relativamente brevi, è opportuno puntualizzare schematicamente l'iter che ha portato, non senza polemiche, la giurisprudenza, fino al suo grado supremo, a interessarsi della fase attuativa dell'insegnamento della religione.

Con l'accordo di Villa Madama del 1984 lo Stato italiano si è impegnato a mantenere, nell'ambito della scuola pubblica, l'insegnamento della religione cattolica, motivandone la scelta con argomentazioni diverse da quelle del Concordato del 1929, e cioè riconoscendo «il valore della cultura religiosa e i principi del cattolicesimo» come «parte del patrimonio storico del popolo italiano» (art. 9, punto 2) dell'accordo. Parallelamente, lo Stato era disponibile a garantire la possibilità di usufruire delle medesime strutture scolastiche pubbliche anche per l'insegnamento dei principi religiosi delle confessioni differenti dalla cattolica, quando le medesime lo richiedessero e ne concordassero operativamente l'attuazione, attraverso lo strumento giuridico dell'intesa, previsto dall'art. 8, Costituzione.

Nel contenuto delle varie intese, finora stipulate con lo Stato, ricorre, invece, esplicitamente, per tutte le confessioni di minoranza, l'affermazione di «non richiedere di svolgere nelle scuole gestite dallo Stato o da altri enti pubblici l'insegnamento di catechesi o di dottrine religiose o pratiche di culto» (art. 9, I comma, L. 11 agosto 1984, n. 449. Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e le Chiese rappresentate dalla Tavola valdese; ult. comma, preambolo dell'intesa tra il governo della Repubblica italiana e le Assemblee di Dio in Italia, 29 dicembre 1986; ult. comma, preambolo dell'intesa fra la Repubblica Italiana e l'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del 7.o giorno, 29 dicembre 1986).

Tale affermazione diventa più generica, con esplicito richiamo dei principi fondamentali della Costituzione, «sulla libertà di coscienza e sulla pari dignità dei cittadini», nell'intesa con l'unione delle comunità israelitiche italiane, 27 febbraio 1987, art. 10. Si afferma congiuntamente il principio, enunciato nell'accordo con la Chiesa cattolica, e successivamente ribadito nelle intese con le confessioni di minoranza, per cui viene assicurato al singolo alunno il diritto di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione, nel rispetto della libertà di coscienza.

I problemi si sono venuti a creare, sul piano operativo, quando le autorità scolastiche si sono attivate appunto per garantire questo diritto in modo non discriminante per l'alunno, ipotizzando l'istituzione di insegnamenti alternativi, il cui contenuto avrebbe dovuto essere definito in forma omogenea dal Mpi. Restava, infine, la possibilità, per l'alunno, di non operare alcuna scelta a favore di insegnamenti alternativi e di usufruire dell'ora per attività individuali. Quest'ultima strada è stata quella seguita nella prassi, data la difficoltà di realizzare concretamente insegnamenti alternativi, sia in relazione al contenuto, sia per i docenti che tale onere avrebbero dovuto accollarsi. Ne conseguiva, inevitabilmente, che l'alunno, tra le attività individuali da scegliere, annoverasse anche la possibilità di allontanarsi dalla scuola.

In questo senso si è pronunciata affermativamente la Suprema corte, ritenendo che il diritto di scelta di non avvalersi di un servizio offerto, in mancanza di alternative, potesse risolversi anche in un «non facere». Ne conseguirebbe, logicamente, che, al fine di evitare disagi operativi, la Cei e il Mpi dovrebbero accordarsi, per quanto possibile, nel collocare l'insegnamento della religione preferibilmente all'inizio o alla fine del consueto orario di lezioni. Una tale soluzione programmatica, che sottende disponibilità da parte dell'autorità ecclesiastica ad accogliere collocazioni orarie dell'insegnamento tali da permettere a coloro che non vi aderiscono un eventuale allontanamento dalla scuola, diventerebbe, in quest'ottica, una ulteriore valorizzazione di quella peculiarità che distingue l'insegnamento medesimo, sottolineandone l'aspetto di materia opzionale, frutto di libera scelta giustamente motivata da quelle ragioni educative e confessionali che primariamente dovrebbero indirizzare l'alunno.

Si attuerebbe, invece, una discriminazione, qualora si verificasse l'ipotesi per cui le autorità scolastiche, interpretando in senso restrittivo la pronunzia della Corte costituzionale, ponessero l'ora di religione al di fuori del consueto orario quotidiano delle lezioni (programmandola, per esempio, in un possibile rientro pomeridiano), in quanto verrebbero palesemente disattese quelle direttive, contenute esplicitamente nella norma stessa, con cui lo Stato si impegna, nei confronti della Chiesa cattolica, con la disponibilità delle strutture scolastiche, a garantire un servizio di cui riconosce il «valore» e che rientra «nel quadro delle finalità della scuola».

L'ITALIA IN TILT PER IL MALTEMPO

Fitta nevicata di polemiche

La Società Autostrade e le Ferrovie si sono fatte cogliere impreparate: tutti a piedi

Code interminabili di automobili, convogli bloccati (compreso il prestigioso «Pendolino»): la bufera che ha investito l'Italia ha creato disagi enormi e danni di portata incalcolabile

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Le «scuse» non mancano: neve abbondante e imprevista, gelo polare, camionisti senza catene. Ma il fatto è che per ventiquattr'ore, tra giovedì e venerdì, l'intero apparato del trasporto, pubblico e privato, è andato in tilt e il Paese è rimasto completamente paralizzato: autostrade chiuse o intasate da code ciclopiche, treni fermi per avarie ai convogli, agli scambi e anche agli impianti di segnalazione. E (la causa della sindrome-guerra) aerei vuoti e voli cancellati. Un disastro storico (con danni economici incalcolabili), pari soltanto a quello provocato dalla grande gelata del gennaio '85, ma fortunatamente più contenuto nel tempo. Lo stellone italico, infatti, ha protetto l'apparato: un provvidenziale rialzo della temperatura e lo scioglersi della neve alle basse quote hanno consentito un lento normalizzarsi della situazione.

L'esperienza dell'85, quindi, non è servita. Sia Società Autostrade che Ente ferrovie si sono fatti sorprendere. Persino il gioiello delle nostre strade ferrate, il treno superveloce Etr 450 'Pendolino', si è arreso: la neve, entrando da una presa d'aria, ha mandato a massa tutto l'impianto elettrico. I sei convogli ad alta velocità, costati un'impressionante pacchetto di miliardi, sono stati tolti dalla circolazione e mandati in officina. Ma i problemi delle Ferrovie non si sono limitati alla 'panne' del Pendolino: da Firenze sono partiti pochissimi convogli, la stazione di Bologna è rimasta bloccata, una protesta sindacale con occupazione dei binari a Torre Annunziata ha «chiuso» la direttrice sud per nove ore, aggiungendo danni al danno del maltempo. «Il blocco di Torre Annunziata — ha detto il dirigente generale Francesco Pellegrini — ha pesato ben più della neve: ha contribuito a dividere il sud d'Italia dal centro-nord, provocando intasamenti sulla linea fino a Roma».

Secondo le Ferrovie, i danni imputabili al maltempo non sono stati superiori a quelli accusati dal resto d'Europa e sono quasi tutti attribuibili alla fragilità della rete stradale: «Le Ferrovie — ha detto Pellegrini — sono fatte di uomini e il maltempo ha fatto saltare i turni. Molti convogli sono stati bloccati perchè il personale addetto non è riuscito ad arrivare sul posto di lavoro». Fatto è che i treni hanno viaggiato con ritardi enormi, fino a otto ore. Un esempio per tutti: l'Intercity partito da Milano alle 9.55 è arrivato a Roma dopo le 19; quattro ore di ritardo su cinque di viaggio, quasi tutte accumulate tra Reggio Emilia e Bologna e alle porte di Roma. E non è stato il caso peggiore: la paralisi sulle linee brevi e 'pendolari' ha provocato la crisi delle attività lavorative e gravi ritardi sulle catene di produzione.

E' sulle autostrade, però, che si è consumato il vero dramma di questi giorni. L'A14 è stata chiusa tra Pesaro e San Benedetto con centinaia di camionisti e automobilisti lasciati all'addiaccio a dodici gradi sotto zero, aiutati solo dalla Polstrada, dagli scouts e dal personale del soccorso civile. E sul tratto appenninico dell'Autosole si è formato un 'serpentone' di cinquanta chilometri. Innumerevoli autovetture si sono guastate o hanno finito la benzina e i guidatori si sono attaccati alle colonnine dell'Sos facendo saltare, così, il servizio per «eccesso di dati immessi contemporaneamente». La situazione è stata aggravata dalla carente rete informativa. Le segnalazioni luminose (installate per Italia '90) erano quasi tutte spente o davano addirittura l'indicazione «traffico regolare», mentre i servizi radiofonici e televisivi non hanno dato un'adeguata idea dei rischi ai quali andavano incontro gli automobilisti. Tutti si sono chiesti, infine, perchè sia stato permesso l'ingresso in autostrada quando il blocco era ormai evidente.

Come si è potuta verificare una simile situazione? Arturo Fornari, dirigente della Società Autostrade, afferma che «è difficile far uscire dall'autostrada gli automobilisti, specialmente sul tratto appenninico dell'Autosole» e che i blocchi sono inizialmente provocati da automezzi privi di catene o da tamponamenti. La coda che si forma impedisce, poi, agli spazzaneve di passare e provoca conseguentemente accumuli di neve davanti all'incidente. Quanto alla viabilità alternativa, sull'Appennino è inesistente e quella sulla dorsale Adriatica si è presto intasata, con grovigli di auto e camion senza precedenti.

Il passo della Somma, nei pressi di Spoleto, bloccato dalla neve: è una delle tante immagini di questi giorni.

COMMEMORATO A FAENZA IL LEADER SOCIALISTA

Nel nome di Nenni Craxi snobba Occhetto E l'unità a sinistra ritorna a farsi lontana

Dall'inviato
Marco Marozzi

FAENZA — Occhetto...Bettino Craxi non lascia finire la domanda. Volta le spalle all'inviato del TgTre e sbuffa: «Sono qui per parlare di Nenni». Tutti i giornalisti però sono corsi a Faenza per sentire la sua sul Pds. Il gioco della politica ha proprie regole, Craxi le conosce: sa ben pesare segni e parole, prolusioni e dinieghi, storia e attualità. Ed eccolo allora usare tutte le opportunità di questa giornata dedicata a Pietro Nenni, nella città dove nacque cent'anni fa. Eccolo raccontare del vecchio socialista per raccontare il Psi craxiano: fra pace, guerra, istituzioni da cambiare, concezione dell'unità a sinistra e sua guida.

Lo fa nel discorso ufficiale, in teatro, con a fianco le tre figlie di Nenni. Abbracciando un socialista centenario, premiandone altri ottuagenari, fra popolo e garofani rossi. Lo fa nelle battute smozzicate fra i cronisti all'assalto. Vedrà Occhetto? «Chiedetelo alle mie segretarie. Sono loro che fissano gli appuntamenti». Il Pds? «Non ho ancora capito esattamente cosa sia». L'elezione di Occhetto rende più vicina o lontana l'unità socialista: «Non vedo quale rapporto ci sia».

E'noncuranza voluta, quella di Craxi. E' un segnale il suo tenere Occhetto e il Pds sul basso profilo. I due nomi nemmeno vengon pronunciati. «C'è un'assemblea nazionale socialista il 14 e il 15» rimanda lui di sfuggita a chi cerca di interrogarlo. E' un segnale il «parliamo di Nenni» lanciato con durezza al giornalista comunista che gli chiede di Occhetto. C'è un po' di confusione nel nuovo partito, secondo lei? «Chiamala un po'...». Non siamo all'«Occhetto chi è?» ma ne sembriamo vicini.

Quella di Faenza diventa così una lezione di craxismo, con lui, Bettino, a presentarsi ancora una volta erede degli insegnamenti di Pietro Nenni, ma non del suo «tragico errore»: il Fronte Popolare, con il Psi a rimorchio del Pci fino a donargli gran parte della sua dote elettorale e politica. Tre righe per parlare degli «anni di sconfitta e appannamento», 17 pagine per la gloria e la riscossa socialista. Segnali da ieri a oggi. Nenni antifascista ma non «obbediente a Mosca», quindi contrario alla «fusione» con il Pci. Nenni nel 1915 «interventista come *Antonio Gramsci e Cesare Battisti» in nome* dei «diritti dei popoli e della libertà». L'ombra del Kuwait è così subito entrata nel teatro faentino, con la Società delle Nazioni sostenuta da Nenni che presto è diventata l'Onu (e il citato Woodrow Wilson magari un poco il non citato George Bush). Così il rifiuto della guerra votato nella Costituzione per Craxi—Nenni non significa «il disarmo morale e materiale di una nazione e di uno stato libero e democratico e a maggior ragione di una coalizione di nazione e di stati di fronte a tutti gli avvenimenti che la storia può produrre all'insegna della sopraffazione, dell'aggressione, della minaccia portata alla pace mondiale».

Craxi però non si è fermato alla rilettura dell'interventismo democratico, alla «solidarietà con chi al servizio del proprio paese rischia, volontarrio, la vita». «La posizione giusta — ha detto — è la disponibilità a raccogliere ogni segnale che possa portare ad una rapida soluzione del conflitto, attraverso un cessate il fuoco, in vista dell'attuazione delle risoluzioni dell'Onu». Quel «ogni segnale» assume il senso di messaggio preciso, sia sul piano internazionale dove si moltiplicano i tentativi di arrivare a un «cessate il fuoco», sia sul piano interno dove qualcosa di molto simile sostengono ad esempio gli ex—comunisti di Giorgio Napolitano. Stesso discorso per il richiamo all'«uguale forza e autorità» da usare, a pace ottenuta, «per risolvere tutte le crisi aperte in una tormentata regione». *Cioè per trattare di palestinesi e Israele.*

Il gioco di rimandi prosegue in Italia. Il centrosinistra di Nenni (non capito eppur capace di far avanzare il paese e la democrazia) diventa l'occasione per parlare dell'unità socialista, unica formula secondo Craxi in grado di affrontare la crisi del movimento comunista e creare nuovi scenari. Da lì si atterra sulla «necessità di una grande riforma istituzionale»: un tema che anche a Faenza il segretario Psi ha innalzato come suo cavallo di battaglia. Prendendosela con «l'immobilismo» e le altrui idee di riforma che «lasciano le cose come stanno». Senza preoccuparsi di elezioni anticipate: «Non mi pare ci siano rischi, non è certo il momento di metterle in calendario».

FISCO

Rustici nel mirino

ROMA — Le ville di campagna finiscono nel mirino del fisco: è stato avviato infatti dal ministero delle Finanze il censimento delle costruzioni rurali adibite ad abitazione, in base a una recente norma, inserita nella legge finanziaria, volta a colpire il fenomeno delle case di campagna, non tassabili in quanto tali, trasformate spesso in abitazioni, seconde case, ville e casolari di lusso.

Per fronteggiare questo tipo di elusione è stato stabilito che possono essere considerati fabbricati rurali, e perciò esenti dall'imposta sui fabbricati, solo quegli edifici che hanno caratteristiche tali da essere adibiti inequivocabilmente alla sola abitazione delle persone addette all'attività agricola.

SANREMO

«Buco» miliardario

SANREMO — Un imprenditore abruzzese ha perso in tre giorni otto miliardi di lire al casinò municipale di Sanremo. La casa da gioco però non ha recuperato nemmeno una lira in contanti della clamorosa vincita: il «super-giocatore», infatti, aveva vinto alla roulette circa due miliardi nei giorni precedenti mentre è riuscito ad ottenere gli altri sei miliardi in prestito dall'ufficio fidi, debito che però non ha ancora onorato.

La vicenda è emersa dopo un intervento del capogruppo del movimento «Nuova società» al Comune di Sanremo, Luigi Ivaldi. Il «buco» nel bilancio della casa da gioco ha provocato alcune reazioni. Ieri mattina si è svolto in Comune un «summit» straordinario tra gli amministratori pubblici e i dirigenti della Sgt, la società di gestione del casinò.

UDINE

Furto sacrilego

UDINE — La corona argentea tempestata di pietre preziose dell'icona della Beata Vergine delle Grazie e numerosi ex voto sono stati rubati nella sacrestia della basilica omonima, nel centro di Udine: il valore della refurtiva — hanno riferito i carabinieri — ammonta a oltre un miliardo e settecento milioni di lire. I ladri avrebbero agito nella serata di venerdì e hanno rubato dalla sacrestia anche ventidue milioni di lire in contanti e oggetti personali di frati e sacristi.

Gli oggetti sacri rubati — hanno detto i carabinieri — erano coperti da assicurazione e dettagliatamente schedati fotograficamente. La basilica della Vergine delle Grazie è una delle maggiori del Friuli ed è molto amata dalla popolazione, soprattutto di Udine, che vi è legata da un voto cittadino che ha quasi due secoli di storia.

TURISMO

Nessuno licenzia

ROMA — Le 2500 agenzie di viaggio italiane aderenti alla Fiavet non effettueranno alcun «taglio» di personale prima di una risposta del governo alle richieste di sostegno del settore, a fronte della grave crisi sul turismo determinata dalla guerra nel Golfo. Lo ha ribadito la presidenza federale, che peraltro ha confermato il «difficilissimo momento» con cali in termini di viaggi e di prenotazioni oscillanti fra il 30 e il 100% (area Golfo e zone confinanti)».

A quanto si è appreso, nessuna meta, sia pure in misura estremamente variabile, si è salvata del tutto. Relativamente al turismo in entrata dall'estero, particolarmente pesanti le cadute del movimento originato dal Nord America e dal Giappone. Le città d'arte e a elevato livello culturale sono quelle che hanno risentito di più dalla «quasi assenza» del turismo «ricco».

BARI

Crolla una casa

BARI — Nessuna vittima ha provocato il crollo di una parte notevole di un vecchio edificio a tre piani, disabitato da tempo, avvenuto ieri mattina a Bari, poco dopo le 7, in via Cattaro, nel quartiere semiperiferico «Madonnella». E' stato accertato nel tardo pomeriggio a conclusione dei lavori compiuti dai vigili del fuoco per rimuovere le macerie che avevano invaso il marciapiede antistante l'edificio e parte della strada, facendo ipotizzare l'eventualità che qualche passante fosse rimasto sepolto. Nel crollo sono andati distrutti alcuni automezzi parcheggiati nei pressi.

L'edificio — una costruzione dell'inizio del secolo di proprietà comunale — era utilizzato fino a una decina di anni fa per alloggi popolari. Dichiarato inagibile, era stato chiuso e transennato.

INIZIATIVA POPOLARE

La Malfa sul Golfo trova consensi

Il segretario del Pri prevede tensioni all'interno della Dc, divisa fra le due anime, quella di De Gasperi e quella di Dossetti

Intervista di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Giorgio La Malfa osserva soddisfatto i primi risultati dell'iniziativa del Pri che, attraverso un inserto pubblicitario, ha invitato i cittadini ad esprimere un giudizio sulla posizione italiana nella guerra del Golfo. «E' un fiume di telefonate e l'ottanta per cento della gente è solidale con la nostra posizione» ci dice soddisfatto il segretario repubblicano.

Questi risultati non faranno piacere ad Occhetto?

«La posizione del Pds sulla questione del Golfo mi ha profondamento colpito. Ma sono convinto che il Paese sia consapevole che era necessario fare quello che è stato fatto.

Ma non è solo Occhetto a predicare il pacifismo. Anche il mondo cattolico, o almeno parte di esso, ha assunto posizioni simili.

«Questo potrà far sorgere problemi nella Dc. Le diverse posizioni assunte dalle gerarchie ecclesiastiche provocheranno delle tensioni nella Dc da sempre divisa sostanzialmente in due anime: quella degasperiana e quella dossettiana, terzomondista e tendenzialemnte antioccidentale. Queste due componenti sono state tenute insieme in consegueza degli schieramenti internazionali e per lo scontro interno che obbligava a superare le differenze interne di fronte a un partito comunista che poteva vincere. Venute meno queste esigenze le tensioni si scatenano e possono divenire o deflagranti oppure possono avere un effetto paralizzante».

Ma sul Golfo, nella Dc, non si è ancora registrata una spaccatura.

«E' vero. La posizione di Andreotti e Forlani è stata precisa e condivisibile. Si è espressa con chiarezza in Parlamento. Ma nel dibattito che è in atto nel Paese Forlani parla a voce bassa, si fanno sentire invece soltanto le voci dei contrari».

E' soltanto questo che la preoccupa?

«Mi preoccupa l'incapacità di poter dare una risposta ai problemi seri che l'Italia si troverà davanti tra qualche mese. Si dovrà decidere infatti se entrare nell'Europa più unita. L'Italia così com'è non è può farlo. Se si deve entrare bisogna dire addio all'attuale modo di amministrare la finanza pubblica e la spesa pubblica che è stata il cemento politico e strumento di consenso per molti anni. Un'Italia che voglia stare in Europa deve porsi il problema. Questo deve essere il tema della verifica perchè la data ultima per sapere se siamo o no in Europa è il primo gennaio del 1993. E quel giorno o avremo raggiunto delle condizioni economiche adeguate o saremo fuori. Dobbiamo correre ai ripari, fare oggi quello che avremmo dovuto già fare. Questa è l'estrema prova di appello e abbiamo tempo da oggi alla fine del prossimo anno. Questo, almeno per quanto mi riguarda, è il problema della maggioranza».

Torniamo al Pds. La posizione assunta sul Golfo l'ha proprio delusa? Pensa sia recuperabile un rapporto?

«La posizione del Pci—Pds mi ha impresionato molto negativamente. Nel momento in cui il Pci decideva di cambiare aveva la possibilità di collegarsi alle forze con le quali poter costruire l'alternativa e cioè al Psi e al Pri. Invece quando propone un cessate il fuoco unilaterale scava un solco politico che non potrà essere colmato in tempi rapidi».

E dopo la guerra?

«Non è così automatico. Non è una questione di poco conto, è un tratto cratteristico della loro fisionomia. Il congresso doveva definire le caratteristiche del nuovo partito e non è riuscito a farlo salvo che sul Golfo. L'elezione del segretario è avvenuta con una riserva netta di Napolitano, della parte cioè che ha sviluppato un progetto politico riformista. Bisogna vedere come si collecherà Occhetto. Si avvicinerà di più a Napolitano o a Bassolino e Ingrao? Per ora non lo possiamo sapere anche se sulla vicenda del Golfo ha scelto Ingrao».

Con quali prospettive per l'alternativa?

«L'alternativa è ormai compromessa per un lungo periodo. Quando si verifica una rottura in politica estera di questa rilevanza non si ricuce facilmente. Il quadro politico rimarrà sostanzialmente questo per tanto tempo».

Le dispiace l'allontanarsi dell'ipotesi dell'alternativa?

«Non posso dire questo. Però la vita democratica ha bisogno di alternativa. In tutte le democrazie c'è stato l'avvicendarsi di gruppi dirigenti. C'è sicuramente bisogno di modifiche istituzionali utili, ma la verà malattia di cui soffre l'Italia è l'inamovibilità delle forze di governo. La chiave di volta poteva essere la trasformazione del Pci che, però, non c'è stata. Continuerà così lo stato di necessità che rischia di favorire la paralisi governativa perchè ogni partito o gruppo all'interno della Dc sa di essere indispensabile agli equilibri del paese e per questo è in grado di esercitare un diritto di veto».

MARGHERITA ASSO LASCIA VENEZIA

La sopraintendente scomoda promossa (e rimossa)

ROMA — La soprintendente ai beni ambientali e architettonici di Venezia, Margherita Asso, è stata nominata ispettore centrale del ministero Beni culturali e trasferita a Roma. La sostituisce Livio Ricciardi, appena nominato soprintendente. Lo ha disposto il ministro Facchiano nell'ambito di un movimento che ha interessato 19 soprintendenti ai beni ambientali e architettonici fra trasferimenti e nuove nomine. Margherita Asso è forse la più famosa soprintendente d'Italia, per le polemiche suscitate dai suoi provvedimenti in difesa di Venezia. Oltre la Asso, sono stati nominati ispettori centrali e trasferiti a Roma il soprintendente di Bari, Mola, e quello di Milano, Fattori. A Bari andrà Pasquale Malara (nuova nomina) e a Milano Clara Palmas Devoti, attuale soprintendente di Torino, di cui mantiene l'interim.

Ecco gli altri trasferimenti. Ruggero Pentrella da Firenze alla soprintendenza di Castel Sant'Angelo a Roma, al posto di Liliana Pittarello trasferita a Genova. A Firenze Pentrella viene sostituito da Domenico Antonio Valentino che lascia la soprintendenza di Trieste a Franco Bocchieri, di nuova nomina.

«Non ne sapevo nulla nè ufficialmente nè ufficiosamente; mi spiace che notizie di questo genere io debba apprenderle dai giornalisti, mentre sarebbe stato molto meglio se il ministro o il direttore generale dei Beni culturali ci avesse convocati, perché anche altri colleghi potrebbero non essere soddisfatti di questi movimenti». Così la stessa Asso ha commentato la notizia della sua nomina a ispettore centrale a Roma e delle altre nomine. «Non mi pare un metodo buono — ha proseguito la soprintendente — perché si può arrivare anche con la nostra collaborazione a risolvere i problemi del ministero, ma con un maggiore rapporto umano da parte dei nostri superiori. Ognuno di noi potrebbe avere problemi personali, familiari, di salute che devono essere presi in considerazione prima di decidere eventuali trasferimenti. Un buono stile richiederebbe almeno un incontro, quantomeno per salvare la forma. Mi manca un anno per andare in pensione — ha concluso Margherita Asso — e avrei desiderato dedicarlo a Venezia, dove ho impostato il mio lavoro e acquisito conoscenze che possono dare un contributo al suo proseguimento e dove ho riscosso solidarietà da parte dei veneziani, che mi hanno sempre dimostrato la loro simpatia e il loro consenso».

Nominata soprintendente a Venezia nel 1982, dopo due anni di reggenza dell'architetto Mario Piana, Margherita Asso si era fatta ben presto conoscere per la determinazione posta nell'opera di tutela del patrimonio ambientale e architettonico della città, tanto da essere soprannominata «Margareth» per analogia con la «Lady di ferro» Thatcher. Il primo episodio che l'aveva fatta salire alle cronache rosa era stata la decisione di far transennare la tomba del doge Jacopo Tiepolo, sulla facciata della chiesa di San Giovanni e Paolo, usata come porta dai bambini che giocavano a calcio.

I suoi interventi successivi, rivolti soprattutto contro progetti edilizi comunali, hanno suscitato polemiche ancora non sopite. La «soprintendente di ferro» si era opposta, senza successo, alla costruzione di un garage da 180 mila metri cubi nell'isola del Tronchetto e alla costruzione di case popolari nel Sestiere di Cannaregio. Esito negativo aveva avuto anche la sua proposta di sottoporre a vincolo ambientale tutti i comuni che si affacciano sulla laguna. Lo scorso anno, in occasione del Carnevale, aveva negato al Comune l'uso di impianti di amplificazione e di illuminazione in piazza San Marco. Nel 1989 aveva imposto ai Pink Floyd la riduzione del volume degli altoparlanti per il concerto nel bacino di San Marco e lo scorso anno si era opposta alla candidatura di Venezia per l'Expo 2000, poi abbandonata dal governo.

Il trasferimento di Margherita Asso era già stato prospettato per quattro volte in passato: le prime due nel 1986 e nel 1987, quando era ministro dei Beni culturali Nino Gullotti, la terza nell'aprile del 1989, quando il dicastero era retto da Vincenza Bono Parrino, e la quarta nel giugno dello scorso anno, dopo l'entrata in carica di Ferdinando Facchiano.

TERMINATA LA PARTITA POLITICA NEL PDS

Vince D'Alema il freddo

Nella considerazione di molti sarà il prossimo segretario

Servizio di
Stefano G. Cecchi

ROMA — Gli amici giurano che nel privato sia gioviale e affabile ma il suo soprannome è «Findus».
Massimo D'Alema il «surgelato», il «glaciale», lo «spietato», tipico prodotto da laboratorio del vecchio apparato comunista. La politica come scienza senza sentimenti. Solo calcolo. «L'ultimo dei togliattiani», giurano al Bottegone. Fino a poco tempo fa lo chiamavano anche Minimo D'Alema. Non in segno di stima.
Da l'altro ieri, probabilmente, a tanto non si azzarderanno più. Perché se c'è un emergente, un vincitore della lunga partita politica terminata l'altro ieri alla fiera di Roma con l'elezione di Occhetto alla segreteria del Pds, ebbene quell'emergente, quel vincitore è proprio Massimo «Findus» D'Alema.
Oddio: chi guardasse con occhio superficiale agli esiti del dopocongresso potrebbe anche venire ingannato nel giudizio. Per D'Alema, nel breve periodo, non è prevista nessuna promozione ufficiale. Anzi. Lui, che fin qui è stato coordinatore della segreteria, è nuovamente in corsa per un posto da numero due del partito. Magari come vicesegretario unico. Ma non è improbabile che quella carica possa passare di mano.
Quel posto, si dice, dopo il voto dell'altro ieri spetterebbe ad un migliorista (nonostante le smentite ufficiali c'è già un altro emergente, il napoletano Umberto Ranieri, che si sta scaldando ai bordi del campo). D'Alema sarebbe dunque confinato dentro la segreteria, l'organo esecutivo che guiderà il Pds e del quale farà parte soltanto la maggioranza occhettiana. Apparentemente una retrocessione. Apparentemente.
Perché la «promozione», Massimo D'Alema l'ha oramai ottenuta nella considerazione interna al partito. La sua opera, la sua regia, il suo paziente lavoro di ricucitura di tutti questi mesi (quando il carattere bizzoso di Occhetto «strappava» era lui che riannodava con la destra, con la sinistra, con lo stesso centro. E sempre con lucidità glaciale) l'hanno oramai fatto salire al ruolo di «capocorrente». Sui generis, comunque capo corrente.
Sembrano, infatti, stringersi

L'esponente ha ormai il ruolo di capocorrente

sempre più intorno a lui alcuni dirigenti del Grande Centro occhettiano che fin qui erano restati sotto l'ombrello del segretario, come Walter Veltroni, Livia Turco, Alfredo Reichlin. Non solo. D'Alema è da sempre guardato con grande interesse anche da quella larga fetta della minoranza che vede Occhetto come il fumo negli occhi.
Non a caso dopo lo scivolone

Massimo D'Alema

di Rimini qualcuno, seppur in maniera mimetizzata, si è sbilanciato nel far sapere che di fronte ad una candidatura di D'Alema alla segreteria l'ex fronte del no avrebbe anche potuto votare a favore. Un elemento, anche questo, che da l'idea della scalata di D'Alema al vertice.
«Il secondo segretario del Pds? Se ci sarà — scherzano a Botteghe Oscure — non c'è dubbio che quello sarà proprio Massimo D'Alema. L'incognita sono soplo i tempi».
Se D'Alema appare dunque uno dei beneficiati per il lungo periodo, per il breve i nomi di coloro che potrebbero guadagnare galloni e rispetto nel neaonato Pds sono altri.
La prima carica di rilievo da assegnare nei prossimi giorni è quella di presidente del partito. I candidati? Molti. Eterogenei. E non scontati. Il nome che in questo ore circola con rispetto a Botteghe Oscure è quello di Vittorio Foa, grande vecchio della sinistra italiana, figura di prestigio che garantirebbe al Pds quell'immagine di rinnovamente più volte evocata da Occhetto. Ma la sua candidatura non è soft. Pesa ancora, eccome, la posizione interventista che il senatore Foa ha espresso nel recente dibattito in Parlamento sul Golfo.
Eppoi Foa (che fra l'altro è il padre dell'attuale direttore dell'*Unità*) è personaggio esplicitamante schivo, riservato. Difficilmente accetterebbe un incarico di così alto profilo. In alternativa a Foa, si fa il nome del giurista Stefano Rodotà, fra i pochi deputati della sinistra indipendente che hanno aderito al Pds. Anche lui esterno. Anche lui immagine di uno strappo col passato.
Ma la corsa alla presidenza del consiglio nazionale non è ridotta soltanto ad ex esterni al Pci. C'è infatti la possibilità che Occhetto e i suoi non se la sentono di compie*re un gesto di così aperta rot*tura con il passato e si affidino ad una soluzione più politica. Eleggendo, cioé, un uomo di partito alla presidenza del Cn. Magari un esponente della minoranza.
In questo caso il candidato più probabile è ancora Aldo Tortorella, l'uomo che durante gli undici mesi della costituente ha presieduto lo scomparso comitato centrale.

LA SCISSIONE DEL PDS

Chi userà il simbolo «falce e martello»?

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Dopo la grande freddezza di Rimini, adesso è il gelo fra scissionisti e Pds. Sul nome e sul simbolo si è aperta una guerra che rischia di finire in tribunale. Sergio Garavini ha già dato vita a un nuovo «partito comunista italiano». E ieri mattina è arrivato l'ufficiale giudiziario a Botteghe Oscure con un'ingiunzione che notifica l'apertura di un procedimento per accertare se i transfughi del Pds abbiano o no il diritto di ereditare il vecchio nome del Pci. Il gesto non è piaciuto affatto a Botteghe Oscure, tanto che oggi Massimo D'Alema — ma anche Magri e Chiarante della minoranza — non andranno alla manifestazione dei «compagni separati».
«Il 3 febbraio a Rimini si è costituita, presso un notaio, una nuova associazione denominata partito comunista italiano, su iniziativa di Sergio Garavini». Inizia più o meno così il testo dell'ingiunzione recapitata a Botteghe Oscure. Dove si aggiunge che ora spetterà al giudice stabilire se la nuova formazione può chiamarsi in questo modo. Dunque, appena sciolto il vecchio Pci — sabato scorso nel congresso riminese — la diaspora guidata da Cossutta e Garavini ha subito messo le mani avanti. Non ha aspettato nemmeno il lunedì. Ha trovato un notaio, di domenica, e lì, a Rimini, ha suggellato il grande salto. Il fatto che il fondatore sia Sergio Garavini conferma la voce che lo dà come segretario del partito prossimo futuro. Armando Cossutta ne sarà il presidente.
Per gli scissionisti questa iniziativa non è altro che una «misura di carattere legale volta ad avallare la possibilità, per i comunisti, di identificarsi nel nome del Pci». «Vogliamo tutelarci da eventuali avventuristi che potrebbero impadronirsi del nome e del simbolo oggi in libertà». Sembrano preoccupati, Garavini, Cossutta, Libertini delle ripercussioni nei rapporti con il Pds, specie con la minoranza del «no». La loro iniziativa non avrebbe dovuto essere resa pubblica.
Solo il 25 aprile si deciderà se diventare o no un partito. E' in questi termini che Lucio Libertini ha parlato al centinaio di «quadri» riuniti per tutta la giornata in un'aula del Senato, dove il gruppo è molto forte (11 aderenti). Circolano le tessere che verranno distribuite oggi. Sfondo bianco con la scritta «Per la rifondazione comunista in Italia». Sotto il simbolo con la bandiera rossa e la falce e martello. Si distingue da quello del Pci solo perché non è circondato dal cerchio e perché sotto non porta il nome. Ma che qui, come nelle tessere degli «altri», la scritta 1921 — 1991, che vuole dare il senso della continuità.
Nel pomeriggio arriva la notizia dell'ingiunzione a Botteghe Oscure. E una telefonata di D'Alema che raggela l'assemblea. Va a rispondere Cossutta. «Ma no, nessuno proibisce al Pds di usare il simbolo che si è dato. Vogliamo impedire agli altri di utilizzarlo». La discussione col numero due di Botteghe Oscure non è delle più *morbide. E si prolunga per una decina di minuti.* Il suono di un allarme scattato all'improvviso la rende ancor più tesa.
D'Alema evidentemente sta dicendo a Cossutta che con questo provvedimento legale si tenta di sequestrare il nome e il simbolo che il Pci continua a mantenere sotto la quercia. E Cossutta gli ribadisce che non è questa la loro intenzione. Più tardi si chiarirà che non c'è un sequestro in atto. Che si apre una causa legale, per via ordinaria, che potrà avere anche tempi lunghi, per stabilire se la diaspora può appropriarsi del vecchio marchio. Nel frattempo il Pds potrà continuare a esibire falce e martello con bandiera sotto la quercia verde.

CANTINA

La grandine è sempre un gran flagello

Si risente parlare del progetto italo-jugoslavo di difesa dalla grandine al di qua e al di là del confine fra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia. Un progetto ambizioso, voluto ancora nove anni fa e fatto oggetto di una convenzione fra Italia e Jugoslavia firmata nel 1982 come appendice del trattato di Osimo. Che il programma fosse magnifico quanto audace lo dimostrano il tempo trascorso e i continui rinvii dei traguardi operativi indicati nel frattempo.
Adesso l'Ersa, l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura al quale il progetto è affidato per la parte italiana, ha divulgato una pubblicazione in argomento realizzata da Griffith Morgan, esperto statunitense in fisica delle nubi e consulente scientifico dell'Ersa. E' il primo lavoro del genere in lingua italiana, che analizza il fenomeno grandigeno sulla scorta di dati assunti negli States e li integra con alcuni riferimenti alla situazione nel Centro-Nord d'Italia.
Ancora ben lontano, dunque, da interventi concreti per contenere i danni che i sassi di ghiaccio arrecano alle colture, e in particolare ai vigneti delle zone collinari più pregiate, il progetto misto è tuttora nella fase preliminare degli studi e delle ricerche. L'Ersa stesso, pur riferendo dell'avvenuta firma del contratto per la costruzione di un modernissimo radar meteorologico, ammette la necessità di un preliminare dibattito sulla reale efficacia degli sforzi volti a ridurre le precipitazioni grandigene. Ed ecco che lo studio del superesperto americano viene indicato come base per tale discussione.
Sempre per meglio conoscere il fenomeno, dal 1988 è stata creata nel Friuli-Venezia Giulia una rete di rilevamento strumentale delle grandinate, costituita da 404 stazioni dotate di pannelli antigrandine che permettono di leggere la frequenza, i periodi, l'intensità della caduta dei chicchi. Le stazioni coprono un'area di 4.500 chilometri quadrati e distano mediamente fra loro 3,5 chilometri. Sono gestite dal personale dell'Ersa dei vari centri zonali sparsi nella regione, da Codroipo a Gradisca, a Prosecco. Per contro la rete di rilevamento jugoslava fa capo all'istituto di meteorologia di Lubiana e si avvale a Nuova Gorizia di un (unico) collaboratore.
Sebbene i vigneti regionali siano esposti, a primavera e nella tarda estate, a improvvise quanto funeste grandinate, che a volte non solo distruggono il raccolto dell'anno ma pregiudicano anche la vendemmia successiva colpendo anche i tralci, la determinazione del fenomeno e dei danni globali non è perfettamente nota. E' un limite allo studio sugli interventi che il docente americano riferisce anche alla realtà statunitense. Se a tal fine possono soccorrere i registri delle assicurazioni contro la grandine (tuttora la più efficace protezione indiretta dal fenomeno atmosferico) la mappa che se ne ricava è comunque parziale e incompleta. Sia perché non tutte le vigne sono coperte da assicurazione, sia perché non tutte le grandinate producono danni che vengono risarciti.
Il tragitto per arrivare a una efficace prevenzione antigrandine appare dunque ancora lungo. L'Ersa ha così commissionato altri studi sia sulla situazione mondiale della difesa dalla grandine, sia sulla individuazione a distanza delle formazioni grandigene per mezzo dei radar meteorologici. Un vecchio sogno del contadino, quello di vedere i grappoli passare indenni quando si scatenano violenti temporali, è destinato per ora a restare tale. Qualche successo l'hanno comunque ottenuto i consorzi volontari di prevenzione affidata al lancio di razzi nelle nubi grandigene. Fortunatamente le nostre terre non conoscono grandinate micidiali: a livello di curiosità scientifica, il professor Morgan segnala che il chicco di grandine più grosso mai caduto negli Stati Uniti è stato raccolto nel Kansas il 3 settembre 1970. Pesava 776 grammi e aveva una circonferenza di 44 centimetri.
[Baldovino Ulcigrai]

AL CONGRESSO BOSSI IMPONE LA SUA LINEA

La Lega Nord è cosa fatta

I veneti lanciano però le prime contestazioni ai lumbard

Dall'inviato
Ettore Serio

MILANO — Bossi ce l'ha fatta, la Lega nord, salvo sorprese improbabili, nascerà ufficialmente oggi. Ma il leader dei lumbard giunge al traguardo con qualche ferita, costretto a sguinzagliare i suoi in lunghe ed estenuanti trattative, come succede nei congressi degli odiati partiti.
Il siluro, puntanto direttamente contro Bossi, ha tentato di metterlo a segno la Liga veneta. Lo statuto che sarà votato stamattina, stabilisce l'incompatibilità della carica di segretario regionale con quello di segretario della Lega. Ma i lumbard hanno fatto inserire una norma transitoria che rinvia il tutto di due anni.
Una clausola tagliata su misura per Bossi, che potrebbe così diventare leader nazionale mantenendo saldamente nelle proprie mani la Lega Lombarda che è il vero centro di potere nella nuova formazione politica.
Un colpo da maestro, che non è andato giù a tutti. E infatti la Liga veneta ha presentato a sua volta un emendamento che accorcia il periodo transitorio a sei mesi. La mossa era prevedibile, ma il punto importante è che la proposta ha ottenuto 60 firme, un quarto cioè dell'intero corpo dei delegati, che sono 250.
Il rischio per Bossi era chiaro: uscire dal congresso come un segretario dimezzato. Sono partite naturalmente le contromosse e alla fine Bossi, dopo una riunione durata oltre quattro ore, l'ha spuntata. Ma a metà. La Liga veneta, rompendo a sorpresa, il fronte delle opposizione che stava venendo alla luce, accetta che venga votato prima un altro emendamento che prevede i due anni di proroga. Facendo con ciò automaticamente decadere il suo.
Perché questa marcia indietro che ha suscitato qualche sospetto? Franco Rocchetta, leader dei veneti, non è molto chiaro, ma sparge altri dubbi facendo capire di non aver voluto allargare la spaccatura all'interno della Lega lombarda. Come dire che i nemici Bossi li ha anche dentro la sua roccaforte.
Le ragioni saranno veramente queste, ma l'accordo dell'ultima ora non annulla il dato di fondo: contemporaneamente alla Lega nord nascono anche le correnti.
Bossi è preoccupato? Lui risponde di no. Dice che si tratta solo di «fatti interni organizzativi». E' soddisfatto invece dell'accordo raggiunto, «un punto di amalgama». Del resto non vede candidati alternativi. «Fare il segretario della Lega — spiega — è un lavoro difficile, nè in campo regionale, nè nazionale ci sono dirigenti che abbiano l'esperienza necessaria. Avrei preferito delegare, sono gli altri che non vogliono».
In sostanza vuole gestire direttamente le prossime elezioni politiche, che spera si svolgano al più presto possibile. Quanti voti conta di prendere? «Il dieci per cento in campo nazionale. Ma nel Nord saremo il terzo, forse il secondo partito. Per questo occorre però che la Lega sia già organizzata. E ci vuole un segretario che abbia più potere».
Allora sarà una Lega-Bossi? «No — risponde — la Lega non è Bossi. Bossi è quello che l'ha pensata».
Ma forse sta venendo alla luce non esattamente come lui la voleva. Uniti nell'opposizione al centralismo, alla partitocrazia, all'ingresso degli immigrati, al meridionalismo mafioso, i movimenti conservano per il resto la loro specificità.
Un piccolo contenzioso è nato per esempio sulla scelta della capitale della futura repubblica del nord. «Perché — si è chiesta, suscitando scandalo nei lumbard, Marilena Marin, segretaria della Liga veneta — Milano e non Mantova, che ha maggiori meriti storici e culturali?».
Dubbi anche sul simbolo, il guerriero di Legnano che brandisce la spada con sullo sfondo il profilo dell'Italia settentrionale: perché non il leone di Venezia, o qualcosa che ricordi Torino e Firenze? Si tratta di problemi che saranno sicuramente superati, la maggioranza di Bossi è consistente. Ma si è sfaldato il mito di una Lega immune dai mali che affliggono i partiti, saldamente unitaria. Le spaccature invece ci sono, qualche volta sfiorano la rissa.
Ieri Roberto Gremmo, uno degli scissionisti piemontesi, ha rivolto in una conferenza stampa accuse gravissime al vicesegretario della Lega piemontese Mario Borghesio che è anche vicepresidente del congresso: ha sostenuto che è stato coinvolto in una indagine di terrorismo. Risposta di Borghesio: «Io con Gremmo parlo solo nelle aule di tribunale. E' sotto inchiesta per falsificazione di firme. Lo quererò». E non ha voluto aggiungere altro.

LOTTO (lotto2)

BARI	30	13	76	73	55
CAGLIARI	26	39	17	69	34
FIRENZE	62	32	38	26	65
GENOVA	28	35	38	43	36
MILANO	75	57	38	80	40
NAPOLI	51	21	17	55	44
PALERMO	17	63	81	82	24
ROMA	77	49	84	26	43
TORINO	15	21	57	32	83
VENEZIA	54	3	57	67	53

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

1 1 2 1 2 X 1 2 1 X 1 X

Ai vincitori con punti 12 spettano L. 32.059.000.
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 916.000.
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 93.000

Raibl, si spera

TARVISIO — E' giunta al quarto giorno l'occupazione della miniera di zinco e piombo di Raibl, dove una cinquantina di minatori sono scesi al 17.o livello del pozzo Clara, a oltre 500 metri di profondità. Sul fronte della trattativa, ieri si è avuta soltanto una dichiarazione di soddisfazione da parte degli occupanti per la disponibilità mostrata dalla Regione nel voler risolvere il problema occupazione dopo la prevista chiusura dell'attività estrattiva. L'occupazione, comunque, continua, in attesa dell'incontro previsto per mercoledì a Udine tra la Regione, la società di gestione Sim, le organizzazioni sindacali e il gruppo Cividale, che sembra orientato a impegnarsi per l'utilizzo della mano d'opera e delle officine di Cave del Predil.

CONVEGNO

La saliva paleserà l'ovulazione nella donna

MADONNA DI CAMPIGLIO — Sarà la saliva a dire alla donna in quale momento avviene l'ovulazione. Dall'analisi delle sue componenti si potrà stabilire il momento della fecondità. Sarà quindi possibile regolarsi di conseguenza per avere o evitare una gravidanza. Le ricerche in questo campo proseguono, anche se richiederanno ancora 10 anni.
La scienza ostetrica e ginecologica non prospetta rivoluzionarie scoperte a breve tempo. «Abbiamo la pillola, che oggi ha appena il 20% delle dosi impiegate da Pincus, e che è uno strumento eccellente non solo per la contraccezione, ma anche per la prevenzione e la profilassi di molti mali, fra cui anche i tumori». Lo hanno detto i leader del congresso europeo, in testa il presidente Andrea Genazzani. In questo senso il prof. Ugo Montemagno, dell'università di Napoli, ha affermato che si dovrebbe suggerire l'impiego della pillola nelle religiose, «proprio perché è uno strumento di profilassi».
Grandi progressi si sono fatti invece nelle terapie sia mediche che chirurgiche. «Oggi non ci accontentiamo del Pap-test — ha detto Ugo Capitanio di Chieti — ma impieghiamo gli ultrasuoni». Un messaggio di giovinezza è a disposizione delle donne che vivono 10 anni di più dell'uomo. «C'è qualcosa di specifico in questa longevità — ha detto Piergiorgio Crosignani — che va approfondita». Ecco una linea di ricerca.
Qualcosa si deve fare anche per l'uomo, che non dispone delle stesse armi della donna e non può usare né gli estrogeni e, salvo casi rari, neanche il lifting. Ma il solo lifting non basta neanche per la donna.

†

Il 7 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Braulin

Addolorati lo annunciano la moglie MARIUCCIA, la figlia AREZIA, la mamma, i fratelli GIORGIO, PAOLO e GUIDO, la cognata MARISA, i nipoti, gli zii e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 11 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1991

Papaci mio, unico grande amore della mia vita sarai eternamente dentro di me.
— Tua ARI

Trieste, 10 febbraio 1991

Gueri

adorato vivrai in me per sempre.
— Tua MARIUCCIA

Trieste, 10 febbraio 1991

I suoceri GIUSTO e ANDREINA con ROSANNA, LINO, MICHELE, ALESSANDRO, TIZIANA, ADRIANO e DAVIDE affranti sono vicini a MARIUCCIA e AREZIA.

Trieste, 10 febbraio 1991

Gli zii ANTONIETTA e GUERRINO ZIPPO con i cugini MAURO, DIEGO e MARINA si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano al lutto gli zii GIOVANNI e ZAIRA MANGANARO con ALESSANDRO e ANDREA.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano al dolore: famiglie DE BLASIO, UGLIOLA.

Trieste, 10 febbraio 1991

Solo il triste destino poteva spezzare la nostra lunga amicizia ma il Tuo ricordo mai:
— ROGER, MARIELLA, ANDREA, OTTAVIO, GRAZIELLA, LORELLA, ALESSANDRA, RENZO, RENATA, MASSIMILIANO.

Trieste, 10 febbraio 1991

Sono vicini ad AREZIA e a sua madre gli alunni e gli insegnanti della II E del liceo Dante.

Trieste, 10 febbraio 1991

Addio

Guerrino

gli amici della VETROBEL: ALFIO, GIORGIO, GIANNI, MONDO, SERGIO, PINO, RENZO, RUDI, PUCI.

Trieste, 10 febbraio 1991

Commossi partecipano: INES, NIDIA, TIZIANA, LUCIO.

Trieste, 10 febbraio 1991

Guerrino

sarai sempre con noi: WILLI, GRAZIA; ADRIANO, SILVANA; COSTANTINO, MARISA; FERRUCCIO, LAURA; LUCIANO, NADIA; GIORGIO, IOLE.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano con dolore i nipoti MANUELA e MASSIMO con ANGELO e ANTONELLA.

Trieste, 10 febbraio 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Kavrè ved. Cannavò

Ne danno il triste annuncio i figli PINA, NINO, CARMELA, GIANNI, MARIA, GRAZIELLA, le nuore, i generi, i nipoti ROBERTO, STEFANO, GRAZIELLA, MARISA, PATTI, ALESSANDRO, ROSSANA, ROBERTO, EMANUELA, FRANCO, ANDREA, GIANNI, pronipoti.
I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Claudio Catalan

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 10 febbraio 1991

X ANNIVERSARIO

Dalia de Vilas ved. Tech

Cara mamma ti ricordo sempre con immutato dolore.

STELLIA

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Venerdì 8 è mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Rumiz

Lo ricordano a quanti gli vollero bene NILDE, LIDIA, PIERO, BRUNO, NERINA, GIANNI, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa del cimitero di S. Anna ove sarà celebrata la S. Messa alle ore 9.

Trieste, 10 febbraio 1991

Con profonda commozione partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Oscar

gli amici ENZO e RENATA, PINO e ROSELLA, SERGIO, SILVIA, ALDO e MARISA, CLAUDIO e ONDINA, BRUNO e LUCIANA, GIORDANO, LAURO e DARIA, SERGIO e NOVELLA.

Trieste, 10 febbraio 1991

Amico

Oscar

addio: ALBINO, GIORGIO, MAURO, RICO, TOIO e famiglie.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano al lutto:
— ANNA e GINO LO DUCA
— ROSSANNA e PUCCI LO DUCA
— CRISTINA e FRANCO SENIZZA

Trieste, 10 febbraio 1991

SERGIO, NUCCIA e BARBARA prendono parte al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

Oscar

Trieste, 10 febbraio 1991

Il Circolo e l'U.S. Acli COLOGNA partecipa con profondo dolore alla scomparsa di

Oscar

che è stato presidente, atleta e amico di tutti.

Trieste, 10 febbraio 1991

EZIO e GINERA MARTINICO con tristezza partecipano in preghiera al dolore dei fratelli e delle sorelle per la perdita del caro amico

Oscar Rumiz

Trieste, 10 febbraio 1991

Siamo vicini ai familiari e ricorderemo sempre il caro

Oscar

— MARISA ed ERIO

Trieste, 10 febbraio 1991

Il presidente dell'Associazione Artigiani di Trieste e tutto il direttivo della categoria Edili partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Oscar Rumiz

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano al dolore della famiglia RUMIZ per la perdita del caro

Oscar

le famiglie RIZZI, COPETTI e VIEZZOLI.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Vittorio Galante

si è spento il giorno 6 febbraio.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 10 febbraio 1991

L'A.S. Libertas Trieste piange la perdita dell'indimenticabile

«Toio» Galante

Trieste, 10 febbraio 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giurco

Ne danno il triste annuncio le figlie ELSA e FIORELLA, i generi, nipoti e parenti tutti.
Un grazie alla dottoressa PIEMONTESI, al dottor SEMANI e a tutto il personale del Sanatorio «Pineta del Carso».
I funerali seguiranno martedì 12 corrente alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 febbraio 1991

Papà

Enzo Lionetti

Ti ricordano con immutato amore CIMBA, LUZULAETO.
Una Messa verrà celebrata il 14 febbraio alle ore 18 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 10 febbraio 1991

STELIO e LORENZA CARAVELLA annunciano l'immatura scomparsa della loro cara

Giovanna

La funzione funebre avrà luogo lunedì 11 febbraio 1991 ore 15.15 nella Cappella del cimitero urbano di Belluno.

Belluno, 10 febbraio 1991

GINO e NINY FASSETTA profondamente addolorati annunciano la prematura scomparsa della

DOTTORESSA

Giovanna Caravella

cara sorella del loro genero STELIO.

Venezia, 10 febbraio 1991

Ciao

Vanna

gli amici:
— MICHELLE e ARIANNE
— LAURA, MANUELA e FRANCO

Trieste, 10 febbraio 1991

PAOLO, GIULIANO, DANIELA FASSETTA, con i loro familiari, sono uniti a STELIO e LORENZA nel dolore per la perdita della cognata

DOTTORESSA

Giovanna Caravella

Venezia, 10 febbraio 1991

Ricorderanno sempre la cara

Vanna

gli amici GIANCARLO, PAOLO, SERENA, ROBERTO, VLADIMIRO, GRAZIELLA, FULVIO e RAFFAELA.

Trieste, 10 febbraio 1991

L'Assessore e i dipendenti del Settore 11 del Comune di Trieste si associano al lutto per la scomparsa della Dirigente del settore.

Trieste, 10 febbraio 1991

Piangono l'indimenticabile amica ALMA COGNITO e famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1991

Un saluto,

Vanna

con tanto rimpianto MARIA-GRAZIA.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano commossi ROSA-MARIA e GIANFRANCO BENCI.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Iolanda Vesnaver ved. Sirotti

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANA, LUCIANO, il genero GIORGIO, la nuora BARBARA, la sorella TRANQUILLA, il cognato ORESTE, i nipoti CLAUDIO, LORENA, ANDREA, MORENO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1991

Si associano al lutto il nipote SERGIO e famiglia, e il cognato ANTONIO.

Trieste, 10 febbraio 1991

ORTHO-SERVICE partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Fabrizio Rella

Trieste, 10 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la partecipazione al nostro dolore per la scomparsa della cara

Teresa Leone in Baiz

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questa dolorosa circostanza.

I familiari

Trieste-Torino, 10 febbraio 1991

I familiari di

Riccardo Principe

commossi per le infinite attestazioni di dolore dimostrate per la perdita del loro caro figlio, non potendolo fare di persona, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno saputo essere vicino ai loro cuori.

Trieste, 10 febbraio 1991

IV ANNIVERSARIO

Carlo Sardo

Come sempre con noi.

ALESSANDRO
MARIUCCIA
mamma

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Il giorno 8 corrente si è spento

Alfredo Nemaz (Aldo)

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e FABIO, le nuore ADRIANA e GRAZIELLA, il nipote MATTEO, i fratelli MARINO e UGO, le cognate, i nipoti unitamente a MARIA GRAZIA, NEVA e SILVERIO e ai parenti tutti.
Un grazie vada al personale tutto del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno lunedì 11 corr. alle ore 9.15 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipa al lutto l'amico FRANCO.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano al dolore: ALDO e MARGARET PONTINI.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano i delegati UILM della GMT.

Trieste, 10 febbraio 1991

La segreteria dei Metalmeccanici della CCDL-UIL è vicina a FABIO in questo triste momento.

Trieste, 10 febbraio 1991

La società TECNOCOLOR partecipa al lutto che ha colpito il proprio collaboratore PAOLO NEMAZ per la perdita del padre.

Trieste, 10 febbraio 1991

I colleghi di PAOLO si associano al dolore per la perdita del padre.

Trieste, 10 febbraio 1991

Ricordano il caro zio

Aldo

i nipoti BISIACCHI, TOSCANO, STARRI.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

E' mancata la nostra cara mamma

Maria Crismani ved. Bosico

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie ANNA, ADELE, SILVA, CARLA, generi e nipoti, sorelle ANNA, LINA, parenti tutti e famiglie DE SOGOS - BERCE'.
Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipa al lutto:
— G.S. Portuale

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati

Maria Marculli

Profondamente addolorati lo comunicano il fratello NINO con la moglie MARIA e i nipoti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Martedì 5 febbraio si è spenta serenamente

Maria Grasser ved. de Brumati

Lo annunciano tutti i suoi cari.

Trieste-Milano, 10 febbraio 1991

Commossa ringrazio per l'affettuosissima partecipazione il Preside e tutto il liceo Oberdan, gli insegnanti, i compagni, i parenti, gli amici.
Ricordate sempre il Credo di Reciproco Aiuto e la Gratitudine del mio

Fabrizio Visalberghi

La mamma

Trieste, 10 febbraio 1991

La moglie ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa di

Domenico Buzzai

MARIA OCOVICH ved. BUZZAI

Trieste, 10 febbraio 1991

10.2.1981 10.2.1991

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Galliano Miani

con affetto lo ricorda

la moglie ANTONIETTA

Trieste, 10 febbraio 1991

†

E' spirato serenamente il nostro adorato

Felice Jerbulla

L'annunciano con tanta tristezza la moglie BIANCA e il figlio GIAMPIERO.
Un grazie di cuore al prof. BELSASSO, al dott. MAIONICA e a tutto il personale della casa di cura Salus.
I funerali si svolgeranno mercoledì 13 febbraio alle ore 12.15 nella chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano commossi al lutto i cognati MARIA BRADINI e GIOVANNI BRADINI con la famiglia.

Monfalcone-Roma, 10 febbraio 1991

Addolorate partecipano ANITA e FIORA GHERSETTI.

Trieste, 10 febbraio 1991

Il Presidente, il Consiglio d'amministrazione, la Direzione, il Collegio sindacale delle Acciaierie WEISSENFELS prendono commossa parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del collaboratore di 40 anni di lavoro

DOTTOR

Felice Jerbulla

Trieste, 10 febbraio 1991

Prendono parte al lutto:
— CARLO MELZI
— ETTA, GUIDO CARIGNANI
— LUCIANO MARASSI

Trieste, 10 febbraio 1991

Il giorno 8 febbraio 1991 è mancato a Genova il

COMANDANTE DOTTOR

Alfredo Saidelli

Lo annunciano la moglie SILVANA de MANINCOR, i figli GIGI con MIMMA, NICOLO' ed ERIKA; FIORELLA con FRANCESCO, MARCO e RAFFAELLA e lo ricordano a tutti coloro che gli sono stati vicini, come esempio di integrità e rettitudine.

Genova, 10 febbraio 1991

I nipoti: MARINA e ANNAMARIA SAIDELLI e figli, OTTO e SALVATORE TEJA e famiglie ricorderanno sempre con tanto affetto il loro caro

zio Fredy

Genova, 10 febbraio 1991

†

La nostra cara, dolce e amata zia

Irma Gollo ved. Bonifacio

ha raggiunto il suo adorato PIERO.
Lo annunciano addolorati i nipoti ENNIO ed EMILIA con GLORIA e il piccolo GIULIO.
I funerali seguiranno lunedì 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1991

Addolorate partecipano: ANITA TAMARO e NORMA CISEK con i figli.

Trieste, 10 febbraio 1991

I cugini MARIO e TIZIANO GOLLO e famiglie ti ricorderanno sempre.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Si è spenta serenamente

Armanda Bosisio

Lo annunciano il cugino CLAUDIO con GABRIELLA e STEFANO.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Postogna ved. Gobet

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Muggia, 10 febbraio 1991

La moglie MARIA ed i figli ALDO e GRAZIELLA ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita del loro

Rocco Grubelli

Trieste, 10 febbraio 1991

XXX ANNIVERSARIO

Quirina Decarli Primosich

Ti ricordiamo sempre.

La figlia ALINA con SERGIO e BABY

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Mercoledì 6 è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Germani

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVA, il figlio SERGIO, la sorella JOLANDA e i parenti da Buenos Aires e da Melbourne.
I funerali seguiranno lunedì 11 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 10 febbraio 1991

Sono vicini all'amico SERGIO e partecipano al dolore per la scomparsa del padre

Luigi Germani

ADRIANO, ALBERTO, PAOLO, SALVATORE, TATTI.

Trieste, 10 febbraio 1991

Affettuosamente vicini a SERGIO: ENRICO GHEZZI, MARCO GIUSTI, MARCO MELANI, FULVIO TOFFOLI e gli amici di Blob-Schegge.

Roma, 10 febbraio 1991

LUCIANO e MARGHERITA per il ricordo delle ore liete trascorse insieme ringraziano l'amico

Gigi

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Si è spenta serenamente

Anna Mondo

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della I Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno martedì 12 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1991

Si associano al lutto famiglie:
— MILANESE
— GROPPAZZI
— LIVIA VASCOTTO

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Si è spento serenamente

Rodolfo Rossetti

Il genero ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero.
Si ringraziano i medici, il personale dell'IGEA per le attenzioni prestate.
I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Il 9 corrente si è spento

Emilio Gregori

Ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA con NICOLA, zia MARIA e ALBINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 13 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

Iolanda Bisi ved. Radini

La cugina NERINA e le figlie ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie di cuore alle famiglie di via dell'Eremo 146/4.

Trieste, 10 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

La moglie EBE e i familiari di

Carlo Pockaj

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 febbraio 1991

I familiari di

Umberto Marzotti

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 10 febbraio 1991

I familiari di

Silvano Dudine

ringraziano tutti sentitamente.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Il 7 febbraio ci ha lasciati il nostro caro

Agostino Michelazzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ZDENKA, il figlio CARLO, il cognato DORINO, la nuora CRISTINA e i nipoti ALESSANDRO e VALENTINA.
I funerali seguiranno lunedì 11 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa e il cimitero di Servola.

Trieste, 10 febbraio 1991

Si associano al lutto: BRUNO e SILVA BENVENUTI.

Trieste, 10 febbraio 1991

Addolorate BRUNA e MERY partecipano al lutto.

Trieste, 10 febbraio 1991

Si associano al dolore dell'amico CARLO, per la scomparsa del padre, i colleghi della Grandi Motori.

Trieste, 10 febbraio 1991

Con dolore partecipano al grave lutto il fratello VILCO e famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

L'8 febbraio 1991 si è spento serenamente il nostro caro

DOTT. ING.

Boris Bezensek

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie ADA, i figli MARCO e GIORGIO, la nuora SONIA, i nipoti MATTEO e CRISTINA e la sorella NADA.
Si ringrazia in modo particolare il dottore e amico MARKO JEVNIKAR che fino all'ultimo l'ha assistito con perizia e generosità.
Il funerale partirà martedì 12 febbraio 1991 alle ore 12.15 dalla chiesa di S. Bartolomeo di Barcola al cimitero di Sant'Anna, dove sarà provvisoriamente tumulato in attesa della sepoltura definitiva nella tomba di famiglia di Sezana.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Il giorno 8 febbraio 1991 ha raggiunto il suo GIGI

Erminia Vecchiet ved. Pittioni

Ne danno il triste annuncio la figlia ALICE, il genero GIANNI e la nipote ISABELLA.
Un sentito ringraziamento va a tutto il personale della Casa Fiorita per l'assistenza prestata.
I funerali avranno luogo lunedì 11 febbraio alle ore 13.30 direttamente nella chiesa di Moraro (Go).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Si è spento serenamente

Ladislao Trost Miro

Ne danno l'annuncio le famiglie GRILJ e WIDMAR.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi i familiari del

CAV. DOTT.

Carmelo Grippaldi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 10 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i fratelli di

Ermanno Bertuzzi

non potendolo fare singolarmente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro lutto.

La moglie ESPERIA

Trieste, 10 febbraio 1991

I familiari di

Sergio Musina

ringraziano tutti coloro che in questo doloroso momento sono stati vicini.

Trieste, 10 febbraio 1991

I ANNIVERSARIO

Sergio Benedetti

I tuoi cari ti ricordano con infinito amore e rimpianto.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

E' volata incontro a papà l'anima dolce di

Gabriella Riavez ved. Tommasini

Lo annunciano con dolore i figli CLAUDIO con BRUNA, FLAVIO con LIDIA, LIVIA con CARLO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore alla dottoressa M. TOMMASEO che la ebbe in cura, al personale tutto della casa di riposo «Consolata Senectus» e a quello del Reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno lunedì 11 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano al lutto FABIOLA, ANNALISA, GIOVANNI e LUCIANO GOMEZEL.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano al lutto: famiglia STRIGELLI e ARDUINO RUGO.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Dopo lunga malattia si è spento il mio caro papà

Ermanno Leiter

Ne danno il triste annuncio il figlio ERMANNO con la moglie DORINA, il nipote FABIO con la moglie SILVANA, la sorella VILMA con il marito BRUNO, il fratello DUILIO con la moglie BRUNA, la cognata IOLANDA e i nipoti CLAUDIA, DUILIO, FABRIZIO.
Un sentito ringraziamento al dott. LUCIO LOVISATO per le sue prestazioni.
I funerali seguiranno martedì 12 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano al dolore le famiglie CATTUNAR.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Mosetti

Ne danno il triste annunciò la moglie EMILIA, le figlie MARIA e IOLANDA, il genero GIUSEPPE ROMANI, i nipoti VITTORIO e GABRIELE e parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. FRANCO MESSINEO, ai medici e personale tutto della Medicina d'urgenza.
I funerali avranno luogo martedì 12 febbraio alle ore 12.15 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

E' mancato il nostro caro

Antonio Coslevaz (Tonin)

Ne danno il triste annuncio la sorella ANGELA e il fratello FULVIO unitamente ai parenti tutti.
Seguirà il funerale martedì 12 ore 10.

Trieste, 10 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Duse Sancin ved. Coretti

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

La moglie e il figlio di

Giovanni Garzone

ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.
Un sentito ringraziamento vada alla gente di Monteradio che ha prestato il primo aiuto.

Trieste, 10 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Bencich

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 febbraio 1991

III ANNIVERSARIO

Domenico Selatti

Ti ricordano

DINO, MARCELLA

Trieste, 10 febbraio 1991

†

E' mancata la nostra cara

Patrizia Modic

Ne danno il triste annuncio la mamma MARINKA, la sorella KATARINA con LEO, la nonna e i parenti tutti.
Il funerale si svolgerà l'11 c.m. in forma privata.

Trieste-Ljubljana,
Idrija-Matena,
Tomišelj-Koper,
Bad Duerkheim,
10 febbraio 1991

Partecipano al dolore MARKO e MARISA HREŠČAK-COPPA, ELISABETTA e PAOLO.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano al dolore MIRA HREŠČAK e famiglia NEUBAUER.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipa con profonda commozione la famiglia FISCHER TAMARO.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano al lutto MIRELLA e famiglia LAMPIS.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Delcaro (Nino)

Ne danno il triste annuncio ROBY, NORMA e la piccola DONATELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 12 ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1991

Caro

Nino

Ti ricorderemo sempre.
— LICIA, MARIA LUISA

Trieste, 10 febbraio 1991

UMBERTO e ODDA BERTOIA piangono la scomparsa del caro amico

Nino

Trieste, 10 febbraio 1991

Ciao

Nino

grande amico.
— PAOLO ed ELENA

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Il fratello GIORGIO con la cognata LIDIA, la sorella JOLANDA con il cognato prof. ERNESTO ZENARI, il nipote FLAVIO con la moglie ANDREINA e il figlio TIZIANO ZENARI piangono la scomparsa del

GEOM.

Mario Pieri

avvenuta il 5 corrente.

Trieste 10 febbraio 1991

†

E' mancato al nostro affetto

Giorgio Zoratto

Tristemente lo annunciano la mamma BIANCA, il fratello GIULIANO con la moglie (assente), il nipote GEORGE con famiglia e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 13 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

GABRIELLA e CARMELO ringraziano tutti coloro che hanno reso omaggio a papà

Mario Pieri

Una S. Messa sarà celebrata giovedì 14 alle ore 17.30 nella Chiesa di via Rossetti.

Trieste, 10 febbraio 1991

La moglie e i figli di

Valerio Zudech

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 10 febbraio 1991

Ad un anno dalla scomparsa di

Egidia Mattarelli ved. Santero

la ricordano con immutato affetto e grande rimpianto la figlia LUISA, la cara MIMI, i parenti e tutti quelli che le vollero bene.
Una S. Messa sarà officiata lunedì 11 febbraio alle ore 18 nella cappella della chiesa di via del Ronco.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

L'8 corrente si è spenta serenamente la nostra cara

Annamaria Biloslavo in Licata

di Castagna d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia GIANNA con il marito GIULIANO, il caro nipote FULVIO, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor RONALD TRAMARIN per le cure prestate.
I funerali avranno luogo martedì 12 corrente mese alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipa al lutto la famiglia SAULE.

Trieste, 10 febbraio 1991

Ti ricorderemo sempre.
I cognati SIMONIT e i nipoti PIERI.

Trieste, 10 febbraio 1991

Zia Anna

ti ricorderemo sempre.
I tuoi nipoti: ANGELO, MARIUCCIA, LUCIANO, GINA, SABINA.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

«Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra».

E' mancato improvvisamente il nostro caro Papà e Nonno

Gino Masolini

Lo annunciano le figlie BIANCA MARIA, ROSSELLA, i generi FRANCO e TEDDI, il fratello GUIDO con CICI, i nipoti STEFANO, FRANCESCA, VERONICA, GIORGIO, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1991

Si associano al dolore della famiglia: nonna PIERINA, CINZIA e MASSIMO.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipa famiglia GIRALDI.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anella Piazza ved. Poccecai

Ne danno il triste annuncio i figli CLELIA, SERGIO, il genero MARIO, i nipoti MAURIZIO e DAVIDE.
Un ringraziamento particolare alla Casa di riposo ROSY.
I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

Ci ha lasciati

Giovanni Dalle Vedove

di anni 64

Lo piangono la moglie, il figlio e la nuora unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, lunedì 11 febbraio, alle ore 12 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe Artigiano in Gorizia.

Udine-Gorizia, 10 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Meriggioli

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 febbraio 1991

1976 1991

Guglielmo Morandi

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 10 febbraio 1991

II ANNIVERSARIO

Desiderio Novel

Con infinito rimpianto.

I tuoi

Muggia, 10 febbraio 1991

1971 1991

Silvio Bezzi

E' ricordato sempre dalla moglie e dai suoi cari.

Monfalcone, 10 febbraio 1991

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie

Maria Buttignon in Guerra

Ne danno il doloroso annuncio affranti il figlio LUCIO con DANIELA, il marito FRANCESCO, il nipotino LORENZO, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano al dolore:
— famiglia SUSSI
— famiglia MILANESE

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Mariuccia

famiglie DE NARDO - SIMONCINI.

Trieste, 10 febbraio 1991

Partecipano addolorate: famiglie BOLOGNA, ROSSI, BERTOCCHI.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Fissi

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli ADRIANA, ALDO, il genero MAURO, i nipoti ALESSANDRO, FABRIZIO, gli amici LICIA e CARLO, la sorella, i nipoti, i parenti tutti e famiglia RICCIO.
I funerali seguiranno martedì 12 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Kobau ved. Cesar

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIA, il genero GIORDANO, il nipote DARIO, il fratello, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti, CHRISTIAN e famiglie TRAMARIN.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Corazza ved. Sinozic

Ne danno il triste annuncio il figlio ARMANDO, la figlia ANNAMARIA, nuora MARIA, genero MARIO, nipoti e parenti.
I funerali seguiranno lunedì 11 febbraio 1991 alle ore 12.30 dal cimitero Sant'Anna.

Trieste, 10 febbraio 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fiordalisa Doria

Ne danno il triste annuncio i fratelli ARDUINO e MARINO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1991

Grazie a tutti coloro che hanno voluto bene a

Libero Copuletti

I familiari

Trieste, 10 febbraio 1991

COSTUME

Ma oggi i bambini non possono restare bambini

Una volta certe cose venivano raccontate con ogni cautela. Ora s'intervistano i piccoli su pace e guerra. Non si vogliono frontiere tra i bimbi e gli adulti.

Articolo di
Lino Carpinteri

Pronto, Telefono Azzurro? No, non sono un bambino. Ma, come tutti, lo sono stato. In altri tempi, s'intende. Quando, all'insegna della spontaneità alla quale erano improntate tutte le azioni umane prima che la sociologia pretendesse d'insegnarci anche a respirare, i cuccioli d'uomo venivano trattati come una specie protetta. Da chi? Naturalmente dai rispettivi genitori, convinti, nella loro ingenuità, d'essere gli unici competenti in materia, perché, allo stesso modo in cui non esistono le malattie ma esistono i malati, non esiste un'astrazione chiamata infanzia, ma esistono i bambini, ciascuno dei quali fa parte per sé stesso, con necessità, paure, entusiasmi, desideri, ubbie e problemi propri, non risolvibili con le regolette valide per tutti dei manuali redatti dai pedagogisti d'Oltreoceano e destinati, di lì a qualche anno a essere soppiantati da altri di impostazione totalmente opposta.

Ecco allora che ai bambini come noi ci si sforzava di evitare gli impatti troppo duri con certe realtà che avremmo avuto sin troppe occasioni per affrontare quando fossimo cresciuti. Perciò — pensate un po' quant'erano primitivi i nostri vecchi! — quando, per esempio, moriva il nonno, si diceva ai bambini che era partito, partito per l'America, affinché si abituassero alla sua assenza e poi, a tempo debito, scoprissero la verità da sé soli.

Oggi, tra il mondo dei bambini e quello degli adulti, si vorrebbe che non ci fossero più frontiere e un babbo cui venisse in mente di mandare i bambini in camera loro per poter parlare di cose serie con la mamma, verrebbe accusato di bieco paternalismo.

Perbacco, non è mai troppo presto per venire iniziati ai misteri dell'amore e della morte nonché sulla libertà, la fraternità e l'uguaglianza. Opinioni definitive sui rapporti tra il Nord e il Sud del pianeta bisogna formarsele già all'asilo-nido.

Guai a lasciare che un bambino creda d'essere un bambino. Bisogna trattarlo, quanto prima possibile, da pari a pari. E — come si legge nella Piccola Posta di certi periodici — prenderlo in disparte, guardarlo dritto negli occhi e spiegargli che papà e mamma, per motivi loro, hanno cessato di volersi bene, ma a lui di bene gliene vogliono sempre tanto. Quindi non si preoccupi se, dalla settimana dopo, dovrà starsene dal lunedì al venerdì con uno dei due genitori, il sabato e la domenica con l'altro e per le vacanze d'estate deciderà il Tribunale.

Il fantolino annuisce con gravità, si dice pronto a chiamar «zio» e «zia» i nuovi partner di babbo e mamma e corre a chiudersi in gabinetto per piangere tutte le proprie lagrime. (Poi, magari, di lì a dieci anni, lo troveranno in un altro gabinetto, con la siringa dell'overdose infilata nel braccio).

L'abbandono, in nome di fumose teorie, del principio «maxima debetur puero reverentia» al quale ci si è attenuti per secoli fa sì che oggi i bambini vengano sussiegosamente intervistati dalla televisione perché dicano il loro parere sulla pace e sulla guerra. Perché non interpellarli anche sul «trend» della Borsa di Tokyo? Tanto, sui conflitti che insanguinano il mondo (anche se sarebbero inclini a considerarli romantici come le battaglie tra Nordisti e Sudisti viste sul teleschermo, o divertenti come gli scambi di cannonate tra i personaggi dei disegni animati, i quali, immancabilmente escono dagli scontri affumicati e spelacchiati, ma incolumi) potranno solo ripetere quanto è stato detto loro dalla signora maestra o dal signor maestro, pacifisti a oltranza.

Pronto? Telefono Azzurro? Risulta anche a voi che chi scandalizza (o strumentalizza) un innocente farebber meglio ad attaccarsi al collo una macina da mulino e a gettarsi in mare? Pronto? Pronto? Dev'essere caduta la linea.

FRANCIA: RIVELAZIONI

Il sesso, segreto surreale

I singolari colloqui tra Breton, Aragon e compagni: per l'epoca (1928), piccanti

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

Giovani e controcorrente, si fecero molte confidenze intime, registrate da uno stenografo. Appena adesso escono allo scoperto. Che sorprese

PARIGI — La prima riunione ebbe luogo il 27 gennaio 1928, al numero 54 della rue du Chateau, nel cuore di Montparnasse. Toccò ad André Breton, il «Pontefice» dei surrealisti, aprire la seduta. Diede un'occhiata circolare agli invitati — tutti scrittori, pittori, intellettuali di avanguardia: da Jacques Prévert a Raymond Queneau, da Yves Tanguy a Benjamin Péret — e disse: «Cominciamo con la prima domanda: quando un uomo e una donna fanno l'amore, in quale misura il primo può rendersi conto del piacere della seconda?». Ci fu un attimo di pensoso silenzio. Poi vennero le risposte, sintetiche e disparate:

TANGUY: «In una misura assai debole».

QUENEAU: «L'uomo non dispone di mezzi obiettivi di apprezzamento».

PREVERT: «Dipende tutto dalla donna».

BRETON: «Hai dei riscontri per affermarlo?».

PREVERT: «Sì, sì, sì, sì».

BRETON: «Quali?».

PREVERT: (non risponde).

La conversazione, piuttosto gelida all'inizio, si scaldò rapidamente. Ognuno dei convitati si lasciò andare senza problemi a confidenze molto intime, prontamente registrate dalla penna di uno stenografo. Breton si pronunciò contro l'omosessualità, la prostituzione e la masturbazione, disse che non avrebbe mai potuto avere rapporti con una donna che non parlasse francese («ho orrore delle lingue straniere»), ammise che gli sarebbe piaciuta un'esperienza sessuale in chiesa con una religiosa («purchè sia bella»).

Il poeta Benjamin Péret rivelò che gli sarebbe stato impossibile fare all'amore con una zoppa, perchè qualsiasi genere di malformazione gli provocava un insormontabile ribrezzo. Raymond Queneau, futuro autore di «Zazie nel metrò» e dei «Fiori blu», replicò che l'idea di una partner claudicante lo eccitava moltissimo; ma lo lasciava freddo, a differenza di Breton, la prospettiva di un contatto carnale in chiesa («da un sacco di tempo non metto piede in quei posti, e non comincerò certamente adesso per questo particolare motivo»).

Diversi si trovarono concordi sul fatto che l'atto sessuale esige silenzio («sono consentiti al massimo brevi mugolii», precisò Queneau) e che la migliore scenografia è quella naturale: non c'è niente di meglio che farlo alla luce del sole. Jacques Prévert, che sarebbe divenuto celebre dieci anni dopo con «Quai des brumes», «Les visiteurs du soir» e «Les enfants du Paradis» (tradotti per lo schermo da Marcel Carné), riuscì a stupire tutti quando giurò che non aveva mai dovuto sborsare una lira in una casa di tolleranza: «Al contrario, alcune donne mi hanno pagato».

Se si pensa alla data in cui ebbe luogo la seduta, si rimane stupiti dalla libertà di espressione e di pensiero dimostrata: a quell'epoca la sessualità era un soggetto di conversazione sconveniente, riservato ai medici e ai dopocena fra uomini, in salotto, al riparo da orecchie indiscrete. Quale strana idea, dunque, quella lanciata dal padre del surrealismo!

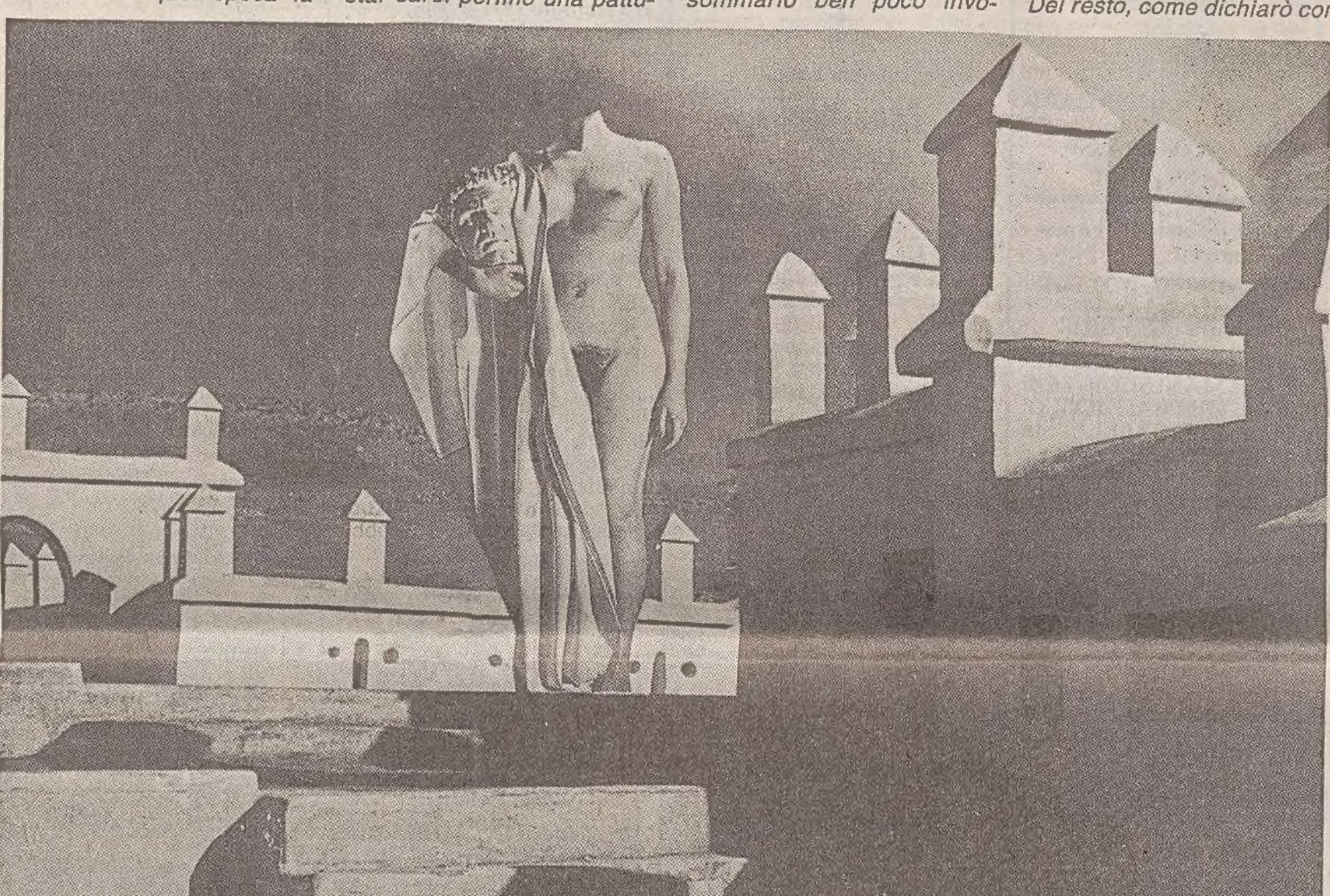
Dando appuntamento ai suoi amici intellettuali per realizzare una 'Inchiesta sulla sessualità', André Breton non immaginava certo di anticipare il tema che avrebbe animato tutto il ventesimo secolo, e che, a furia di sondaggi di opinione, rapporti giornalistici e reportage televisivi, si sarebbe talmente usurato da non costituire più materia di scandalo. In quegli anni del primo Novecento i tabù erano ancora intatti, e la provocazione poteva costar caro: perfino una pattuglia spregiudicata e irriverente, qual era per statuto quella del movimento surrealista, ritenne di dover prendere qualche precauzione.

Per esempio, non vennero resi pubblici i brani più scabrosi; delle dodici riunioni che — fra il 27 gennaio 1928 e l'1 agosto 1932 — fornirono il materiale delle «Recherches sur la Sexualité», soltanto le prime due trovarono eco: il resoconto venne pubblicato nel numero 11 della rivista «La Révolution surréaliste». Relegato nelle ultime pagine, stampato a caratteri minuscoli, privo della minima illustrazione, del minimo richiamo destinato a catturare l'attenzione del lettore, fu presentato con un sommario ben poco invogliante: «Parte di obiettività, determinazioni individuali, grado di coscienza». I documenti vedono adesso la luce nella loro integralità: costituiscono il quarto volume degli «Archivi del surrealismo», editi da Gallimard.

I protagonisti erano piuttosto giovani, e tutti già noti negli ambienti culturali: Breton aveva 32 anni, Aragon 31, Prévert 28, Queneau 25. Paul Eluard, che vediamo partecipare alle conversazioni solo dall'ottava seduta (dicembre 1930), era nel gruppo uno dei più anziani (33 anni) ma anche il più elegante, il più bello e il più fortunato con le donne: rivendicò «da cinquecento a mille conquiste femminili» e ben «undici rapporti nel corso di una sola notte». Del resto, come dichiarò con la massima tranquillità, per lui «la preoccupazione sessuale è alla base di tutta l'attività spirituale». E aggiunse: «In ogni modo io non penso ad altro».

Certo qualche fanfaronaggine non manca nelle confessioni di questi imprevedibili «contabili del sesso». Dobbiamo credere a Breton quando racconta che la sua prima esperienza amorosa, a 19 anni, fu talmente violenta da procurargli una crisi di appendicite che lo condusse dritto dritto all'ospedale? O a Raymond Queneau, quando afferma che la violenza carnale è l'unica manifestazione interessante del sesso? O ad Antonin Artaud, quando giudica che l'atto amoroso sia «ripugnante in sè, qualcosa cui abbandonarsi come a una specie di morte»?

La volontà di stupire ad ogni costo, di scandalizzare il borghese benpensante, appare evidente in tutte le dodici sedute: i convitati surrealisti non si fermano davanti a nulla, fanno galoppare la fantasia sui territori dell'illecito; ma attraverso i loro racconti sul come, quante volte, dove, quando, emerge la grande paura della donna che li accomuna. Non può essere un caso, del resto, che ai dibattiti di Montparnasse prendessero parte pochissime donne (le future mogli di Eluard e del pittore Tanguy, oltre a una misteriosa «Madame Léna»), e solo nelle due ultime sedute del gruppo. Misoginia di fondo, e tentativo di creare, attraverso la terapia psicoanalitica, una sorta di pietra filosofale dell'amore: sono queste — scrive l'introduzione alle «Recherches sur la Sexualité» — le varianti di un movimento intellettuale ormai avviato all'insanabile scissione.

E' del 1932 la clamorosa rottura fra Breton e Aragon. In quello stesso anno ebbe termine l'esperienza delle «confessioni»; alla dodicesima e ultima seduta, datata primo agosto, presero parte solo in quattro: Breton, Eluard, Tanguy, Gui Rosey. Tutti gli altri avevano preso altre strade, fuori e dentro il partito comunista; il gruppo surrealista, con due «Manifesti» alle spalle, era ormai da considerarsi ufficialmente sciolto. C'è da stupirsi del fatto che le ultime riunioni fossero dedicate al sesso anziché alla letteratura?

Nelle foto piccole in alto, André Breton (a sin.) e Jacques Prévert. Qui sopra, una foto di Pierre Boucher (da «Led mystères de la chambre noire. Le surréalisme et la photographie»). Dalle conversazioni del gruppo surrealista emerge non solo qualche «fanfaronata», ma anche una forte paura della donna.

RIVISTE

Vivanti, il successo «di penna» e l'oblio

BELFAGOR. I best-seller non sono cosa di oggi. La letteratura «popolare» annovera casi clamorosi, poi sepolti e dimenticati. Sull'ultimo numero di «Belfagor» Bruno Pischedda ci racconta l'avventura letteraria di una «signora della penna», molto amica di Carducci (che la lanciò): Annie Vivanti, autrice di «Vae victis!» (nove edizioni), «Mea culpa» (undici edizioni), «Naja Tripudians» (sette edizioni). In coda, un'utilissima bibliografia. Carlo Dionisotti commenta i ritrovati «taccuini» di Pavese, Sergio Capriogiio scrive su «Gramsci e l'Urss. Tre note nei quaderni del carcere», Hans Robert Jauss propone un saggio su «Tempo trasfigurato e tempo negato. Una lectura Dantis».

ARTE & POLITICA. Il Centro studi «Ercole Miani» di Trieste ha pubblicato il testo di una conferenza di Giulio Montenero, già direttore del Museo «Revoltella», su «Arte e politica», con l'intento di proseguire in questa attività «editoriale». Montenero, dopo una lunga analisi sul concetto di museo, su alcune realizzazioni all'estero, sulla storia dell'organizzazione museale, auspica per i musei (anche locali) l'impiego di esperti, artisti, intellettuali, e non di burocrati: «Sia di aiuto ai politici l'arte stessa che è, per eccellenza, attività liberatoria e catartica».

D'ARS. Il periodico d'arte diretto da Pierre Restany si occupa di un tema d'attualità: «Nord Sud, il falso incontro». Tra gli interventi, quello di Cesare Maffei («Il cuore nero del Nord») e quello di Carmelo Strano («Contatto Europa»). Michele Cone commenta da New York le quotazioni di artisti latino-americani alle aste di Sotheby's.

FIDAPA. Il bollettino dell'Associazione donne arti professioni e affari contiene due «lamentele» della presidente attuale e di quella «past», tese a migliorare la qualità dell'associazione: «Troppe banalità ci dividono — scrive la prima —, troppe invidie ci dilaniano, troppi protagonismi si inceppano, troppi sospetti ci immiseriscono». La seconda elenca molte «mancanze» e un eccessivo «localismo», da correggere «per diventare — dice — nell'immediato domani quello che ancora non siamo: un'associazione della cui presenza ed opinione non si possa fare a meno a livello nazionale».

TRADUZIONE

Un premio all'Adelphi

ROMA — C'è anche la casa editrice Adelphi tra «prescelti» per il premio nazionale per la traduzione, assegnato dal ministero per i beni culturali. In parallelo, un premio è andato alla casa editrice francese Verdier (che ha pubblicato in Francia molti autori italiani, fra cui Stuparich). Tra i vincitori ci sono inoltre Luca Canali (per le sue traduzioni di classici), l'americano William Weaver (cui si devono le versioni inglesi di Eco, Calvino, Morante, Gadda) e la polacca Elisabetta Cywiak, che ha seguito come interprete i colloqui in Italia di Lech Walesa, di Jaruselski e del premier Mazowiecki. Infine, il riconoscimento è andato a Lionello Costantini (docente di serbo-croato) e a Francesco De Franchis, autore di un dizionario giuridico inglese-italiano.

SCRITTORI

Cina: Buck da scoprire

PECHINO — La scrittrice Pearl Buck (1892-1973), premio Nobel per la letteratura e autrice del notissimo «La buona terra», è stata di recente rivalutata anche in Cina, il Paese dove trascorse 36 anni e dove era finora conosciuta quasi solo in pochi ambienti intellettuali.

Accusata per anni di essere una «reazionaria ostile alla Cina», la Buck (figlia di missionari americani) è stata oggetto di un simposio cui hanno partecipato traduttori e critici letterari cinesi. «Bisogna valutare la sua opera — si è detto —, non si può semplicisticamente definirla buona o cattiva».

Per il centenario della morte, il prossimo anno, si progetta inoltre l'istituzione di un «Centro per gli scambi culturali sino-americani» in quella che fu la sua casa.

«TACCUINO»

In pensieri rabbiosi ritroviamo Benn

Recensione di
Edoardo Poggi

Il suo bersaglio era il mondo intero. Contro di esso, Gottfried Benn ha sparato a palle incatenate in mezzo secolo di intensa attività intellettuale. Cominciò nel 1912, dando alle stampe «Morgue», una raccolta poetica tra le più alte (e le più dure) dell'espressionismo tedesco, e non smise sino al 1956, anno della morte. Di temperamento solitario e polemico, Benn è stato a lungo poco amato: gli venivano rimproverati l'idillio con il nazismo, la tempra cinica, l'entusiasmo per filosofie di stampo nietzscheano. Poi la critica ha preso a ricredersi sul suo conto, e ora solo pochi non lo ritengono lucido testimone della crisi che ha aggredito l'Europa all'inizio del Novecento.

Un'amplissima scelta del suo pensiero apparve nel 1979 in Germania a cura di Jurgen P. Wallmann e viene ora riproposta da Adelphi nella traduzione di Gilberto Forti («Pietra, verso, flauto», pagg. 208, lire 22mila). Si tratta di brani tratti dai taccuini di appunti, dai saggi, dalle opere in prosa e dal vasto epistolario che non risparmiano nulla e nessuno, riconfermando l'assoluta eccentricità di Benn rispetto ai modelli consueti, il suo furore iconoclasta. Forse soltanto certe pagine di Céline possiedono la stessa durezza, ma se lo scrittore francese è spesso epidermico nei giudizi, Benn al contrario eleva il pessimismo a sistema, lasciando libero sfogo a una atrabiliare intelligenza.

Persuaso di dover agire per amore di chiarezza, non cerca riconoscimenti. E', anzi, il primo a riconoscere che «l'uomo di penna sta contro il mondo intero» e che «è segno di arretratezza provinciale da parte dell'artista aspettarsi che il pubblico s'interessi di lui». Perché questo accada, aggiungere, gli interlocutori vanno blanditi. Mentre a Benn premeva andare verso una direzione esattamente contraria: «La realtà: combatterla sempre, piegarla sempre per ridurla a un corteo di maschere, a un getto di forma, un gioco nel delirio, senza senso».

Poco sensibile nei confronti delle parole d'ordine della destra, a dispetto delle accuse che in seguito gli furono mosse, bolla con parole di fuoco le illusioni azionalistiche: «In questo paese — osserva — una marcia militare giustifica tutto, quando c'è di mezzo una fanfara tutto è giusto e reale». Altrettanto indisponibile si dimostra nei confronti della sacralità della donna e della famiglia. «Il legame con la moglie paralizza l'elemento volgare, inferiore, criminale che per l'uomo sta al fondo di ogni coito autentico», scrive. E poi annota: «Se una donna è intelligente, benissimo; ma se non lo è, per il concerto non cambia niente, come quando un violinista soffre di raucedine».

Cosa si salva dopo una simile alluvione di cupo pessimismo. In pratica quasi nulla, se non l'effimero piacere dell'attività creativa e la fede nella «poesia assoluta» che costituiscono l'ancora di salvezza di un intellettuale poco disponibile ai compromessi, certo che «tutto il pensare è pessimistico» e che costituisce un imperdonabile errore prestar fede a quella politica definita «il dominio di individui in formato ridotto».

STORIA LOCALE

Dibattito aperto, con molta onestà

La monumentale ricerca di Spazzali sulle foibe, spartiacque per gli studi che verranno

Sopra, una linea di confine alle spalle di Muggia, nata nel '54; sotto, recupero di una salma in una foiba (foto tratte dal volume).

Recensione di
Diego de Castro

Poche settimane fa questo giornale pubblicava un mio articolo relativo a un libro di Roberto Spazzali che doveva uscire in quei giorni, e del quale avevo letto il dattiloscritto. Mi fa piacere riparlarne ora che il volume è stato pubblicato, seppure con circa due mesi di ritardo («Foibe - Un dibattito ancora aperto», Lega Nazionale, Trieste, p. 641, s.i.p.).

Non ho che da confermare quanto scrissi in quell'articolo, riprendendo e ampliando alcuni punti. Nel frattempo è uscito un fascicolo dei «Quaderni del centro studi economico-politici Ezio Vanoni» il cui titolo è «Foibe: politica e storia». Oltre agli interventi di vari consiglieri comunali, concernenti una costituenda commissione per indagare sul problema delle foibe, vi sono contenuti quattro articoli: di Raoul Pupo, di Roberto Spazzali, di Galliano Fogar e uno mio, nel quale accenno al modo in cui si potrebbero configurare la composizione e l'attività della ricordata commissione.

Tornando al libro di Spazzali, mi auguro che esso costituisca uno spartiacque nella storiografia del problema delle foibe e di quelli a esso collegati, e cioè l'esodo e le deportazioni. È la prima volta che la questione delle foibe viene trattata in un libro con tanto amore, scritto sulla base di una bibliografia che potrei definire quasi completa anche nei riguardi di contributi minimi, su giornali o su piccole riviste, di contributi aventi qualche valore o di nessun valore, di contributi di storici seri o dell'uomo della strada.

Lo spartiacque è dato dal fatto che Spazzali dimostra una assoluta e imparziale obiettività, senza curarsi affatto se chi egli elogia o critica appartenga a una o a un'altra etnia, a uno o a un altro raggruppamento politico. Questa volta siamo di fronte a un'opera di impostazione veramente storiografica, intesa in senso moderno, e cioè non di sola descrizione storica, ma di ricerca delle cause e dei collegamenti tra i fatti verificatisi nel periodo considerato. Finora articoli seri sulle foibe erano stati scritti soltanto da alcuni storici. Ma si trattava di soli articoli, non di un grosso volume.

Non è possibile una recensione del libro seguendo lo sviluppo degli avvenimenti che sono considerati e commentati dall'autore: bisognerebbe pubblicare un altro volumetto che costituirebbe il solo riassunto del grosso volume. Mi limito, perciò ad alcune considerazioni di carattere personale. A mio modo di vedere, un'indagine sulle foibe — quella che si dovrebbe iniziare e della quale il libro di Spazzali sarà di grande supporto — risulterà nettamente distinguibile in due settori: il quantitativo e il qualitativo.

Il primo riguarda la ricerca del numero delle persone uccise dopo la conclusione della guerra, riportando possibilmente i loro nomi e cognomi, o quello di salme di ignoti effettivamente estratte da fosse comuni o da voragini. Non è molto convincente parlare del reperimento di un certo numero di cadaveri, e aggiungerne poi un altro presunto e talvolta di gran lunga superiore al primo. Per rendersi conto di che cosa si ottenga in questo modo, basta guardare le oscillazioni delle cifre da autore ad autore. Se una persona è in buona fede (come, per esempio, sono stato io stesso) nelle proprie pubblicazioni successive cerca di rettificare, nel limite del possibile, le cifre riportate in quelle precedenti; se non lo è, continua a pubblicare quei numeri fantasiosi, sulla cui bontà noi non facevamo controlli critici, perché ci servivano, fino al 1954, per persuadere gli Alleati a lasciarci le terre nelle quali abitavano gli italiani dell'Istria. Non so se chi non ha pratica di ricerche del genere si renda conto delle spaventose difficoltà che incontreranno coloro i quali si accingeranno a mettere in atto i compiti che la commissione dovrebbe espletare.

La parte che, per brevità, ho chiamato qualitativa sarà, invece, più semplice, qualora si incontri una sincera collaborazione da parte jugoslava e possibilmente anche da parte sovietica. Si tratta di trovare i documenti relativi agli ordini di deportazione o di esecuzione che furono impartiti nel 1943, per l'Istria, e nel 1945, per tutta la Venezia Giulia, in modo da poter interrogare coloro che ricevettero questi ordini, dato e non concesso che vogliano fornire informazioni.

Ho più volte scritto che tali ordini dovettero essere quelli che furono sempre dati quando si iniziava l'instaurazione di un regime comunista di tipo leninista o staliniano: sopprimere, per primi, coloro che potevano avanzare meriti o benemerenze ma non avevano le identiche idee di chi comandava, o che, per evidenti ragioni, non sarebbero mai stati dei fedeli e obbedienti comunisti. Così fece Lenin, eliminando tutti i socialdemocratici che erano in esilio al tempo degli Zar e tornarono in Russia dopo il 1927. E così fu fatto sempre anche dopo la seconda guerra mondiale.

La parola foiba era un vocabolo innocuo e da sempre usato nel dialetto istriano, e deriva dal latino «fovea». Essa ha assunto ora un significato mistico e quasi religioso: lasciamoglielo, ma togliamo il sentimento di non ingiustificato odio che per molti ancora contiene.

PACCHETTO, AREE DI CONFINE, INCENTIVI ALL'INDUSTRIA

La Cee «taglia»

Servizio di
Mauro Manzin

Irrigidimento di posizione dopo l'ultima 'disobbedienza'

Le ire della Cee si stanno per abbattere su Trieste e l'intera Regione. A innescare la deflagrazione è stato il disegno di legge di modifica alla normativa regionale per gli incentivi all'industria, già sotto processo al «tribunale» comunitario della concorrenza. Consegnato a Roma al direttore della commissione Cee competente in materia, Hilermann, ha subito una bocciatura di ben otto dei dieci articoli di cui è composta. E la «censura», dovuta anche alla violazione dell'accordo stipulato dal ministro dell'Industria Battaglia e il Commissario alla concorrenza sir Leon Brittan il 26 novembre scorso, rischia di creare un effetto domino che porterebbe a un inasprimento delle posizioni comunitarie nei confronti sia del Pacchetto Trieste-Gorizia, sia della legge sulle Aree di confine.
La proposta normativa, in verità, ha creato un certo attrito anche in seno alla stessa giunta regionale dove si sono evidenziate negli ultimi 15 giorni due linee operative. La prima ha visto l'assessore agli affari comunitari Gianfranco Carbone chiedere che si privilegiasse l'adeguamento automatico della legge all'accordo raggiunto tra Battaglia e Brittan, mentre sul fronte opposto ci sono state le opposizioni dell'assessore all'industria Ferruccio Saro e del presidente della giunta Adriano Biasutti.
Ma vediamo nel dettaglio quali sono gli aspetti dell'accordo Battaglia-Brittan e quali, invece, sarebbero le «violazioni» regionali a questo patto. Nel novembre scorso, come abbiamo detto, Italia e Comunità europea avevano deciso che la cessazione di aiuti al funzionamento delle industrie connessi al cosiddetto Pacchetto Trieste-Gorizia venissero a cessare entro il 30 giugno del '92 (praticamente 6 mesi prima della 'morte' naturale del provvedimento). Sul fronte degli aiuti regionali all'industria, invece, si era stabilito che gli stessi, per le province di Trieste e Gorizia non dovessero avere un'intensità superiore al 15%. Il parametro percentuale sarebbe stato applicato anche per le province di Udine e Pordenone, ma relativamente alle piccole e medie industrie. La medesima categoria avrebbe ottenuto, invece, per Trieste e Gorizia la possibilità di una maggiorazione fino al 10%. Un ulteriore aiuto pari al 5% sarebbe stato «lecito» per le micro-imprese, quelle cioè con non più di 50 dipendenti e un fatturato annuo inferiore ai 7 miliardi.
Il disegno di legge regionale, che dovrebbe giungere sul tavolo della commissione consiliare competente mercoledì prossimo e che è già stato consegnato come prescrive la legge alla Cee (e, come detto, già bocciato per otto decimi), differisce dalla «scrittura» Battaglia-Brittan. Innanzitutto c'è una diversa interpretazione di piccola e media industria. La Cee prende quali parametri il numero dei dipendenti (inferiore a 250) e il fatturato annuo (20 milioni di Ecu, pari a 30 miliardi di lire), mentre la Regione, d'accordo sui dipendenti, considera invece in 20 milioni di Ecu non il fatturato, bensì il capitale investito annualmente. La giunta avrebbe poi deciso di mantenere, nonostante il veto comunitario, il Fondo speciale Friulia a sostegno dell'industria, di non indicare un tasso di riferimento fisso e di equiparare la montagna alle province di Trieste e Gorizia.

L'accusa: violata l'intesa fra Lord Brittan e Battaglia

Di fronte a tale «disubbidienza» a Bruxelles si respira un'aria pesante nei confronti della nostra regione. Lo conferma anche l'europarlamentare Giorgio Rossetti, giunto dalla capitale belga con un cospicuo dossier in materia. L'inasprimento della posizione degli organi comunitari sembra inevitabile. A farne le spese, oltre alla suddetta legge regionale, sarebbe altresì il Pacchetto Trieste-Gorizia, per il quale potrebbe addirittura essere rimessa in discussione la soluzione già sottoscritta nel novembre scorso.
«Ma nubi molto dense — precisa l'eurodeputato comunista— si stanno addensando sull'orizzonte delle Aree di confine». «Da una prima lettura del testo (anche questo non pervenuto alla Commissione comunitaria nei termini previsti) — sostiene Rossetti — in sede Cee si è notato il persistere di crediti al funzionamento delle imprese (inaccettabili per la Comunità), di aiuti alla montagna, alcuni finanziamenti a università e centri di studio che non sono stati 'digeriti'». Insomma, il rischio è che la Comunità «sfrondi», e di parecchio, la legge licenziata dalla Commissione bilancio della Camera. E sull'«off-shore» valutario e finanziario? Per ora i «saggi» della Comunità tacciono. Sulla sua validità il senatore Beniamino Andreatta è pronto a scommettere qualsiasi cifra, visto che il suo testo ha già ottenuto un tacito consenso dagli organi della Cee che ne avevano preso visione informalmente prima del voto definitivo della Commissione bilancio di Montecitorio.
«La decisione finale su Pacchetto Trieste-Gorizia e sulla legge regionale di sostegno ale attività industriali — informa Rossetti — sta per essere assunta dalla Commissione della Cee. Sir Leon Brittan l'ha probabilmente già firmata, o lo farà tra qualche giorno. Al più tardi il 28 febbraio, la stessa sarà sottoposta a tutti i commissari per la sanzione finale».

Sabato «magro»

Anche il sabato grasso non è «esploso»: quest'anno il Carnevale deve fare i conti con *un'allegria misurata, smorzata più che dalla* pioggerellina caduta ieri pomeriggio dall'apprensione per le vicende del Golfo Persico. Si è comunque svolta regolarmente l'unica manifestaizone a carattere «ufficiale» sopravvissuta al particolare clima di queste settimane. Organizzata da Pro loco, Arci, Acli e Ricreatorio comunale di Melara, dalle 15 ha avuto luogo la festa patrocinata dalla circoscrizione Chiadino-Rozzol: il corteo con la banda «Sluk» e i festeggiamenti nel ricreatorio.

SOPRINTENDENZA ARTISTICA

Valentino va a Firenze, 'debutta' Franco Bocchieri

Passaggio di consegne alla Soprintendenza regionale ai beni archeologici, ambientali, architettonici e storici. L'attuale soprintendente, l'architetto Domenico Antonio Valentino, è atteso a un nuovo prestigioso incarico: gli è stata affidata la Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali di Firenze, con sede a Palazzo Pitti. Valentino, 55 anni, è arrivato a Trieste quattro anni fa dopo otto anni a Perugia. La nuova esperienza si collega, in particolare, all'attività svolta durante il periodo umbro. In quell'occasione Valentino gestì bentre dopo terremoti e con il suo coordinamento vennero eseguiti il restauro integrale degli affreschi di Giotto nella basilica superiore di Assisi e i lavori di ristrutturazione nel palazzo papale a Orvieto e in quello ducale a Gubbio. Il nuovo soprintendente regionale è il professor Franco Bocchieri, alla prima nomina.

OPICINA

Autoporto, Tir bloccato

Una brutta curva, quella dell'autoporto, all'uscita di frontiera, in cui si è bloccato a Opicina, un Tir di Mostar, condotto dallo jugoslavo Smail Bucman. Ieri mattina, ci sono volute quasi due ore di lavoro, a partire dalle 9.30, da parte degli addetti dell'Ente porto e dei Vigili del fuoco di Opicina che hanno provveduto a sgomberare la carreggiata.
Il camion era fermo in quella posizione dall'altro ieri, bloccato per avaria dell'impianto di alimentazione.
Gli addetti del Porto hanno provveduto a rimuovere il Tir, mentre i Vigili del fuoco, coordinati dai capo-squadra Filippi e Cibic, l'hanno successivamente agganciato all'autogru per trasportarlo al piazzale antistante l'autoporto.

INCIDENTE

Un «volo» di 6 metri

Politraumatizzato, 40 giorni di prognosi. E' questo il «bollettino» sanitario emesso all'ospedale di Cattinara per Giovanni Gerin, 66 anni, via d'Alviano 90, investito venerdì sera, in via Zorutti 1, poco dopo l'incrocio con via Trissino.
L'incidente è avvenuto attorno alle 20, quando una Volswaghen Scirocco, condotta da Raffaele Pasquato, 19 anni, proveniente da via Visinada e diretta verso via Orlandini, non è riuscita a evitare l'impatto. Sull'asfalto, infatti, la traccia della frenata era di 12 metri. Le cause dell'incidente, tuttavia, sono in corso di accertamento.
Il ferito è stato caricato dall'auto e sbalzato per 5-6 metri. Sul posto sono intervenuti i Vigili urbani e la Croce rossa che ha provveduto a trasportare il ferito all'ospedale.

FURTO IN VIA PALESTRINA

Il locale sottosopra: sottratto oltre un milione

Un vero disastro: la «firma» dei soliti ignoti. Suppellettili a terra e il registratore di cassa forzato, dal quale mancava un milione e mezzo di lire. Nereo Zavagno, 54 anni, via Crispi 79, si è trovato davanti questo scenario, quando, ieri mattina verso le 7, ha riaperto il suo negozio, il bar «Ics» di via Palestrina 2.
I ladri hanno scelto la finestra della toilette che dà sul cortile interno per entrare nel locale. Indisturbati, approfittando delle strade deserte, hanno divelto l'inferriata e, una volta dentro il bar, hanno incominciato a radere a tappeto l'intero locale. Dei ladri, tuttavia, nessuna traccia: è comunque possibile che, essendo entrati dalla toilette anzichè dalla porta principale, sapessero come muoversi.
Sul posto è intervenuta una pattuglia della Volante che però non ha potuto far altro che constatare l'ammanco ed effettuare i rilievi di legge.

LA MISTERIOSA IMMAGINE DEL «NASCO» DI AURISINA

Non fu l'agente a fare la foto

Le armi di Gladio furono «immortalate» da un'agenzia, su invito dei carabinieri

TURISMO

Modificata la legge

Il dipartimento turismo della Dc ha accolto con favore la notizia dell'approvazione delle modifiche richieste al Governo alla legge regionale sull'organizzazione turistica da parte delle competenti commissioni regionali. Ringraziando i presidenti delle due commissioni, Longo e Calandruccio, lo stesso dipartimento auspica che possa presto essere iscritta all'ordine del giorno del Consiglio regionale proprio la riapprovazione della legge modificata. E questo per consentire una sua emanazione prima della stagione estiva.

VENEZIA — Una foto misteriosa, tenuta nel cassetto per 19 anni e ricomparsa grazie ad un poliziotto coraggioso? Nient'affatto. L'immagine delle armi e dell'esplosivo di Gladio nascosti ad Aurisina non è stata scattata e stampata da Nicola Pezzuto, il brigadiere di polizia che avrebbe trovato per primo, in una grotta, l'arsenale dei gladiatori. La foto è quella realizzata nel '72 da «Giornalfoto», l'agenzia che operava per conto del «Piccolo».
Il nostro giornale aveva inviato un fotografo alla conferenza stampa che i carabinieri avevano convocato per annunciare il ritrovamento casuale del materiale che i servizi segreti avevano stivato nel «Nasco» numero 203 di Aurisina.
Il particolare della foto conferma che, dopo le prime verifiche del giudice Felice Casson, la versione riportata nel numero di febbraio di «Nuova polizia» regge solo in parte. Il direttore Franco Fedeli aveva scritto che prima della scoperta ufficiale del deposito di Gladio, il brigadiere Pezzuto, indagando sulla estrema destra friulana, era arrivato da solo alla Santabarbara occultata nella grotta, grazie alla soffiata dell'attivista di destra Antonio Severi. Pezzuto, secondo «Nuova polizia», si era portato un testimone, l'allievo (ora ispettore) Patrizio Colucci. Aveva scattato una foto (pubblicata dalla rivista) e stilato un inventario del materiale, fornendo una copia a Colucci. Poi aveva consegnato le sette cassette del «Nasco» — e non quattro come vuole la versione dell'Arma — ad un sottufficiale dei carabinieri di Aurisina.

L'istantanea pubblicata a febbraio dalla rivista «Nuova Polizia» è uguale a quella che Casson ha sequestrato al nostro giornale

Davanti a Casson, che sospetta che l'esplosivo di Aurisina sia stato usato anche nella strage di Peteano e in altri attentati dei neofascisti in Friuli, Colucci però ha in parte smentito quanto raccontato a Fedeli. Ha negato di aver partecipato materialmente al ritrovamento del deposito, e ha aggiunto di non aver mai sentito parlare di Aurisina e neppure di aver mai portato le sette cassette ad un carabiniere.
Casson, pochi giorni fa, ha interrogato Severi (che ha detto di non aver mai conosciuto Pezzuto) e la moglie del brigadiere, che morì inspiegabilmente, «suicida», nel '75, dopo essere finito in manicomio. Il giudice ha anche fatto sequestrare dalla Digos veneziana le foto d'epoca su Aurisina al «Piccolo» e i negativi a «Giornalfoto». L'immagine pubblicata su «Nuova polizia» e attribuita a Pezzuto e quelle già pubblicate sul nostro quotidiano secondo la polizia sono identiche.
Un giallo nel giallo. Perchè Colucci ha raccontato a Fedeli tanti particolari sull'indagine di Pezzuto e poi ha fatto marcia indietro davanti al magistrato? Di sicuro c'è che Fedeli confermerà, nel prossimo numero della rivista, le dichiarazioni che gli sono state fatte, il 10 gennaio, da Colucci. E altrettanto certo è che alcuni aspetti della ricostruzione sono inesatti, come quello della foto inedita».

[Luciano Ferraro]

IERI SERA IN UN NEGOZIO DI VIA CAVANA

Picchiata nella gioielleria

Rapina con aggressione da parte di un giovane che poi fugge a piedi

Non si è trattato di uno scherzo di carnevale ma di una rapina in piena regola, quella tentata iera sera alle 19.30 ai danni della gioielleria Giada di piazza Cavana 4. Un giovane alto e biondo, che si esprimeva in inglese e jugoslavo, è entrato nel negozio. Non c'erano clienti e la titolare Rosita Poropat, 44 anni, abitante in Largo Sonnino 9, stava ultimando le operazioni che precedono la chiusura del locale e non si è accorta che l'uomo la stava per aggredire. Quando si è resa conto di quanto stava per accadere, era ormai troppo tardi, il giovane l'aveva colpita al volto e atterrata sbattendola ripetutamente contro il pavimento.
Il trambusto deve aver attirato l'attenzione di alcuni passanti che, una volta dato l'allarme, sono accorsi in aiuto della Poropat. Il rapinatore, nel frattempo, non è riuscito ad arraffare nulla e si è dato alla fuga. Un paio di passanti hanno tentato inutilmente di bloccare la corsa dell'energumeno, che si è dileguato a piedi.
Mentre i carabinieri intervenivano battendo a tappeto ogni angolo della zona in cerca del giovane, la Poropat è stata trasportata all'ospedale Cattinara dove i sanitari le hanno riscontrato un trauma cranico facciale e contusioni multiple al volto, giudicandola guaribile in 15 giorni;
Dell'aggressore non si sa molto: indossava un giaccone celeste con vistose striscie bianche. In serata, però, sono stati fermati due pregiudicati locali, a bordo di un'auto, i cui movimenti lungo le rive sono apparsi sospetti. La loro posizione è stata attentamente vagliata dagli inquirenti.

RITIRATO IL 98 PER CENTO

Si è conclusa la «corsa» ai buoni per la benzina

Si è conclusa la distribuzione dei buoni per la benzina agevolata. Dei «tagliandi» relativi ai 55,7 milioni di litri del contigente per il 1991, ne sono stati ritirati 54,8, pari a 80 mila 512 assegnazioni su un totale di 84 mila 564 (98,4 per cento degli aventi diritto). Non sono stati distribuiti buoni per 896 mila litri, che sommati ai due milioni 281 mila del 1990 ammontano a tre milioni 177 mila litri. La Camera di commercio ha già convocato la giunta camerale integrata per decidere l'utilizzo di quest'ultima quota.

ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI ALL'UNIVERSITA'

Studenti: è la grande occasione

Nuovo ente regionale e Senato integrato offrono l'opportunità di «farsi sentire»

Il 13 e 14 marzo prossimi quasi 18 mila studenti saranno chiamati alle urne per l'elezione dei loro rappresentanti nei diversi organi collegiali dell'Università. Spetterà a questi rappresentanti, per il prossimo biennio, far arrivare a tutti i livelli le istanze della «base». Una «base che però, da almeno quattro anni a questa parte, non ha dimostrato particolare interesse a farsi sentire, visto che solo l'anno scorso la partecipazione dei votanti toccò la sconfortante percentuale dell'11,5 per cento.
Eppure quest'anno l'appuntamento elettorale riveste una certa importanza, dopo che due nuovi organi collegiali si sono aggiunti a quelli già esistenti. Sono l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (Erdisu) e il Senato accademico integrato, due istituzioni di non poco peso nella futura vita universitaria.
L'Erdisu assumerà da quest'anno le funzioni già spettanti all'Opera universitaria in materia di assistenza scolastica a favore degli studenti universitari. La legge regionale n 55 del 17/12/1990 dispone inoltre che il Consiglio di amministrazione dell'Erdisu sia composto da cinque rappresentanti della Regione, dal rettore dell'Università, da tre rappresentanti dei docenti e da quattro rappresentanti degli studenti, mentre nel Consiglio dell'Opera universitaria questi ultimi rappresentanti erano tre.
Il Senato accademico integrato, invece, è un oragno straordinario e temporaneo. Si tratta di una vera e propria «costituente» che avrà il compito di emanare il nuovo statuto dell'Università, in previsione della nuova legge destinata a concedere maggiore autonomia alle singole Università. Dell'organismo faranno parte tutte le componenti didattiche, scientifiche, tacniche, amministrative e studentesche dell'ateneo. Gli studenti vi parteciperanno con dieci loro rappresentanti.

Ma il problema dell'assenteismo resta l'ostacolo più difficile

Le elezioni riguardano naturalmente tutti gli altri organi collegiali universitari: Consiglio di amministrazione dell'Università, Comitato per lo sport universitario, Comitato di coordinamento della Biblioteca generale di Ateneo, Consigli di facoltà, di corsi di laurea o indirizzo e scuole, commissioni di vigilanza delle biblioteche di facoltà.
In tutti questi organismi la rappresentanza è proporzionale alla partecipazione degli studenti al voto.
E questa è la nota dolente. A partire da mercoledì e fino al 20 febbraio avrà luogo presso il Rettorato dell'Ateneo la raccolta delle firme per la presentazione delle liste di candidatura. Dovrebbero essere quattro le liste (forse cinque se i laici decideranno di presentarsi a file compatte): Cattolici popolari, Lista di sinistra e il Fronte universitario di aziuone nazionale (Fuan). Le novità lascerebberoi intuire una battaglia piuttosto aspra, ma il clima non sembra essere molto frizzante. Il Fuan il suo programma elettorale l'ha già varato, la Lista di sinistra lo fa domani, i Cattolici popolari per il momento non si fanno sentire troppo. «Sono pessimista — dice Renzo Nicolini della Lista di sinistra, rappresentante nel Consiglio di amministrazione dell'Università — per aver una rappresentanza di un certo peso dovremmo avere almeno sei consiglieri nel Consiglio di amministrazione, e per questo ci vuole una partecipazione al voto del 20 per cento; non la raggiungeremo mai». «In quanto ai nuovi organismi — aggiunge Nicolini — nel Senato integrato saremo un decimo dei componenti, e inoltre un 'pool' di esperti di diritto sta già lavorando da tempo al nuovo statuto: ci troveremo davanti il documento pronto, con scarsissime possibilità di manovra». Persino le liste di base, quelle che fanno capo alle facoltà, secondo Nicolini sembrano in diminuzione.
Ma al là del pessimismo giustificato da tanti anni di assenteismo, l'appuntamento elletorale appare piuttosto propizio a un'inversione di tendenza. Bisognerà vedere se stavolta gli studenti ne sapranno approfittare.

ACCORDO TRA L'ENTE PREVIDENZIALE E LA REGIONE

Inps: addio alle file

Certificati in tempo reale grazie all'accesso ai dati anagrafici

Sono destinate ad assottigliarsi sempre più le code davanti agli sportelli dell'Inps, grazie a un'innovazione nella gestione delle pratiche che avrà a Trieste un privilegiato campo d'applicazione. Martedì, infatti, alle 12 verrà firmato nella nuova sede della Regione in Piazza dell'Unità un protocollo d'intesa tra il presidente dell'Inps, Mario Colombo, e il presidente della Regione Adriano Biasutti per l'interscambio, realizzato mediante collegamenti telematici, di dati fra le anagrafi comunali e gli arichivi automatizzati gestiti dall'Ente di previdenza. L'iniziativa è la prima del genere ad essere attuata in Italia, ed è probabilmente destinata a segnare una svolta nei rapporti tra l'ente previdenziale e l'utenza.

Alla firma del protocollo d'intesa presenziarà l'onorevole Sergio Coloni, presidente della Commissione parlamentare per il controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, e Gianni Billia, direttore generale dell'Inps. L'accordo consentirà all'Inps di acquisire in via telematica, tramite computer, le informazioni anagrafiche e di stato civile relative ai lavoratori assicurati e ai pensionati, liberando così gli interessati e la pubblica amministrazione dall'onere delle certificazioni. Dal canto suo la Regione potrà accedere ad informazioni relative alle imprese e ai lavoratori, e ai dati statistici che possono rivelarsi di indispensabile supporto alle politiche di governo locale.

Grazie a un accordo con la Regione, per il momento unico del genere in Italia, l'Inps potrà acquisire direttamente via computer le informazioni anagrafiche e di stato civile relative ai lavoratori assicurati e ai pensionati.

La nuova procedura riguarderà tutti i Comuni automatizzati. I capoluoghi di provincia saranno collegati direttamente, mentre le amministrazioni comunali non in grado di collegarsi «on line» si affideranno allo «scambio» di supporti magnetici. Almeno per il momento.

L'iniziativa assume un particolare significato a Trieste, dove la locale sede dell'Inps gestisce non meno di centomila pensioni. Dopo un inevitabile periodo di prova, la sinergia tra Inps, Comuni e Regione solleverà gli utenti da tutte quelle incombenze collegate alla presentazione di certificati anagrafici. Ad esempio chi presenterà la domanda di pensione non dovrà più allegare il certificato di famiglia, e chi ritira la pensione tramite delegato non dovrà più presentare il periodico certificato di esistenza in vita. L'Istituto sarà in grado di accertare in tempo reale il decesso di un assistito, e da parte dell'utente non sarà più necessario comprovare il cambio d'indirizzo o la variazione della composizione del nucleo familiare. Tutti i dati relativi alla cassa integrazione, alla disoccupazione, agli infortuni sul lavoro, potranno essere forniti direttamente agli uffici regionali, anche se non è ancora chiaro se ci saranno dei limiti all'accesso degli archivi.

L'obiettivo più ambito è certamente quello, non solo di sollevare il più possibile gli assistiti e i pensionati dall'incombenza di produrre i certificati, ma anche di ridurre i tempi di erogazione delle pensioni. La sinergia è stata resa possibile dall'informatizzazione del sistema pensionistico in atto già da alcuni anni, e che aveva sensibilmente ridotto i tempi di liquidazione delle penssioni, attualmente attestato sui tre mesi. Un periodo che adesso potrebbe ulteriormente ridursi.

ATENEO

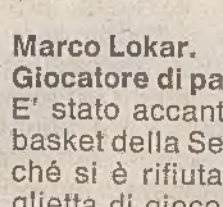
Summit a Roma

Lo sviluppo delle attività accademiche e scientifiche triestine, la realizzazione della macchina di luce di sincrotrone «Elettra», le relative implicazioni finanziarie, i suoi collegamenti con la ricerca scientifica, l'ampliamento edilizio e i finanziamenti per la ricerca e il potenziamento del personale docente e non docente, con particolare riguardo al problema dei lettori di madrelingua straniera, sono stati i temi esaminati a Roma dal rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso e dall'onorevole Sergio Coloni con il sottosegretario al ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Learco Saporito.

In particolare, - sottolinea una nota dell'ateneo - è stato rilevato che il mondo economico locale si augura che il sincrotrone operi in connessione con i più avanzati settori industriali in vista dell'obiettivo di ottenere ricadute produttive nel territorio giuliano dalle ricerche che saranno svolte presso la nuova macchina di luce «Elettra». Il sottosegretario Saporito si è impegnato agire presso il Governo.

Augusto Seghene.
Vicesindaco di Trieste.
Il Partito socialista, dopo lungo pensare, ha indicato in lui il candidato del garofano che sarà chiamato a sostituire il diccì Franco Richetti sullo scranno di sindaco, in ottemperanza alle cosiddette staffetta. Per Seghene, leader della sinistra socialista, che si trova in posizione di minoranza all'interno del partito, si tratterebbe, dunque, di un doppio successo.

Matteo Boniciolli.
Allenatore di pallacanestro.
Sta guidando con enorme successo la «pattuglia» juniores della Stefanel, come si dimostra sempre più una fucina di giovani promesse del basket nazionale. I neroarancio hanno praticamente ipotecato con largo anticipo il passaggio del turno nel campionato di categoria, ribadendo la capacità di bissare il successo conquistato lo scorso anno.

Nico Costa.
Segretario dalla Federazione provinciale dell'ex Partito comunista.
La gestione della segreteria triestina si è fatta nelle ultime ore, anche alla luce delle vicissitudini che hanno accompagnato il XX congresso dell'ex Pci, sempre più difficile. I «compagni» di Rifondazione comunista, infatti, si sono fatti ancor più agguerriti e sono pronti a dare battaglia.

Marco Lokar.
Giocatore di pallacanestro.
E' stato accantonato dalla squadra di basket della Seton Hall University, perché si è rifiutato di portare sulla maglietta di gioco la bandiera statunitense in segno di solidarietà alle truppe impegnate nella guerra del Golfo. Portare sulla divisa sportiva il vassillo della nazione in cui si vive e si studia non sembra essere un peccato mortale.

FILATELIA

Nuovo presidente

Per la prima volta nelal storia della filatelia triestina una donna è stata eletta presidente di un sodalizio del settore. A seguito del rinnovo del consiglio direttivo e delle cariche sociali, l'Associazione filatelica e numismatica locale è ora guidata da Orsola Borrea Ceugna. Vicepresidente è il giornalista Marcello Lorenzini, segretario Giordano Zucchi.

I dieci consiglieri, tra i quali sono stati distribuiti i vari incarichi, sono Fabio Bortoloti, Italo Capti, Giusepep Castagnaro, Lino Felician, Rioberto Hoermann, Nicolò Malusà, Vittorio Milani, Remigio Pillepich, Stellio Vici e Antonio Zanus.

Orsola Borrea è da anni socia molto attiva dell'Associazione, e già faceva parte del consiglio direttivo. E' un'apprezzata amministratrice di stabili, che nei ritagli di tempo trova nella filatelia uno svago piacevole e distensivo.

Il nuovo presidente predilige i francobolli dedicati ai cavalli, di cui cura una collezione tematica. La sua elezione ha inferto un altro colpo al monopolio gelosamente tenuto dagli uomini in campo filatelico.

IN MANETTE SU MANDATO DI CATTURA DELL'INTERPOL

Rapinatore: stop al confine

L'arresto a Fernetti - La Germania ne ha già chiesto l'estradizione

Ekrem Besic, lo jugoslavo arrestato dall'Interpol al valico di Fernetti su mandato di cattura internazionale.

Ricercato dall'Interpol, una lunga lista di reati attribuitigli dall'autorità giudiziaria tedesca che da tempo lo aveva nel mirino, tenuto sotto costante osservazione dalle intense e puntigliose ricerche. E dalla Germania, è caduto nelle maglie della Polizia di frontiera di Trieste.

Ekrem Besic, 38 anni, cittadino jugoslavo originario di Kakanj, è stato arrestato venerdì mattina al valico stradale di Fernetti.

L'operazione di arresto è avvenuta durante i pattugliamenti previsti lungo i valichi di confine, nell'ambito degli intensificati controlli predisposti in relazione all'attuale situazione di crisi nel Golfo Persico, allo scopo di prevenire atti terroristici in territorio italiano.

Lo straniero, secondo quanto è emerso dagli accurati e approfonditi accertamenti effettuati con le autorità tedesche che lavoravano in collaborazione con il servizio Interpol, risultava colpito da un mandato di cattura internazionale emesso dall'autorità giudiziaria della Germania.

I capi d'imputazione nei confronti del cittadino jugoslavo erano di tentato omicidio, tentata rapina aggravata, estorsione aggravata e lesioni personali aggravate.

La polizia tedesca ha fatto sapere, inoltre, che il Besic faceva parte di una banda formata da altri suoi connazionali dedita a rapine. I componenti di questa banda avrebbero anche seviziato e violentato le vittime trovate negli appartamenti dove i malviventi effettuavano le rapine.

Ekrem Besic, una volta espletate le formalità di rito, è stato condotto alla Casa circondariale del Coroneo, in attesa della richiesta di estradizione.

PROSECCO

Tanzaniani clandestini

Sono stati fermati a Prosecco cinque cittadini tanzaniani, entrati clandestinamente nel territorio italiano.

Intercettati dai militari della Guardia di Finanza nell'area doganale mentre varcavano il confine, tre di loro sono stati trovati privi di visto d'ingresso, mentre gli altri due erano del tutto sprovvisti di documenti.

I cinque clandestini sono stati successivamente consegnati alla Polizia di frontiera per essere espulsi dal territorio italiano.

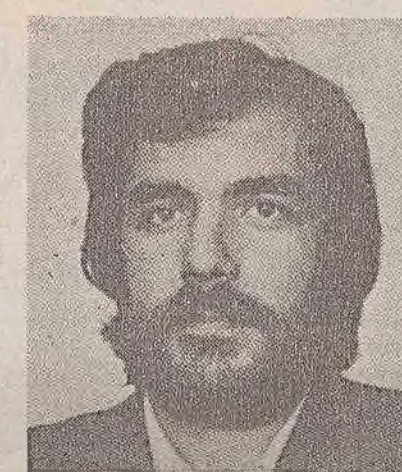
I «GIOCHI» FRA LE CORRENTI DC SEMBRANO FATTI

Tripani «succederà» a se stesso?

L'attuale segretario può contare su una larga maggioranza all'interno del partito

A poco più di due mesi dallo svolgimento del congresso provinciale scudocrociato i giochi sembrano oramai fatti. Nel libro del destino di correnti e componenti è già stato inciso il nome di Sergio Tripani. Il segretario, dunque, succederà a se stesso.

L'analisi che può sembrare semplicistica a un primo colpo d'occhio, si rivela, comunque, la più attendibile suffragata com'è dai fatti e dalle cifre. Il suggello alla ricandidatura di Tripani, peraltro annunciata già qualche mese fa, è stato l'accordo che ha portato alla presentazione di una lista, denominata Area di maggioranza, che può contare sul 60% dei voti congressuali. E' il frutto dell'alleanza sottoscritta tra ben sei componenti diccì locali e più precisamente: Biasuttiani, Amici di Bernini, Gruppo di Gava, Andreottiani, Fanfaniani e Nuova sinistra. La lista è stata presentata dallo stesso Tri-

Sergio Tripani

Eugenio Ambrosi

Sergio Coloni

pani e vede nei propri ranghi non un capolista, bensì sei riferimenti, uno per ciascun gruppo. Gli uomini di punta sono: Calandruccio per i Biasuttiani, Bologna per i Fanfaniani, Vecchiato per gli Andreottiani, Ritossa per Bernini, Adamolli per Gava e Ambrosi per la Nuova sinistra.

La nuova «grande alleanza», oltre ad avere un effetto determinante sugli equilibri interni al partito in vista del congresso, determina una situazione di estrema omogeneità tra gruppo dirigente diccì e i gruppi consiliari di Comune e Provincia. In piazza dell'Unità ben 11 consiglieri su 18 si identificano nell'Area di maggioranza, mentre a palazzo Galatti i numeri parlano di una situazione di 4 a 2 per i fedelissimi di Tripani.

Questo però non vuol dire che a palazzo Diana si sta per creare una lacerazione dolorosa. Gli uomini vicini al segretario uscente non sembrano indulgere al trionfalismo. «Fino al 13 aprile — dicono — c'è ancora spazio per ulteriori trattative». Non è quindi escluso che all'appuntamento congressuale si possa giungere con una soluzione unitaria. «Ben consapevoli — si precisa però in casa del biancofiore — che esiste una maggioranza solida su cui si possono innestare le altre strutture di partito».

A contendersi i voti congressuali scenderanno in campo altre tre componenti. L'Area del confronto Zaccagnini per Trieste (i morotei per intenderci) con capolista l'onorevole Sergio Coloni dovrebbe contare sul 25% dei suffragi. Azione popolare (26 candidati), con in prima fila i luogotenenti Marin, De Lorenzo e Frommel, orfana degli Amici di Bernini e del Gruppo di Gava, dovrebbe attestarsi sul 7%. Di un punto superiore dovrebbe essere, infine, la forza di Rinnovata presenza nella concretezza, 36 candidati, con capolista l'ex consigliere regionale Pio Nodari e che raggruppa una parte dell'ex Base e alcuni ex Andreottiani.

[Mauro Manzin]

RICHIESTE DEL P.M. PER LO «SCANDALO VERDE»

I politici escono di scena

Archiviata una parte del caso: vedeva indiziati Seghene e Pacor

CONDANNA

Omissione di soccorso

La sera del 30 agosto dello scorso anno, Sergio Rosca, 43 anni, via Gemona, investì con la propria macchina sulle rive Ambra Giorgiacopulo, 26 anni, via Locchi 28/7, e avrebbe poi trascurato di aiutarla. Imputato di guida in stato di ebbrezza e omissione di soccorso, con il patteggiamento tra il difensore, avvocato Sergio Giacomelli e il pubblico ministero Emanuela Bigattin è stato condannato dal gip presso la Pretura, Raffaele Morvay, a quattro mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici. Il fatto accadde intorno alle 19 quando un automobilista di passaggio lungo la riva del Mandracchio, Roberto Tito, 39 anni, Cedassamare 38, vide l'incidente, si fermò e notò Rosca e un suo passeggero scendere dalla vettura, avvicinarsi alla ragazza che era stata urtata mentre stava attraversando la strada sulla zebra e poi allontanarsi. Decise di inseguirli, poco dopo incrociò una pattuglia automontata del commissariato dello scalo marittimo ai cui agenti riferì quanto visto. In pochi minuti Rosca e il suo compagno di viaggio, il quale era piuttosto alticcio, furono rintracciati e il primo venne deferito all'autorità giudiziaria. La Giorgiacopulo fu trasportata a Cattinara dove le furono riscontrate lesioni guaribili in due settimane.

[Mir]

A GIUDIZIO

La Primula «appassita»

E' connesso al dissesto della società «La primula», dichiarata fallita il 12 dicembre del 1989 il procedimento contro Cristina Vindigni, 26 anni, via Valmaura 77, Roberto Bellocchi, 39 anni, e Roberta Zanfagnin, 40 anni, abitanti entrambi in via del Ghirlandaio 22/3. Secondo l'accusa la Vindigni, socia e cessionaria delle quote degli altri due, avrebbe ceduto loro il controvalore delle quote stesse, ammontanti a 50 milioni di lire. La ragazza avrebbe prelevato parte dell'importo dal ricavato della società. Essi devono inoltre rispondere di concorso nel crac in quanto avrebbero omesso di chiedere il fallimento ancora nel febbraio del 1988 quando la «barca» incominciava già a «fare acqua». Verranno processati il 13 giugno e saranno difesi dagli avvocati Riccardo Seibold, Pierpaolo Longo e Giuliano Carretti.

Bagliori penali dei preziosi commerciati da Elena Gulmanelli, 53 anni, via Colombo 12, e da un suo socio. Il gip Alessandra Griselli-Bottan l'ha rinviata a giudizio per il 6 giugno imputandola di omessa tenuta delle scritture contabili, di avere sottaciuto importi per svariate centinaia di milioni nell'anno 1983 e, per evadere le imposte o l'Iva, di avere presentato un'infedele dichiarazione dei redditi.

Cala il sipario anche sui tecnici dell'Iacp Crosilla e Spetic. Invocata l'amnistia, il rinvio a giudizio proposto per 12 indiziati

L'istruttoria per il cosiddetto scandalo verde, inerente alle pubbliche piantagoni, è giunta ormai alle ultime battute. L'«affaire» s'impose nella primavera dell'88 all'attenzione dell'autorità giudiziaria, e in questo lungo periodo il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo, ha interrogato oltre agli indiziati anche una legione di testimoni. Il 20 gennaio scorso, De Nicolo ha depositato la propria requisitoria scritta, che è ora all'attenzione dei giudici istruttori Filippo Gullotta e Guido Patriarchi, i quali potranno accettare o disattendere le sue conclusioni.

E' certo che l'inquirente ha chiesto l'archiviazione della parte riguardante quattro persone contro le quali non era stata mai formulata alcuna imputazione.

Sono così usciti definitivamente dalla scena il vicesindaco Augusto Seghene, l'assessore repubblicano Sergio Pacor, il geometra dell'Iacp Giacomo Crosilla e il funzionario dello stesso istituto Albino Spetic. Sebbene travolto dal ritmo frenetico imposto dal nuovo rito penale, il magistrato ha svolto una capillare indagine sulle persone inquisite per reati contro la pubblica amministrazione. Per i fatti più lievi ha chiesto l'applicazione dell'amnistia e dei ventitré indiziati soltanto per dodici è stato proposto il rinvio a giudizio pur se quasi tutti hanno beneficiato per qualche peccatuccio del decreto presidenziale di clemenza.

Antonio De Nicolo ha chiesto che venissero processati Anselmo Bardella, Guido Berna, i vivaisti Giovanni Battista Budin, Cesidiò Busà e Paolo Sgaravatti. Proposta di rinvio a giudizio, inoltre, per Giorgio Canciani, Luigino Colomban, Luca Moro, Luciano Motz, Salvatore Paolino, Adolfo Starc e Vladimiro Vremec, il quale ultimo è funzionario comunale direttore di settore del verde pubblico. Venerdì primo febbraio, Vremec, gli ex sindaci Giulio Staffieri e Franco Richetti nonché i vivaisti Busà, Budin e Marcon della Sgaravatti furono processati dal pretore Federico Frezza per avere usato l'ex discarica di Padriciano per depositarvi i rifiuti del verde cittadino. Il giudice inflisse a Richetti e a Vremec 15 giorni di arresto ciascuno sostituiti dalla sanzione amministrativa di 375 mila lire e 300 mila di ammenda con i benefici di legge, mentre assolse con la formula più ampia gli altri quattro coimputati. Quella causa fu in un certo senso il preludio di questa, più ponderosa, ancora pendente all'ufficio istruzione.

L'ESPONENTE INGRAIANO MOTIVA LA SUA SCELTA

Tonel: 'Perché credo nel Pds'

Dopo le vicissitudini legate ai tumultuoso svolgimento del XX congresso nazionale dell'ex Pci si susseguono le prese di posizione anche a livello locale.

Claudio Tonel, (nella foto) per esempio è stato uno dei maggiori esponenti triestini dell'area Tortorella-Ingrao-Natta, ma — nel momento della verità — non ha seguito il grosso delle forze di «Rifondazione comunista» che a Trieste hanno deciso di rifiutare il Pds. «La mia coscienza — sostiene l'esponente di via Capitolina — ha voluto semplicemente essere coerente con una posizione ben nota a tutti i compagni. La mia contrarietà cioè a ogni scissione. Così mi sono espresso negli scorsi mesi, sia in riunione che sulla stampa di partito. «Fino all'ultimo — prosegue — ho contrastato gli indirizzi della mozione Occhetto perché non li ho condivisi. Ora, finiti i congressi, ho ritenuto di restare nell'ex Partito comunista, oggi Pds, ma con la riserva di verificare se proposte politiche e norme statutarie saranno nella prassi coerenti con valori e interessi delle classi lavoratrici del nostro Paese». Quale sarà da oggi in poi il suo atteggiamento nei confronti delle scelte della maggioranza dei suoi ex compagni di cordata come Cuffaro, Spetic e Monfalcon? «Come per quei compagni che in questo momento si sono tirati fuori da tutto — risponde — così per questi compagni nutro rispetto assoluto (che ritengo reciproco) e non potrà certo venir meno quel rapporto personale costruito in tanti anni di battaglie, di successi e di sconfitte. «Ritengo che la separazione avvenuta dolorosamente in questi giorni non gioverà a nessuno dei due partiti: non è stata certamente la vittoria di nessuno. Solo una minima percentuale di compagni, di qua e di là si ritengono contenti: beati loro: io ho invece dentro di me quel dolore profondo che ogni separazione provoca».

A questo punto resta da chiarire la collocazione nel Pds dell'ex vicepresidente del Consiglio regionale. «Non posso che restare — conclude Tonel — con l'area di Ingrao-Natta-Tortorella e quindi operare lungo una strada tutta in salita, che intendo percorrere con lealtà e dedizione, così come ho sempre fatto nella mia ormai lunga militanza comunista. Mi auguro che la battaglia politica a Trieste veda — se non ancora una auspicabile ricomposizione di quella che è stato tanta parte della storia di questa nostra città — almeno la convergenza sui temi di fondo di tutti coloro che fino a ieri erano stati iscritti al Pci».

LOKAR

Virgolette di troppo

«Non ho mai dichiarato testualmente di non volere la bandiera americana sulla maglietta della Seton Hall per la quale gioco». Marco Lokar, 22 anni, il cestista triestino al centro di una querelle per l'atteggiamento assunto nei confronti dell'iniziativa della Ncaa, prende le distanze da interpretazioni giudicate fuorvianti da quella che era la sua reale intenzione. La Ncaa, l'organismo che organizza il campionato di basket universitario negli Usa, aveva chiesto ai propri atleti di cucirsi sulla maglia una bandierina a stelle e strisce come atto di solidarietà nei confronti dell'esercito statunitense impegnato nel Golfo. Marco Lokar aveva effettivamente ritenuto di non aderire a questo invito che — torna a precisare — non corrisponde a quelle che sono le sue convinzioni personali.

INIZIATIVA DELLA FIPE PROVINCIALE

Nuovi cartelli per le fasce orarie dei negozi

Mercato ittico chiuso i lunedì

Il Comune ricorda che sia nel corso di questo mese che in marzo il Mercato ittico all'ingrosso di riva Sauro rimarrà chiuso nelle giornate di lunedì.

Analogo provvedimento di chiusura della Pescheria in questo periodo era già stato adottato dal Comune negli anni scorsi.

La nuova disciplina degli orari dei pubblici esercizi con l'introduzione delle due fasce di orario (la prima più contenuta a carattere obbligatorio e la seconda molto più ampia di tipo facoltativo) nonché la possibilità di adottare una seconda giornata di chiusura settimanale, ha reso tassativa l'esposizione anche all'esterno degli esercizi stessi di nuovi, appositi cartelli.

Per una migliore aderenza alla nuove norme la Fipe provinciale, con l'utilizzo del logo della Federazione nazionale e sul modello ideato dal Comitato regionale per il Friuli-Venezia Giulia, ha pertanto predisposto quattro tipi di cartelli, a loro volta differenziati tra normali e adesivi. Si distinguono così i locali che osservano una sola giornata di chiusura settimanale da quelli che ne adottano due, e nell'ambito di ciascuna categoria, da un lato quelli cui per loro tipologia (bar, caffè, gelaterie, ecc.) è concessa una chiusura intermedia di due ore al giorno, e dall'altro le aziende della ristorazione, per le quali tali facoltà, in piena aderenza con il diverso tipo di somministrazione praticato, sono di gran lunga maggiori (apertura entro le ore 11 del mattino e possibilità di un'interruzione pomeridiana di quattro ore).

I nuovi cartelli, che devono sostituire gli esistenti entro il 28 febbraio prossimo, possono essere ritirati nella sede dell'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (Fipe) di via Roma 28, la cui segreteria provvederà anche a inoltrare al Settore commercio del Comune, copia dei cartelli, corredata — come previsto dall'ordinanza — dalle generalità del titolare dell'esercizio, della sua ubicazione e tipo.

Gli esercizi destinati alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande dovranno altresì entro il primo giugno comunicare all'Amministrazione comunale tramite l'Associazione di categoria il programma delle chiusure per ferie dell'anno in corso e ciò per adempiere al criterio regionale secondo cui nei mesi estivi va comunque assicurata l'apertura al pubblico di almeno il 25 per cento degli esercizi aventi tali caratteristiche.

FLASH

Salvato dalla Cri

Il tempestivo intervento della Cri e la prontezza del medico Giovanni Crovatin hanno salvato A. P., 50 anni, via Ponzanino 3, che l'altra notte è stato colto da una grave crisi cardiaca. All'uomo, colpito da un'improvvisa fibrillazione ventricolare, è stata praticata la defibrillazione che ha riattivato il cuore, ed è stato poi sottoposto, durane il trasporto in ospedale, a terapia di stabilizzazione con antiaritmici. Alle 4.30, è stato accolto al reparto di medicina del Maggiore e successivamente trasferito all'unità coronarica.

Giornalisti pensionati

Tullio Stabile è stato riconfermato presidente del Gruppo regionale giornalisti pensionati del Friuli-Venezia Giulia, nel corso dell'assemblea annuale della categoria, svoltasi a Trieste, nella sede dell'Associazione della stampa. A comporre il consiglio direttivo sono stati inoltre designati Slavoljub Stoka, Luciano Paolini, Santi Corvaja e Bruno Natti. Revisori dei conti Dante di Ragogna e Sergio Quadranti. Durante la riunione, il presidente ha anche svolto una relazione sui problemi dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, inerenti la perequazione dei trattamenti pensionistici.

Impianti e sicurezza

Nei giorni scorsi ha avuto luogo presso l'nte camerale triestino un incontro con le categorie professionali dei dottori e dei ragionieri commercialisti, nel corso del quale è stata fatta un'ampia disamina della legge 46/90, che detta le nuove norme di sicurezza degli impianti. Alla materia sono interessate le imprese che esercitano l'attività di impiantistica in vari settori. E' stato ricordato , inoltre, che il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 13 marzo 1991 per le imprese che dimostrino di essere iscritte all'albo delle imprese artigiane o nel registro delle ditte da almeno un anno alla data di entrata in vigore delle legge in oggetto (13 marzo 1990).

Carnevale all'Acega

Si comunica che il giorno 11 febbraio 1991 gli sportelli dell'Acega chiuderanno alle ore 9.30 per un abbuono contrattuale del personale.

ANCORA ALLAGAMENTI CON IL DISGELO

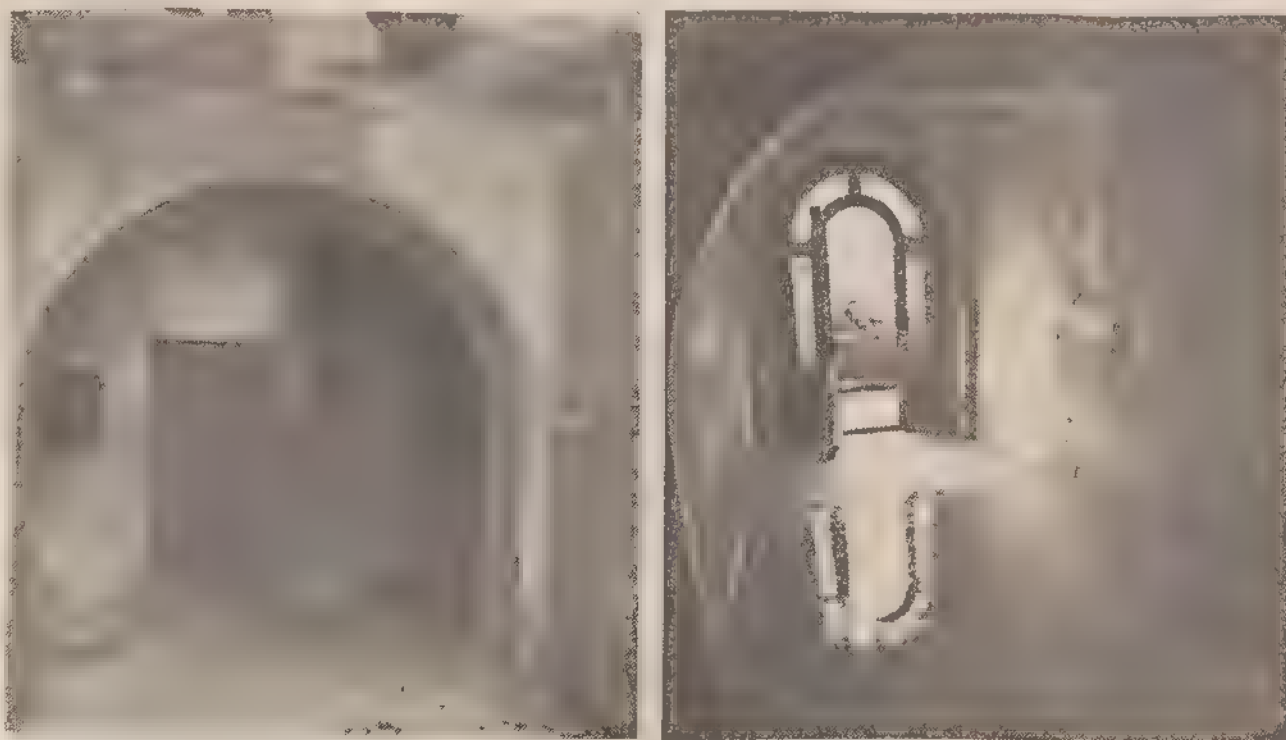
Un palazzo «annegato»

Oltre 300 milioni di danni nello stabile di piazza Hortis 2

I postumi del maltempo hanno tenuto sotto torchio le forze di soccorso anche nel corso delle ultime ore. Le tubature deformate dal gelo e i contatori «impazziti» hanno presentato il conto anche ieri, provocando allagamenti piuttosto consistenti in diverse zone della città e del circondario.

Tradotto in cifre, i Vigili del fuoco di Trieste e quelli di Porto Vecchio, hanno messo in fila rispettivamente 15 e 7 interventi. Ma non basta. I soccorritori hanno dovuto rimboccarsi le maniche anche l'altra notte, portando a termine un'altra decina di operazioni «anti-allagamento».

La «sorpresa» più grossa è quella trovata ieri mattina in piazza Hortis. Nella palazzina al numero civico 2, di proprietà di Elisa Mecolle, che vi abita al primo piano, l'acqua ha letteralmente «intriso» i muri e le suppellettili di diversi appartamenti come fossero fatti di spugna, infiltrandosi dall'ultimo piano fino al negozio di abbigliamento «Il tuo uomo», a terra.

Qui la «bolletta» del maltempo è proprio salata: si parla infatti di oltre 300 milioni. Solo il negozio, completamente danneggiato, avrà un danno di un centinaio di milioni.

Due interni che evidenziano i gravi danni subiti dallo stabile di piazza Hortis 2 invaso dall'acqua fuoriuscita, all'ultimo piano, da una conduttura rottasi per il gelo dei giorni scorsi. (Italfoto)

Il punto «critico» è stato localizzato dai Vigili del fuoco prima del contatore situato all'ultimo piano, precisamente nell'appartamento di un anziano. La rottura dei tubi era avvenuta diverse ore prima dell'arrivo dei pompieri: l'acqua infatti scorreva ormai da almeno due giorni.

Risultato: quattro appartamenti sono stati seriamente danneggiati (uno per ogni piano), mentre, oltre al negozio, è stato parzialmente invaso dall'acqua anche il buffet «Siora Rosa» al numero civico 3.

Ci sono volute due ore e mezza di lavoro per ripristinare il ripristinabile: i Vigili del fuoco, la squadra del Porto Vecchio al completo (6 uomini), l'hanno definita una «grana» peggiore di un'incendio.

Il palazzo è stato privato della luce elettrica, mentre le tubature dell'acqua sono state completamente chiuse per evitare il peggioramento della situazione. Sono giunti sul posto anche la Polizia e l'Usl che ha provveduto a disinfettare l'appartamento da cui è partita la perdita. I soccorritori hanno inoltre avvertito l'Unità sanitaria locale per trasportare altrove, in attesa di condizioni migliori, l'inquilino dell'ultimo piano e l'anziana proprietaria ammalata.

Nel «mirino» dei capricci del maltempo sono finite anche altre due villette. In quella di due piani, in via Scala Santa 146, proprietaria Marisa Vascotto, le tubature «scoppiate» hanno danneggiato gravemente l'interno dell'abitazione. Sono stati «aggrediti» dall'umidità l'intero impianto elettrico e la preziosa moquette. Il conto è salato: una prima stima ipotizza infatti una spesa di una decina di milioni. In Corso Cavour 8, in casa della famiglia Fabretti, l'allagamento ha provocato un milione di danni.

Altri «replay» da parte dei Vigili del fuoco triestini sono poi variamente distribuiti nella città. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di tubature scoppiate agli ultimi piani con conseguente danneggiamento degli appartamenti sottostanti.

Quanto ai valichi confinari, la situazione è ormai sotto controllo: la situazione viaria è ritornata alla normalità.

SOLIDARIETA' FRA ANZIANI

Ex colleghi d'ufficio si danno una mano

Ha preso avvio nel salone del Lloyd Triestino l'iniziativa del Lions Trieste Host (nella Italfoto, il presidente del service club cittadino, Giovanni Bertali, mentre ne illustra le finalità) l'iniziativa lionistica denominata «Catena di solidarietà per l'anziano» che vuole coinvolgere ex colleghi di lavoro in pensione per affrontare assieme i problemi della Terza età.

Una stretta di mano come simbolo di collaborazione. Questo il significato delle tante strette di mano che si sono viste durante la prima riunione del comitato istituito per coordinare la «Catena di solidarietà per l'anziano», l'ultima iniziativa per la Terza età promossa dal Lions Trieste Host e rivolta in modo particolare alla fascia di popolazione dei pensionati.

Pensionati che secondo gli scopi di questa iniziativa potranno avere la possibilità di venire incontro alle esigenze di altri pensionati, già impegnati, gli uni e gli altri, nel medesimo ente o istituzione, all'insegna di un benefico corporativismo aziendale.

Al brindisi inaugurale che si è tenuto nel salone consiliare del palazzo del Lloyd Triestino in piazza Unità, concesso per l'occasione dalla Regione, erano presenti circa un centinaio di rappresentanti dei maggiori enti pubblici e privati, tra i quali delegazioni dell'assessorato regionale all'assistenza sociale e del Provveditorato agli studi, l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, il presidente della Pro Senectute Carlo Severini, il consigliere d'amministrazione del Lloyd Triestino Ernesto Audoly, l'assessore comunale all'anagrafe Luisa Nemez, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni oltre che una fitta delegazione dei soci del Lions club di San Giusto e delle Lioness Miramr.

Quando l'assistenza degli enti pubblici non è in grado di soddisfare le richieste del singolo, allora è necessario trovare sostegno nei privati cittadini, suscitando la concreta collaborazione di chi è disponibile a risolvere i problemi di persone oltretutto già conosciute nel proprio ambiente di lavoro. Chi in passato siedeva accanto a noi sul posto di lavoro può diventare dunque, a seconda dei casi, efficiente assistente sociale o assistito bisognoso di aiuto. L'importante è che lo spirito di collaborazione nasca tra colleghi in pensione appartenenti alla stessa azienda. Questo, in sintesi, il significato dell'iniziativa illustrata da Giovanni Bertali, presidente del Lions Club Trieste Host oltre che vice direttore generale del Lloyd Triestino, attualmente in pensione.

Per mezzo di un questionario inviato a tutti gli ex dipendenti del Lloyd Triestino si propone di effettuare una sorta di censimento dei potenziali collaboratori o, al contrario, dei potenziali fruitori del servizio. Entro il mese di marzo si provvederà poi ad esaminare i questionari debitamente compilati giunti nella sede del comitato promotore dell'iniziativa per dare subito concretezza all'iniziativa.

Nel corso dell'incontro è stata confermata inoltre la volontà di una progressiva espansione della «catena di solidarietà» in tutte le maggiori aziende cittadine nel tentativo di offrire in futuro un'assistenza capillare a tutti quei pensionati che dopo aver appeso al chiodo gli abiti da lavoro si trovano a vivere in una società per loro «incomprensibile». Risulta quindi ambiziosa la sfida lanciata dal «lionismo» triestino per cercare di rivitalizzare anziani che troppo spesso sono definiti come «un'immagine che si perde nel vuoto». E se ci sono tutti i migliori auspici, ora attendiamo i fatti.

[e. m.]

In marzo le denunce

Il Comune ricorda che per i contributi previsti dalla legge sulle disposizioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, le domande vanno presentate entro il primo marzo. Per informazioni rivolgersi al Settore 17 - Assistenza, passo Costanzi 2, stanza 319.

PROPOSTA DEI SINDACATI PER GESTIRE IL FONDO BENZINA

I soldi della 'super' alle imprese?

Per Cgil, Cisl e Uil i finanziamenti a Eapt, Ezit e Area per attivare servizi alle aziende

Fondo benzina, chi ne beneficerà? Cgil, Cisl e Uil un'idea in proposito ce l'hanno e ieri hanno presentato al presidente della Camera di Commercio Tombesi un progetto per una diversa gestione del Fondo. A parere dei sindacati vanno recuperati innazitutto i finanziamenti già concessi ma non ancora utilizzati dagli enti locali. Le ulteriori risorse a disposizione, invece, potrebbero essere indirizzate ai servizi per lo sviluppo di Trieste «superando l'attuale meccanismo di parcellizzazione dei contributi». I beneficiari, insomma, dovrebbero essere enti economici della provincia ai quali «va demnadato i compito di programmare e gestire le politiche economiche nei settori di loro competenza, evitando il sovrapporsi di strutture nella gestione dell'economia locale».

Fissato il principio, Treu e Cofone per la Cgil, Petrini per la Cisl e Trebbi per la Uil hanno esposto a Tombesi un progetto completo. Fermo restando il 10 per cento dei fondi a disposizione della Camera di Commercio, le rimanenti risorse potrebbero essere assegnate in parti uguali (30 per cento) a Eapt, Ezit e Area di Ricerca per servizi alle imprese e allo sviluppo, escludendo in maniera categorica contributi per l'ordinaria gestione delle strutture. Il restante 10 per cento potrebbe essere assegnato allo Iacp per interventi di edilizia con l'obiettivo di superare il degrado del patrimonio abitativo, con particolare riferimento all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Tombesi a ribadito ai sindacalisti la propria volontà di ricercare il massimo consenso delle forze politiche e sociali per un impiego significativo dei fondi disponibili. La Camera di Commercio ha già sensibilizzato 'le sedi politiche' per individuare un 'tavolo' attorno al quale operare scelte unitarie. In quell'occasione Tombesi ha assicurato di presentare anche le proposte avanzate da Cgil, Cisl e Uil.

In coda all'incontro, i sindacati hanno sottolineato la validità dell'iniziativa off-shore per l'economia locale, rilevando l'opportunità di una promozione internazionale adeguata. Un giudizio positivo è stato espresso riguardo la ricerca della Cciaa per la sede provvisoria della struttura.

Cgil, Cisl e Uil, infine, hanno sollevato il problema dei lavoratori in cassa integrazione, e dichiarati in esubero strutturale dalle rispettive aziende, invitando Tombesi a illustrare agli imprenditori locali i benefici previsti per l'assunzione di manodopera di tale tipo.

CONVENZIONE

La Camera di commercio finanzia il Consorzio fidi

Con la firma della prima di tre convenzioni, la Camera di commercio cittadina ha concretizzato l'azione di conferimento, nei confronti del Consorzio di garanzia fidi provinciali di una serie di finanziamenti.

Particolarmente beneficiati, fra i Consorzi in questione, quello degli artigiani, delle piccole industrie e del commercio Le somme, opportunamente indirizzate, confluiranno [illegible] sezione separata e distinta dei rispettivi fondi-rischi.

L'atto è stato stipulato in questi giorni dall'onorevole Giorgio Tombesi e dal presidente dei Congafi artigiani cavalier Fulvio Bronzi Con esso vengono esattamente definite finalità, modalità e limiti d'impiego della somma, che ammonta a cinquecento milioni di lire, proveniente dal fondo-proventi

Dell'importo citato avranno modo di beneficiare le ditte consorziate e iscritte all'albo delle imprese artigiane dello'intera provincia di Trieste Ora si attende il perfezionamento delle altre due operazioni di convenzionamento, che completeranno il progetto della Camera di commercio

MAZZOLINI DI FIORI O REGALI PREZIOSI

La leggenda dell'amore

Valentini e Valentine progettano il «loro giorno»

A CURA SPE

Si, d'accordo, il giorno di San Valentino è la festa degli innamorati: fin dai tempi più antichi il santo amico delle coppie è stato celebrato in tal senso.

La data del 14 febbraio, come festa dell'amore, ha origini nella notte dei tempi. In moltissime culture primitive o antiche la seconda metà del mese di febbraio era caratterizzata da riti e cerimonie dedicate alla fertilità, all'arrivo imminente della primavera che veniva, e viene considerata la stagione degli amori per antonomasia.

Ma come è accaduto che a queste tradizioni pagane si sia sovrapposto il culto di un santo cristiano? Numerosi sono i personaggi e i martiri ricordati dalla Chiesa con il nome di Valentino. Uno di questi sarebbe stato un giovane cristiano condannato a morte per la sua fede dall'imperatore Diocleziano: il Valentino in questione si sarebbe innamorato perdutamente della figlia del carceriere e avrebbe vissuto questo amore segreto e disperato negli ultimi giorni prima del supplizio. Questa è forse leggenda.

Ma per noi latini il Valentino di turno, quello ufficiale, è l'innamorato, il filarino insomma. Spesso è il fidanzato, a volte il marito stesso, che spiritosamente è ancora in vena di carinerie verso la propria metà. E allora arriva a casa con i fiori o, addirittura, con un dono prezioso vero e proprio. Lei, invece, si dà da fare, per preparare qualcosa di dolcissimo da servire a tavola: una torta per esempio, se poi lavora e non fa a tempo a confezionarla corre in pasticceria e la acquista, con tanto di cuoricini trafitti in bella vista.

Insomma, San Valentino, in un modo o nell'altro, va festeggiato; questo supplemento di tenerezza in più, del tutto gratuita e non riferibile a nessun anniversario personale, è spesso l'ottimale occasione per arrivare a far graziosamente breccia nel cuore di un partner con cui si vuole simpatizzare.

Fra i giovanissimi, un mezzo sportivissimo per far comprendere una certa intenzione di aggregazione. Per i «più grandi», una vera e propria occasione di galanteria; per tutti, un momento d'amore.

LA SERATA DELLE PREMIAZIONI

Una festa per lei

Presenti i vincitori della lotteria annessa al concorso

I protagonisti della festosa serata in una fotografia-ricordo che immortala le commesse prime classificate insieme con i lettori più fortunati. (Italfoto)

Le due commesse più votate: Monica Covaz, «Commessa ideale 1990», che indossa la pelliccia di visone, l'ambito primo premio del concorso, e Cristina Fratepietro, che sorride, nonostante la «débacle» nei confronti della Covaz. (Italfoto)

Ancora due immagini della serata: il presidente dell'Unione commercianti Adalberto Donaggio premia Walter Fortarel, il più fortunato dei lettori; il discorso del direttore amministrativo del «Piccolo» Giuseppe Ferrauto. (Italfoto)

Grande festa di incoronazione della «Commessa ideale 1990» l'altra sera in un noto ristorante cittadino dove a ventidue anni dalla prima edizione del concorso si sono rinnovati i riti del sempre emozionante cerimoniale della premiazione. Si è conclusa così con un brindisi beneaugurante e con la consegna dei premi la grande gara che in dicembre era riuscita a mobilitare numerosissimi negozianti, addette alla vendita e acquirenti di tutta la città.

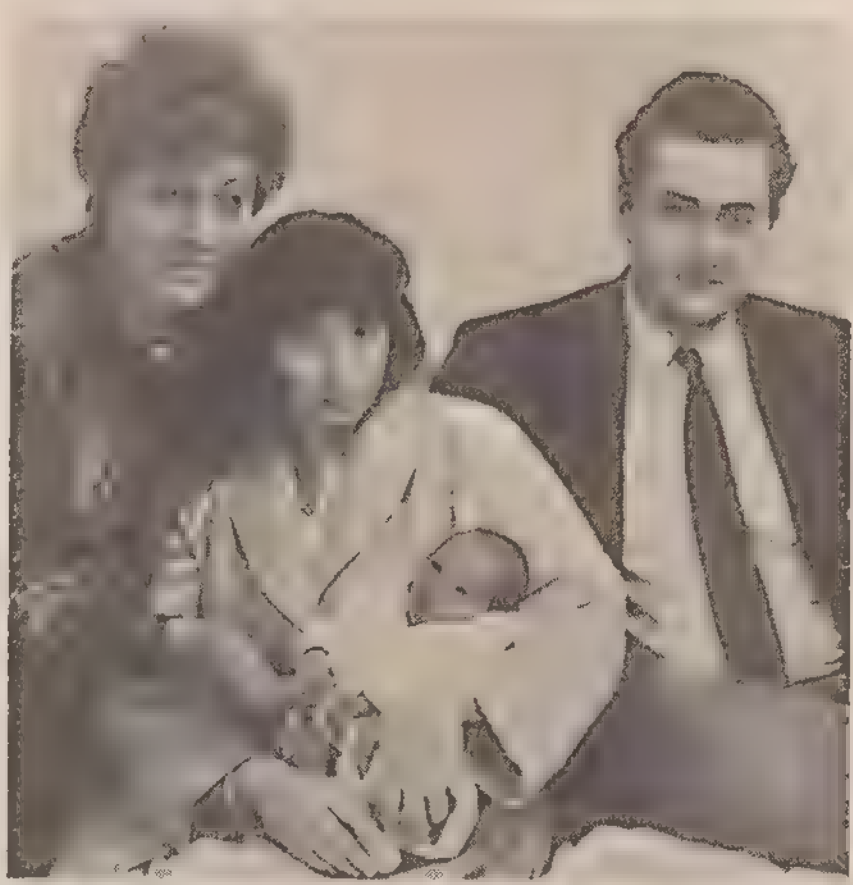
A premiare le cinque commesse più votate e il drappello dei lettori — i fortunati possessori delle schede di preferenza estratte a sorte nella lotteria annessa alla gara — erano presenti tra gli altri il direttore amministrativo de «Il Piccolo» Giuseppe Ferrauto e il presidente dell'Unione commercianti Adalberto Donaggio. Per tutta la serata comunque le protagoniste indiscusse sono state senza dubbio loro, le giovani commesse che hanno dato vita a una strenua lotta in vetta alla classifica. Tra tutte, Monica Covaz, eletta ormai quasi ad «angelo custode» dell'«Angolo del pane», e Cristina Fratepietro, del Despar «Ali Dis», rispettivamente prima classificata (con 19.202 voti) e seconda (con 17.106).

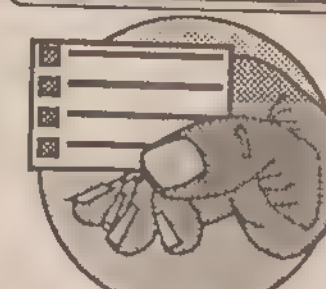
Per le due reginette, che dopo la dura guerra all'ultima scheda hanno potuto finalmente abbassare lo scudo e lasciarsi andare a una amichevole stretta di mano, la serata ha riservato non poche emozioni e sorprese. Soprattutto quando per Monica Covaz, ventitrè anni, un diploma di maestra elementare e quattro anni di lavoro al suo attivo, è venuto il momento di ricevere l'ambito primo premio. Anche se per lei non c'era nè una fascia modello anni Sessanta, nè tantomeno una coroncina da regina, ma una pregiata e contesa pelliccia di visone che la commessa preferita dai triestini ha subito indossato tra gli applausi dei presenti.

Clima di festa anche tra i fortunatissimi lettori in testa ai quali c'erano Walter Fortarel e Antonio Solaro. A questi i premi ricevuti fanno già intravedere le «delizie» di due splendidi viaggi escursione: per il primo estratto a Mosca e Leningrado e per il secondo estratto a Kitzbuehl.

e. m.

Sono nato

Ritratto di famiglia per mamma Grace Bevilacqua, papà Roberto Ladic e il primogenito Nicholas (9 anni) che posano per la prima volta insieme con Christian (kg. 2,8), venuto alla luce ieri.

Fotografia-ricordo per mamma Antonella Foggia, papà Enrico De Marinis e, per l'occasione, anche nonna Annamaria Foggia che abbracciano il piccolo Guido (kg. 3,3), nato martedì.

«Il Piccolo» continua a offrire ai suoi lettori un nuovo servizio. Il nostro giornale dà, infatti l'occasione alle mamme e papà di immortalare uno dei momenti più belli della loro vita. «Sono nato» è un omaggio da inserire nell'album dei ricordi più intimi, familiari. Una pagina da conservare con affetto.
Il servizio è aperto a tutti: chiunque lo desideri, telefoni alla segreteria di redazione de «Il Piccolo», al numero 7786226, ogni giorno, dalle ore 11.30 alle 12.30.
Verrà il nostro fotografo che provvederà a «ritrarre» questo splendido ricordo, che sarà pubblicato sul giornale come omaggio al neonato.

CRONACA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

1931 11-17/2

Dalla relazione annuale della Delegazione giuliana dell'Associazione fascista gente di mare si rileva un aumento della disoccupazione marittima, figurando a dicembre 2745 in attesa d'imbarco.
Osservato il divieto di vendita di super alcoolici dopo le 22, si dà facoltà ai locali pubblici di rimanere aperti tutta la notte per l'ultimo di Carnevale, mentre per bettole e osterie la protrazione è limitata alle 24.
Si comunica che la Società di Mutuo Soccorso fra commessi ha aperto il concorso ad alcuni sussidi della «Fondazione Giovanni Ruggier» in favore di commessi in manifatture disoccupati.
L'ultimo giorno di Carnevale, dopo la cerimonia dell'imberrettatura delle matricole, con partenza dalla R. Università, si snoda per le vie del centro il corteo con carri allegorici della Festa delle matricole.
Radioricevitore 4 valvole L. 1200: sin dal primo momento senza difficili manovre si avrà un'ottima ricezione delle trasmittenti vicine; poi, quando si sarà presa pratica dell'apparecchio, si potrà aumentarne la selettività e ricevere stazioni lontane.

1941 11-17/2

Il prof. Dante Lunder tiene una conferenza sul tema «Il risveglio dell'Islam», trattando in particolare dell'attuale struttura dell'Arabia, dell'Iraq, dell'Egitto e degli Stati del patto di Saladabad.
Al Rossetti la Compagnia di Renato Rascèl in «Quando non piove più...!» con Elena Grei e l'orchestra diretta dal m.o Falcocchio; al Verdi «Adriana Lecouvreur» con Magda Olivero e Afro Poli.
Il poeta Biagio Marin riceve il premio letterario Savoia-Bramante su giudizio della commissione presieduta da Carlo Delcroix.
La fiduciaria provinciale del Fascio femminile, camerata Rossi-Timeus, tiene rapporto alle componenti il Comitato «Ammasso lana pro Esercito», presentando anche alcuni modelli di corpetti fatti con ritagli di pelo.
La triestina Ucci Manzutto, tennistá campionessa d'Italia e più volte maglia azzurra, si unisce in matrimonio con il barone Consalvo Romeo del Castello di Randazzo «Catania».
Prezzo di vendita delle batterie tascabili, dimensioni 62x21x67; scarica minima 4 ore L. 1.80, 8 ore L. 2.30, 12 ore L. 2.80.
Nel secondo turno del Trofeo Nadi di scherma, la Reale Società Ginnastica Triestina sconfigge l'Accademia Nazionale di Napoli e l'U.S. Pro Vercelli; in evidenza de Favento, Zanini, Liebman e Corvino.

1951 11-17/2

Mattinata domenicale di prosa al Rossetti con il «Bugiardo» di Goldoni per la Compagnia veneziana di Emilio Zago, posto unico L. 100; all'Excelsior «Giungla d'asfalto» con Sterling Hayden.
Il G.M.A. estende alla Zona anglo-americana del T.L.T. la legge Aldisio per la ricostruzione edilizia per prestiti fino al 75% del costo di nuove costruzioni abitative.
Il Centro Universitario Musicale inaugura la sua attività al Teatro Excelsior con un concerto del pianista Sergio Marzorati.
Con quella prospicente la riva Traiana e il molo V del Porto Nuovo, hanno inizio i lavori di riparazione delle dighe del porto danneggiate dagli eventi bellici.
Il Circolo studenti dell'Istituto «G. R. Carli» comunica che i prossimi trattenimenti danzanti avranno luogo presso il «Cral Poligrafici» di via Trento 2.
Il Municipio comunica che il giorno 6 marzo sarà aperta un'asta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di un orinatoio all'inizio di via Fabio Severo.
Riapre fra via S. Apollinare e via Pondares, il Bagno Romano suddiviso fra lo Stabilimento bagni, Terme Romane e Sezioni di Cure.

[Roberto Gruden]

MUGGIA

Già raccolte 350 firme per 'salvare' la spazzina

Giovedì mattina, dopo il tempaccio e le gelate del giorno prima, neanche un cane si azzardava a girare per Muggia. Solo una figura minuta si intravedeva, intenta a spargere sale per le strade, ché i muggesani non avessero da lamentarsi troppo per le pessime condizioni meteorologiche. Ancora prima, domenica sera, piazza Marconi era colma di coriandoli e cartine varie: lunedì mattina, già di buon ora, la piazza era linda.

Quella di Elisabetta è una storia tutta da raccontare. Il rapporto, il feeling che si è instaurato tra lei, Muggia e i muggesani è qualcosa di molto profondo, che va ben al di là di quattro righe. Elisabetta Anglani, triestina, di 27 anni e — lo dice con giusto orgoglio — una bimba di appena 21 mesi, Vera, che adora, è l'unica spazzina di Muggia. Ormai è arcinota nel centro istroveneto, che lei stessa definisce con affetto «un bijou, solo che va maggiormente curato; basta poco per metterlo a posto». E difatti a mettere a posto il centro storico da un mese e mezzo ci pensa lei, che ha sbalordito tutti, alla faccia dei «maschioni tutta forza e niente spine». Sul lavoro è un treno. Con la sua scopa ripulisce ogni angolo del cuore cittadino. E sempre con il sorriso sulle labbra, mai una smorfia, fermandosi solo qualche attimo per riprender fiato. Chissà dove trova tanta forza.

I muggesani, specie gli anziani, provano per lei una smisurata simpatia ed ammirazione. In tantissimi, di ogni età, si fermano a farle sinceri complimenti. «Anche a Trieste, dove ho imparato il mestiere — afferma — erano contenti di me; qui, però, le gratificazioni sono molte di più, vengono direttamente dalla gente. Fa piacere». Le vecchiette, mentre spazza per le calli, le passano merende improvvisate dalla finestra; talune, ricordandosi di lei, le portano persino pacchetti con le pastine fresche: «In un mese e mezzo non sono riuscita a pagarmi un caffè».

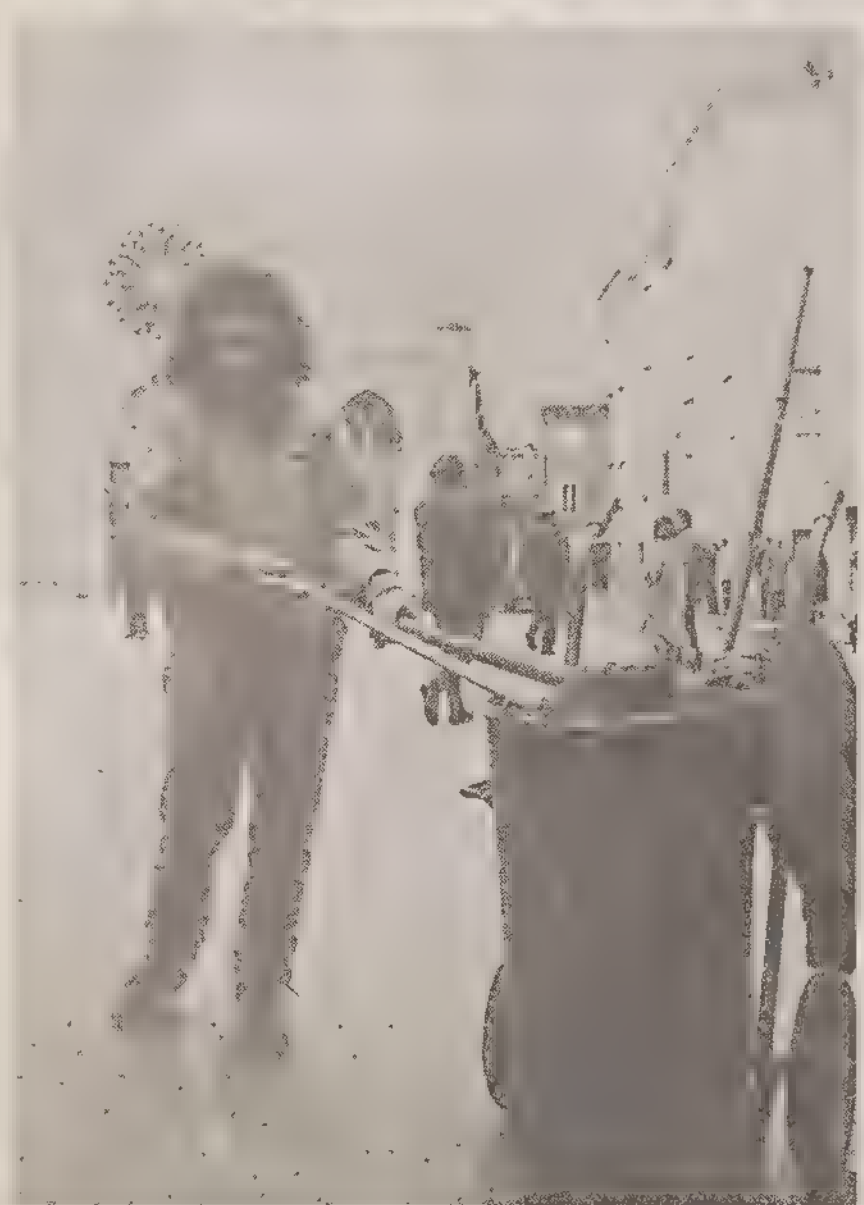
Ma la storia di «Elisabetta a Muggia» pareva destinata a finire presto. Lei non è, come si suol dire, «fissa». Nella pianta organica comunale non si trova infatti scritto il suo nome. A fine febbraio scade l'ultima proroga che il Comune costiero — in virtù, oltre che delle reali necessità, anche delle sue riconosciute qualità — le ha concesso in via del tutto straordinaria, dopo averla già assunta con contratto a termine la scorsa vigilia di Natale, inizialmente per quindici giorni e poi riconfermandola ancora fino al 23 gennaio. Dal primo di marzo Elisabetta Anglani non pulirà più il centro storico di Muggia; tornerà ad essere uno dei tanti disoccupati. La gente di qua, però, non si rassegna al pensiero di perderla. Anzi, con una iniziativa assolutamente unica, sono state raccolte circa 350 firme in pochi giorni, depositate proprio ieri in Comune, esortando — nella specifica richiesta — chi di dovere ad assumere Elisabetta in pianta stabile.

La comunità muggesana ha deciso così di far quadrato attorno alla sua beniamina, la quale è rimasta commossa dal gesto popolare. «Mi piacerebbe tantissimo restare a lavorare qui, mi ci trovo straordinariamente (anche con i colleghi)», confessa Elisabetta, restando tuttavia con i piedi per terra circa il suo prossimo futuro. «Una volta finito il contratto a Muggia — prosegue — sarà dura riottenere un posto tramite l'ufficio di lavoro; di occupazioni fisse, poi, non se ne parla».

La speranza dunque si chiama ancora Muggia. «Sarebbe l'ideale, anche perché mi permetterebbe di accudire Vera nel pomeriggio». Parlando della sua piccola, Elisabetta si addolcisce, le si illuminano gli occhi nerissimi. Lei, che ha conseguito il diploma alle magistrali, che — come dice — problemi non ne ha. Non ne ha mai avuti. «Mi va bene tutto, lavoro dove mi capita». E lo dimostrano le sue svariate esperienze: da un ambulatorio dentistico a netturbino a Trieste; da una casa di riposo triestina a un ristorante; dalla fabbrica a baby sitter; dalle lezioni private a saloni per cani. Adesso davanti a sé la ragazza vede l'ennesimo «Grazie e arrivederci», con la fredda consapevolezza di chi ormai ci è abituato.

Sindaco e assessori di Muggia non potranno comunque non discutere della singolare vicenda, anche se la sua assunzione, per quanto proclamata a gran voce dalla comunità, appare difficile. Fra l'altro, dopo la sperimentazione solo su una parte del territorio, ora sembra si stia pensando di estendere la privatizzazione del servizio di nettezza urbana a tutto il comune. Ma lei è pronta ugualmente a ripartire.

Quella di Elisabetta, spazzina «tornado» e mamma affettuosa, è una storia di vita di provincia, che resta nel cuore della gente. Chissà se un giorno Elisabetta la racconterà a Vera.

[Luca Loredan]

La giovane spazzina Elisabetta Anglani al lavoro nella piazza di Muggia. (Foto Balbi)

MUGGIA / PROBLEMI

I mitilicoltori del Golfo chiedono aiuto a Ulcigrai

I mitilicoltori che operano nel Golfo di Trieste chiedono alle autorità locali maggiore tutela. La richiesta è stata espressa anche nel recente incontro di Muggia tra i rappresentanti della categoria e quelli del Comune costiero.

E' stato rilevato come la nostra area costiera sia penalizzata rispetto alle altre zone produttive nazionali, a causa dell'applicazione della nuova normativa sulla rilevazione del grado di tossicità delle cozze, che, di fatto bloccherebbe la commercializzazione e la vendita dei prodotti. Interessato in particolare alla produzione dei noti «pedoci» è, oltre al Comune di Duino-Aurisina e (relativamente) quello di Trieste, proprio il Comune di Muggia, al cui sindaco Ulcigrai i mitilicoltori hanno chiesto di attivarsi presso l'assessorato all'Industria e quello alle finanze della Regione. Il tutto per l'ottenimento di un contributo alla categoria a fronte dei mancati guadagni negli ultimi periodi, riguardo ai quali non andrebbe dimenticato nemmeno il tristemente noto fenomeno delle mucillagini. Al sindaco di Muggia è stato chiesto, inoltre, di intervenire, sempre a livello regionale, affinchè gli operatori del settore nel Golfo di Trieste vengano tutelati di fronte alla Comunità europea, che in questi giorni dovrebbe adottare una normativa proprio sul controllo e la misurazione del grado di tossicità delle cozze. Il primo cittadino muggesano ha assicurato quanto prima il proprio interessamento in merito presso la Regione, rilevando da parte sua come «dovrebbe essere recuperato il discorso relativo alla ristrutturazione dell'intero settore locale della pesca.

LA RILETTURA DI UNO STORICO DOCUMENTO

Un «assalto» a Matteria

L'8 gennaio 1831, dieci «assassini» fermarono la diligenza

Malgrado la drastica repressione operata già al tempo della terza occupazione francese (1809-1813), la strada carrozzabile Trieste-Fiume fu ancora (spesso) teatro di rapine, aggressioni e ladrocini, almeno per tutta la metà del secolo scorso. Un assalto notturno in piena regola, entrato nella storia, fu quello che si verificò l'otto gennaio del 1831, contro la diligenza in servizio di posta da Trieste verso Fiume, all'altezza del villaggio di Matteria.

La drammatica testimonianza del postiglione ferito

Secondo un rapporto pervenuto alle autorità di Polizia l'undici gennaio, quella sera, intorno alle 22 venne assalito, malgrado la scorta armata, «il Carrozzone di diligenza, che andava da Trieste per Fiume per opera di 10 villici circa, li quali vestiti alla foggia di quei villici, parlando in tedesco e cragnolino, dopo aver maltrattato più persone, ed in particolarità il Conduttore, il postiglione e due militari, si sono appropriati di tutte le lettere, corrispondenza, e denaro che esisteva nel suddetto Carrozzone». «Premendo al Tribunale di scuoprire possibilmente gli autori di tale misfatto — prosegue l'antico verbale —, interessa a codesto inclito Magistrato, di voler, col mezzo dei suppani e delegati dei villaggi, rintracciare in via riservata se intorno a quell'epoca si fossero allontanati alcuni villici senza motivo plausibile, quando fossero ritornati, ed avessero incontrato qualche spesa in denaro che non combinasse colle loro condizioni».

Il 15 gennaio venne ordinato a tutti i suppani delle ville e del territorio triestino una generale perquisizione a seguito dell'assalto alla diligenza di posta. Tutti i capivilla firmarono, assicurando il loro impegno. La medesima operazione venne ripetuta nella notte tra il 22 e i 23 dello stesso mese, con l'ordine di arrestare quanti fossero trovati senza i prescritti documenti.

Nel frattempo venne interrogato il postiglione, Giorgio Gross, ancora sofferente a causa delle percosse ricevute dai briganti, il quale fornì ulteriori notizie. L'uomo confermò di essere stato assalito intorno alle 22 tra Matteria e Basovizza «da 10 assassini», che riuscirono anche a disarmare i due soldati di scorta. Al conduttore della carrozza vennero levati i denari e l'orologio e lo stesso trattamento venne riservato ai passeggeri.

Malgrado la confusione e l'oscurità, Gross narrò che fu in grado di osservare che i malfattori «avevano coperta la faccia con un fazzoletto scuro, calcavano un capello largo ad uso dei villici di quei contorni, vestivano braghe corte di panno grosso bianco e gabbana di panno griggio che arrivava sino ai ginocchi». Quando si allontanarono, osservò che erano diretti nelle campagne verso S. Giuseppe. Udì che i rapinatori parlavano tutti il cragnolino, alternando qualche frase in tedesco.

Poiché non è stato rinvenuto alcun seguito in merito a quella rapina notturna, si presume che gli autori l'abbiano fatta franca. Però viene da domandarsi come mai la diligenza viaggiasse a quell'ora, e in pieno inverno, dato che sicuramente non si trattava della «Freccia del Carnaro»!

[Pietro Covre]

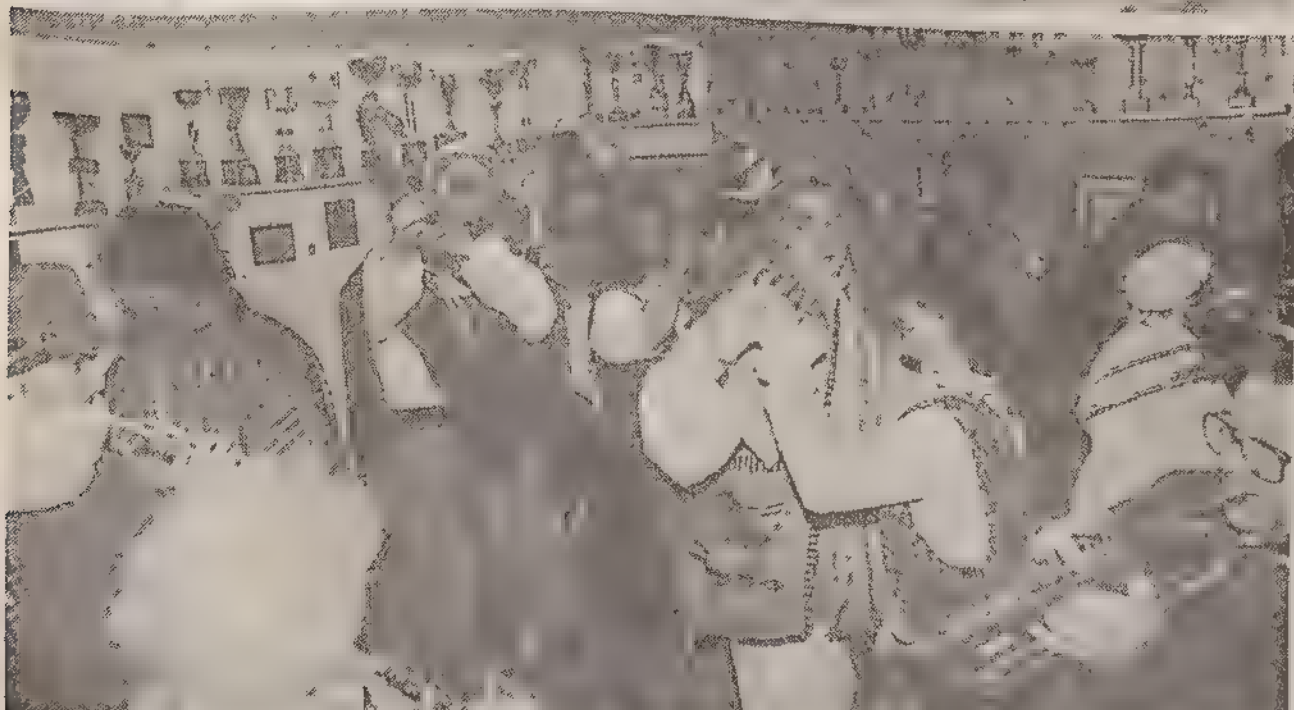
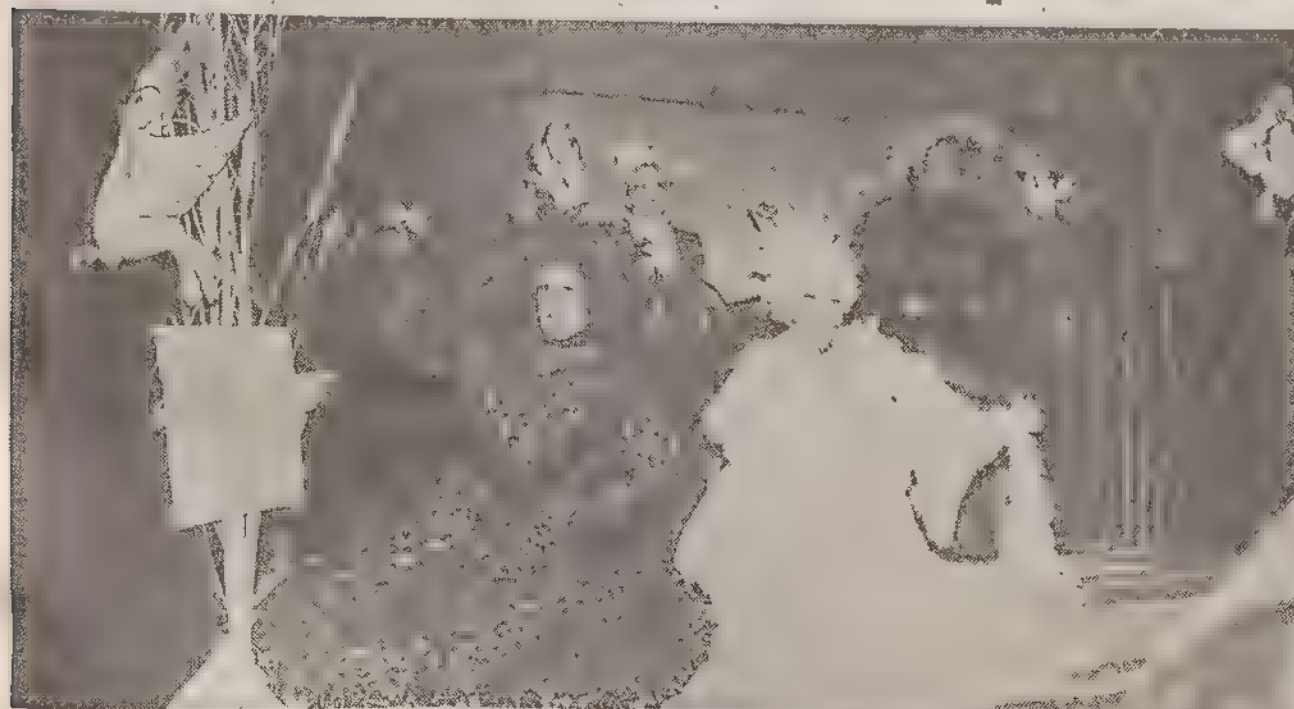
La chiesa di San Giuseppe: dopo l'assalto alla diligenza, i malfattori ripararono nei dintorni. (Foto Benussi)

FIUME

Parcheggio sull'acqua

L'esecutivo politico della città di Fiume, in questo periodo, sta elaborando diversi progetti di grande respiro in materia di lavori pubblici. Il gravissimo problema dei parcheggi (che interessa molto i turisti...) potrebbe essere risolto grazie a un «park galleggiante». E' stato infatti elaborato in proposito uno studio, da parte dell'Istituto per lo sviluppo e la pianificazione, che prevede la collocazione dell'impianto o in Riva Trieste o nella zona degli ormeggi del molo Ctokar. Secondo alcune indiscrezioni, tra l'altro, ci sarebbero anche due aziende già pronte a realizzare il progetto della grande «zattera» destinata ad alleviare l'emergenza-parcheggi. Si ipotizza una superficie divisa in 5 piani, in grado di ospitare fino a 650 vetture.

MUGGIA / APPUNTAMENTI CARNEVALESCHI

Veglione serale al «Verdi» e Bellezze naturali all'opera

Carnevale a Muggia e nella nuova sede delle «Bellezze naturali». (Foto Balbi)

Prosegue il Carnevale, a Muggia, nonostante il «black-out» della grande sfilata. Nella giornata che avrebbe dovuto rappresentare il clou delle mascherate, ci si deve invece «accontentare» di qualche spettacolo organizzato lungo le strade (con tanta buona volontà ma pochi mezzi tecnici), dei chioschi mobili e dei veglioni serali.

In questo senso, la parte del leone la sta facendo la sala teatrale «Verdi» di via San Giovanni, che anche questa sera (dalle 20 alle 24) ospiterà un veglioncino. Il Carnevale «ridotto» attira soprattutto i giovanissimi, ma anche alcuni «anziani» non si fanno pregare. La Compagnia delle «Bellezze naturali», poi, non perde il suo smalto: dopo aver inaugurato la nuova sede, domani sera proporrà uno spettacolo al coperto sicuramente godibile, animato dalla verve musicale (e non) della sua Banda.

SAN DORLIGO

Consiglio unanime: «No alla guerra»

L'assise ha approvato due mozioni

Espresse poi notevoli perplessità sui depositi sotterranei di Gpl

Ok alla Consulta carsico-costiera

E' stato un Consiglio comunale molto calmo, quello di venerdì sera a San Dorligo della Valle. Sono bastate due ore per discutere tutti i punti all'ordine del giorno di una seduta che si presentava essenzialmente «tecnica». Il momento più squisitamente politico è arrivato soltanto nel finale di serata, quando si è trattato di approvare (con unità d'intenti) due mozioni consiliari importanti, centrate sulla guerra nel Golfo persico e sui depositi Monteshell.

Ma andiamo per ordine. Dopo le comunicazioni del sindaco, Marino Pecenik, l'assise ha provveduto a ratificare quattro delibere tecniche di giunta, che prendevano in considerazione assestamenti e variazioni di bilancio. Quindi, spazio alla discussione sull'adesione del Comune di San Dorligo alla Consulta carsico-costiera. Il Consiglio ha dato il suo placet, con l'auspicio che l'ente si riveli non soltanto un «organismo in più», bensì uno strumento realmente importante dal punto di vista sociale ed economico per la nostra zona.

Occorre ricordare come la nascente Consulta prenda le mosse da un'iniziativa della Provincia che intende riunire, in questo modo, rappresentanze di Comuni italiani e sloveni, nonchè gruppi e associazioni culturali destinati a cooperare nell'opera di studio sui bisogni del territorio. E' slittato, invece, il punto sulla rimozione delle «barriere architettoniche» per motivi puramente tecnici: infatti segretario e vicesegretario comunale, nei giorni scorsi, erano stati impegnati a Roma in una serie di chiarimenti-aggiornamenti sulla nuova legge (la 142) delle Autonomie locali.

Poi, le due mozioni. Il dc Roberto Drozina aveva proposto, in sede di conferenza dei capigruppo, alcuni piccoli «aggiustamenti», recepiti dai colleghi. I due documenti, quindi, sono passati unitariamente. Quello sulla guerra condanna l'invasione irachena del Kuwait, chiede il dialogo, appoggia l'azione del Papa, propone la ripresa delle trattative diplomatiche per una conferenza di pace che interessi tutti i popoli del Medio Oriente, offre la solidarietà ai militari italiani impegnati nel Golfo. L'altro, sulla Monteshell, considera la pericolosità dei depositi di Gpl (anche in relazione ad atti terroristici), indica perplessità sul sistema di trasporto e asporto del gas, invita la Regione a tenere conto dei timori legati all'incolumità della popolazione.

Una nuova scusa per guidare una Lancia Dedra.

Con l'arrivo della nuova Dedra integrale le scuse per guidare una Dedra si moltiplicano. A partire dal propulsore 2000 turbo da 180 cv, dotato di alberi controrotanti di equilibratura del motore, intercooler e del nuovo dispositivo Boost-drive, che permette una fluidità di progressione inedita per una vettura sovralimentata. Un'innovazione importante, che si affianca a una straordinaria trazione integrale permanente, perfezionata da anni di successi mondiali Lancia e caratterizzata da tre differenziali e giunto viscoso Ferguson.

Ecco le ragioni di una qualità di guida altamente prestazionale completata dalla certezza di una sicurezza superiore, attiva in ogni situazione grazie anche alle sospensioni a smorzamento controllato elettronicamente integrate con il sistema ABS sulle quattro ruote motrici. Qualità totale di guida assecondata dalla velocità e precisione del comando del cambio a Bowden, dal gruppo frizione ancora più efficiente, dal miglioramento aerodinamico favorito dallo spoiler posteriore.

Immersi nel silenzio, in un confort ricco di particolari grandi e piccoli, impreziosito dalla classica bellezza del legno di rosa africana e della pelle pregiata, o con il tocco di moderna raffinatezza dell'Alcantara® e dei colori metallescenti e micalizzati.

Nuova Dedra integrale. Una Lancia in cui convivono armoniosamente potenza, alte prestazioni e facilità di guida.

Ogni scusa è buona
per guidare una Lancia Dedra.

Modello	Cilindrata	Potenza
Lancia Dedra integrale	1995 cm^3	180 CV DIN
Lancia Dedra 2000 turbo	1995 cm^3	165 CV DIN
Lancia Dedra 2.0 i.e.	1995 cm^3	120 CV DIN
Lancia Dedra 1.8 i.e.	1756 cm^3	110 CV DIN
Lancia Dedra 1.6 i.e.	1581 cm^3	90 CV DIN
Lancia Dedra 2.0 turbo ds	1929 cm^3	92 CV DIN

Un anno gratuito di Servizi Speciali con la garanzia Scudo Lancia. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Lancia con Selenia. Le vetture Lancia si acquistano anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.

Essere Lancia.

La settima onda

Mercoledì 13 febbraio, alle 17.15, presso il Circolo della stampa in corso Italia 13, Fiorella Farinelli del dipartimento scuola università e ricerca della Cgil, e Liliana Lanzardo, dell'Università di Trieste, presenteranno il libro «Lavoro e salute in gravidanza. Come la società si prende cura delle donne incinte», di Patrizia Romito. L'incontro è organizzato dall'Associazione culturale femminile La settima onda, con la collaboratrice del Centro donna Cgil.

Concorso fotografico

L'Endas/Fvg con il patrocinio del Comune e dell'Azienda turistica di Sappada, organizza un concorso aperto a tutti i fotografi dilettanti, suddiviso nella sezione foto a colori e diapositive, dal tema «Sappada d'inverno». Per informazioni rivolgersi a Endas, via Coroneo 13, tel. 733280 dalle 10 alle 12.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Corsi di training autogeno

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di rilassamento. Per informazioni dr. Mauri, tel. 578385-61746.

Corso di Procuratore legale

L'Istituto «Foscolo» organizza un corso di preparazione per gli esami di Procuratore legale in via Gatteri, 6. Tel. 729494/5.

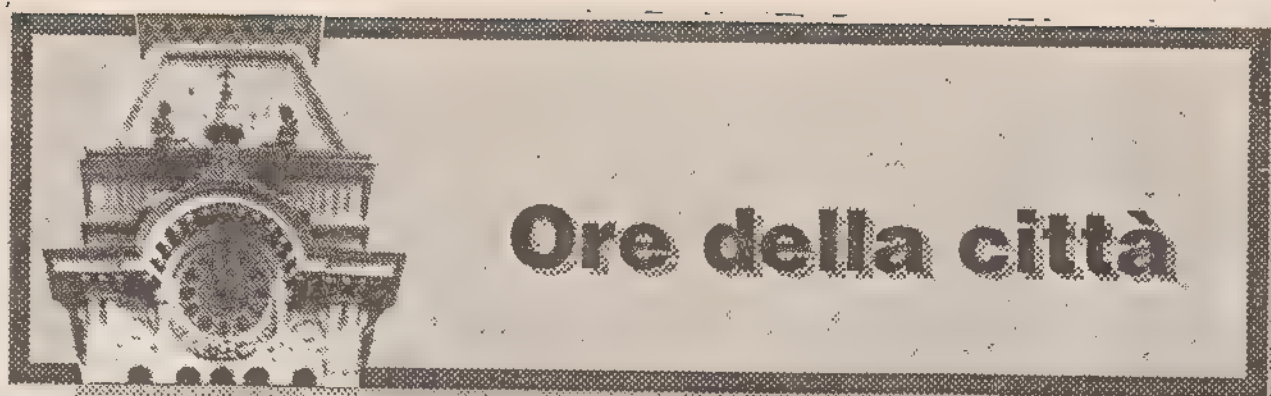
Corsi di contabilità

generale, Iva, paghe per titolari o impiegati d'aziende commerciali, industriali, artigiane. Per iscrizioni: Istituto Enenkel, via Donizetti 1 (ang. via Battisti 16), tel. 370472.

Corsi di dattilografia

e stenografia all'Istituto Enenkel, via Donizetti 1 (ang. via Battisti 16) tel. 370472.

Corsi intensivi personal computer

Ultimi giorni di iscrizione. Foscolo Informatica via Pietà 29 tel. 775796.

Castello di San Giusto

Nelle sale del Bastione Fiorito al Castello di San Giusto continua la mostra «Diego de Henriquez fotografie per un museo». Orario: feriali e festivi dalle ore 10 alle 15. Rimarrà aperta fino al 20 febbraio.

Festività Lourdes

L'Unitalsi-sottosezione di Trieste informa che oggi alle 16, nella chiesa di San Francesco, in via Giulia 70, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, presiederà alla concelebrazione di una S. Messa in occasione della festività della Madonna di Lourdes.

Cooperativa servi di piazza

La mostra fotografica «Universo bambini» di Carlo Spaliviero rimarrà aperta fino al giorno 23 febbraio 1991 con orario 8.30-12.30 e 15.30-19.30 presso la libreria «Servi di piazza» in via F. Venezian.

XXX Ottobre: Gita sciistica

La XXX Ottobre organizza per domenica 17, una gita a Bad Kleinckirchheim (Austria) per discesisti e fondisti, con partenza alle 6 a via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 730000, dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

Testimoni di Geova

Oggi alle 19, nella sala del regno dei testimoni di Geova di «Trieste-Montebello» con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Elio Olivari, rappresentante viaggiante della congregazione e sorvegliante della circoscrizione Friuli-Venezia Giulia 2, pronuncerà un discorso.

Sci con le Acli

Il Cta-Acli organizza per domenica 17/2/'91 una gita sciatoria a Sappada nel contesto della giornata «Sciinsieme» con una gara regionale di slalom per gli iscritti della nostra regione.

Nozze d'oro

Il 10.2.1941 nella chiesa di Pirano d'Istria si unirono in matrimonio Gilberto Felluga e Maria Ghersinic. Dopo 50 anni li festeggiano il figlio, la nuora, i nipoti e parenti, augurando loro ancora tanti anni felici.

Il 16 febbraio 1941 si unirono in matrimonio a Muggia Maria Ciacchi e Rocco Ciacchi. In questa lieta ricorrenza li festeggiano le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti, augurando loro ancora tanti anni felici insieme.

San Valentino festa Andis

Per San Valentino l'Andis, Associazione nazionale divorziati e separati, organizza una serata per stare insieme con orchestra, ballo fuori Trieste, 50 persone.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ha mamma non pianga.

Le maree

Oggi: alta all'1.28 con cm 5 e alle 6.34 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.54 con cm 46 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.19 con cm 31 e prima bassa alle 2.01 con cm 2.

Dati meteo

Temperatura massima: 6,1; temperatura minima: 2,4; umidità: 90%; pressione: 1016,0 in diminuzione; cielo: coperto con pioggia debole intermittente; vento: calmo; mare: quasi calmo, temperatura del mare: 7; pioggia: mm 0,8.

Un caffè e via...

I chicchi di Arabica sono più piatti di quelli della specie Robusta e sono leggermente più lunghi che larghi. Degustiamo l'espresso al Bar Tiziano - via Cicerone 2 - Trieste.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: corso Italia, 14; via Zorutti, 19; via Giulia, 1; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: corso Italia, 14 tel. 631661; via Zorutti, 19 tel. 76643; via Flavia, 89 - Aquilinia tel. 232253; Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30. corso Italia, 14; via Zorutti, 19; via Giulia, 1; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia, 1 tel. 763223.
Informazioni Sip 192.

PICCOLO ALBO

La sera del 7 febbraio, nel comprensorio dell'Università (via Fabio Severo) è strata vistosamente danneggiata l'autovettura Fiat Tipo Ts 340290 posteggiata regolarmente; pregasi, per le formalità del caso, telefonare al n. 55860 o 55960.

Smarrito portamonete con caro ricordo di un anellino d'oro con fotografia di mia madre. Chi lo avesse trovato o preso è pregato di telefonare al 309627.

La sera di lunedì 4 febbraio smarrita borsa sportiva (giallo verde) con abbigliamento in zona Campi Elisi S. Marco via dell'Istria Campanelle. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di telefonare al 942523.

Smarrito bracciale perle, fermaglio giada, 31 gennaio via Udine, teatro Romano, corso Italia, Opicina. Lauta ricompensa al rinvenitore. Tel. 211018, ore pasti.

MOSTRE

Mostra a Muggia

Nella sala espositiva dell'Agenzia di soggiorno e turismo a Muggia continua la mostra di pittura e grafica dell'artista concittadina Mima Semec. Orario: feriali 9-14 festivi chiuso. Rimarrà aperta fino al 16 febbraio.

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA

L'area depressionaria sul Centro Italia richiama sistemi frontali dell'Europa Nord occidentale. Pertanto per le prossime 24 ore, sulla Venezia si prevede nuvolosità irregolare, temporaneamente intensa, con possibilità di precipitazioni nevose sui rilievi sopra gli 600/1000 metri, e localmente anche in pianura. Foschie e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. Mare poco mosso. Temperatura in aumento con possibilità di gelate notturne.

DOMENICA 10 FEBBRAIO 1991 — S. ARNALDO

Il sole sorge alle	7.15	La luna sorge alle	4.45
e tramonta alle	17.23	e cala alle	13.04

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	2,4	6,1	MONFALCONE	1,3	5,3
GORIZIA	1	7	UDINE	–2,6	3,5
Bolzano	-3	8	Catania	4	19
Venezia	-3	2	Bologna	-15	1
Torino	-10	4	Milano	-12	-2
Firenze	0	8	Genova	1	9
Falconara	-3	8	Pisa	3	9
Pescara	1	15	Perugia	2	7
L'Aquila	np	np	Campobasso	2	6
Roma	2	13	Napoli	3	13
Bari	6	15	Palermo	12	15
Reggio C.	12	18	Cagliari	2	15

Su tutte le regioni cielo nuvoloso, con precipitazioni sparse, più probabili al centro-nord. Le precipitazioni saranno nevose al nord sopra dei 300 metri e al centro sulle cime appenniniche. Tendenza a temporaneo miglioramento sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna. Temperatura: in aumento, più sensibile al centro-sud.

Temperature minime e massime nel mondo

		min	max			min	max
Amsterdam	nuvoloso	-13	-5	Madrid	sereno	4	9
Atene	nuvoloso	4	14	La Mecca	n.p.	np	np
Bangkok	sereno	26	35	C. del Messico	nuvolosoe	9	25
Barbados	np	23	np	Miami	sereno	16	22
Beirut	sereno	10	15	Montevideo	sereno	18	26
Bermuda	np	np	np	Mosca	nuvoloso	-8	-6
Brisbane	np	np	np	New York	sereno	4	8
Bruxelles	nuvoloso	-4	-2	Nuova Delhi	sereno	11	25
Buenos Aires	sereno	21	30	Nicosia	variabile	4	15
Il Cairo	nuvoloso	9	18	Oslo	neve	-8	-7
Caracas	nuvoloso	18	34	Parigi	sereno	-12	-3
Chicago	sereno	-4	-5	Pechino	nuvoloso	-4	6
Copenaghen	neve	-7	-1	Rio de Janeiro	nuvoloso	26	36
Francoforte	np	-9	-3	San Francisco	nuvoloso	9	16
Hong Kong	sereno	17	22	Santiago	sereno	12	31
Honolulu	sereno	19	28	San Juan	variabile	21	29
Islamabad	pioggia	8	12	Seul	nuvoloso	-3	9
Istanbul	nuvoloso	2	9	Singapore	sereno	26	31
Giakarta	pioggia	24	31	Taipei	sereno	17	24
Gerusalemme	n.p.	np	np	Tel Aviv	n.p.	np	np
Johannesburg	nuvoloso	16	22	Tokyo	sereno	2	9
Kiev	sereno	-15	-4	Toronto	nuvoloso	-2	7
Londra	neve	-5	-3	Vienna	nuvoloso	-3	3
Los Angeles	nuvoloso	9	23	Varsavia	nuvoloso	-9	-4

BENZINA Distributori aperti oggi

TURNO C

AGIP: via Giulia, 76; AGIP: viale Miramare, 231; AGIP: strada del Friuli, 5; AGIP; via F. Severo, 2/4; AGIP: riva N. Sauro, 2/1; AGIP: via dell'Istria (cimiteri-lato mare); AGIP: via Forti (Borgo S. Sergio); MONTESHELL: largo Giardino, 1/4; MONTESHELL: Campo S. Giacomo; MONTESHELL: via Locchi, 3; MONTESHELL: piazza Duca degli Abruzzi, 4/1; ESSO: piazza Foraggi, 7; ESSO: riva Ottaviano Augusto; ESSO: Sgonico S.S. 202 Km 18; I.P.: piazzale Valmaura; I.P.: Duino-Aurisina S.S. 14 Km 136+560; I.P.: viale Miramare, 9; ERG PETROLI: via F. Severo 2/7; API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4, (colori Agip).

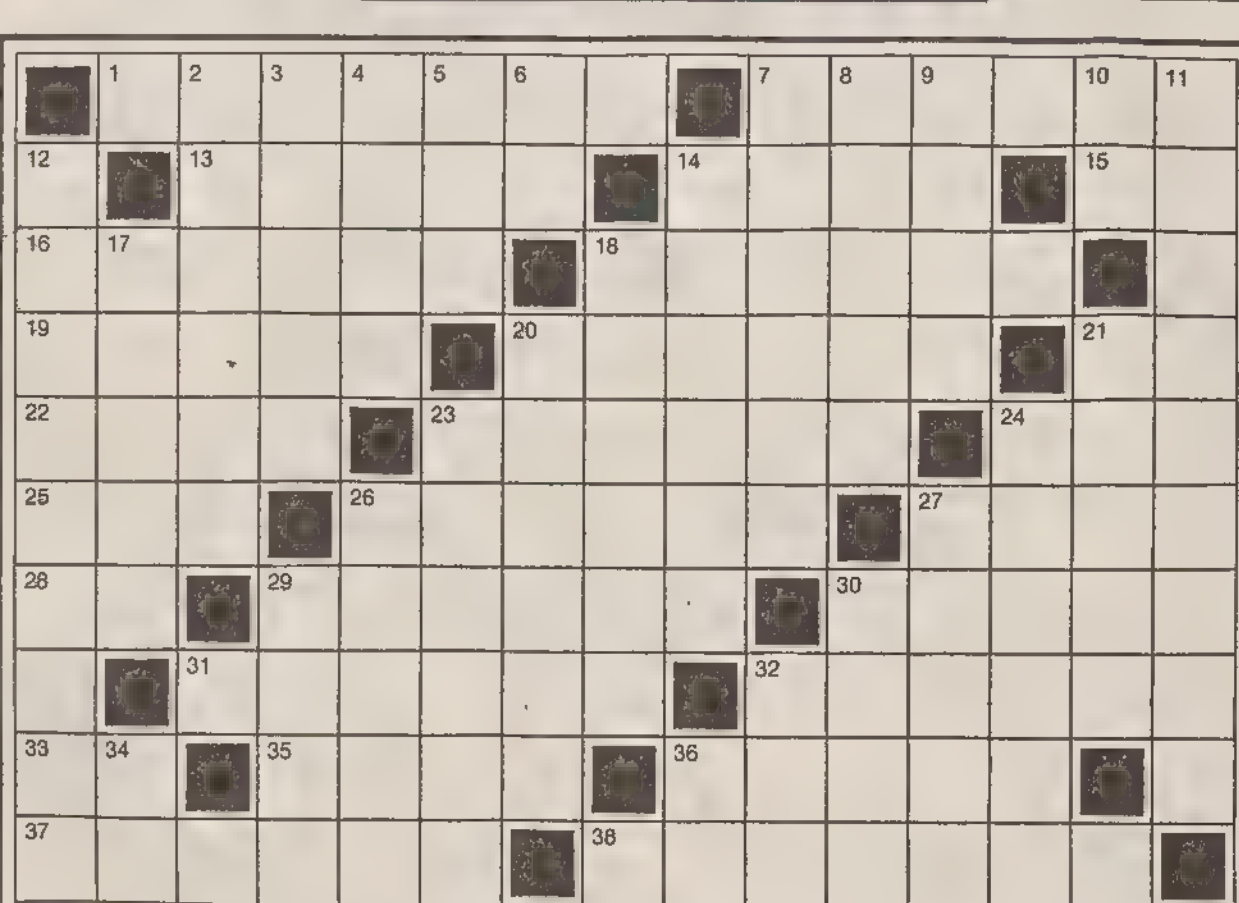
STATO CIVILE

NATI: Del Sal Sara, Persi Tommaso, Lionetti Sandro, Cerni Laura.

MORTI: Leiter Ermanno, di anni 80; Kobau Anna, 82; De Colle Casimiro, 72; Salvadori in Salvadori Regina, 87; Biloslavo Anna Daria, 78; Kavre Teresa, 89; Krizmancic Lodovico, 74; Delcaro Giovanni, 76; Bigatto Umberto, 72; Vidoni Rina, 66; Piazza Anella, 82; Rella Fabrizio, 41; Savi Sergio, 51; Pirovich Maria Lucia, 96; Venturi Mauro, 50; Parovel Ermenegildo, 78; Castellani Maria, 94; Canzian Elisabetta, 85; Vecchiet Erminia, 80; Michelazzi Agostino, 79; Faj in Pertot Anna, 73.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Forcolin Stefano, artigiano piastrellista con Zattera Tiziana, commessa; Benedetti Claudio, ferroviere con Micolini Giuliana, casalinga; de Pol Alessandro, impiegato con Ziberna Luciana, impiegata; Trimboli Massimiliano, impiegato con Ruggiero Cristiana, impiegata; Carini Gualtiero, operaio con Taucer Simonetta, impiegata; Gabrovec Danilo, tecnico elettronico con Dagri Rita, commessa; Voch Gianni, autista con Ockerl Melita, vetrinista; Reggio Giovanni, disegnatore tecnico con Verzier Sabina, impiegata; Ienco Edoardo, elettrauto con Papagno Alessandra, commessa; Zabbara Antonio, guardia di finanza con Zorat Anna Maria, operaia; De Nicolellis Antonio, guardia di finanza con Giacomuzzi Valentina, cameriera; Cattarini Dario, impiegato con Schiavulli Caterina, impiegata; Grimaldi Giuseppe, brigadiere di finanza con Cicirelli Giovanna, segretaria d'amministrazione; Cernecca Ugo, perito industriale con Gandin Donatella, capostazione; Svigelj Fabrizio, impiegato con Krainz Manuela, commessa; Furlan Edi, muratore con Pongrac Marta, cuoca.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vive in mezzo al mare - **7** Lontano e in basso - **13** Menelao ci portò Elena - **14** Può essere Trasimeno - **15** In volo - **16** La conclusione della favola educativa - **18** Festa cristiana - **19** Pinacoteca milanese - **20** Un Ciriaco della politica - **21** Pronome... in tazza - **22** Domani sarà ieri - **23** Canta con Al Bano - **24** Centro Addestramento Reclute - **25** Concessione - **26** Cave di cloruro di sodio - **27** Dèi protettori della casa - **28** Cagliari - **29** Crudele - **30** Si sente in estate - **31** Un imbroglio - **32** Santos Nascimento, calciatore della Roma - **33** Si dà agli amici - **35** Si studiano con la storia - **36** Principi arabi - **37** Stato africano con capitale Luanda - **38** Apprensione collettiva.

VERTICALI: 2 La cattiva delle fiabe - **3** Se sono fissati si mettono fuori - **4** Canta nella «Cavalleria rusticana» - **5** Davanti alle case di campagna - **6** Napoli - **7** Vele triangolari - **8** Una donna... preziosa - **9** E' un vero peccato - **10** Il primo pronome - **11** Successivo - **12** Agguato - **14** Lastre sottilissime - **17** Festa sfrenata - **18** Ci fronteggia in guerra - **20** Non si prova volentieri - **21** Meglio che mai - **23** Valorizza la collezione - **24** Porto francese sulla Manica - **26** George, interprete di «Un tocco di classe» - **27** Esperto in sottrazioni - **29** Nome da cani - **30** Scatto fotografico - **32** Si portano a pesca - **34** Articolo - **36** A metà del mese.

INDOVINELLO

LA NASCITA DI TAMAGNO

Quando venne alla luce, ed era il sesto,
fece un acuto tutto in una volta
e fu appunto con questo
che il suo splendido stile rivelò.

Il Valletto

INDOVINELLO:

TOSCANINI, INTERPRETE FEDELE

Per chi di fedeltà s'erge a campione
non è lecito mai nei tempi errare:
questo all'ascolto sogliono mostrare
i dischi de «La voce del padrone».

Traiano

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: pesche; Rieti; piche = pescherie tipiche.

Cruciverba

T	E	H	E	R	A	N	■	C	A	S	S	A	T	A
O	■	G	O	I	T	O	■	A	M	A	C	A	■	N
P	A	■	S	T	E	N	■	L	O	B	I	■	R	T
P	U	S	■	I	N	O	■	O	R	A	■	P	E	R
A	S	P	O	■	E	S	A	M	E	■	B	A	C	I
■	P	I	V	E	■	T	U	E	■	F	A	T	A	■
F	I	N	E	■	B	A	L	L	I	■	R	E	N	A
R	C	A	■	L	I	N	E	A	R	E	■	R	A	G
A	I	■	C	E	N	T	■	N	A	S	O	■	T	R
C	O	C	C	I	G	E	■	O	N	T	A	R	I	O

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Dedicate la giornata odierna agli affetti familiari e se necessario non mancate di essere generosi con chi vi sta vicino. In campo sentimentale sarete portati ai grandi slanci, ma non esagerate per far colpo su chi amate. Il vostro partner vi vuole bene e, soprattutto, vi conosce.

Toro 21/4 – 20/5
Sarete invitati ad una serata mondana, che esce un po' dai vostri canoni abituali: accettate di buon grado. Vi permetterà di conoscere gente diversa e di frequentare un ambiente a voi nuovo. Evitate, durante tutto il corso della giornata qualsiasi gioco.

Gemelli 21/5 – 20/6
Cercate di essere meno severi con voi stessi e non rammaricatevi, quindi, dello stato di pigrizia che oggi vi pervaderà. Una giornata all'insegna del relax non potrà che aiutarvi ad affrontare la settimana lavorativa, ricca di impegni, che vi aspetta. Dedicate, più tempo al vostro aspetto.

Cancro 21/6 – 21/7
Controllate l'irrefrenabile impulso che avete di risovere i problemi degli altri. Ogni persona ha un suo particolare modo di vivere e vedere le cose. Limitatevi, pertanto, a dare eventualmente qualche consiglio. Dedicatevi ai figli forma fisica.

Leone 22/7 – 23/8
Avrete la possibilità di realizzare alcuni progetti legati alla casa con l'aiuto della Luna, che oggi vi è particolarmente favorevole. Un vicino di casa o un semplice conoscente, vi contatterà per chiedere il vostro aiuto, non tiratevi indietro.

Vergine 24/8 – 22/9
Dedicate questa giornata alla vostra casa. Cambiare la disposizione di qualche mobile o, più semplicemente, di qualche pianta o quadro, vi aiuterà a distrarvi e renderà meno noiosa questa domenica che non riuscirete ad organizzare meglio.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se avete un hobby, praticatelo. Se non l'avete è la giornata ideale per cominciare a coltivarlo. Oggi, saranno favorite tutte quelle attività che richiedono abilità manuale. Potrete, riuscire a coinvolgere, un familiare che ultimamente si stava un po' estraniando.

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi il Sole favorirà spostamenti a breve distanza. Vi capiterà di rimanere coinvolti in piccole e stravaganti avventure, che movimenteranno piacevolmente la vostra giornata. Approfittate quindi di ogni invito vi venga rivolto che vi permetta di uscire dalle pareti domestiche.

Sagittario 23/11 – 21/12
Aria di tempesta oggi per voi. Urano vi metterà di cattivo umore e, nonostante gli sforzi che farete, non riuscirete a non creare situazioni di conflitto con chi vi sta intorno. Cercate in serata di recuperare, come meglio potete, il terreno perduto. Soprattutto se lo scontro è con chi amate.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non ostinatevi a voler ottenere da una Bilancia, conosciuta da poco, la sua amicizia. Essa non si fiderà certo di voi solo perchè la perseguitate con tanta insistenza, anzi potreste rischiare di ottenere solo l'effetto opposto. Siate quindi piacevolmente gentili, ma senza pedanteria.

Acquario 21/1 – 19/2
Mercurio oggi favorirà le attività intellettuali, ma potrebbe anche crearvi confusione. Non impegnatevi troppo, pertanto, in discussioni a sfondo politico e filosofico: partireste sicuramente bene, ma finireste per rimanere aggrovigliato dai vostri stessi pensieri.

Pesci 20/2 – 20/3
Vi troverete in stretto contatto con una o più persone di una certa età. Non trattatele con sufficienza, ma siate benevoli e rispettate i loro ritmi. Chiedete loro consiglio, circa una questione di carattere finanziario, che non riuscite a risolvere da soli: sapranno certamente come aiutarvi.

UNA 'GRANA'

«Scuola Stuparich: ragazzi costretti all'attesa al freddo»

Care Segnalazioni,
vorrei porre all'attenzione degli organi responsabili un problema che già era stato messo in luce, senza alcun risultato, e che ora con l'arrivo di un inverno così rigido, è diventato di obbligatoria soluzione. Viene infatti da chiedersi se sia giusto e umanamente accettabile che agli alunni della scuola media statale Stuparich sia vietato entrare nell'atrio dello stesso fino a 3 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Da ciò deriva che tutti i ragazzi, costretti dalla distanza e dal traffico cittadino, a giungere a scuola con regolare anticipo, sono obbligati a rimanere all'aperto, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche (pioggia, bora, neve e gelo). Non è chiaro di chi sia la responsabilità di tale discutibile disposizione, e si chiede pertanto che chi di competenza provveda, con urgenza, a trovare una soluzione che non metta ulteriormente a repentaglio la salute dei nostri figli.

Lettera firmata

'Da Opicina fino a Campo Marzio, in tram'

Ho letto che sarebbe allo studio un progetto per potenziare il servizio del tram di Opicina, prolungando fra l'altro la sua corsa fino a Campo Marzio. Fra i tanti progetti dei quali noi triestini siamo ormai abituati a sentir parlare, questo meriterebbe proprio di venir realizzato. Mi torna in mente Amsterdam, con il suo splendido centro storico chiuso al traffico, ma percorribile in pochi minuti proprio grazie a un efficientissimo servizio di tram. Perchè non riscopriamo anche a Trieste un mezzo di trasporto comodo, simpatico, e che fra l'altro non inquina?

(g.c.)

CITTA' / PROSPETTIVE

«Ma quale sviluppo in una 'Trieste 2'?»

Mai come in questo ultimo periodo si è parlato, progettato, discusso (qualche volta anche a sproposito) su Trieste. Mai come in questi ultimi 5-6 anni su Trieste si stanno concentrando gli interessi del governo nazionale con consistenti risorse finanziarie. Il tutto, passando dalla maggioranza alla opposizione dalla centralità alla traversalità, è orientato (almeno sulla carta o nelle intenzioni), allo sviluppo di questa provincia e dell'area giuliana (termine quest'ultimo sempre meno di moda).

Con la caduta materiale e politica dei muri in Europa, si dovrebbero rafforzare ulteriormente le credenziali triestine e regionali di area strategica per l'Europa (tant'è che si è approvata la legge per le aree di confine, Cee permettendo). Trieste città della scienza, della ricerca, del terziario avanzato, dei servizi, Trieste città laboratorio e di grande interesse per progetti sperimentali, come diversi ministri hanno sostenuto nelle loro visite a Trieste. Ed è così se guardiamo alcune cifre:

— Centro internazionale di fisica teorica che registra nel 1989 circa 5000 studiosi e scienziati provenienti dai Paesi in via di sviluppo, e circa 150 persone che vi operano.

— Area di ricerca scientifica e tecnologica con circa 350 addetti occupati.

— Laboratorio di biologia marina, di biotecnologia dell'Unido, l'Osservatorio astronomico e geofisico, con circa 300 addetti, sono altre importanti realtà a cui si deve aggiungere la macchina di luce di sincrotrone e la realtà universitaria che nell'89 ha registrato oltre 20 mila iscritti.

Di questa Trieste e di questo aspetto di un possibile sviluppo, di questa numerosa, importante e qualificata presenza di scienziati ricercatori e studiosi, Trieste non ne sa niente, o poco. Cinque-seimila persone, provenienti da tutto il mondo, di culture e aspirazioni diverse, riescono a passare inosservate. Miramare e il Carso sono diventate aree irraggiungibili, culturalmente parlando ma anche per un fatto di collegamenti pubblici. Allora, di quale sviluppo si vuole parlare a Trieste? Anzi, per dirla alla Ferruccio Saro (assessore regionale all'industria, commercio e artigianato) a quale progetto di sviluppo industriale, a quale volontà di reinvestire a Trieste si starebbe opponendo una (non si sa quale) forza trasversale? Quali sarebbero le strumentalizzazioni ambientali? E se a Trieste c'è una pubblica amministrazione come egli sostiene, il suo partito non è esente da responsabilità. E quale sarebbe questo sviluppo industriale di cui tanto si parla? Monteshell? Un deposito di gas che lascia un centinaio di lavoratori in esubero dall'Aquila, dopo averne posto in prepensionamento diverse decine. Seastok? Altro deposito di gas con scarso assorbimento occupazionale. Linde? Ancora deposito di gas. Siot? Raddoppio e del deposito di petrolio. E questo sarebbe sviluppo industriale? Rimane Pezzoli Sitip, la nuova realtà tessile, la cartina tornasole dell'arrivo della Monteshell. Nessuno si è opposto, nessuna commissione ha rallentato oppure «ostacolato» la costruzione dello stabilimento. L'unica realtà che ha assorbito manodopera in esubero e aggiuntiva. Una realtà e un progetto che comunque non ha avuto primogeniture né in via Trento né in piazza Scorcola.

Se ci sono altri progetti industriali, degni di questo nome, sarebbe forse ora che vedessero la luce del sole. Perché un problema vero c'è, esiste, ed è quello di capire di quale sviluppo si sta parlando, quali siano le coordinate e le finalità, e se il territorio, l'ambiente, la sicurezza sono tenuti in considerazione. Questa città e l'area che la comprende hanno ormai assunto, nella interezza territoriale, la caratteristica di città urbana totale al cui interno convive una zona industriale che sta assumendo, o potrebbe assumere, connotazioni di incompatibilità con il tessuto urbano e sociale e con la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini (a questo serve lo studio Eidos). Dopo il ponte di Servola non c'è più una vasta e desolante area, in parte industrializzata, e una strada che ci porta a San Dorligo o a Muggia; c'è ormai (e pochi ne vogliono prendere atto, amministratori pubblici in testa) una «Trieste 2» (per dirla alla milanese) con decine di migliaia di cittadini. Un'area che negli ultimi 20-30 anni è stata completamente trasformata urbanisticamente e socialmente, con pesanti insediamenti abitativi e relative pesanti carenze strutturali e sociali a cui si continua a non rispondere.

Quando parliamo di Monteshell non possiamo parlarne come ai tempi di mussoliniana memoria. Quando parliamo di Linde non possiamo parlarne dimenticando che Servola e Valmaura sono state completamente trasformate. Il problema, quindi, è quello di invertire un processo da lungo tempo in atto, di deindustrializzazione, non con stabilimenti inquinati o pericolosi, che occupano ampie risorse di territorio e hanno alla fine un basso valore aggiunto, ma al contrario bisogna sostenere l'industrializzazione, rivalutando le potenzialità esistenti e facendo decollare un sistema produttivo di piccole e medie strutture industriali altamente qualificate collegate ai nuovi settori tecnologici e alle ricadute della ricerca e della sua applicazione.

Una idea dello sviluppo, così come si è affermata nel corso degli ultimi decenni, appare ormai come un modello incompleto, proprio perché non è stata in grado di portare a termine il suo percorso, cioè l'intero ciclo della produzione. Come dire che al prelievo di risorse non hanno corrisposto ritorni, e queste risorse sono venute via via impoverendosi, mentre i prelievi hanno finito per produrre vantaggi e rendita di posizione ad alcuni gruppi sociali e industriali, a determinate aree geografiche. Con ciò si è dimostrata la inadeguatezza della cultura dello sviluppo basata esclusivamente sulla logica delle agevolazioni e degli investimenti a fondo perduto. C'è, quindi, la necessità di un suo profondo rinnovamento. Questo segnale non è arrivato dalla Stazione marittima in occasione del convegno promosso da dodici associazioni femminili. La stessa concezione della programmazione socioeconomica ha subito (se mai è nata) profonde trasformazioni, passando da gestione direttiva, prevalentemente calata dall'alto, per passare molto più semplicemente alla gestione di budget. A tutto ciò non si può rispondere trincerandosi dietro il burocratismo degli enti locali, o invocando un coordinamento degli enti, o pensando di scaricare le responsabilità dentro una conferenza dei servizi o una conferenza economica provinciale.

C'è anche un problema di burocrazia e di scaricabarile, ma, ad esempio, la sicurezza è una cosa seria, e c'è una legge dello Stato che ha recepito una normativa Cee (recepita anche dalla Germania) che regolamenta e prescrive l'iter per ottenere le autorizzazioni e le concessioni: ci sono le leggi e le normative per ottenere le licenze edilizie. Monteshell e Pittini hanno cercato o pensato che in qualche modo si potevano prendere delle scorciatoie. Ma come accade nel nobilissimo gioco dell'oca, quando si incappa nella fatidica casella si torna indietro. Perché allora imprecare e ricattare quasi a voler dimostrare che Trieste sputa nel piatto dei benefattori. Tutto questo non c'entra con lo sviluppo, con un progetto industriale, con la pianificazione del territorio, con le garanzie di sicurezza e ambientali, con la programmazione. Tutto questo ancora non c'è e non c'è mai stato.

Allora chi prima si alza alla mattina e più forte grida ha ragione, e tutti a dargli ragione, facendo anche una magra e desolante figura. Tutti a schierarsi, a mettersi in fila. Se qualche volta sindaci, assessori, amministratori, segretari di partito si fossero schierati con le lotte dei lavoratori, forse...

Giuliano Mauri,
Responsabile del dipartimento ambiente-territorio della Nccdl-Cgil

TURISMO / UN EPISODIO AVVENUTO A SELLA NEVEA

«L'arroganza non paga mai»

APPELLO

«Chi ne sa qualcosa?

Rivolgo questo appello a quanti fossero eventualmente in grado di fornire dettagli chiarificativi sulla scomparsa, a pochi giorni dalla fine della II guerra mondiale, del militare tedesco, Wilhelm Otto, di cui il figlio, l'ing. Ulrich Otto di Stoccarda, sta tentando da anni di ritrovare le tracce. Su richiesta dell'ing. Otto il nostro Istituto aveva preso a suo tempo contatto con numerosi comuni e parrocchie friulani, nonché con l'Anpi, senza purtroppo riuscire ad ottenere elementi utili al progresso delle indagini. Ritengo opportuno ora prima di rinunciare definitivamente a proseguire le ricerche, fare un ultimo tentativo attraverso «Il Piccolo». Ed ecco il fatto. Il militare Wilhelm Otto, appartenente alla 3.a flottiglia motovedette di stanza a Palmanova, iniziò la ritirata con la sua unità il 3 maggio 1945. La colonna composta da circa 280-300 uomini che viaggiavano su camion, si muoveva lungo il percorso Palmanova-Udine-Cividale-Caporetto. Tra Cividale e Caporetto l'unità fu attaccata prima da partigiani e poi dagli inglesi. Tutti gli uomini furono fatti prigionieri e trasferiti in seguito in Egitto. Tutti, ad eccezione però di Wilhelm Otto. Le testimonianze di antichi commilitoni escludono che egli sia caduto durante lo scontro. Le sue tracce si perdono nei dintorni di Cividale. Egli fu l'unico uomo della 3.a flottiglia motovedette a non tornare a casa e di lui non si seppe più nulla. Abbandonò il suo reparto per cercare di raggiungere da solo la patria? Morì durante lo scontro a fuoco? Dove fu eventualmente sepolto? Fu catturato dai partigiani? Fu raccolto ferito da qualcuno del luogo e si integrò, sotto falso nome nel nuovo paese? Sono tutti interrogativi a cui si cerca di dare una risposta.

Tutti coloro che fossero in grado di dare indicazioni utili sono pregati di prendere contatto con noi. Il nostro indirizzo è: Istituto Italiano di Cultura, Kolbstr. 6. 7000 Stoccarda 1. Tel. 0711-605980.

Siamo un gruppo di amici affezionati ospiti di Sella Nevea, noto centro turistico della Val Raccolana, e vogliamo segnalare un fatto, di per sé poco importante, ma indicativo di un atteggiamento capace di danneggiare fortemente il turismo. Prima di tutto desideriamo esprimere parole di apprezzamento per le iniziative sin qui promosse dall'ente responsabile degli impianti e dei servizi (Promotur), volte a favorire il decollo dell'economia turistica nelle località montane della nostra regione. Parte degli sforzi e degli investimenti finanziari riguardano la campagna pubblicitaria, mirante ad equiparare le località sciistiche friulane ai più famosi centri alpini. Dobbiamo poi rilevare la professionalità di quanti operano all'interno della struttura con le più svariate mansioni ed elogiare la loro ospitalità e simpatia.

Ci rattrista invece dover constatare come l'insensibilità di alcuni, pochi operatori, offenda il buon lavoro svolto dai molti. Desideriamo dunque segnalare ciò che ci è successo la sera dell'ultimo giorno dell'anno 1990. Come in tutte le località turistiche sciistiche italiane, anche a Sella Nevea la scuola di sci ha organizzato la tradizionale fiaccolata. Solitamente tale fiaccolata è aperta a chiunque desideri parteciparvi, ma quest'anno, per motivi di sicurezza, è stata riservata ai maestri e a un numero limitato di sciatori esperti, previa iscrizione. Abbiamo chiesto di prendervi parte: dapprima non c'erano problemi e poi ci è stato comunicato che le iscrizioni erano ormai chiuse. Ci siamo permessi di insistere un po', facendo leva sulla nostra esperienza, e ci è stato risposto (parafrasando un nota pubblicità) «o vi va bene così o andate altrove!». Strano modo di accogliere le indicazioni della Promotur. Per quanto ci riguarda, comprendiamo a fondo i timori di chi ha organizzato la manifestazione, poiché a tale data non era ancora stato istituito il servizio permanente di guardia medica, ma non comprendiamo gli atteggiamenti arroganti di chi, per la sua posizione, dovrebbe essere il tramite più logico e naturale tra l'ente turistico e gli ospiti. Un sorriso e un po' di gentilezza non costano nulla e facilitano i rapporti.

Seguono 16 firme

Ambiente: «Caldo è bello»

Gli avvenimenti meteorologici di questi giorni nella nostra regione e a Trieste in particolare, hanno contribuito a mio parere, a ridimensionare bruscamente le previsioni di varie «Cassandre» ecologiste, che dagli scorsi anni strepitavano contro la «catastrofe climatica», causata dall'innalzamento della temperatura media dell'atmosfera, il cosiddetto «effetto serra» provocato da varie forme di inquinamento atmoferico. Appurato che tale forma di inquinamento deve venir studiata senza isterismi e combattuta, con adeguati mezzi scientifici e tecnologici, credo che valga la pena di riferire quanto recentemente dichiarato in proposito da un illustre geologo tedesco, Achim Schneider, ad un settimanale di quel Paese, che come noto appare particolarmente sensibile ai problemi ambientali.

«La catastrofe climatica è un'invenzione giornalistica. Sulla Terra c'è bisogno urgente di maggior calore ed umidità; questo porta a risparmiare energia, e aiuta gli uomini a nutrirsi. Da un oceano caldo si ha una maggior evaporazione e di conseguenza un aumento della pioggia. Al Polo Sud ci sono normalmente 60 gradi sotto zero, e anche se ce ne fossero 50 sotto il ghiaccio non fonderebbe e non aumenterebbe quindi il livello di alcun mare».

Quello che nelle grandi Tradizioni vaniva descritto come «Il giardino dell'Eden» corrisponde al primo periodo caldo dell'attuale ciclo climatico. Già in diverse epoche passate faceva più caldo di oggi, e quelli venivano sempre considerati tempi felici.

dott. Massimo Calabrese

A proposito di toponomastica

Credo di non essere il solo a condividere quanto scritto due giorni addietro dal signor Sarcinelli nella corrispondenza con i lettori, in merito alla toponomastica cittadina. Se proprio si vuole dedicare qualche via ai politici è più giusto riferirsi al capo del governo di allora, Giuseppe Pella, che ottenne un voto unanime del parlamento italiano per l'invio di truppe al confine orientale dopo le minacce di Tito, oppure al presidente della Repubblica Luigi Einaudi, che visitò la città nel novembre 1954, subito dopo la Liberazione. Sarebbe interessante sapere cosa ne pensano i triestini e quindi un referendum — come proposto — non è una cattiva idea.

Lettera firmata

Errata corrige

Non era di Arturo Biasutti la segnalazione «Ogni rischio ha il suo prezzo» apparsa il 6 febbraio. Ce ne scusiamo con l'interessato.

Il ricordo della preside

In merito alla mia segnalazione in occasione del trigesimo della scomparsa della preside prof.ssa Alda Chatilà, pubblicato il giorno 8 febbraio, ho dovuto constatare con rammarico che nella descrizione del «curriculum vitae» della defunta, erano state omesse per errore le voci riguardanti l'attività da lei svolta in qualità di preside del liceo scientifico «G. Galilei» e del liceo scientifico «G. Oberdan» istituto, quest'ultimo, che aveva successivamente lasciato per assumere la presidenza del liceo-ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste.

Giulio Zmajevich

Viabilità: una domanda

Gradirei porre un quesito all'amministrazione comunale: ammettendo pure necesaria la nuova soluzione della viabilità attorno a piazza Garibaldi, chiedo come uno come me, che abita sopra via Rossetti, possa raggiungere per motivi di lavoro via Molino a Vento, essendo ciò impossibile sia scendendo da viale D'Annunzio che da via Pascoli, nonché da via Foscolo.

Percorrere via Toti e poi via della Guardia mi sembra poco funzinale, percorrere via Madonnina e poi San Giacomo alquanto irrazionale, venendo così a intasare ulteriormente il centro di un rione già congestionato.

Alessandro Brainich

LETTERE

Importante la brevità

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste.

I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo.

Solo in casi del tutto particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma

PARCHEGGI / RIMOZIONE INGIUSTA

«Non ci resta che ricorrere»

Sono residente nella zona di Borgo Teresiano e vincolato quindi dai permessi di parcheggio. Racconto quanto mi è accaduto il 10 dicembre 1990.

Quel giorno posteggiai regolarmente la mia automobile in via Trento esponendo, nella mia vettura, in bella evidenza (appoggiato sul cruscotto) il relativo contrassegno. Il quale contrassegno però doveva essere caduto, rovesciandosi, mentre qualche macchina (con autista che usa procurarsi lo spazio necessario dando degli spintoni alle macchine in sosta) parcheggiava. Il mattino seguente non trovavo più la macchina al suo posto.

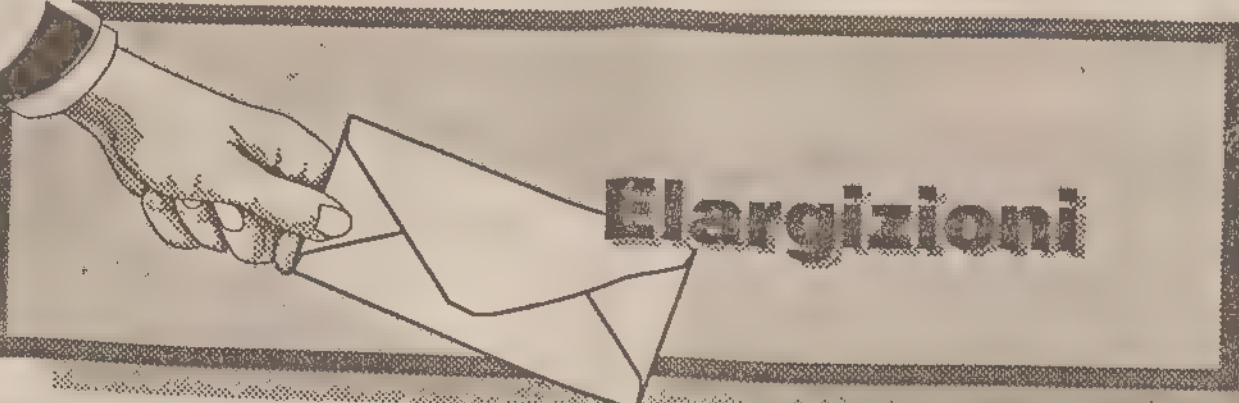
Una breve indagine e una telefonata alla depositeria comunale confermava l'ipotesi che la macchina era stata prelevata e ivi trasportata. Recatomi alla depositeria per prelevare la macchina, nonostante esibissi la documentazione attestante la mia possibilità di parcheggiare in area residenti, ero costretto, per ritirare il mio mezzo, a pagare una sanzione di lire 100.800. Tralascio, per pudore, di descrivere il modo «urbano» di trattare i cittadini.

Prelevato il mio automezzo mi presentavo presso il Corpo dei vigili urbani per sapere quale prassi dovevo seguire per ottenere il rimborso dell'ingiusta sanzione pagata; e malgrado i tentativi di dissuasione, gratuitamente offertimi dal vigile urbano in servizio, inoltravo in data 13 dicembre 1990 regolare richiesta di rimborso (su carta bollata da lire 7000) allegando in fotocopia la comprovante documentazione.

In questi giorni, sorpresa delle sorprese, mi veniva recapitato a domicilio un «sommario processo verbale di accertamento» per violazione dell'articolo 37 (transito e sosta in zona a traffico limitato) del T. U. 15.6.1959, n.393 con un'ulteriore sanzione di lire 107.900 (totale: 100.800 + 107.900 + 7.000 215.700) per lo stesso «reato» da me commesso.

Ora chiedo a chi di dovere di rispondere ai seguenti quesiti: 1) come mai, malgrado io inoltrassi, immediatamente, il regolare ricorso per il rimborso (allegando tutta la documentazione comprovante: residenza e relativo permesso), mi viene contestata una violazione inesistente; 2) comunque sia, dopo una sanzione di lire 100.800 per prelevare un mezzo aggiungere un'altra sanzione di lire 107.900 per una sosta in zona non permessa, e impropriamente addebitatemi, non è eccessivo 3) l'aver inoltrato regolare richiesta di rimborso non dovrebbe bloccare, in attesa di accertamento, qualsiasi altra sanzione? 4) siccome intendo tutelarmi per questo, a mio avviso, sopruso, chiedo tramite le Segnalazioni come mi devo comportare (è necessario inoltrare un'altra domanda su carta bollata o è meglio rivolgersi a un legale?); 5) vorrei sapere inoltre se nella prassi usata non sia ravvisabile un abuso di potere in atti di ufficio.

Zoltan Kornfeind

Elargizioni

— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/2) dalla moglie Licia 50.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla.
— In memoria del dottor Italo Conforti nel XVI anniv. (10/2) da Liliana Poggiani 20.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla.
— In memoria della nostra Carmen nel I anniv. (10/2) dalla famiglia 50.000 pro Ass. donatori di sangue, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ifis, 50.000 pro Ospedale Sanatorio (I geriatria), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Comunità San Martino al Campo, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50.000 pro Centro cardiovascolare (dottor Scardi).
— In memoria di Giuseppe De Ceglia nell'XI anniv. (2/2) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Narciso Dreina nel XXV anniv. (10/2) dai familiari 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Div. cardiologica (professor Camerini), 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Adriano Franco nel XV anniv. (10/2) da Milena e Marcello Franco 50.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Enrico Gardi nel IV anniv.(10/2) dalla moglie Emma 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 200.000 pro Ist. Rittmeyer, 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Pietro Gergolet nell'XI anniv. (10/2) dalla moglie Sofia e dalla nuora Adelma 40.000 pro Divisione cardiologica (professor Camerini).
— In memoria di Graziano Scaramella nel VI anniv. (10/2) da Giorgia, Lucio, Lor edana e Sara 100.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Santino Rascioni dalle famiglie Bossi, Comar, Bran, Plet, Zezlina, Gianeselli, Petronio, Favetta 80.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Carlo Sardo nel IV anniv. (10/2) da Alessandro e Mariuccia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— Per l'anniversario (10/2) di un caro scomparso da n.n. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Teresa Baiz dalle famiglie Pettorosso, Saina, Montagna, Boffo, Rovina e Coloni 125.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ferruccio Cosmini dalle famiglie Ranieri 50.000 pro Ass. donatori sangue, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Umberto Marzotti dai condomini di via San Benedetto 6 210.000 pro Anffas.
— In memoria di Annamaria Cerovazzi nel XLII anniv. (11/2) dalle sorelle 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Francesco Colonna nel XXVI anniv. (11/2) dai figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesco Colonna (11/2) da Cesare e Luci 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Facchin nel V anniv. (11/2) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Ortolani nel VI anniv. (11/2) dalla sorella 25.000 pro As s. amici del cuore.
— In memoria di Rosa Martin per il compl. (11/2) dalla figlia Adelfina 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del professor Carlo Stazzedoni per il compl. (11/2) da Bruna Brill 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Movia ved. Zarra dal condominio «Alberta» e fam. via Giacich 28 100.000 pro Centro tumori di Monfalcone.
— In memoria di Mariano Nicotra dai colleghi di Carlo 240.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Lucia Milos ved. Zelenca dal nipote Lady e Mario e Annamaria 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Carmen 20.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei propri defunti da P.S. 10.000 pro Ass. Italia Libano.
— In memoria dei cari defunti da Nella Alneri 300.000 pro Uildm (Comunità F. Milcovich).
— Da Benedetti 10.000 pro Avo (Associazione volontari ospedalieri).
— In memoria dei nonni Paola Oli e Tullio da Serena 20.000 pro Astad.
— In memoria di Otto da Anna R. 50.000 pro Astad, 25.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Mani Tese.
— In memoria del dott. Trino Pacor da Mario Masetti 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Bruno Rossi da Renata Rossi e Ofelia Rossi-Bolletti 50.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Emiliano Sterzai da Alberto e Fortunata Bernardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Stock da Bruna e Silvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Duilio Lalovich e Livio Micheli 50.000 pro Sanatorio Santorio Santorio (riabilitazione motoria).
— In memoria di Wanda Vatta ved. Colini dalle amiche Gina e Rina 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della cara Maria Varin in Pustetta da Degrassi, Atzori, Marion, Lenarduzzi, Jurich, Angelini, Porini, Rizzi, Di Stefano, Orzan, Venier, Chitrizza, Solich, Balanzin, Degrassi Franco, Perini Sergio Pino Franco, D'Agostino, Jacki, Sabadin, Ruzzai, Jurich Miranda 160.000 pro Centro tumori Lovenati, 160.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca delle malattie del fegato.
— In memoria di Maria Veneziani Weiss da Callisto e Rita Gerolimich Cosulich 100.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria di Mario Tellini da Daria e Riccardo Gortani 20.000 pro Airc; dalla fam. Celli 10.000; da Marisa Rapagna 15.000; da Silvana Rapagna 15.000, da Sandra Rapagna 10.000 pro Patologia chirurgica (Osp. Cattinara); da Giuditta e Licia Mauro 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cardiologia).
— In memoria di Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli dalle figlie Anna e Maria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giordano Brandolin da A. Nimmerrichter 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Furio Bruno da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto & Kathleen Casali», da Mariagrazia e Otello Berti 50.000, da Laura e Giuseppe Pasini 50.000 pro Ass. naz. vittime civili di guerra, da Carla du Ban 50.000 pro Pro Senectute, da Laura Calligaris 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pietro Canova da Bianca, Brunetta, Doretta 50.000 pro Casa di Riposo - Muggia.
— In memoria di Giuseppe Albanese da Gastone Omegna 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Nora Baldi Osvaldella dalla Stock SpA 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Claudio Benedetti da Federica 50.000 pro Wwf.
— In memoria di Lionello Ghersa dalla fam. Aita 100.000; da Concetta e Luciano Colombo 50.000 pro Ass. italiana leucemia.
— In memoria di Leopold Humar Parovel dalle cugine Ada e Albina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Kovacevich da Antonio Petito 100.000 pro Chiesa Santa Rita.
— In memoria di Enrico Lorenzut da Maria Luisa Sella ed Ella De Tagliaferro 40.000 pro Missione triestina del Kenya.
— In memoria di Sara Macor dalla fam. Canova 30 000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Maria Marfoglia da Lara, Sabrina, Adriano e Antonio 30 000 pro Agmen, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

CALCIO

INTERREGIONALE / A TRIESTE SI GIOCA OGGI REGOLARMENTE (INIZIO ALLE 15)

San Giovanni al Grezar con il Mira

Ma c'è anche un altro particolare campionato da onorare: quello per il concorso «vinci uno stadio»

Jimmy Medeot, allenatore del San Giovanni. La sua squadra ospita oggi il Mira. (Italfoto)

Sarà la volta buona per cancellare lo zero dal tabellino delle vittorie? Proni e Torre, infortunati, assenti dalla «rosa» dei sedici convocati.

Neve e ghiaccio terranno forzatamente a riposo quest'oggi tutto il calcio dilettantistico regionale e quello giovanile. In qualche zona la situazione è decisamente migliorata sul punto di vista meteorologico nelle ultime ore, ma la maggior parte dei campi del Friuli-Venezia Giulia è coperta da una spessa coltre bianca. E al fine di non sobbarcare le società di un improbo e forse inutile lavoro nel tentativo di liberare i rettangoli di gioco dalla neve, ecco la preventiva decisione da parte del comitato regionale della Federcalcio di sospendere completamente l'attività agonistica. E se da una parte non è stato di poco conto il rammarico dei giocatori, dall'altra un grosso sospiro di sollievo per i responsabili dei sodalizi, che, in quanto tali, dovevano provvedere al tentativo di sgombero della neve, ovvero predisporre delle trasferte pericolose sulle strade e con tutta probabilità inutili. Unica eccezione triestina alla generale giornata di riposo il San Giovanni, che quest'oggi ospiterà, a meno di un'improbabile nevicata nelle ultime ore, il Mira in un incontro valevole per la sesta giornata di ritorno del campionato Interregionale. Non ci saranno dunque intoppi per i rossoneri, ma la giornata, peraltro, risulterà mutilata, poichè praticamente dimezzata nel suo programma già alla vigilia. Sono stati, infatti, preventivamente sospesi ben quattro incontri. Non si giocherà quest'oggi sui campi di Venezia, di Castelfranco Veneto, di Conegliano, di Oderzo. Interessate alle sospensioni anche tre delle sei compagini della regione militanti nella categoria. Non dovranno mettersi in viaggio la Pro Gorizia per Conegliano, il Sevegliano atteso dall'Opitergina, nè il Centro del Mobile che avrebbe dovuto rendere visita al Giorgione. Si spera invece di giocare a Sacile dove arriva il San Donà, mentre nessun problema dovrebbe sussistere a Monfalcone per l'incontro degli azzurri di Franzot con il Bassano. Il San Giovanni, intanto, ci riprova all'inseguimento della sua prima vittoria in campionato, Mira permettendo. L'allenatore Gimmi Medeot ha a disposizione l'intera rosa a eccezione degli acciaccati Proni e Torre. Da molto tempo la squadra triestina gioca praticamente alla pari con le avversarie di turno, sia sul piano tecnico che su quello della tenuta in campo, ma i risultati tardano ancora a regalarle le giuste soddisfazioni. Giungono invece puntuali i consensi più convinti, anche da parte delle stesse avversarie. Di rilievo è il comportamento in progressivo miglioramento del giovani impiegati, per amore o per forza, dal sodalizio rossonero. Per l'odierno incontro, il tecnico ha convocato i portieri Ramani e Gandolfo, i difensori Busetti, Candutti, Schiraldi e Visintin, i centrocampisti Pianella, Zurini, Bravin, Calvani, Tonetto, Frontali e Gerin, nonchè le punte Butti, Zubin e Bigarella. Continuano a pervenire in società, nel frattempo, i bollini necessari per partecipare alla disputa del torneo per l'assegnazione di uno dei tre impianti promossi dalla Federcalcio, in collaborazione con l'acqua Vera e il Radiocorriere Tv, e che febbrilmente i dirigenti del San Giovanni stanno raccogliendo, di concerto con altre società cittadine con l'appoggio degli sportivi. Attualmente, il San Giovanni è ottimamente piazzato al nono dei sedici posti utili e conta di rimanere in lizza sino alla conclusione del concorso fissato per il 28 febbraio. Infine il ridotto programma di gare previsto per oggi: Monfalcone-Bassano, Montebelluna-Fulgor Salzano, Ina Belluno-Ponte Piave, Sacilese-San Donà e appunto San Giovanni-Mira, che avrà luogo allo stadio Pino Grezar con inizio alle 15.

[Luciano Zudini]

"Coppa Trieste"

CAMPO S. LUIGI

ore 9	Supermercato Alle Rive - Ba Agip Università
ore 10.15	Supermercato Jez - Il Piccolo
ore 11.30	Rapid Tratt. Venezia Giulia - Barnobi

CAMPO GIARIZZOLE

ore 9	Sant'Andrea - 3P Car
ore 10.15	Roberta Pellicceria Asl - Colori Rolano Loc.
ore 11.30	Comet Trasporti - Ortofrutta Mazucchin

CAMPO IL TRIFOGLIO

ore 10	A. C. Duke - Circ. Lav. Porto
ore 11.15	Rozzol Moto Shop - Pizz. Il Golosone Circ. Sottuf.

CAMPO CHIARBOLA

ore 10	Gretta Pizz. Vulcania - Thermo Johnson
ore 11.15	Auto Carr. Stocovaz - Scwaghel Costruzioni

CAMPO BORGO S. SERGIO

ore 9	Fincantieri Kel Tre - Deposito S. Giovanni
ore 10.15	Abb. Il Quadro - Cierreauto Mono.Stato
ore 11.30	Imm. Domus Ottica Doratti - Seven Tonig

CAMPO COSTALUNGA

ore 10	Coop. Pulizia S. Giacomo - Pizzeria Michele
ore 11.15	A. Col. Buffet Scagnol - Coop. Alfa 1ª

CAUSA L'ONDATA DI MALTEMPO

Fermi i dilettanti

Nella provincia di Trieste i campi sono quasi tutti agibili, ma nella maggior parte dei casi le società giudicano positivamente la sosta

L'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia settentrionale non ha risparmiato la nostra regione provocando un veloce abbassamento della temperatura, nevicate e grandi gelate. Il comitato regionale della Figc già nella giornata di giovedì aveva saggiamente deciso di rinviare tutta l'attività del calcio dilettantistico regionale. La situazione meteorologica nel frattempo a Trieste è migliorata di molto, ma nell'Udinese, e soprattutto nella Bassa friulana, il ghiaccio ricopre ancora i terreni di gioco rendendo impossibile ogni attività sportiva.

La situazione più grave si è verificata nella laguna gradese, ad Aquileia, dove il freddo si è fatto sentire con temperature polari.

Da un giro di ricognizione dei campi della nostra provincia è venuto fuori un quadro rassicurante: quasi tutte le società cittadine hanno potuto proseguire la loro attività con regolari sedute di allenamento: via Flavia, borgo S. Sergio, Domio e viale Sanzio, tanto per fare alcuni esempi, tanto bistrattati per il loro fondo in terra, hanno sopportato egregiamente il maltempo non ostacolando, tranne nella rigidissima giornata di martedì scorso, l'attività.

La sosta comunque, sentiti alcuni tecnici, cade a puntino: a qualcuno serve per recuperare qualche atleta malconcio, altri possono superare gli inevitabili mali di stagione, altri, come nel Ponziana, ne approfittano per tirare un po' il fiato e ossigenarsi in montagna. C'è chi poi, come nel caso di Giordano Stulle, allenatore del Domio, approfitta della sosta per scontare «l'ultima» domenica di castigo che scade proprio in questi giorni.

Una sosta, quindi, non necessaria per quanto riguarda l'agibilità dei campi di gioco della nostra provincia, ma che viene accettata bene da quasi tutti i tecnici. Fa eccezione Covacich, allenatore della Fortitudo. Il «suo» Zaccaria di Muggia è tirato a puntino e agibilissimo per ospitare l'avversario di turno. Per il tecnico amaranto si trattava di non perdere il buon momento che la sua squadra sta attraversando. Unico alibi il Carnevale, che nella cittadina rivierasca, nonostante il momento internazionale, è sempre sentitissimo e che può finalmente essere goduto da tutti i giocatori amaranto.

Di diverso umore le società dell'Altipiano. La preparazione ha subito un leggero ritardo per quasi tutte le «carsoline»: i campi di Basovizza, Padriciano ecc. sono più adatti ora a discipline come l'hockey su ghiaccio che partite di calcio... per loro il riposo imposto dalla Figc è più che lecito.

[Claudio Del Bianco]

UNDER 18 / FERMI I TORNEI REGIONALI E PROVINCIALI

Stop forzato anche ai giovani

A riposo anche i campionati degli allievi e dei giovanissimi

L'ondata di maltempo che ha investito la regione ha costretto la Figc a sospendere tutti i campionati minori, e con essi anche tutta l'attività giovanile. Dell'inatteso stop non tutte le squadre under 18 regionali hanno a rammaricarsi, poichè un pò di riposo e un pò di respiro a tutti questi giovani calciatori certo non può che far bene, impegnati come sono tra campionato, rappresentativa e squadre maggiori. Faranno bene sicuramente i ragazzi della Pro Gorizia, ultimamente un pò appannati, che sono in testa dall'inizio del torneo. Questa squadra, ottimamente allenata da Gallina, sembra sicuramente destinata alla vittoria finale, disponendo di elementi, che gravitano in pianta stabile nelle nazionali e nelle rappresentative giovanili, nonchè di una organizzazione societaria perfetta, che è alla base, poi, di tutti i successi. Distanziati di ben cinque punti dalla Pro Gorizia troviamo la coppia San Luigi e Cormonese. I triestini stanno giocando un fior di campionato e se non avessero perso qualche punto di troppo causa l'impiego di molti giovani nella prima squadra, sarebbero a ridosso della capolista. Per Del Vecchio resta la soddisfazione del buon lavoro che sta svolgendo, e la consapevolezza che nessun traguardo può essere precluso ai suoi terribili ragazzi. La Cormonese, dopo uno stentato avvio, risolti i problemi di assetto, giornata dopo giornata, si è affermata come una delle compagini più valide del torneo. Stesso discorso per l'Itala San Marco, che con una lunghissima serie positiva, si è portata tra le prime posizioni. Disorso a parte merita il San Giovanni. Gli estrosi ragazzi di Ventura, al quarto posto in classifica in coabitazione con l'Itala San Marco e a 6 punti dal vertice, quando sono in giornata non risultano secondi a nessuno. Ne sa qualcosa anche la stessa Pro Gorizia, battuta in viale Sanzio dopo un vivacissimo incontro. C'è da sperare, quindi, che in questo ritorno i rossoneri mantengano la forma e la concentrazione, e allora tutte le contendenti alla vittoria finale dovranno fare i conti con questa compagine. Le altre triestine impegnate in questo campionato stanno rendendo al meglio delle loro possibilità. Benissimo lo Zaule, bene il San Sergio, un po' meno il Portuale, al penultimo posto in classifica, che ha però molte giustificazioni, quali l'incompletezza dei ranghi e il modulo, quella zona che non sempre trova gli arbitri preparati a recepirlo. Fermi anche gli Under 18 provinciali. A rimetterci potrebbe essere la regina Chiarbola. Infatti, la squadra di Curzolo, oltre ad essere in un buon momento di risultati e di gioco, poteva contare su un turno non proprio insormontabile. E tutto ciò, unito alla crisi di alcune delle sue dirette inseguitrici, avrebbe forse permesso loro di incrementare il vantaggio. Di tutt'altro avviso, invece, Potasso e i suoi verdearancio, che hanno la possibilità di poter serrare i ranghi e fare una concreta disamina sul perché non riescono più a sviluppare le loro solite belle trame, subendo in più un'alternanza di risultati, che, dopo averli portati in vetta alla classifica neanche un mese fa, li vede ora affannosi inseguitori della capolista. Lo stesso discorso può essere fatto pure per il Sant'Andrea di Spano. Questa squadra è unanimamente riconosciuta dai tecnici avversari come una delle più probabili vincitrici del girone, se non proprio la vincitrice. Ma quando è sembrato che i risultati sul campo potessero rispecchiare queste previsioni, ecco che sono andati incontro ad alcuni rovesci, che se possono essere addebitati alla mancanza di alcune pedine fondamentali, rischiano però di compromettere tutto il cammino fatto finora. Per Costalunga e Montebello la situazione è diversa. Una partenza disastrosa per entrambe faceva relegare in posizione di bassa classifica queste due società, che invece, anche grazie all'ottimo lavoro dei loro allenatori, possano puntare a respirare aree di vertice come infatti sono riusciti a conquistarsi meritatamente. Questa pausa perciò non dovrebbe essere particolarmente bene accetta, visto anche il loro cammino in questo periodo molto regolare. Cammino regolare, che dovrà subire uno stop, anche da parte di una Fortitudo che sembra finalmente tornata a dire la sua. Gli amaranto di Punis, proprio l'altro sabato, hanno compiuto una bella impresa contro la squadra più in forma del momento, quel San Nazario Supercaffé che Dazzara, ha saputo ben modellare, portando a ridosso delle prime. La ripresa delle ostilità dovrebbe dimostrare come la buona impressione conquistata da ambedue non è stato soltanto un fattore contingente allo scarso stato di forma delle avversarie.

[Gaetano Strazzullo
Paris Lippi]

IPPICA / A MONTEBELLO

«Clou» con i 3 anni

Ney Berry viene sfidato da Nigel Lem e No Pra

Dopo una settimana non proprio ottimale sotto il profilo atmosferico, il grande freddo e la neve appartengono al «ieri», e anche Montebello, sgomberato il... terreno di gioco dalla bianca coltre, è pronto per l'appuntamento di rito.

Inizio alle 14.30. Subito «clou» con i 3 anni alle prese sul miglio. In cinque al via, con Ney Berry che cercherà di bissare il successo colto domenica scorsa. E' piaciuto il puledro di Grassilli allora, ammirevole per grinta e potenza, una sua pronta replica è quanto mai nei preventivi. Ma la distanza accorciata rispetto all'altra volta potrebbe invogliare sia Nigel Lem sia No Pra a tentare il colpaccio. Contro questi due furetti, Ney Berry dovrà quindi manovrare in percorso d'attacco — visto che non è un partitore — con le insidie del caso. No Problem Ami, per contare, dovrà aggiungere all'innata versatilità quella concentrazione che spesso gli viene a mancare; Nizza Petral invece, che rimane su due successi consecutivi, dovrà ovviare al salto di categoria, sempre possibile quando in pista ci sono i giovani.

Subito dopo protagonisti cinque anziani vigorosi. In pista, per un «due giri» ad alto livello, Ligra, Lince del Nord, Grida, Gialy e Flipper Piella, tutti in grado di esprimersi al meglio e di puntare a un risultato concreto. Sulla carta Flipper Piella è il favorito. Il figlio di Wayne Eden ultimamente ha corso sempre con il massimo onore, e adesso sta alfine raccogliendo quanto di buono aveva in precedenza seminato. Ligra, invece, ultimamente ha spesso sbagliato nella fase introduttiva, ma è in forma, come lo confermano i recenti «lavori», e azzeccando il lancio potrebbe contare. In forma notevole è anche Grida, la cui ultima corsa non fa testo, avendo avuto in quella occasione qualche problema fra i nastri che poi l'hanno messa in condizioni di inferiorità rispetto a Logone e Lass Pigalle. Ci sembra attendibile la femmina di Zeugna, come del resto Gialy che si è ben comportato nei due primi ingaggi sulla pista da soggetto positivo e veloce qual è. Più difficile nella compagnia il compito di Lince del Nord, che però è regolarista come pochi ed è abile a sfruttare le corse con gran ritmo come dovrebbe risultare questo Premio della Poesia.

Marna Vol, vincitrice domenica, non dovrebbe trovare difficoltà a ripetersi nella «gentlemen» sul doppio chilometro che la vedrà fare coppia con De Grassi.

Nella riserva Totip, piace Folgore Sbarra, mancato un po' domenica, in compagnia più impegnativa però, e ora pronto a far valere il suo allungo a Gimarza, Gigino Ric, Long di Jesolo e Fanfani.

Meris Db è senz'altro la più attendibile fra i 4 anni del Premio delle Ballate, mentre Gashaka, in momento di gran vena, va additata come la probabile protagonista del Premio dei Versi, miglio che dovrebbe far suo a scapito di Egalik, Educato Fa, Introverso e della novità Gilli Song.

Nella «reclamare» per veterani, Isoni del Rio, con la pole position, appare difficilmente battibile, altrettanto dicasi per Nord Horse, che nella «reclamare» per 3 anni posta a fine convegno dovrebbe vincere il confronto con Novello, il più pericoloso dei suoi avversari.

* * *

I nostri favoriti. **Premio di Febbraio:** Ney Berry, Nigel Lem, No Pra; **Premio della Poesia:** Flipper Piella, Gialy, Grida; **Premio dei Sonetti:** Marna Vol, Mira Fos, Magnolia Db; **Premio dei Poemi:** Folgore Sbarra, Gimarza, Gigino Ric; **Premio delle Ballate:** Meris Db, Milan Sir, Marciano Park; **Premio dei Versi:** Gashaka, Egalik, Educato Fa; **Premio delle Rime:** Isoni del Rio, Isaigon, Frisbi Jet; **Premio delle Strofe:** Nord Horse, Novello, Niseo.

PALLAMANO / TRASFERTA POSITIVA A META' PER I CAMPIONI D'ITALIA

Cividin, pareggio a Rovereto

23-23

ROVERETO: Mottareale, Pedretti, Bazzanella 3, Gasperini, Chistè, Spedile 6, Garnica 2, Calabri 7, Martini, Baldo 2, Barton 3.
CIVIDIN: Marion, Limoncelli, P. Sivini, Oveglia, Strbac 10, Schina 3, Massotti 6, L. Sivini 2, Mestriner, Sardoc, Bozzola 2, Lo Duca.
ARBITRI: Cioni e Tetto di Bologna.

In una giornata caratterizzata da risultati clamorosi, la Cividin ha dovuto conformarsi lasciando un punto sul campo del Rovereto. Non è stata però colpa dei verdeblù, e neppure una giornata eccezionale dei padroni di casa, semplicemente come spesso, troppo spesso accade, nella massima divisione di pallamano i direttori di gara non sono all'altezza del ritmo, della velocità, della tecnica, delle compagini che vanno per la maggiore. A Rovereto ieri sera è successo che i signori Cioni e Tetto di Bologna hanno condizionato interamente la partita, sovvertendo una situazione che altrimenti avrebbe parlato fin troppo chiaramente a favore dei campioni d'Italia. Un dato su tutti: la squadra allenata da Lo Duca, furibondo a fine gara, ha concluso la partita con tre giocatori sul terreno, in quanto ben quattro erano stati espulsi per due minuti. Il condizionamento degli arbitri è iniziato subito e si è protratto fino alla fine delle ostilità, lasciando la Cividin nello scoramento per l'aver dovuto abbandonare sul rettangolo roveretano un punto che, visti gli altri risultati, avrebbe fatto molto comodo in classifica. Anche a Roma, in ogni caso, c'è stata una sorpresa dello stesso tenore, in quanto l'Ortigia di Siracusa è stata bloccata dalla Lazio sul 17-17. Per i siciliani si è trattato di un'occasione perduta per guadagnare terreno rispetto alla capolista Bressanone, che il giorno prima si era confermata in buona forma, pareggiando sul difficile terreno del Rubiera, quarta componente del pocker di compagini che aspirano allo scudetto 90-91. Ma i risultati imprevisti non sono finiti così: l'impresa più clamorosa è stata senz'altro la vittoria dell'ultima in classifica, il Città Sant'Angelo, che era apparso demotivato e in disarmo a Trieste l'altro sabato, capace di superare, tra le mura amiche, il Gaeta, formazione di ben altre ambizioni. La regolarità è stata infine rispettata a Bologna, dove i padroni di casa hanno battuto l'Imola, anche se con uno scarto minimo, mentre il Modena ha vinto un importante spareggio per i play-off, superando il Prato.

[u. s.]

PALLANUOTO / ANCHE IL SORI COSTRETTO ALLA RESA ALLA «BIANCHI»

Nella vasca di casa la Triestina è imbattibile

15-13

TRIESTINA: Negro, Brazzatti (1), U. Giustolisi, Pecorella (2), Coppola, Ingannamorte (2), Lazarevic (5), Tommasi, Pino (1), Amato, Poboni, L. Giustolisi (4), Gerbino.
FONP SORI: Cavassa, Casati, M. Polipodio, Avegno, M. Polipodio (4), F. Polipodio (1), Gandolfo, Udvardi (7), Piano (1), Milella, Mussotto, Alabastro, Cerchi.
ARBITRI: Violi e Longa.

TRIESTE — D'ora in poi, a qualche metro dalla Bianchi, la Triestina potrà allestire un allarme rosso lampeggiante per le squadre che via via si accingono a essere ospitate dai rosso alabardati. Se l'altra settimana la squadra di Tedeschi aveva saputo superare l'Anzio al termine di una gara bella quanto corretta, stavolta i ragazzi in calottina bianca hanno offerto una prestazione caparbia, forse esteticamente meno pregevole, ma certamente più valida sotto il profilo agonistico. Costretti da un Sori spigoloso, falloso, quasi provocatore in certi frangenti, i triestini, che avevano iniziato di fioretto, non hanno avuto incertezze nell'impugnare la spada e scendere in trincea per un corpo a corpo finale che ha deciso la gara.

Al di là della bontà tecnica in altre parole, in questa occasione la squadra cara al presidente Giustolisi ha sfoderato grandi doti di combattente, notevole carattere e, soprattutto, ha palesato la personalità indispensabile per affrontare al meglio la A2. Nessun timore reverenziale in sostanza in casa alabardata, con una squadra che ora viaggia con 4 punti in graduatoria in 3 partite, una media molto elevata, anche se bisogna ricordare che tutti i punti finora conquistati provengono dalla Bianchi.

Lazarevic e Luca Giustolisi hanno fatto la loro parte in attacco, mentre in difesa ha giganteggiato Negro, portiere dai nervi d'acciaio, essenziale nei momenti decisivi.

Partenza come sempre velocissima della Triestina, che schiera Negro, Ugo e Luca Giustolisi, Pecorella, Lazarevic, Brazzatti e Pino. Dal 2-2 dei primi minuti la Triestina allunga fio al 5-2, che chiude la prima frazione, con le reti di Lucia Giustolisi, Lazarevic e Brazzatti.

Secondo tempo combattutissimo con il Fonp Sori teso alla rimonta con i gol dell'incontebibile ungherese Udvardi, sul quale Teeschi ha alternato diverse soluzioni di marcatura a uomo, senza peraltro riuscire nell'intento. Ma la rimonta rimane a livello di intenzione per l'ottima prova della Triestina. Il 5-5 del parziale manda le squadre al riposo di metà gara con il punteggio di 10-7.

Ancora parità, ma con numeri meno esaltanti (2-2) nella terza frazione.

Nell'ultimo tempo, anche per una direzione di gara non troppo lucida dei signori Violi e Longa di Roma, la partita assume tinte agonistiche particolarmente forti, con la Triestina, portatasi all'inizio del tempo sul 13-9, che si fa rimontare fino al 13-11. Ancora 3 gol di vantaggio per i rossoalabardati sul 14-11 e nuova segnatura degli ospiti. Nel finale la squadra di casa si accontenta di amministrare i secondi che la separano dalla sirena conclusiva, che saluta la seconda affermazione consecutiva casalinga e dà inizio a un antipaticissimo dopopartita inscenato dagli ospiti liguri.

[Ugo Salvini]

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON **crt** CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

VETTURE FINO A 2,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Fiat 128 4p CL	1978		ALPINA
Ford Fiesta 950 L	1981		ALPINA
Fiat 127 Super 3p	1982		ALPINA
Innocenti Mini 1000	1981		ALPINA
Renault 4 GTL	1981	3 m	A. CATULLO
Alfa Sud 1.2 4 p.	1982		A. CATULLO
Fiat Panda 30	1981	3 m	AUTOSANDRA
Fiat 500 R	1973		AUTOSANDRA
A.R. Alfetta GTV	1979		AUTOSANDRA
Fiat Ritmo 65 3 p.	1981		AUTOSANDRA
Volvo 343 GL	1980	3 m	AUTOSANDRA
Fiat Panda 30	1982	3 m	L DAGRI
Renault R.5 GTL 1.1	1981	3 m.	L. DAGRI
Mini Metro	1981	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro 1.0	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Axel 11R	1985	6 m.	DINO CONTI
Citroen GSA Break	1984	6 m.	DINO CONTI
Citroen LNA	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 60	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127 familiare	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 TC 1.6	1980	6 m.	DINO CONTI
Austin Mini Clubman	1979	6 m	DINO CONTI
Seat Fura GL 3 p	1984	3 m	GIENNE
Renault R5 GTL	1981		GIENNE
Renault R5 TL	1982		GIENNE
Fiat 131 Supermirafiori	1981		GIENNE
Opel Kadett 1.300 S	1980		GIROMETTA
Peugeot 104 ZL	1982	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 60	1979		PADOVAN & DE CARLI
Fiat 126 Brown	1980		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 126 Personal T.A.	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 45	1980		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 128 familiare	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 131 CL 1 3	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R18 GTL	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
A.R. Alfetta 1.8	1979		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R4 GTL	1980		ZAGARIA
A R. Alfasud	1981		ZAGARIA
VW Golf 1.1 GL	1983	3 m.	A. CATULLO
Fiat 127 3 p	1982		LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1300 L	1981		LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 950	1982	3 m	LA CONCESSIONARIA
Renault R14 GTL	1980		AUTOSANDRA
Citroen GSA	1981		ZAGARIA
Fiat 131 Supermirafiori	82	SI	ALPINA
BMW 520	80	3 m.	L. DAGRI
Renault R14 GTL	80	3 m.	L. DAGRI
Opel Kadett	81	3 m.	L. DAGRI
Alfa Romeo 2000 GTV	80		LA CONCESSIONARIA
Lancia Beta Coupé 1600	80		LA CONCESSIONARIA
Renault R5 GTL	83	3 m	LA CONCESSIONARIA
Talbot Samba GL	82	3 m	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 105 TC	82		PADOVAN & DE CARLI
Vespa Px 125	90		PADOVAN & DE CARLI

VETTURE DA 3 A 5.9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Autobianchi A112 Elite	1983		ALPINA
Renault R9 GTC 1.1	1983		ALPINA
Fiat Regata II Diesel 1 93 m		1985	ALPINA
Autobianchi A112 E	1983	3 m.	A CATULLO
Autobianchi A112	1985	3 m	A CATULLO
Austin Rover Metro LS 3 p	1987	3 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GL 1.1 3 p.	1979	3 m.	AUTOSANDRA
Austin Rover Metro Surf 3 p.	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Range Rover 3.5 3 p.	1974		AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 Cl	1986	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Fiorino diesel	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Lancia Delta 1.3	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R11 TCE 1.1	1985	3 m.	L DAGRI
Fiat Panda 30 S	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 Turbo Alp.	1984	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 TSE 1.4	1985	3 m.	L. DAGRI
Alfa 33 q. oro	1984	3 m.	L. DAGRI
Autobianchi A112 Elegant	1985	3 m	L. DAGRI
Fiat Uno 70 Sx	1984	3 m.	L DAGRI
Austin Metro LS	1984	6 m	DINO CONTI
A112	1986	6 m.	DINO CONTI
A112	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Visa Cabrio	1984	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 2 000	1983	6 m.	DINO CONTI
Ford Fiesta	1982	6 m.	DINO CONTI
Austin Metro Surf	1986	3 m	PADOVAN & DE CARLI
Ford Escort Laser	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Talbot Samba Sympa	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Renault Super5 TL	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 Junior	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
A112	1983	6 m.	PANAUTO
Lada Niva	1981	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa LS	1984	6 m.	PANAUTO
Peugeot 305	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R18 Turbo	1983	6 m.	PANAUTO
Seat Ibiza GLX 1.5	1985	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1983	3 m.	SERRI
Renault R4 TL	1984	3 m.	SERRI
VW Polo 1.1 GL	1983	3 m.	SERRI
Opel Ascona 1 6 SR 5 p.	1982	3 m	SERRI
Fiat Panda 30 S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 750 L	1986	3 m	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno Sting	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino Promiscuo	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
A112 Elite	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R9 TSE	1984		ZAGARIA
Renault R11 Turbo	1984	sì	ZAGARIA
Renault R5 GTL	1983	sì	ZAGARIA
Ford Escort GL	1984	sì	ZAGARIA
Renault R9 TCE	1982	sì	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1985	sì	ZAGARIA
Fiat 127 1050	1985	sì	ZAGARIA
Fiat 126 P4	1982		ZAGARIA
Fiat Panda 30	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30 S	1984	3 m	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1983	3 m	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1985	3 m	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Volvo 345 GL	1983	3 m	SERRI
Volvo 345 GLT 2 0	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat furgone 900T	1981	6 m.	PANAUTO
Renault R5 TL 950	1983	3 m.	L. DAGRI
VW Polo Fox	1985	6 m.	A CATULLO
Ford Fiesta 1100 Ghia	1985	sì	GIROMETTA
Renault Super 5 GTL	1985	sì	GIROMETTA
Seat Ibiza Junior 5p	1987		GIROMETTA
Alfa Romeo Giulietta 1.8	1981		LOVE CAR
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Regata 70	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Austin Metro Surf	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Seat Ibiza 1200	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Mercedes 200 benz.	1979	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 131 S.m.	1981		ZAGARIA
Lancia Beta HPE 2.0	1982	3 m.	DAGRI
Fiat Uno 45 Fire	1985	3 m.	DAGRI
Renault R9 TSE	1983	3 m	DAGRI
Fiat Panda 45	1985	3 m.	SERRI
Ford Fiesta Sport 1.1	1980	3 m.	SERRI
Renault R5 TF	1982	3 m.	SERRI
Fiat 127	1983	3 m.	SERRI
Lada Samara 1300	1988		GIROMETTA
Renault R5 GTL	80	3 m.	SERRI
VW Golf 1300	80	3 m	SERRI
Innocenti Mini 3 SL	84	3 m.	SERRI
Renault R5 TL	82	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 105 S	83	3 m.	SERRI
Renault R5 GTL 5 p.	83	3 m.	L. DAGRI
Fiat Uno 55 S 5 p.	84	3 m	L DAGRI
VW Trasporter Diesel	84		LA CONCESSIONARIA
Ford Transit Van 100 Diesel	80		LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1100 L 5 p	85	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 126 Personal	85	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 1600 XR2	84	6 m	LA CONCESSIONARIA
Renault Supercinque TL	85	6 m	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Delta 1.3 LX	83	3 m.	A. CATULLO
Saab 900 GLI	83	3 m	A. CATULLO
Alfa Romeo Giuletta 1 882			NASCINBEM

VETTURE DA 6 A 9,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Fiat Regata 1.5 S	1986		ALPINA
Fiat Panda 1000 S	1986	6 m.	ALPINA
Peugeot 205 GR 5p	1986	5 m.	ALPINA
Seat Ibiza 1 5 GLX		12 m.	ALPINA
Skoda Favorit 1.5 5p.	1988	5 m.	ALPINA
VW Golf Gl 1600	1986	6 m.	A. CATULLO
VW Jetta automatica	1986	6 m.	A. CATULLO
Autobianchi Y10 LX	1986	3 m	A. CATULLO
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	A. CATULLO
Seat Ibiza GLX 1.2 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 CL	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 4x4	1985	6 m	AUTOSANDRA
Fiat Tipo 1 4	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Austin R. Metro V D P 5 p	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Ritmo Cabrio 1.3	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Regata 70 S	1985	3 m.	L. DAGRI
Renault S.5 GT turbo	1986	3 m.	L. DAGRI
Renault Super5 GTL	1987	3 m.	L. DAGRI
Lada Niva 4X4	1989	12 m.	L. DAGRI
Aro Ischia 4X4	1987	12 m.	L. DAGRI
Renault Super 5 GTR 1.2	1988	12 m.	L. DAGRI
Renault R4 950	1988	12 m.	L. DAGRI
Alfa Romeo 33 SW 4x4	1984	6 m.	DINO CONTI
Rover 213	1986	6 m.	DINO CONTI
Citroen AX TZS	1988	6 m.	DINO CONTI
Fiat Regata 70S	1986	6 m.	DINO CONTI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 205 GR 5p.	1984	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 505 TRD	1985	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1989	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 130 TC	1986	6 m.	DINO CONTI
Opel Corsa Swing	1989	6 m.	DINO CONTI
Alfa 33 1500 Q O	1984	6 m.	GIROMETTA
Alfa 33 SW 4x4	1985	si	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Abarth 130	1986	si	A GIROMETTA
Fiat Ritmo Cabrio 70S	1985	si	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo 70 automatica	1985		LOVE CAR
Renault R11 TLE	1985		LOVE CAR
Suzuki Santana 410	1986	12 m.	LOVE CAR
Fiat Regata 100 S i e.	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XS	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Uno 60S	1987	6 m	PADOVAN & DE CARLI
Citroen BX 16 TRS T A	1987	6 m	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Regata 70 S SW	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Alfa 33 SW 4x4	1984	6 m.	PANAUTO
Autobianchi Y10 4 WD	1986	6 m.	PANAUTO
Citroen AX 11 TRE	1988	6 m	PANAUTO
Fiat Regata 70 S	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno Turbo	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 60 S 3 p.	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 70 SL	1986	6 m.	PANAUTO
Lancia Delta GT 1600	1983	6 m	PANAUTO
Renault R11	1987	6 m	PANAUTO
Seat Marbe la	1987	3 m.	SERRI
Peugeot 205 XS	1987	3 m.	SERRI
Opel Manta 2000 GTE	1984	3 m.	SERRI
Opel Corsa 1000 3 p.	1984	3 m.	SERRI
Fiat Panda 750 CL	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 750 Super	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 1000 S	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 60 S 5 p.	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino furg. diesel	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 900 e furgone	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Autobianch. Y10 Fire	1988	12 m	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro Myfair	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R11 TSE	1985	sì	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1987	sì	ZAGARIA
Renault S 5 Flash	1987		ZAGARIA
Fiat Uno 60 S	1986		ZAGARIA
Ford Fiesta S	1987		ZAGARIA
Fiat Uno 60 SL	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 60 SL	1986	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 70 SX	1985	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1988	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Alfa 90 2 0	1985	3 m	TRIESTE AUTOMOBILI
Lancia Prisma 1 6	1984	sì	GIROMETTA
VW Jetta GL 1.3	1986	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa 1.2 T A	1989	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1987	sì	ZAGARIA
Renault R11 TSE	1988	sì	ZAGARIA
Renault Super 5 1.4 Limited	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Renault Super 5 1 4 TSE	1985	6 m	AUTOSANDRA
Fiat Uno 70 SX	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1.300 Ghia	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault Super5 GTL	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault R9 Spring	1987		ZAGARIA
Renault S 5 GTR	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault S 5 GT turbo	1986		ZAGARIA
Fiat Regata 70S	1984		ZAGARIA
Fiat Uno 60S	1986	3 m	SERRI
Opel Kadett 1 3 GL S W.	1985	6 m.	DINO CONTI
Ford Orion 1 6 Ghia	1987	6 m	DINO CONTI
Fiat Regata 1300	84	3 m.	SERRI
Fiat Panda 750S	87	3 m.	SERRI
Opel Kadett 1300 GL	86	3 m.	SERRI
Lancia Delta LX	84	3 m	L DAGRI
Fiat Uno Fiorino Vetrato	89	12 m	L. DAGRI
Saab 900 Turbo 8 Sedan	83		A GIROMETTA
VW Golf 1300 5 p	85	6 m	LA CONCESSIONARIA
Renault Super 5 1200	88	6 m	LA CONCESSIONARIA
Fiat Regata 100 S	86	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Orion 1400	87	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Peugeot 205 GTI	86	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Uno 70 SX Digit	88	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Panda 4x4	86	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Hyundai Pony GLS	89	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XR 1100	85	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
A.R. 1.3 SW	87	3 m.	A. CATULLO
Opel Corsa 1.0 Swing 5 p.	88	3 m.	A. CATULLO
Fiat Ritmo Abarth 130	84	3 m.	A. CATULLO
Renault R11 TL	88	12 m.	LOVECAR
Volvo 345 GL automatica	85		LOVECAR
Mercedes Benz 240 TD	80		NASCIMBEN

VETTURE DA 10 A 14,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
VW Golf GTI	1987	6 m.	A CATULLO
Bmw 316 1.8	1985	6 m	A CATULLO
Opel Kadett GT 1 3	1989	6m.	A CATULLO
VW Golf 1.3 GL 5p	1988	3 m	CATULLO
Alfa 33 SW 1 5	1985	6 m	AUTOSANDRA
Rover 213 SE T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 S	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Alfa 33 1.5 T.I.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Honda Civic 1 3 16V	1988	12 m	AUTOSANDRA
Suzuki 410	1988	6 m.	DINO CONTI
Seat Ibiza SXI	1988	6 m	DINO CONTI
Range Rover	1981	6 m.	DINO CONTI
Opel Kadett GSI	1988	6 m	DINO CONTI
Range Rover A C.	1979		GIENNE
Alfa 33 1.7 I.E.	1989	12 m.	GIENNE
Alfa 33 SW 4X4	1986	3 m.	GIENNE
Alfa 75 1 6 A C	1987	12 m	GIENNE
Lancia Delta I E HF turbo	1987	12 m	GIENNE
Lancia Delta LX	1989	12 m.	GIENNE
Opel SW 1.3 GL	1987	12 m.	GIENNE
Fiat Tipo 1.4	1988	12 m.	GIENNE
Peugeot 309 GTI	1987	12 m	GIENNE
VW Golf GTI T.A	1985	3 m	GIENNE
Daihatsu Rocky ben.	1986	12 m.	GIENNE
BMW 318 is	1986	12 m.	GIENNE
Ford Skorpio	1986	3 m.	GIENNE
Saab 900 turbo 8 Sedan	1984	sì	GIROMETTA
Opel Kadett 1300 GL	1988	sì	GIROMETTA
Fiat Croma I.E. turbo	1986	sì	GIROMETTA
VW Golf 1800 GTI	1987	sì	GIROMETTA
Fiat Croma 2.0 CHT	1988	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GTI 5p	1986	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GTI	1986	12 m.	LOVE CAR
Fiat Uno 70 SX Digit	1988	6 m	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 405 GR 1.6	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Suzuki SJ 410	1989	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Tipo Digit 1.6	1988	6 m.	PADOVAN E DE CARLI
Citroen AX GT	1989	6 m.	PANAUTO
Lancia Prisma 1.6 I.E.	1987		NASCIMBEN
Alfa Romeo 75 2000	1986	12 m.	NASCIMBEN
Fiat Tipo 1.6 Digit	1989	12 m	TRIESTE AUTOMOBILI
Alfa 33 1.3 S	1988	12 m	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R 21 TSE	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Croma T.D.	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70S	1985	3 m	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 100S	1985	3 m	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Tipo Digit 1.4	1989	12 m	TRIESTE AUTOMOBILI
Volvo 360 GLE	1987	12 m	LOVE CAR
Fiat Croma 2 0 ie turbo	1985	6 m	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 2000 i. S	1989	12 m	LA CONCESSIONARIA
Fiat Croma 2 0 CHT	1987	12 m	TRIESTE AUTOMOBILI
Lancia Thema TD access.	1986	6 m.	PANAUTO
Opel Kadett cabrio	1988	6 m.	PANAUTO
A.R 75 1600	1987	6 m	PANAUTO
Fiat Panda 4x4 Sisley	1987	6 m	PANAUTO
VW Golf GL 1.3	1988	6 m.	DINO CONTI
VW Golf GTI	1984	6 m	DINO CONTI
VW Golf Syncro	1986	6 m.	DINO CONTI
VW Golf Manhatan	1989	6 m.	DINO CONTI
Suzuki Samurai	1990	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Peugeot 405 GR	1988	6 m.	A. CATULLO
VW Golf GTI	1987	6 m	A CATULLO
Citroen BX 1900 GTI	1989	6 m	LA CONCESSIONARIA
VW Golf GTi 1 8 T A	1987	6 m	LA CONCESSIONARIA
VW Golf 1600	1988	sì	GIROMETTA
Suzuki Santana 413	1989	6 m.	CATULLO
Renault R21 GTS LOGOS	1988	12 m.	L. DAGRI
Renault R21 1 7 GTZ a c	1989		ALPINA
Suzuki Sj 413 JX H T	1988	6 m	AUTOSANDRA
VW Golf 1 3 5 p	89	6 m	AUTOSANDRA
Suzuki SJ 410	87	6 m	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma CHT	88	6 m	PADOVAN & DE CARLI
Alfa Romeo 33 1 5 S W	86	3 m	A CATULLO
Lancia Delta GT I E	87	3 m	A CATULLO
Fiat Regata 100 S I E SW	87	12 m	LOVE CAR

VETTURE OLTRE 15 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Opel Kadett Gsi Cabrio	1989	6 m.	CATULLO
Audi 200 Turbo 20 V	1990	6 m.	CATULLO
Range Rover 3.5 5p	1981	6 m.	AUTOSANDRA
Volvo 740 turbo TA	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 820 Sterling	1988	6 m	AUTOSANDRA
VW Golf GTI 1 8 3p AC	1987	6 m	AUTOSANDRA
Mercedes 230 16v	1987	6 m.	DINO CONTI
Bmw 325 Touring Abs	1988	12 m.	GIENNE
Bmw 320i cabrio Abs	1985	12 m	GIENNE
Bmw 318i Touring TA	1990	32 m	GIENNE
Daihatsu Rocky 80 LV	1988	3 m	GIENNE
A R Alfa 75 T Spark	1987	12 m	GIENNE
Saab 900i 5p	1987	3 m	GIENNE
Ford Cosworth Sierra	1988	12 m	GIENNE
Rover 820 Sterling AC	1988	12 m.	GIENNE
VW Golf GTI	1987	12 m.	GIENNE
Saab 900 turbo 1 6 Sedan	1988	sì	GIROMETTA
Saab 9000 1 6 5p	1987	sì	GIROMETTA
Saab 9000 1 6 5p	1988	sì	GIROMETTA
Saab 9000 1 6 5p	1989	sì	GIROMETTA
A R. Alfa 75 T S	1988	sì	GIROMETTA
Lancia Delta integrale	1988	sì	GIROMETTA
Mercedes 280 SE	1985	sì	GIROMETTA
Toyota LC TD	1986	sì	GIROMETTA
Volvo 240 Polar	1990		LOVE CAR
Volvo 740 GLE 2 0 I	1986	sì	LOVE CAR
Volvo 440 Turbo	1990	casa	LOVE CAR
Volvo 740 Turbo 16 v SW	1990	casa	LOVE CAR
Maserati Biturbo 420 I	1987	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 405 SRI AC	1990	12 m	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Thema SW TD AC	1988	12 m	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Thema i e	1988	12 m	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma i.e. turbo a.c	1988		PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma 2000 IE	1988	6 m.	PANAUTO
Citroen CX 2.5 GTI turbo	1987	6 m.	PANAUTO
Citroen XM	1989	6 m.	PANAUTO
Peugeot 405 SRI 1.9	1987	6 m.	PANAUTO
Mercedes Benz 200 E Abs	1987	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 200 carb.	1986	12 m.	NASCIMBEN
Renault R25 TDX de luxe	1986	sì	ZAGARIA
Renault R21 Nevada GTS	1990	sì	ZAGARIA
Nissan Blue Bird turbo	1990	sì	ZAGARIA
Bmw 316 ie 3 p	1989	6 m	AUTOSANDRA
Volvo 740 GLE 2 0 i ABS	1987	12 m	LOVE CAR
Volvo 740 turbo interc.	1987	12 m.	LOVE CAR
Opel Vectra 1.4 GLS	1989	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 405 SRI 1.9	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Croma 2000 IE	1988	6 m.	PANAUTO
VW Golf GTI	1988	6 m	A CATULLO
Mercedes 190E T A	1988	6 m	A CATULLO
Opel Kadett Gsi Cabrio	1989	6 m.	CATULLO
Audi 200 turbo 20 v	1990	6 m.	CATULLO
Ford Sierra Cosworth	1988		LA CONCESSIONARIA
Mercedes 190 2 5 D	1987	6 m	AUTOSANDRA
Lancia Thema 2000 i e	1989	sì	GIROMETTA
Ford Sierra 2000 I E fam	1988	12 m	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort XR3 cabrio	1988	12 m	LA CONCESSIONARIA
Jeep Cherokee 2 5 T D 4 p	1988	6 m	AUTOSANDRA
Fiat Tipo DGT A C -T A -C L	1989	12 m	LOVE CAR
Volvo 780	87	12 m	LOVE CAR
Volvo 740 GLE	87	12 m.	LOVE CAR
Mercedes 190 E	87	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes 190 E	85	12 m	NASCIMBEN
VW Golf GTI	88	12 m	NASCIMBEN

ALPINA
Basovizza, tel. 226600 - Piazza Dalmazia 3 - Tel. 362821

AUTOSALONE CATULLO
Via Fabio Severo 52 - Tel. 568331/568332

AUTOSANDRA
Via Flavia - Tel. (040) 829777

L. DAGRI
Via Flavia 118 - Tel. (040) 281212-3

DINO CONTI
Via Flavia - Tel. 820948

GIENNE AUTOEST
Via Flavia 200 - Tel. 827032

GIROMETTA
Via Franca 4/2 - Tel. 304893, Trieste

LA CONCESSIONARIA
Trieste - Via Caboto 24 - Tel. 826181

LOVE CAR
Strada della Rosandra 50 Z.I. - Tel. 281365/830308

PADOVAN & DE CARLI
Via Flavia 47 (Ts) - Tel. 827782

PANAUTO
Strada della Rosandra 2 - Tel. 820948

NASCIMBEN
Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

SERRI TULLIO & CO.
Via Ginnastica 56 - Via Brunner 14 - Tel. 727069/724211

TRIESTE AUTOMOBILI
Via dei Giacinti 2, tel. 040/411950; via di Roiano 6, tel. 413337
Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

ZAGARIA
Trieste - Piazza Sansovino 2 - Tel. 308702

55219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT, un altro servizio che questo gruppo di esperti ha realizzato per offrire ai possessori della CT-CARD la sicurezza di non essere mai soli, anche nei momenti più difficili.

In caso di incidente o di rottura meccanica, infatti, il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuperata e ripristinata con procedura d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità.
Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

SOCCORSO STRADALE GRATUITO 24 ORE SU 24: TELEFONO 55.219

CALCIO

TRIESTINA / GLI ALABARDATI IN TRAFERTA A PADOVA

Il pari non lo vuole nessuno

UDINESE / OGGI AL FRIULI CONTRO LA SALERNITANA

Arriva Pasa, l'allievo di Zico

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Pochi metri quadrati tra due porte regolamentari sono stati sufficienti. E così ieri mattina l'Udinese ha potuto completare la preparazione settimanale al caro vecchio 'Moretti', senza dover chiedere ancora una volta ospitalità al 'Carnera', con tutti i rischi (soprattutto per i tendini dei giocatori) che avrebbe comportato l'allenarsi su un fondo particolare, non abituale, quale è il parquet del palasport. Intanto al 'Friuli' gli spalatori hanno reso praticabili campo e tribune. Si incrociano le dita, ma nessun problema dovrebbe esserci per il regolare svolgimento della gara con la Salernitana, anche se difficilmente questa sera sorriderà il cassiere della società. E' una vigilia tutto sommato tranquilla, invece, per Adriano Buffoni, che nel pomeriggio di ieri ha portato la squadra nel ritiro del Green hotel di Magnano in Riviera. E' una vigilia tranquilla perchè la settimana appena trascorsa ha offerto al tecnico la rosa al gran completo: «Gli uomini sono tutti a disposizione — ha confermato ieri mattina al termine dell'allenamento di rifinitura — e dunque i problemi sono soltanto di scelta». Problemi che, al solito, si tiene per sè. Qualcosa comunque ha già anticipato: ad esempio, si sa che sarà confermato Alessandro Orlando (autore di una bella prova ad Avellino) e che così come contro la Lucchese ci sarà il giovane Rossitto con la maglia numero 8. Rispetto all'ultima gara casalinga, ha anche suggerito il tecnico, vi sarà però una novità: ovviamente, non dice quale. Piccoli indizi che portano a confermare le impressioni dei giorni scorsi: un attacco, cioè, con Mattei a supporto di Balbo e Marronaro. E Pagano in panchina. Il tutto per dimenticare subito l'avvelenato 0-2 rimediato in Irpinia, continuando così la scalata verso la tranquillità. Verso, cioè, l'unico obiettivo che i bianconeri hanno di fronte, anche se a Buffoni (e ai giocatori) non dispiace tenere aperta la porta dei sogni.

L'attesa per la partita con la Salernitana è stata stemperata in settimana dalle puntate del caso Dell'Anno-Celestini, dall'attesa per la nomina dell'assessore regionale Ferruccio Saro a presidente della Spa bianconera e dai problemi creati dalle nevicate. Insomma, si è parlato poco di questa squadra campana, allenata da Giancarlo Ansaloni, un cinquantaquattrenne romagnolo arrivato forse tardi alla ribalta del calcio che conta, ma già noto per i ritmi di lavoro cui sottopone la squadra, decisamente superiori alla media: almeno nove sedute settimanali, l'ultima delle quali spesso la domenica mattina. Uno 'Stakhanov' zonaiolo, attento programmatore, che non ama le etichette e che si affida a una stella per illuminare il gioco dei suoi Carneadi: un tempo Di Bartolomei, ora, più modestamente, Daniele Pasa, l'allievo prediletto di Zico. E proprio Pasa è sicuramente il giocatore che scenderà in campo con più motivazioni: non ce l'ha proprio fatta a essere profeta in patria, finendo scaricato sia dall'Udinese che dal Padova, trovando un proprio spazio lontano, diventando il capocannoniere della propria squadra.

Udinese-Salernitana, dunque: con l'Udinese che in casa si è sempre fatta più che rispettare (i bianconeri sono imbattuti sul proprio campo quest'anno) e con la Salernitana che sembra specializzata in pareggi (quattordici, e appena tre sconfitte). Insomma: è un pareggio annunciato? Buffoni spera di no...

Servizio di
Gualberto Niccolini

Non sta bene nè a Colautti nè a Veneranda (foto). La prima volta senza Scarafoni, è presente invece Consagra, e forse rientra Picci.

TRIESTE — Oggi all'Appiani di fronte due squadre separate da cinque punti in classifica ma accumunate da una lunga mancanza di vittorie: la Triestina addirittura dal 25 novembre scorso (gara di Cosenza) e il Padova dal 30 dicembre '90 (a Reggio Calabria). Nel '91 cammino in perfetta sintonia, con quattro pareggi e una sconfitta a testa. In questi ultimi cinque turni tre gol fatti e quattro subiti dal Padova, altrettanti per la Triestina. S'è già detto dei peggiori attacchi e delle peggiori difese oggi a confronto e s'è pure già ricordato che una delle due sole vittorie finora vantate dalla Triestina risale al match dell'andata al Grezar, il 23 settembre scorso.

Da una parte il Padova di Colautti che naviga in quella parte di classifica attualmente zona di sicurezza, ma che non può permettersi troppi passi sbagliati, pena la caduta nell'area a rischio. Dall'altra la Triestina di Veneranda che sta faticando non poco per uscire dalla palude del fondo classifica dopo aver abbandonato l'ultimo posto. Due squadre alle quali il pareggio non sta bene per troppi motivi, e forse entrambe costrette ad accontentarsi del pari per evitare guai peggiori.

Colautti deve far a meno del capitano Ottoni, infortunato, ma può disporre di tutta la rosa per effettuare le scelte più opportune. Pare, ad esempio, intenzionato a far giocare come seconda punta, a fianco di Galderisi, Rizzolo, il forte attaccante dell'Atalanta finito a Padova nel mercato ottobrino dopo che aveva assicurato il suo arrivo in Triestina. Per il resto Colautti avrebbe deciso di sostituire Ottoni con Rosa, di far giocare il giovane regista milanista Albertini, ultimamente non in gran forma, di rinforzare il centrocampo con l'azzurrino Nunziata, di ordinare a Ruffini una guardia molto attenta su Urban, e di lasciare briglia sciolta sulla destra a Di Livio e sulla sinistra a Benarrivo.

Veneranda per contro deve far a meno di Scarafoni, assente per decisione del giudice sportivo dopo dodici gare di fila e non ha a disposizione, e chissà ancora per quanto tempo, né Trombetta né Terracciano. Rientra in squadra Consagra e la speranza di tutti è che Angelo riesca a farcela per tutti e novanta minuti dopo la lunga serie di apparizioni part-time, culminate a Cremona con l'espulsione all'inizio di partita.

Il tecnico alabardato sembra intenzionato a richiamare in panchina Costantini, uomo da lanciare nella mischia a coprire eventuali vuoti se le cose dovessero prendere una brutta piega, ed a mandare in campo Donadon, a presidio della fascia destra, dove presumibilmente agirà Rizzolo. Cerone viene richiamato in difesa, dopo le sue buone prove a centrocampo avanzato e i suoi gol decisivi con Udinese e Messina. Ersilio potrebbe essere chiamato a marcare strettamente Albertini, il regista avanzato che tanto ha contribuito al buon cammino effettuato dal Padova fra ottobre e dicembre. Corino è riconfermato in marcatura centrale e dovrà sicuramente vedersela con Galderisi, un giocatore che sembra aver ritrovato una seconda giovinezza all'ombra del Santo.

Per la fascia sinistra, zona in cui agisce il tornante Di Livio, elemento veloce e pericoloso, sono in corsa sia Di Rosa che Picci. Una decisione sarà presa da Veneranda solo questa mattina, anche se c'è la sensazione che sia più quotato il pisano Picci dopo il buon collaudo effettuato domenica scorsa nell'ultima parte della gara con il Messina e dopo l'intenso lavoro svolto con continuità in queste ultime settimane. Qualche chanche rimane comunque al giovane Di Rosa che si è conquistato stima e fiducia con una serie di ottime prestazioni (il mgliore contro il Pescara) particolarmente apprezzate per la carica offensiva sfoderata.

A centrocampo torna Conca, al fianco di Urban e con sulla destra Levanto. Quest'ultimo avrà anche il compito di bloccare la fascia di Benarrivo, Conca dovrebbe vedersela con Nunziata ed infine Urban sarà chiamato al consueto lavoro in velocità a tutto fronte per fornire Marino e Rotella messi davanti a tutti col compito di andr ad insidiare la rete difesa da Bistazzoni. Da Rotella ci si aspetta qualcosa in più di quanto fatto vedere nelle ultime gare mentre per Marino potrebbe essere la grande occasione di far valere quelle doti così in evidenza in allenamento e spesso sopite in partita preché troppo sentita la responsabilità. Dell'arbitro già detto nei giorni scorsi: ritorna l'internazionale Pairetto che già fischiò all'andata portando fortuna alla Triestina.

SERIE A / NEL NAPOLI C'E'ARIA DI RESTAURAZIONE

Maradona torna a fare il capitano

NAPOLI — Mettere il punto. Voltare pagina. Per dirla alla napoletana chi ha avuto ha avuto e chi ha dato ha dato. Da oggi il Napoli è un altro Napoli. Maradona che parla con Bigon e con i compagni e che promette di fare il buono fino a fine campionato quando lascerà definitivamente Napoli e l'Italia; Galli che chiede scusa a tutti e ritorna tra i pali; Ciro Ferrara, scudiero di mille battaglie, che restituisce la fascia di capitano al «vero» capitano. *Tutto per dimostrare che il Napoli* c'è ancora, che lo spogliatoio non è soltanto una sala dove svestirsi e rivestirsi e dove fare docce e massaggi, ma invece soprattutto l'angolo nel quale guardarsi in faccia e dirsi tutto, senza più riserve e tentennamenti.

Centro Paradiso di Soccavo. Si consuma ancora una volta all'interno dello spogliatoio, al riparo da occhi indiscreti, l'ultimo atto dell'infinita commedia che rappresenta il Napoli di quest'anno. Tutti presenti. Bigon dice di essersi chiarito con Maradona e con Galli. I giocatori sono soddisfatti. Si passa alle promesse. Uno per tutti e tutti per uno. E poi in campo ad allenarsi, scanzonati, disinvolti, allegri come non accadeva da tempo.

Con i giornalisti in attesa parlano solo Bigon e Ferrara. Dei fatti interni alla squadra d'ora in poi sarà solo il terzino a fare da portavoce. Bigon attacca quasi senza essere interrogato e *parla tutto d'un fiato*. «Ho avuto modo di parlare con Maradona. Il nostro è stato un lungo colloquio. Ho parlato anche con Galli con un po' di calma. Oggi, davanti a loro, ho riferito al resto della squadra l'esito dei colloqui. Tutti hanno capito. Ho chiesto ai ragazzi di mettere il punto, di voltare pagina, perché all'interno del gruppo ritornino chiarezza e unità. Ho riscontrato da parte di tutti la volontà decisa di dare il massimo fino alla fine della stagione. Nei rapporti tra Maradona e la società non voglio entrare. Sono cose che risolveranno tra loro. Io penso solo allo spogliatoio. Ribadisco ciò che ho sempre detto: se Maradona viene ad allenarsi per me non c'è alcun problema e la domenica lo faccio giocare. Da oggi in poi per evitare qualunque equivoco e interpretazioni distorte dei problemi della squadra parlerà solo Ciro Ferrara».

Ed eccolo il capitano di una sola domenica. «Sì, effettivamente c'è stato un colloquio. Fra di noi avevamo già parlato molto in settimana. Oggi abbiamo deciso tutti insieme di lasciar perdere le polemiche e di pensare al problema del collettivo.

«Dei fatti interni — prosegue Ferrara — sono stato delegato a parlare io solo per evitare di non disturbare l'armonia del gruppo. Domani restituirò la fascia di capitano. Ne abbiamo parlato tutti e siamo stati d'accordo: è ancora lui il nostro capitano. Diego ha accettato. D'altra parte aveva ceduto la fascia per scaricarsi da qualche responsabilità. Oggi abbiamo capito tutti che lui rimarrà fino alla fine del campionato e che darà il massimo».

Qualcuno potrebbe parlare di una «sceneggiata» alla napoletana. In proposito manca la voce ufficiale della società ed ecco Luciano Moggi, chiamato a gran voce, a dare spiegazioni. «Bigon ha sempre detto che fa giocare chi si allena. In questo il tecnico ha sempre dimostrato una grande coerenza. Noi osserviamo i regolamenti. Riguardo la richiesta che abbiamo fatto al collegio arbitrale della Lega di sospendere Maradona, dico che prima della condanna nessuno può essere giudicato colpevole. Domani non vorrei leggere sui giornali che Bigon e la società hanno sbagliato».

TORNEO DI VIAREGGIO / LE SEMIFINALISTE

Milan, Napoli, Fiorentina e Roma

Concluse tutte ai rigori le partite dei quarti di finale

VIAREGGIO — Milan, Napoli, Fiorentina e Roma sono le semifinaliste del torneo giovanile internazionale di calcio «Coppa Carnevale» di Viareggio. Il «poker» è uscito dal quartetto di sofferti incontri dei quarti di finale di ieri, tutti decisi ai calci di rigore.

Questi i risultati. A Viareggio: Fiorentina batte Bari 5-3 dopo i calci di rigore (l'incontro era terminato 1-1); a Calenzano (Firenze): Milan-Torino 5-3 dopo i rigori (1-1); a Livorno: Napoli-Bologna 5-4 dopo i rigori (1-1); a Monsummano (Pistoia): Roma-Atalanta 6-5 dopo i rigori (2-2).

Nell'incontro di Viareggio, i pugliesi erano passati in vantaggio con Tatti al 18', ma la Fiorentina era riuscita a riportare in parità l'incontro al 62', grazie ad un calcio di punizione rasoterra, molto angolato, di Del Lama. A Calenzano la partita, cominciata con un quarto d'ora di ritardo per la neve, è stata molto equilibrata, costringendo ai tiri dal dischetto.

Più combattuto l'incontro di Monsummano tra la Roma e l'Atalanta: i giallorossi, come già era accaduto al turno precedente contro il Torino, sono dovuti andare ai rigori per aver ragione dei nerazzurri. Il Napoli, già protagonista dell'eliminazione dell'Inter, ha avuto ragione anche del Bologna e ora si candida al titolo.

Questo il calendario degli incontri delle semifinali del Torneo di Viareggio, in programma domani, con inizio alle ore 15: a Viareggio: Milan-Napoli, a Poggibonsi (Siena): Fiorentina-Roma.

Le due finali si giocheranno mercoledì 13 febbraio, allo «Stadio dei Pini» di Viareggio.

CALCIO / DILETTANTI

«Salvate il Pordenone» Ecco una sottoscrizione

PORDENONE — Cominciano a prendere forma i movimenti concreti (ossia legati al danaro contante) destinati a salvare il Pordenone Calcio dal fallimento, coprendo le spese fino al termine della stagione in corso. Il curatore fallimentare della Spa neroverde, l'avvocato Alberto Poggioli, affiancato dalle autorità comunali, ha chiamato nuovamente a raccolta gli «amici».

E' stata così avviata una sottoscrizione economica a favore dei ramarri del Noncello. Si sono già mossi concretamente diversi imprenditori locali: Caon (ex presidente dei tempi «quasi d'oro»), Bongiorno, Antonini (Friulvini), Buset e Sandrin.

Nel frattempo, l'avvocato Pizzigati è stato incaricato di proteggere i diritti sportivi della società in un'operazione forense che si presenta forse ancor più complessa di quella economica. Pizzigati vanta un precedente illustre: qualche anno fa aveva salvato il Venezia Calcio (ora Venezia 1907) da una situazione analoga.

Nel frattempo, mentre il selezionatore Giancarlo Bassi convoca in Rappresentativa regionale ben sei atleti del Pordenone Calcio (Bozzo, Rigo, Amadio, Gaetani, Pitton e Messina), la squadra sta ancora patendo lo shock del clamoroso 1-6 rifilatole al Bottecchia dall'Itala San Marco. Minacciati diversi provvedimenti disciplinari a spese dei più «turbolenti», l'amministratore unico D'Antuono sembra intenzionato a rispedire gente a casa. Una curiosità: sette campionati orsono la squadra, che militava in C2, aveva subito un cappotto casalingo esattamente analogo nel confronto con il Mestre. Allora, per la cronaca, i neroverdi erano addirittura passati in vantaggio con un solitario «acuto» del puntero Bresolin.

[p.p.s.]

STEFANEL / L'AUXILIUM A CHIARBOLA

Quasi una sfida diretta

Respingere la minaccia torinese è necessario per i neroarancio

Ore 18.30
Palazzetto dello Sport di Chiarbola
Arbitri: Nelli e Pasetto

Stefanel - TS	Auxilium - TO
Middleton - 4	4 - Abbio
Pilutti - 6	5 - Bogliatto
Fucka - 7	6 - Negro
De Pol - 8	8 - Motta
Bianchi - 9	9 - Della Valle
Gray - 10	10 - Pellicani
Meneghin - 11	11 - Dawkins
Cantarello - 14	12 - Kopicki
Bonventi - 15	14 - Milani
Sartori - 17	18 - Zamberlan
All.: Tanjevic	All.: Danna

Servizio di
Alessandro Cappellini

«Gorilla» Dawkins e il cecchino Kopicki, assieme a Della Valle le pedine migliori dei piemontesi. Anche Cantarello sarà in campo

TRIESTE — Questo pomeriggio a Chiarbola (ore 18,30: quindi un'ora più tardi rispetto ai turni precedenti, essendo purtroppo il basket ancora calciodipendente) arriva l'Auxilium di Torino per sfidare la Stefanel in una partita che dovrebbe già dare una buona fetta di responso nella lotta, ormai avviata, per la conquista di un posto per i play-off.

Un impegno importante e, al tempo stesso difficile per i neroarancio: importante perchè il campionato è ormai entrato in una fase calda, quando cioè l'errore può costare davvero molto caro, difficile perchè la contendente di oggi è squadra che, dopo un inizio di stagione difficoltoso, ha conosciuto un recupero davvero importante, qualificandosi come una delle compagini che megli hanno interpretato questo scorcio del girone di ritorno. In pratica diventando una delle due o tre maggiori pretendenti al girone finale.

E le intenzioni di centrare questo obiettivo magari proprio a scapito della Stefanel sono tutt'altro che nascoste. Il coach neroarancio Tanjevic è ben consapevole di queste minacce ed è altrettanto consapevole che una vittoria sull'Auxilium significherebbe eliminare quasi totalmente la concorrenza dei torinesi.

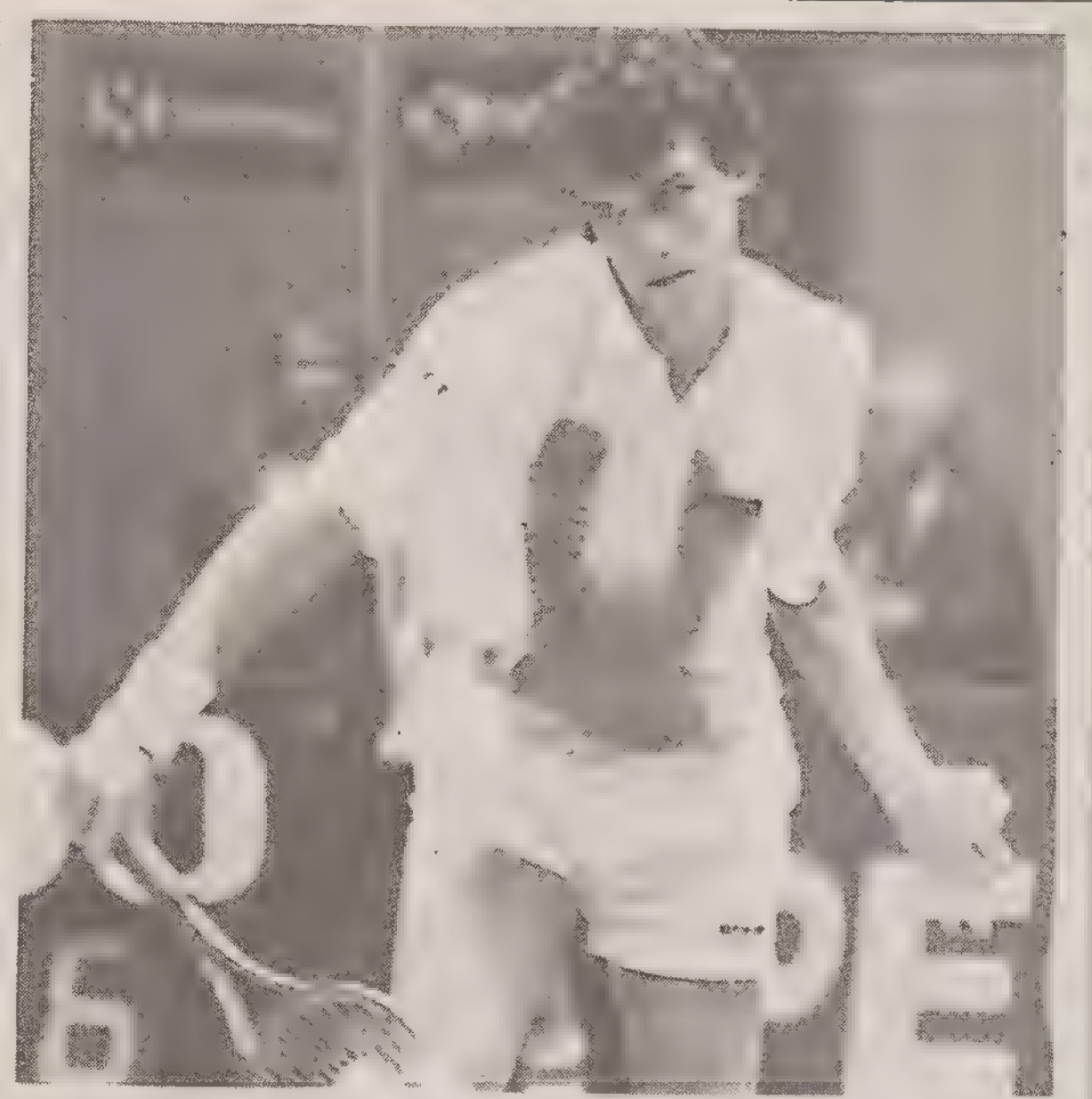
Un'impresa possibile, anche se difficile. La squadra piemontese, come detto, rappresenta oggi una solida realtà. La sua forza maggiore riposa nelle capacita della coppia americana, con un Darryl Dawkins rinnovato nel fisico che contente al casertano Shakelford la palma di miglior centro italiano: una podesora presenza pressochè incotrollabile sotto i tabelloni (per bloccarlo è necessario interrompere le vie di rifornimento) e con un Kopicki che, anche se meno appariscente del collega, rappresenta una costante minaccia essendo il terzo miglior tiratore dell'intero torneo.

Il quintetto base della squadra è completato dal play Della Valle, una delle migliori menti del campionato, che ha in Abbio un valido sostituto, da Zamberlan, ala piccola dotata di buon tiro, e dal cecchino Milani. Il gruppo è completato da Zamberlan, ala forte ma dotata di eccellente duttilità che gli permette di coprire efficacemente altri ruoli, e da Motta, una guardia veloce e di buona precisione. Un complesso molto solido che offre all'attuale coach Danna (in attesa che ritorni Guerrieri) una discreto ventaglio di soluzioni.

Contro di esso le armi che Tanjevic intende adottare sole le tradizionali della Stefanel: velocità di uomini e di gioco, contropiede, anticipo.

Il buon lavoro svolto durante la settimana ha permesso di riportare quasi tutti i giocatori a una condizione di forma soddisfacente, tranne, purtroppo, Cantarello che, pur facendo parte della partita, dovrà essere utilizzato con una certa discrezione: il suo ginocchio destro, sempre protetto da una vistosa ginocchiera, sembra, infatti, voler fare ancora i capricci.

«Per tutti gli altri le notizie sono buone: Gray ha completamente assorbito il malanno alla schiena, la caviglia di Fucka sembra a posto anche se ha costretto Gregor a limitare il lavoro in settimana. Pilutti Bianchi e Middleton hanno ritrovato la freschezza necessaria per tornare ad essere importantissimi cecchini dalla madia e dalla lunga distanza e per assicurarci, sopratutto da parte di Larry quelle invenzioni, quelle penetrazioni davvero indispensabili. Infine Sartori si è confermato nell'eccellente stato di forma di questi ultimi tempi».

Sono realtà che forniscono al coach neroarancio una sostanziosa dose di ottimismo: «A Caserta eravamo reduci da una settimana difficile. Domani, certamente, la lotta sotto i tabelloni, punto centrale della partita, non ci vedra soccombenti come è successo contro la Phonola».

Caratti in finale a Milano

Milano — Cristiano Caratti ha conquistato la finale del torneo indoor di Milano battendo in semifinale il tedesco Uwe Steeb al termine di un incontro molto combattuto. Punteggio finale a favore dell'italiano 7-6, 6-7, 6-3. Oggi in finale Caratti incontrerà il sovietico Alexander Volkov che ha avuto ragione dello svizzero Jacob Hlasek in due set, 6-4, 6-3. Da segnalare anche la conquista da parte di Camporese della finale del doppio: il bolognese, in coppia con lo jugoslavo Ivanisevic ha battuto la coppia cecoslovacca Novacek-Smidt per 7-6 (8-6), 7-5.

OVER TIME

Aromcaffé sconfitta

89-78

PAMELA SUD: Ghilardi 13, Picci 19, Campobasso 5, Edwards 34, Winters 17, Gorlin, Vannucchi n.e., Gassani n.e., Dal Corso n.e., Cagno n.e. Allenatore: Ranuzzi.

TRIESTE: D'Agostini n.e., Gori I. n.e., Diviacco 9, Leake 13, Poropat n.e., Verde, Ingram 30, Pavone 2, Gori S. 18, Trampus 6. Allenatore: Pituzzi.

ARBITRI: Palma e Panzera di Brindisi.

NOTE: primo tempo 30-30. Risultato finale 71-71. Tiri liberi: Pistoia 19 su 31, Trieste 1 su 4. Tiri da 3: Pistoia 4 su 6, Trieste 5 su 13. Uscite per falli: Pavone e Gori.

ALLA PACCO

Muggesane sfortunate

64-70

MONTESHELL: Mattesi 6, Zettin 8, Pangon 16, Pacoric 5, Bessi 2, Bernardi, Osti 13, Brezigar 10, Barocco 1, Surez 3. All. Steffé.

PAKELO: Zigliotto, Bortolan 2, Giangrossi 3, Malfermoni 18, Noale 8, Rossini 12, Alba 8, Calcara 17, Magliuolo, Peruzzo 2. All. Perin.

ARBITRI: Sola di Livorno e Ometto di Firenze.

NOTE: tiri liberi 12/20 per la MonteShell, 24/34 per San Bonifacio.

TRIESTE —La Monteshell non è riuscita nell'impresa di raggiungere la seconda vittoria della stagione.

La squadra di Steffé ha dovuto cedere al Pakelo allenato dall'ex coach Perin.

EMMEZETA / A VERONA

Difficile, non impossibile contro il «panzer» Glaxo

UDINE — Venezia affonda al Palalido contro l'incostante Billy Desio, risorta dalle ceneri di Cremona e capace di dare una grossa mano all'Emmezeta impegnata oggi sul difficile parquet della capolista Glaxo. Male che vadano le cose a Verona, per i friulani il vantaggio in graduatoria sui lagunari rimane così inalterato. E la formazione di Bosini può disputare in relativa tranquillità un incontro che il tecnico goriziano considera comunque per nulla chiuso in partenza. La squadra è galvanizzata dai due ultimi, consecutivi successi, ribadisce l'allenatore, sta bene nel morale, è convinta nelle proprie possibilità ed inoltre, per raggiungere quanto prima la salvezza, deve sfruttare al massimo il fattore sorpresa.

Quello al quale l'Emmezeta è chiamata nei prossimi due turni, nel corso dei quali gli udinesi sono attesi confrontivi consecuti a due con le battistrada del torneo, Glaxo e Fernet Branca. Riequilibrata nell'assetto tattico dal rientro di King, la squadra di Bosini si è seriamente preparata in settimana a reggere l'urto di una delle più tradizionali e scabrose avversarie degli ultimi anni.

Impatti dai quali il basket udinese è sempre uscito sconfitto, anche se talvolta con un pizzico di malasorte. Come all'andata a Udine, quando l'Emmezeta fu costretta a scendere in campo senza il fresco incidentato King.

Un incontro, quello odierno in riva all'Adige, che servirà un po' anche da rivincita ad organici pari. Con King alle costole dell'armadio rosso Tim Kempton la difensivamente migliorata Emmezeta potrà senza dubbio dire la sua nella lotta muscolare sotto i tabelloni.

[Edy Fabris]

DIANA / TRASFERTA

Un «blitz» a Ragusa obiettivo goriziano

GORIZIA — Contro il Ragusa la Diana potrà contare su tutto il suo organico. Colmani e Borsi, saranno regolarmente in campo oggi pomeriggio contro l'ex formazione di Ninni Gebbia attuale allenatore della squadra goriziana. Borsi potrà scendere in campo grazie ad una particolare fasciatura che gli verrà applicata per proteggere il dito infortunato mentre Colmani dopo due giorni di riposo appare completamente ristabilito.

La squadra, ieri mattina, ha potuto partire alla volta della Sicilia al gran completo. Della comitiva che ha preso ieri mattina il volo verso la Sicilia mancava solo Giorgio Giomo che a causa di un malanno stagionale ha dovuto dare forfait e per la prima volta in questo campionato non seguire la squadra in trasferta.

L'impegno di Ragusa può essere considerato decisivo nella prospettiva play-off. Le due sconfitte consecutive subite dalla Diana, tra le mura amiche, hanno complicato non poco i programmi della società goriziana. Buttata al vento una occasione che, alla luce degli altri risultati, avrebbe potuto essere forse decisiva.

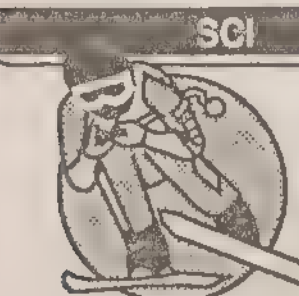
Per recuperare, ora, le posizioni perse l'unica possibilità è quella di espugnare il campo del Ragusa e poi domenica prossima battere la Marr Rimini. Un compito non facile, anzi sicuramente arduo, ma non impossibile per una squadra, come quella goriziana, capace dei risultati più imprevedibili sia nel bene sia nel male.

I giocatori della Diana durante la settimana sono stati sottoposti da parte del professor Colli ad una serie di test per valutare le loro condizioni. I risultati sono stati abbastanza confortanti.

[Antonio Gaier]

Lo sport in TV

10.25	Rai 3	Sci nordico, campionato del mondo
11.00	Teleantenna	Basket A1: Phonola Caserta-Stefanel
12.00	Telequattro	Anteprima sport (replica)
12.10	Rai 3	Sci, Coppa del mondo supergigante maschile
12.15	Montecarlo	Sci, Supergigante maschile
12.30	Italia 1	Guida al campionato
12.30	Teleantenna	Pianeta basket
13.00	Italia 1	Grand Prix
13.15	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato
14.20	Rai 1	Notizie sportive
16.20	Rai 1	Notizie sportive
18.00	Rai 2	Studio Stadio
18.10	Rai 1	«90esimo minuto»
18.35	Rai 3	Domenica gol
19.40	Telequattro	Telequattro Sport
19.45	Rai 3	Sport regione
20.00	Rai 2	Domenica Sprint
20.30	Montecarlo	Galagoal
22.10	Rai 1	La domenica sportiva
22.30	Teleantenna	Rta sport
23.10	Telequattro	Telequattro Sport (replica)
23.45	Rai 3	Rai Regione calcio
0.20	Rai 1	Da Milano Tennis: torneo Atp

SCI

SCI NORDICO / MONDIALI

Nella 15 km la riscossa azzurra

In tre (Vanzetta, De Zolt e Barco) nei primi dieci - Vince Daehlie davanti a Svan

CAVALESE — La tanto attesa riscossa degli azzurri arriva nella 15 km. Vince il norvegese Bjoern Daehlie davanti allo svedese Gunde Svan e al sovietico Vladimir Smirnov, ma Giorgio Vanzetta e Maurilio De Zolt sono protagonisti di una gara scacciacrisi e si inseriscono alle loro spalle. Nei primi dieci entra anche Luciano Barco e il sole ritorna a splendere sugli italiani dopo la mezza delusione della 30 km.

Quanto sia positiva la prova degli atleti di Azittà lo si evicne da una semplice considerazione: solo Italia e Svezia piazzano tre atleti nei primi dieci, posizione di classifica in cui non figura nemmeno un finlandese (Raesanen è 12.o), nazie che in questo sport possiede tradizioni ben più consistenti.

Nonostante l'amaro in bocca per il podio sfiorato, Giorgio Vanzetta appare soddisfatto della sua gara. «Al contrario di Oberstdorf qui la gara non l'ho persa io, l'hanno vinta gli altri» dice il trentino, facendo capire che ieri era materialmente impossibile fare di più.

E in effetti Daehlie, Svan e Smirnov corrono una gara regolare. Al settimo chilometro il norvegese precede il «cigno» di un secondo e il sovietico di quattro. Quarto è lo svedese Mogren, poi «dissoltosi» sotto il sole della Val di Fiemme, davanti a Vanzetta e Barco. De Zolt transita con l'undicesimo tempo ma fa intendere di essere in grande giornata.

Partito «solo per provare gli sci in vista della staffetta e della 50 km» il «grillo» nella seconda parte di gara gira a ritmo dei migliori. Cede dieci secondi a Daehlie e Svan, ma viaggia sui tempi della medaglia di bronzo, il sovietico Smirnov. «Mi rammarico di non avere scelto l'ultimo gruppo invece del primo — afferma l'azzurro al termine della gara — non pensavo di andare così forte. Certamente visti i tempi ottenuti nel secondo giro forse avrei potuto ottenere qualcosa di più».

Cala, invece, Luciano Barco. Il campione italiano della 50 km non riesce a mantenere il ritmo iniziale e piomba dal sesto posto a 15'' al decimo a 1'05''. Un crollo forse legato alle troppe energie spese in partenza. Al traguardo il finanziere si lamenta della pista. «Il tracciato era abbastanza buono anche se la battitura in alcuni posti non era perfetta. Onestamente oggi mi aspettavo qualcosa di più visto lo stato di forma dei giorni scorsi — dice Barco — invece sono calato nel finale. Ma tutto sommato va bene così. Adesso vedremo nella 50, per la staffetta non è ancora deciso nulla».

Il solo Fauner non entra tra i migliori. Dopo i dubbi della vigilia sulle sue condizioni fisiche conclude 37.o lamentando problemi alla muscolatura di una gamba.

La giornata odierna rilancia la squadra norvegese, apparsa un po' sotto tono nelle prime due giornate. Con l'oro di Daehlie, che si conferma uno dei più promettenti giovani e ribadisce il successo dello scorso anno in Coppa del mondo, i norvegesi agguantano il secondo titolo iridato di questi mondiali con Fred-Boerre Lundberg nella combinata nordica e salgono al primo posto nel medagliere.

Il team scandinavo è soddisfatto. «All'inizio ho cercato di spingere al massimo per vedere fino a che punto potevo insistere — dichiara sorridendo il neocampione del mondo — al terzo chilometro ho accusato dei piccoli problemi muscolari. Qui mi sono reso conto che Svan era veramente forte ed era a un solo secondo di distanza. Ho quindi ripreso a spingere al massimo così negli ultimi due-tre chilometri, soprattutto in salita, ho guadagnato qualche secondo. Alla fine ero stanchissimo».

Sorride anche Gunde Svan che pareggia il numero di medaglie vinte (15) da Sixten Jernberg, il fuoriclasse svedese degli anni Cinquanta, ma lo precede nel numero delle medaglie d'oro conquistate.

MONDIALI

Classifica finale

Classifica finale:
1) Bjoern Daehlie (Nor) 36'57''2;
2) Gunde Svan (Sve) a 8''4;
3) Vladimir Smirnov (Urs) a 10''6;
4) Giorgio Vanzetta (Ita) a 34''1;
5) Maurilio De Zolt (Ita) a 35''6;
6) Jan Ottonson (Sve) a 57''6;
7) Kristen Skjeldal (Nor) a 58''8;
8) Wjatscheslav Plaksunov (Urs) a 1'02''4;
9) Torgny Mogren (Sve) a 1'02''4;
10) Silvano Barco (Ita) a 1'05''4;
11) Giachem Guidon (Svi) a 1'09''9;
12) Jari Raesanen (Fin) a 1'10''3;
13) Alexey Prokurorov (Urs) a 1'16''8;
14) Kazunari Sasaki (Gia) a 1'19''3;
15) Johann Muehlegg (Ger) a 1'28''2;
16) Silvio Fauner (Ita) a 2'22''4.

COPPA DONNE / GARMISCH

Supergigante alla francese Merle

Ha preceduto le tedesche Dedler e Gerg

GARMISCH — Petra Kronberger non c'era, è così Carole Merle ne ha approfittato per vincere il SuperG di Garmisch, il quarto della stagione di Coppa del mondo. La 27enne francese, argento agli ultimi mondiali, ha passato le 40 porte del tracciato senza troppi problemi, cogliendo la sua prima affermazione stagionale davanti alle beniamine del pubblico, le tedesche Karin Dedler è Michaela Gerg. Tutte e due hanno poi mostrato di non essersela presa troppo per il mancato successo. «E' vero, non abbiamo vinto — ha detto la Dedler — ma almeno abbiamo dimostrato che possiamo andare davvero forte».

Molto deludente il comportamento della campionessa del mondo di questa specialità, l'austriaca Ulrike Maier: la vincitrice di Saalbach ha, infatti, ottenuto soltanto un modestissimo 12.o posto, a 46 centesimi dalla Merle. Con questa vittoria la francese ha rafforzato il proprio secondo posto nella classifica di coppa del mondo, alle spalle della Kronberger, che ha 276 punti contro i 137 della transalpina.

La coppa del mondo femminile proseguirà oggi a Zweisel, vicino alla frontiera con la Cecoslovacchia, dov'è in programma uno slalom gigante. Il tutto aspettando il rientro della «imperatrice» Kronberger, che starà fuori per diverse settimane a causa dell'infortunio patito durante i mondiali.

Classifica del SuperG: 1) Carole Merle, Francia, 1 minuto 26,14; 2) Karin Dedler, Germania, 1m26,67; 3) Michaela Gerg, Germania 1m26,80; 4) Nathalie Bouvier, Francia, 1m27,07; 5) Katja Seizinger, Germania, 1m27,14; 6) Sabine Ginther, Austria, 1m27,20; 7) Traudl Haecher, Germania, 1m27,22; 8) Anita Wachter, Austria, 1m27,35.

COPPA / VAL D'ISERE

Annullata anche la seconda libera

Sempre troppa neve - In forse il supergigante di oggi

VAL D'ISERE — Per i capricci del tempo, anche la seconda discesa libera di Coppa del mondo di Val d'Isère, è stata annullata. Negli ultimi tre giorni sono saltate prima una delle prove di allenamento, poiché la luce abbagliava gli atleti, e poi le due gare di Coppa, per la burrasca di neve e vento che ha investito tutta la zona. Gli organizzatori contavano molto su queste gare, che consideravano un collaudo probante per l'appuntamento olimpico dell'anno prossimo.

Oggi sarebbe in programma il superG, ma anche su questa gara pesa negativamente la previsione del persistere del maltempo. Il bilancio di questo trittico della Val d'Isère, è dunque decisamente negativo, e conferma quanto tecnici e campioni del passato avevano già dichiarato alla vigilia. La pista, avevano sostenuto, è molto bella e tecnica, ma è tracciata in una zona (il versante Sud-Est della Bellevarde) soggetta a troppo frequenti cambiamenti delle condizioni meteorologiche.

Il cielo è rimasto grigio solo il giorno dell'ultima prova, e poi ha cominciato a mandare giù neve, impedendo la disputa delle due libere di Coppa del mondo e quindi il progetto di fare dei test per le prossime olimpiadi. E non è stata nemmeno gradita l'ostinazione di voler mantenere in calendario il superG di domani, anche se le condizioni del tempo non promettono nulla di buono.

REFERENDUM 1991

CAMPIONE DELL'ANNO

....

PREMIO SIMPATIA

....

Nome e cognome del votante..............................

....

Indirizzo ....

Tel. ....

Da spedire o consegnare in busta a:
Referendum Campioni «Il Piccolo», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste, entro 16 febbraio, oppure alle redazioni di Udine (piazza Marconi 9), Gorizia (corso Italia 74), Monfalcone (via Fratelli Rosselli 20).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE, 22enne, milite esente, conoscenza lingua slovena, ed in possesso del diploma «riparatore radio Tv» cerca adeguato lavoro anche negozio. Telefonare 0481/888457. (B82)

IMPIEGATA 19enne seria e volonterosa triennale esperienza ottima dattilografa pratica computer padronanza sloveno e inglese cerca impiego stabile. Tel. 040/761698 ore pasti. (A51813)

MEDICO esamina collaborazioni con studi dentistici. Scrivere a cassetta n. 9/FPublied 34100 Trieste. (A51768)

RAGIONERIA cerca lavoro part-time. Telefonare ore serali 040/911455. (A51820)

RAGIONIERE lunga esperienza fatturazione magazzino offresi scopo miglioramento.- Scrivere a cassetta 19/F Publied 34100 Trieste. (A51883)

21.ENNE ragioniera programmatrice, primanotista e aiuto capocontabile. Uso Pc Ibm. Compaq Ibm S/400 Lotus, videoscrittura, trasferimento zona Gorizia fine aprile. Tel. 02/9085422. (G50068)

23ENNE diplomata ragioneria pratica lavoro ufficio, dattilo, computer, primanota, contabilità generale, cerca impiego anche part-time, pomeriggio. Telefono 040/946765 lunedì.

25.ENNE patente D offresi. Tel. 040-568996 361401. (A51835)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42, 00185 Roma. (G780)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27, Roma. (G021)

ASSOCIAZIONE cerca persona capace, maturata esperienza di segreteria, da inserire proprio organico per mansioni di cassa. Astenersi se non con requisiti richiesti. Scrivere a Cassetta n. 6/F Publied 34100 Trieste. (A51700)

AUTOFFICINA autorizzata cerca meccanico con esperienza elettrauto, max 30 anni. Scrivere a Cassetta n. 6/E Publied, 34100 Trieste. (A51336)

AVVIATO studio dentistico ricerca medico minimo di esperienza. Inviare curriculum vitae dott. Iacumin casella postale 17 Gradisca d'Isonzo. Massima serietà e correttezza. (B81)

AZIENDA commerciale materiali idrotermosanitari ricerca persona giovane con diploma tecnico militassolto ambizioso di raggiungere obiettivi di soddisfazione professionale da inserire nella propria filiale di Trieste. Scrivere cassetta n. 16/F Publied 34100 Trieste. (A697)

AZIENDA livello nazionale assume in Trieste magazziniere età 28/35 conoscenza tematica e materiale elettrico, manoscrivere cassetta n. 7/F Publied 34100 Trieste. (A646)

CERCANSI persone fortemente motivate al lavoro. Disponibilità immediata. Training e affiancamento iniziali. Fisso 2.400.000 più provvigioni. Il lavoro si svolge in zona di residenza. Per selezione telefonare 049/8072862. (G058)

CERCASI assistente per studio dentistico domiciliata a Gorizia possibilmente con esperienza. Tel. 0481/779870. (C01)

CERCASI banconiere/a per gelateria in Germania periodo possibile 5-8 mesi. Si richiede buona presenza. Si garantisce trattamento familiare retribuzione adeguata. Tel. 0049/76123223 oppure 0049/761382328. (G11)

CERCASI fisioterapisti diplomati per inserimento in avviato studio di fisioterapia. Scrivere a cassetta n. 23/E Publied 34100 Trieste. (A582)

CERCASI meccanico navale età 35/40 anni per assunzione immediata e duratura. Tel. 0481/61301. (B31)

CERCASI operaie/i per pulizia uffici, stabilimenti. Massima disponibilità d'orario 0481/33136. (B43)

CERCASI operaio con esperienza serramenti alluminio. Telefonare feriali 8-12/14-17. 0481/411158. (C56)

CERCASI personale pratico assistenza anziani. Per informazioni telefonare allo 040/724266 ore 10-12. (A653)

CERCASI pulitrici per stabili con disponibilità d'orario, automunite, esperte. Presentarsi martedì 12/2, orario 8.30-10.30 via dell'Agro 3/1. (A662)

CERCO ragazza con patente esperta alla guida. Telefonare 0481/483355. (C57)

CHEF di cucina di comprovata esperienza è cercato da noto ristorante solo pesce. Tel. 0481/779585. (C58)

DIPLOMATI magistrale intenzionati ad usufruire delle conoscenze acquisite nel corso di studio società a carattere nazionale seleziona 5 ambosesso solo disponibili immediatamente fulltime per appuntamento telefonare lunedì 040-371144. (A694)

DITTA impiantistica cerca operai termo-idraulici specializzati telefonare ore ufficio al 040-766211. (A693)

GIOVANE cuoco cercasi per lavoro serale in locale con piastra. Presentarsi lunedì ore 16 taverna Capo-Creus v. Navali 8. (A714)

INTERNATIONAL organization in Trieste area urgently requires clerk for scientific liaison, books & equipment donation programme. Suitable candidates will have completed secondary education, with minimum 3 years relevant experience, typing skills and be familiar with personal computers, word processing and data-base management. Excellent knowledge of english and working knowledge of italian essential. Applications with resume to P.O. box 586, ref. VN Ts 01/91 within 28 february 1991. (LC015)

ODONTOIATRA cerca assistente alla poltrona. Anche primo impiego. Richiedesi voto maturità non inferiore a 48/60 e bella presenza. Manoscrivere a cassetta 12/F 34100 Publied Trieste. (A679)

PER ampliamento proprio ufficio commerciale selezioniamo ambosessi età 18-30. Presentarsi domani via Machiavelli 20 II piano orario 9.30-12.30 14.30-17.30. (A651)

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca subagente professionista con provate capacità per propri uffici in Gorizia centro. Garantite elevate provvigioni assenza di spese assistenza tecnica possibilità di carriera. Inviare curriculum vitae a casella n. 18/F 34100 Trieste. (A707)

PRIMARIA società operante nel settore dell'ecologia ricerca ambosessi automuniti per attività commerciale province Trieste, Gorizia. Offresi supporti tecnico commerciali, interessanti guadagni proporzionati alle capacità, possibilità carriera. Presentarsi in via di Montebello 27 lunedì 11 corrente dalle 9 alle 13, dalle 15 alle 18. (A675)

PRIMARIA azienda nazionale leader nel settore medico seleziona per sua agenzia di Trieste 2 ambosessi 23-45enni buona cultura automuniti liberi subito. Per fissare colloquio informativo telefonare lunedì ore 9-12 tel. 040/370222. (A695)

STUDIO tecnico cerca geometra o perito edile capacità disegno tecnico e pratiche tavolari catastali (anche primo impiego). Manoscrivere cassetta n. 17/F Publied 34100 Trieste. (A700)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA cosmetica ricerca agente introdotto istituti bellezza parrucchieri zone Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Offre fisso mensile provvigioni. Telefonare ore ufficio 0376/371091. (005)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A706)

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare. 040-763841-947238 via Rigutti 13/1. (A705)

A.A.A. MURATORE piastrellista, restauri in genere tel. 040-390665. (A51847)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Tel. 040/811344. (A106)

RIPARAZIONI elettriche, idrauliche, scaldabagni, rubinetti, wc, frigoriferi, lavatrici. Tel. 040-421027. (A51830)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A51867)

8 Istruzione

LATINO, matematica, francese, stenografia, computisteria preparano insegnanti esperti assistenze medie inferiori. Telefono 040/948554. (A51882)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste - Tel. 040/370818. (A129)

VENDO due stampe Fabio Mauroner. Telefonare ore serali 0432/990253. (A099)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. (A415)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C001)

12 Commerciali

CONIUGI anziani cercano assistenza generica aiuto domestico quotidiano tel. 040/61466 - 51040. (A684)

13 Alimentari

HOMESERVICE Bidema 040-569602 728215 418762 Evian 750 Splughen 800 Orvietto-Chianti 5950 Whisky Inver House 6950 Gubana Vogrig 5950 Extravergine Giuliva 5950 Unicum 11950. (A692)

14 Auto, moto cicli

ALFA 33 SW 25 mesi aria condizionata vendesi a L. 10.000.000. Tel. 040-310081.

AUTODEMOLITARE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378 813246. (A703)

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20, tel. 040/771970 vendita autovetture nuove e usate di tutte le marche permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO: 164 Twin Spark full optional, 75 Twin Spark, Giulietta 2000, 75 1800, 33 SW 1500 4x4. FIAT tipo diesel: Regata SW, Regata 1600. OPEL: Rekord. FORD: Scorpio Ghia. BMW: 520 I full optional. CITROEN: Charleston. RENAULT: 11 TLE. LANCIA: Thema 2000 IE aria condizionata, Thema turbodiesel full optional, Delta HF 1600 turbo. AUTOBIANCHI: Y10, A112. VOLVO: 740 turbo 16 valvole full optional, 740 GLE SW, 480 turbo pelle aria condizionata. NISSAN: Blue Bird SLX 1600. FUORISTRADA: Mercedes 200 GE, Cherokee Limited turbodiesel. PEUGEOT: 205 GTI. Sul nostro usato garanzia. VISITATECI! (A713)

GARAGE Ferrari 040-761863 Mercedes 200 E nuovo, 380 SE, 560 Sec 87, Thema familiare 87, Audi 80 88, Bmw 325 IX4, Jaguar XJS coupè, 2.5 MK2, BMW 316, Golf cabrio 90, GTI 91, Y10 89, Mini De Tommaso, altre. Permute dilazioni.

MASERATI biturbo 1986 poco usata, perfetta 18.000.000 fatturabile privato vende tel. 040-421290. (A51849)

PRIVATO vende Bmw 520I 1989 metallizzata accessoriata. 0481/483355. (C57)

15 Roulotte nautica, sport

STOREBRO ROYAL made in Svezia 10 m 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv imbarcazione importante con 85.000.000 di accessori vendesi con garanzia presso officina Volvo De Marchi Monfalcone 0481/410271. (A650)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

B.G. 040/272500 Cerchiamo per clienti in attesa, appartamenti ammobiliati in affitto, qualsiasi zona Trieste, Muggia. (A04)

CAMINETTO via Roma 13 cerca per propri clienti referenziati appartamenti in affitto varie metrature, nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451. (A666)

CASAPIU' 040-60582 per clientela selezionata non residente richiediamo appartamenti arredati. Serietà, riservatezza. Nessuna spesa proprietari. (A07)

CERCASI appartamento in affitto media metratura contratto termine. Referenze tel. 756366. (A51728)

CERCASI appartamento in affitto a Gorizia o dintorni. Tel. 0481/536258 chiedere di Marcello. (B74)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' cerchiamo in affitto appartamenti arredati o vuoti per non residenti, nessuna spesa per i proprietari. Tel. 040/382191. (A011)

NON residente referenziato cerca con urgenza appartamentino in affitto zona possibilmente centrale. Telefonare ore 13-15. Tel. 040/281284. (A666)

NON residente referenziato cerca appartamentino in affitto possibilmente arredato zona centrale o semiperiferica. Telefonare ore pasti. Tel. 040/947579. (A666)

TECNICO non residente cerca ammobiliato in affitto. Tel. 040/362158. (A709)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. PIRAMIDE affitta uso foresteria o non residenti villetta nuovissima arredata zona fiera cortiletto accesso auto 1.500.000 040/360224. (A10)

A. QUATTROMURA affittasi uffici Commerciale, Corso, Milano, da lire 1.000.000 mensili. 040-578944. (A685)

A. QUATTROMURA D'Annunzio ammobiliato, tinello, bicamere, cucinino, bagno, ripostiglio, non residenti. 600.000 mensili. 040-578944. (A685)

A. QUATTROMURA San Giovanni ammobiliato, camera, cucina, bagno, ripostiglio posto auto. 600.000 mensili. 040-578944. (A685)

ABITARE a Trieste. Appartamenti non residenti arredati. 500.000/700.000. 040/371361.

ADRIA v. S. Spiridione 12, 040-60780 affitta splendido appartamento arredato via Romagna uso foresteria. (A673)

AFFITTASI CENTRALISSIMO locale d'affari mq 60 wc 2 fori ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

AFFITTASI varie zone USO UFFICIO servizi. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777.(A657)

AFFITTASI VERGERIO USO UFFICIO piano terra, passaggio proprio posto auto. 3 stanze, soppalco, servizio, autoriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Battisti ufficio due stanze servizio 50 mq. (A671)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 affitta locale 30 mq adatto qualsiasi attività zona Svevo. (A664)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 affitta monolocale con cucina arredata zona Agavi. (A664)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 affitta via Mazzini 4 vani cucina, bagno in ristrutturazione uso ufficio o foresteria. (A664)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 affitta in palazzo signorile zona Coroneo appartamento 180 mq piano II ascensore esclusivamente uso ufficio o studio professionale.

ALPICASA contratto non residenti Coroneo 5 stanze cucina tinello bagno wc, altro due camere bagno 320.000. (A05)

CAMINETTO via Roma 13: affitta zona Valmaura appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizio non residenti. Tel. 040/69425. (A666)

CASAPIU' 040-60582 vuoto cucina tre stanze, bagno non residenti foresteria. (A07)

CASAPIÙ 040-60582 arredati cucina, una-due stanze, bagno, non residenti/foresteria. (A07)

CENTRALISSIMI uffici affittasi Cormons tel. 040/51218. (A51455)

CORSO Italia affittasi locale affari ampliabile prestigioso adatto anche sportello bancario. Tel. 040/772981 dott. Focardi mediazioni. (A51857)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Canova epoca signorile arredato: salone, cucina, due camere, servizi separati, ripostiglio, balconi, autometano. 700 mila. Non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Duino recente, arredato. Atrio, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, balcone. Non residenti o foresteria. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA box per una autovettura via Commerciale altezza Sara Davis. Contratto semestrale. 150.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA XXX Ottobre primo piano da risistemare, 265 mq, doppio ingresso, autometano. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Corso Italia moderno ufficio perfette condizioni: sette stanze, servizi. Due milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Nicolò prestigioso ufficio in palazzo ristrutturato, rifiniture di lusso, aria condizionata, autometano, primo piano circa 120 mq. Due milioni mensili. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Borgo San Sergio casetta bipiano semiarredata con giardino e posto auto. Zona giorno al piano terra, due camere bagno al primo piano. Un milione. Foresteria o non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE Aquilinia casetta, due camere, bagno, possibilità tavernetta e garage. Giardino proprio. Affittasi referenziando. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE prestigioso appartamento in villa a Grignano. 150 mq in perfette condizioni, parco alberato, custode. Affittasi referenziando o foresteria. 040/366811. (A01)

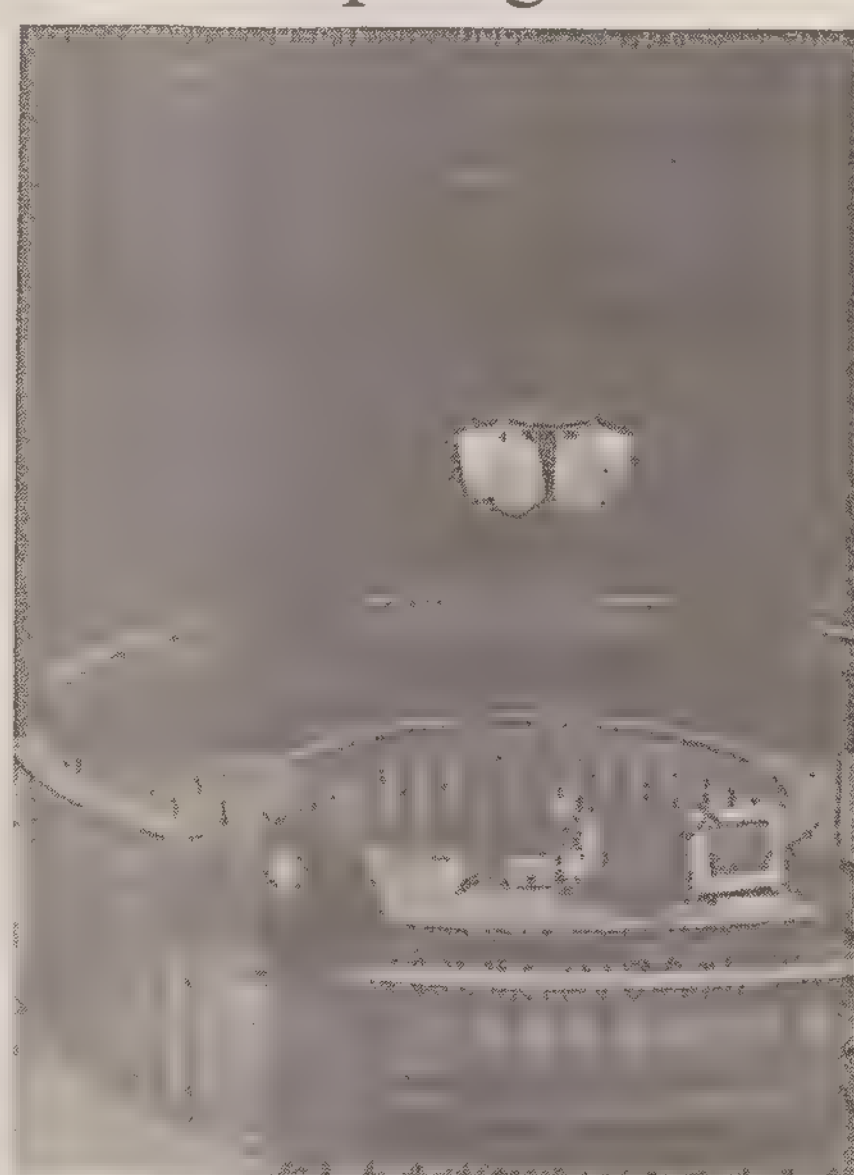
Continua in 26.a pagina

PARALISI TOTALE DA VENERDI' A TEMPO INDETERMINATO

Borsa: vince lo sciopero

Linea dura dei procuratori contro il terzo decreto Formica sui capital gain

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — La borsa torna a scioperare. Da venerdì prossimo, primo giorno del mese borsistico di marzo, i procuratori alle grida e i dipendenti degli studi professionali degli agenti di cambio incroceranno le braccia a tempo indeterminato, paralizzando completamente l'attività delle borse valori di tutt'Italia (Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste).
La decisione è stata presa ieri mattina a Genova dal direttivo nazionale della categoria per protestare contro il terzo decreto Formica sulla tassazione dei capital gains (le plusvalenze realizzate con la compravendita di titoli), accolto molto duramente dagli intermediari nei giorni scorsi. Dopo una lunga riunione (è durata dalle 9 del mattino alle 17), in cui evidentemente devono essersi confrontate diverse opinioni, è prevalsa la linea dura. Secondo indiscrezioni non senza contrasti: infatti le dichiarazioni dell'onorevole Franco Piro, presidente della commissione Finanze della Camera, sulla volontà di apportare alcune sostanziali modifiche (favorevoli al mercato) al testo di legge in sede di conversione erano state giudicate molto positive da diversi intermediari venerdì sera, e molti si aspettavano che gli animi dei procuratori venissero placati.
Ma dalla parte dei «falchi» c'erano due elementi decisivi: la maggioranza di risposte favorevoli allo sciopero nel referendum indetto fra gli appartenenti alla categoria (sull'entità di questa maggioranza non è stata fatta luce: i membri del direttivo, nel comunicato diffuso a fine riunione, si sono limitati a definirla «netta») e le proccupazioni, sempre più sentite, per un drastico calo occupazionale.
I procuratori e i dipendenti degli studi professionali degli agenti di cambio sono una piccola categoria, circa 800 persone, che svolge tuttavia un ruolo fondamentale nell'attuale funzionamento delle borse valori. Come si è visto a novembre, quando hanno ha scioperato per la prima volta contro i decreti Formica e per accelerare la riforma di borsa, ai mercati viene concesso solo di fissare i prezzi dei cambi, attività che, se non venisse svolta in borsa, sarebbe comunque attuata preso la Banca d'Italia per disposizione di legge.
La preoccupazione di forti ripercussioni negative sull'occupazione del settore non è soltanto accademica: la congiuntura internazionale sfavorevole data dalla guerra del Golfo unita alle incertezze sulla applicazione della legge che istitusce le Sim (società di intermediazione mobiliare, che dovranno sostituire i vecchi operatori di borsa, agenti, commissionarie, banche entro il '92) hanno già fatto le prime vittime. Negli ultimi giorni due agenti di cambio milanesi, Maria Teresa Sersale e Sergio Gardini, hanno chiuso i battenti, mentre circolano voci insistenti di altri studi che potrebbero cessare l'attività. Proprio per questo alcuni aspetti del decreto Formica, che certamente appesantiscono la situazione degli intermediari strutturalmente meno solidi, non piacciono affatto ai procuratori, che ne chiedono la revisione. Non è bastata la ripresa della scorsa settimana (la borsa ha guadagnato il 6,05 per cento, con un consistente aumento degli scambi) per mutare questa prospettiva.
Lo sciopero è dunque proclamato: ma ci sarà effettivamente o resta ancora lo spazio per evitarlo? Tito Rainis, presidente del direttivo nazionale e considerato uno dei fautori della «linea morbida», non ha potuto dirlo. Ha precisato che il suo mandato era quello di comunicare la decisone dello sciopero senza fare commenti, a evidente riprova che le posizioni emerse durante la discussione devono essere state piuttosto contrastanti.
Il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio, Attilio Ventura, è sembrato sorpreso della «celerità con cui è stata presa la decisione dello sciopero», ma non ha voluto fare altri commenti: la posizione degli agenti verrà definità lunedì, nel corso della riunione dei comitati delle borse valori, già in calendario da tempo.
«Non se ne poteva fare a meno — ha dichiarato ufficiosamente un procuratore — il mondo politico non sembra capire che la questione della borsa non riguarda solo una ristretta élite ma milioni di risparmiatori e di aziende».

L'atmosfera desolante di Piazza Affari durante l'ultimo sciopero del novembre scorso. La stessa scena si ripeterà da venerdì.

INTERVISTA A CRISTOFORI

«Come argineremo l'effetto Saddam»

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — Nessuna manovra fiscale a breve termine, anche se ciò non esclude la possibilità di un ritocco alle tariffe di alcuni servizi. Riallineamento a fine marzo delle aliquote Iva. Blocco per sei mesi di tutti i provvedimenti di spesa che il governo si apprestava a varare, anche se già coperti dalla Finanziaria. Rallentamento di quelli all'esame del Parlamento. Anticipo dei piani di investimento di Sip, Stet, Enel, Fs, Iri, Eni e richiesta alle Camere di garantire una «corsià preferenziale» al piano triennale dei Lavori pubblici. La consapevolezza che una contrazione del prodotto interno lordo potrebbe ridurre drasticamente il gettito fiscale, aprendo nei conti pubblici un «buco» delle stesse dimensioni dell'anno scorso (8 mila miliardi). E' con queste allarmanti premesse, e con queste misure pronte nel cassetto, che il governo si prepara a doppiare la boa del primo mese di guerra nel Golfo. Al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, abbiamo chiesto di tirare le somme di questi primi 25 giorni di conflitto.
«Tutto dipenderà naturalmente dalla durata della guerra — conferma Cristofori —. Per il momento il governo ha elaborato un monitoraggio che quantifica fino al 31 marzo i costi aggiuntivi che gravano sul bilancio statale. Il piano antiterrorismo, attivato il 15 gennaio, comporterà entro la fine del mese prossimo un maggiore spesa di poco inferiore ai 300 miliardi. A questo occorre aggiungere il costo della spedizione militare, già preventivata dai due provvedimenti presentati in Parlamento in oltre 500 miliardi».
Sarete costretti a rivedere la manovra economica impostata con la Finanziaria?
«L'obiettivo del governo è di mantenere intatti gli obiettivi *prefissati. Questo significa* che le politiche di bilancio dovranno aiutarci a raggiungere il traguardo di un avanzo primario di 8 mila miliardi a fine anno, contro i 15 mila miliardi di disavanzo del 1990 e i 26 mila del 1989. E, rispetto al Pil, di passare dai differenziali negativi del 2,2 per cento dell'89 e dell'1,1 per cento del '90, ad un differenziale positivo dello 0,6 per cento. E' un obiettivo, rispeto, che non possiamo permetterci di fallire. Esso è il principale requisito per il nostro ingresso nell'Unione economica e monetaria europea. Problemi più gravi potrebbero presentarsi per il fabbisogno, attestatosi l'anno scorso a 141 mila miliardi. Fra tagli alle spese e meggiori entrate avevamo preventivato per il 1991 un saldo netto da finanziare pari a 122 mila miliardi. Nonostante sia sempre più difficile da raggiungere, anche questo obiettivo è considerato invalicabile dal governo. La speranza di garantire al Pil un aumento del 2,7 per cento è invece svanita».
Avete quantificato quanto costerà, in termini di gettito fiscale, una contrazione del Pil?
«Non sono ancora state quantificate cifre esatte. Certamente esiste la consapevolezza che anche nel 1991 (come accadde l'anno scorso, quando registrammo minori entrate per 8 mila miliardi) ci si trovi a registrare un'incapacità di prelievo a livello di legislazione vigente. Ma certo non rimedieremo con nuovi provvedimenti».
Questo significa che non è in programma una manovra fiscale di correzione?
«Il governo non vuole fare fronte con nuovi aggravi di natura fiscale alle nuove spese e alle eventuali tensioni che potessero determinarsi sui tassi. Questo non vuol dire però che sul piano dei servizi pubblici non vi possano essere modifiche alle tariffe. Nel caso dell'Alitalia, ad esempio, mentre escludo nettamente interventi straordinari come quelli richiesti (fiscalizzazione degli oneri sociali e altro), è possibile prevedere che determinate voci possano essere ritoccate. La tasse d'imbarco, tanto per fare una ipotesi, sempre però nella chiave di garantire concorrenzialità sul mercato. Non pensiamo insomma a nessun inasprimento di imposte. Il sistema produttivo non riuscirebbe a sopportarlo e l'inflazione continua ad essere fonte di preoccupazioni».
Si parla di un'operazione Iva a fine marzo.
«Le aliquote saranno armonizzate con quelle vigenti nei paesi della Cee, si tratta però di una misura che non porterà nessuna maggiore entrata. Nel settore del trasporto aereo, ad esempio, la maggior parte dei paesi europei applica sulle tariffe un'Iva del 9 per cento contro il 19 per cento dell'Italia».
Come arginare allora l'«effetto Saddam»?
«Il consiglio di gabinetto ha deciso di bloccare — salvo provvedimenti di inderogabile necessità — tutti i provvedimenti di spese che si apprestava a presentare, anche se già coperti dalla Finanziaria. Saranno rallentate anche le leggi di spesa all'esame del Parlamento. Questo fino a quando non sarà chiara l'entità dei costi diretti e la dimensione di quelli indiretti determinati dalla guerra nel Golfo».
L'anticipo dei piani di investimento di società, imprese ed enti riuscirà a dare una boccata d'ossigeno al nostro sistema produttivo?
«Nessuno può ragionevolmente credere che esso sia sufficiente a garantire la crescita del Pil al livello programmato. Ma ritieniamo che rimettere in moto il volano dell'occupazione e dell'attività produttiva aiuti a contenere eventuali effetti recessivi. Esistono piani già approvati, aumenti di tariffe già autorizzati: si tratta di investimenti che potrebbero avere un forte effetto moltiplicatore sul mercato».

Nino Cristofori

LA CADUTA DELLA MONETA USA

I Sette non hanno salvato il dollaro

La caduta del dollaro

Valute	1/2/91	8/2/91
Dollaro	1.111,525	1.097,755
Marco	750,625	752,225
Ecu	1.544,770	1.544,570
Franco Franc.	220,855	220,865
Sterlina	2.184,300	2.179,100
Fiorino Oland.	665,960	667,660
Franco Svizz.	882,690	880,455
Yen	8,427	8,581

ROMA — Mai come in questa settimana il dollaro ha goduto del sostegno concertato delle Banche centrali dei Paesi più sviluppati dell'Occidente. Eppure l'azione sommata dei «Sette» (a cui si sono aggiunti anche altri istituti centrali tra cui quelli austriaco, scandinavo e portoghese) non è bastata a ridare fiato al biglietto verde reso più debole nei confronti del marco dal ribasso del tasso di sconto deciso dalla Fed e dalla successiva azione di segno opposto attuata dalla Bundesbank. Il risultato è stato una serie consecutiva di ribassi che hanno portato la moneta Usa ai livelli più bassi degli ultimi dieci anni: in Italia, dove il dollaro ha chiuso ieri a 1097,755 lire, la quotazione più bassa della settimana è stata quella di giovedì 7 febbraio a 1094,225 lire (lo stesso giorno a Parigi il dollaro chiudeva a 4,9540 franchi, toccando il livello più basso dal 2 aprile 1981) mentre venerdì scorso la divisa Usa si era fermata a 1111,525 lire.
Nella giornata di ieri, dopo una «raffica» di interventi da parte degli istituti di emissione, il rapporto di cambio tra le divise americana e tedesca si attestava intorno a 1,4590 marchi contro 1,4544 marchi di giovedì, con una discesa pomeridiana fino a 1,4560 marchi.
Ottimista il premio Nobel, Franco Modigliani: «Non sono d'accordo con il presidente del Federal Reserve, Alan Greenspan, il quale ritiene che una guerra lunga avrebbe comunque effetti molto negativi sulle aspettative dei consumatori. Personalmente, infatti, non credo che l'ordine di grandezza di queste conseguenze sulle aspettative sarebbe molto importante.
«Guerra o non guerra — ha detto — la recessione in America sarà breve e i tassi torneranno a salire: oggi sono a un livello eccezionalmente basso. Questo comporterà anche un rafforzamento del dollaro».
Sul fronte delle Borse internazionali è stata una corsa generalizzata al rialzo. La piazza di Francoforte (+2,91%) ha chiuso ai massimi del '91: la gran parte dell'attenzione era centrata sui titoli della Continental. La Borsa di Londra (+3,68%) ha inseguito il miraggio di un ribasso dei tassi di interesse iniziando la settimana al rialzo dopo le dichiarazioni del primo ministro Major. Nonostante l'attentato al gabinetto di guerra britannico, l'indice ha proseguito il rialzo chiudendo *poi l'ottava con scambi molto rarefatti.*
Settimana di rialzi anche per Parigi (+2,48%) in attesa di un ulteriore allentamento della politica creditizia americana, e per New York (+3,67%) sulla scia dell'allentamento creditizio operato dalla Federal Reserve. In forte ascesa Tokio (+4,93%), incoraggiata dai progressi messi a segno da Wall Street.

CERUS

Il distacco dalla Sgb

PARIGI — Il disimpegno della Cerus di Carlo De Benedetti dalla Societè Generale de Belgique (Sgb), che secondo le indiscrezioni dovrebbe essere formalizzato mercoledì prossimo, avverrebbe sulla base di un meccanismo «complicato» di cui ieri il quotidiano francese «Le Figaro» ha anticipato i particolari, precisando che i due protagonisti dell'operazione, Cerus e il gruppo Suez, hanno rifiutato «ogni commento».
Secondo il giornale l'operazione prevederebbe un *doppio scambio di azioni*, accompagnato da un anticipo in contanti. In un primo tempo Carlo De Benedetti porterebbe a Suez il pacchetto dei titoli Sgb ancora in suo possesso (pari al 9,96% del capitale del gruppo belga), valutato circa 2 miliardi di franchi ai prezzi di borsa attuali. In contropartita riceverebbe azioni di una filiale di Suez.

SFONDATO IL PRECONSUNTIVO '90

Il deficit ha superato quota 140 mila miliardi

Il peggioramento, rispetto al 1989, è stato di quasi 8 mila miliardi ma sono state smentite previsioni più pessimistiche

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Anche l'ultimo tetto è stato sfondato, sia pure di «soli» mille miliardi. Il deficit dello Stato ha superato lo scorso anno il livello di 140 mila miliardi indicato nel preconsuntivo 1990 di settembre, toccando per l'esattezza quota 140.976 miliardi. Il peggioramento è stato di quasi 8 mila miliardi rispetto al 1989, anno nel quale il fabbisogno pubblico aveva raggiunto i 133.203 miliardi. Le cifre per il 1990 sono ormai ufficiali, fanno parte del Conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre scorso, reso noto ieri e in via di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.
Questi dati non rappresentano però una sorpresa. Già da qualche settimana, gli stessi esponenti del governo parlavano esplicitamente di uno sfondamento di mille miliardi rispetto al preconsuntivo di settembre. Circolavano però, nello stesso tempo, previsioni molto più pessimistiche, secondo le quali nel 1990 il deficit dello Stato avrebbe raggiunto circa 144 mila miliardi.
Va tuttavia ricordato che il «tetto» del disavanzo — così come il livello dell'inflazione e degli altri principali indicatori economici — è stato gradualmente spostato in avanti nelle stesse previsioni formulate dal governo. Nel settembre del 1989, in sede di elaborazione della Relazione previsionale e programmatica, il deficit per il 1990 era stato fissato in 133 mila miliardi. Poi, nel maggio dell'anno scorso, vi era stato il primo «cedimento», portando la previsione di deficit a 135.600 miliardi, per arrivare poi a 140 mila in settembre.
Se lo scorso anno il «tetto» del disavanzo è stato rispettato solo a grandi linee, con fatica e dopo numerose correzioni al rialzo, neppure per il 1991 le prospettive sul fronte della finanza pubblica sono molto rosee. La guerra nel Golfo e l'aumento dei tassi d'interesse decisi dalla Germania stanno già in questi primi mesi dell'anno scombussolando i conti del governo.
Il responsabile del Tesoro, Guido Carli, e gli altri ministri economici hanno confermato gli obiettivi indicati nella legge Finanziaria per il 1991, nonostante il peggioramento del quadro economico interno e internazionale. Nel bilancio del 1991 si punta a ottenere per la prima volta un avanzo primario, al netto cioè degli interessi sul debito pubblico, di 8 mila miliardi, innescando così quel «circolo virtuoso» che consentirebbe di invertire la tendenza alla crescita dell'indebitamento.
La revisione al rialzo dei tassi tedeschi sta però riducendo i margini di manovra del governo. Esclusa l'ipotesi di un riallineamento della lira all'interno del Sistema monetario europeo (cioè di una svalutazione), non restano che due strade: lasciare immutati i tassi italiani, con le conseguenti tensioni sui mercati dei cambi, oppure seguire al rialzo il costo del denaro deciso dalla banca centrale tedesca. Ma in questo caso bisognerebbe aumentare anche i tassi sui titoli di Stato, sui Bot e sui Cct, aggravando il fardello del debito.
Una prima indicazione sull'andamento del deficit nel 1991 sarà la relazione trimestrale di cassa, prevista a fine marzo. Ma già al termine di questo mese gli uffici del ministero del Bilancio e della programmazione economica dovrebbero aver completato l'analisi delle conseguenze della guerra nel Golfo sull'Azienda Italia e sui conti pubblici. A quel punto si capirà se, e a quali prezzi, gli ambiziosi obiettivi della Finanziaria 1991 potranno essere raggiunti.

I conti del tesoro
Confermato il disavanzo di 141 mila miliardi di lire

Gestione di bilancio		
Entrate finali	410.130	+ 18,4 %
Spese finali	535.252	+ 15,2 %
SALDO NETTO	125.122	+ 5,8 %
Gestione di tesoreria		
SALDO	15.854	+ 5,7 %
Fabbisogno complessivo	140.976	+ 5,8 %

I dati sono espressi in miliardi di lire, mentre, le percentuali si riferiscono alle differenze in più o in meno rispetto ai conti del 1989.

LA BORSA DEI NOLI

I venti di guerra soffiano in poppa

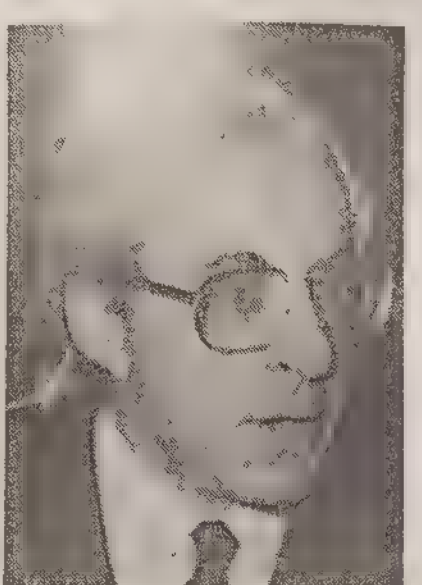
Il conflitto nel Golfo Persico, almeno in questi giorni, non ha prodotti effetti negativi, anzi. Per le petroliere il flusso dei carichi di petrolio rimane costante e dunque la richiesta di stiva è sempre buona. Nel Mediterraneo sta sempre più giungendo petrolio saudita al Terminale Nord dell'oleodotto Sumed.

TRIESTE — I venti di guerra continuano a soffiare sul Golfo Persico, e almeno in questi giorni, per le petroliere soffiano in poppa. Rimane costante il flusso di carichi di petrolio messi sul mercato e dunque la richiesta di stima è sempre buona. Oggi è difficile trovare una cisterna da circa 250.000 tpl disponibile per caricazione prima del 20 febbraio, ma si stanno fissando navi anche per la prima settimana di marzo.
E' difficile dare un livello di remunerativitá delle rate attuali perché i noli pagati includono l'assicurazione per rischio guerra e dunque sono molto alti. Per avere un'idea si può guardare ai recenti fissati iraniani, dove l'assicurazione è coperta dal noleggiatore; siamo a WS 85 equivalente a 25-28.000 dollari al giorno. Recentemente la Shell ha noleggiato una cisterna da 357.000 tpl prevedendo anche un periodo di stoccaggio galleggiante a 35.000 dollari al giorno. Come si vede sono livelli sempre buoni per l'armatore.
La domanda di cisterne rimane soddisfacente in tutte le altre aree, in particolare nel Mediterraneo dove sta giungendo sempre più petrolio saudita al Terminale Nord dell'oleodotto Sumed. Per le cisterne per prodotti raffinati la situazione è molto più strana; dipende molto dal momento e dalla posizione; le navi giuste, cioè le 30.000 tpl, nel posto giusto, cioè nei Caraibi o nel Mediterraneo, sono a più di 15.000 dollari al giorno; però la stessa nave nel Mare del Nord trova lavoro a meno di 7500 dollari al giorno.
Anche per il settore del carico secco la situazione è incerta. Sul momento gli armatori hanno lavoro, ma è difficile trovare noleggi a medio-lungo termine. Ad esempio oggi le classiche «Panamax» sono pagate per viaggi circolari in Atlantico circa 9.500 dollari al giorno. Un noleggiatore interessato a fissare una nave di questo tipo per un anno ha trovato un armatore disposto ad accettare solo 8.000 dollari al giorno. Tutto ciò sta a significare che non c'è molta fiducia nel futuro. Un segnale contrastante viene dal mercato delle navi di seconda mano; l'attività, dopo un periodo di stasi, è ripresa e molte navi stanno passando di mano. Ciò si spiega con il fatto che le quotazioni sono calate del 20-25% e dunque alcuni armatori pensano che ormai sia giunto il momento di comperare; in particolare i greci sono particolarmente interessati a navi non recenti.

[g. a.]

PARLA BATTAGLIA

«Pirelli può fare sola»

MILANO — La Pirelli «non ha necessità di appoggi politici in un'operazione economica e produttiva che la stessa Pirelli ha impostato nei termini più corretti».
Così il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia ha risposto a chi gli chiedeva un giudizio sull'interrogazione presentata da alcuni senatori del Partito democratico della sinistra in merito alle difficoltà incontrate dal gruppo milanese nella vicenda Continental.
Battaglia ha poi aggiunto di «non ritenere» che le difficoltà incontrare spesso dalle imprese italiane nelle acquisizioni all'estero possano essere risolte in sede politica.
I parlamentari del Pds avevano chiesto allo stesso Battaglia se non ritenesse «opportuno compiere un passo presso le autorità tedesche» in quanto «si sta delineando un'opposizione all'assunzione del controllo della Continental da parte della Pirelli in base all'obiettivo di impedire che un gruppo estero assuma la direzione di un'industria tedesca».
La Pirelli sta incontrando le più forti opposizioni alla fusione delle proprie attività pneumatici con quelle Continental da parte di una cordata raccolta intorno alla Deutsche Bank.

Adolfo Battaglia

AFFARE BNL-IRAQ

Per Drogoul Roma non sapeva

ROMA — Christopher Drogoul, ex direttore della filiale di Atlanta della Bnl, protagonista delle operazioni di prestiti non autorizzati all'Iraq per 4 mila miliardi, scagiona i responsabili delle sedi dell'istituto di New York e Roma da ogni responsabilità sulla vicenda. Nel prossimo numero del settimanale L'Espresso, compare infatti un resoconto delle dichiarazioni rilasciate da Drogoul e «verbalizzate — sostiene il settimanale — dal legale americano della Bnl, nel corso di un incontro che si è svolto il 10 agosto del 1989, pochi giorni dopo lo scoppio dello scandalo, nell'ufficio del procuratore federale di Atlanta».
Drogoul afferma in particolare che «la sede di New York della Bnl non era al corrente delle sue attività e che non lo era neppure la sede centrale di Roma». L'ex direttore della filiale di Atlanta riferisce che nel 1983, «venne a sapere del programma di crediti all'esportazione della Commodity Credit Corporation. Andò a parlarne a Roma ed ebbe il permesso di prendere parte al programma».
«L'anno successivo — prosegue il resoconto — Drogoul venne invitato ad un incontro con rappresentanti della Banca centrale irachena e della banca Rafidain» a cui partecipò «con l'approvazione di Roma». Nel 1984 e 1985 — secondo la ricostruzione di Drogoul — gli accordi per prestiti discussi con Baghdad non superavano i 100 milioni di dollari, un «tetto» entro cui il manager era autorizzato ad operare.
Nel 1986 — prosegue il resoconto — Drogoul venne richiamato a Roma, «dove si era notato che aveva autorizzato prestiti per 120 milioni di dollari, contro il limite di 100». Drogoul spiega poi che «nel luglio del 1986, dopo il cambio del sistema computerizzato della banca si era trovato a dover registrare le transazioni su un secondo sistema, o a registrarle a parte, fuori sistema». In pratica — sottolinea il settimanale — «è l'inizio della contabilità in nero». Da qui si passa al 1988, quando il programma di prestiti «balza ad un miliardo di dollari». «Drogoul — scrive L'Espresso — sostiene di aver cercato di «tutelare» sé e la Bnl: prese contatto con la banca centrale irachena che si fece garante del rimborso dei prestiti alla Rafidain (il braccio commerciale dell'istituto di emissione iracheno)».

RAIUNO

7.00 «BULLDOG DRUMMOND, IN AFRICA». Film (1938). Regia di Lois King. Con John Howard, Heather Angel, Porter Hall.
8.10 «Il mondo di Quark». A cura di Piero Angela.
9.00 Disney club.
10.00 Linea verde Magazine.
10.50 Santa Messa. Dalla cattedrale di Fedenza.
11.45 «Parola e vita: le notizie». A cura di Carlo De Biase e Antonella Ladanza.
11.55 Città del Vaticano: Angelus di Sua Santità Giovanni Paolo II.
12.15 Linea verde.
13.00 «Tg L'una».
13.30 Tg1 Notizie.
14.00 Domenica in... Di G. Boncompagni. Con i Ricchi e Poveri, Carmen Russo, Gigi Sabani, Brigitta Boccoli.
14.20 Notizie sportive.
14.30 Domenica in...
15.50 Notizie sportive.
16.00 Domenica in...
16.50 Notizie sportive.
17.00 Domenica in...
18.10 90.o minuto. A cura di Fabrizio Maffei.
18.35 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA.» Film in tre puntate. Sceneggiatura di Stefano Rulli e Sandro Petraglia. Con Virna Lisi, Stacy Keach, Kabir Bedi, Ennio Fantastichini. Regia di Kevin Connar (sottotitolato).
22.20 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 Milano. Tennis: torneo Atp.

RAIDUE

7.00 Kissyfur, cartoni.
7.55 «Mattina 2». Un programma di Michele Guardi.
8.00 Tg2 mattina.
10.00 Tg2 mattina.
10.05 Da Tolfa: «Giorno di festa». Un programma di Bruno Modugno e Luigi Costantini.
11.05 Appuntamento al circo. Il circo delle stelle.
12.00 Fuori onda. In attesa di «Ricomincio da due». Con Raffaella Carrà, Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, La premiata ditta.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Nonsolonero. Meteo 2.
13.45 Week-end con Raffaella Carrà. «Ricomincio da due». Domenica di spettacolo, musica, giochi, personaggi e ospiti.
16.50 Tutti i bambini... di L. Comencini.
18.00 Tg2 studio e stadio. Val di Fiemme: sci nordico: Campionato del mondo 120 m, salto maschile. Calcio: sintesi di due partite di Serie A.
19.45 Tg2 Telegiornale. Meteo 2.
20.00 Tg2 Domenica sprint.
21.05 Beautiful. Serie Tv.
22.10 Enza Sampò presenta «Scrupoli».
23.15 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.30 Protestantesimo. A cura della Federazione delle chiese evangeliche.
24.00 Dse speciale. «Siena, la faziosa armonia».
0.50 Rock, pop, jazz. Miti e personaggi della storia della musica.
1.25 Kackie e Mike. Telefilm.

RAITRE

9.00 «Domenica sul 3». Settimanale del Tg3.
10.25 Eurovisione Italia: Val di Fiemme. Sci nordico. Campionato del mondo 10 km femminile.
12.10 Eurovisione. Val D'Isere. Sci alpino: Coppa del mondo supergigante maschile.
13.00 Schegge.
13.30 Fuori orario.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 «MYSTERY TRAIN» (1989). Film. Regia di Jim Jarmush. Interpreti Youki Koudoh.
16.05 Cronache americane «Carnevale a New Orleans» di Mark Frost.
16.30 «CAPITOLO SECONDO». Film. Regia di Robert Moore. Interpreti James Caan.
18.35 Tg3 Domenica gol. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 «Schegge».
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?». Regia di Eros Macchi.
23.15 Tg3 notte.
23.35 Appuntamento al cinema.
23.45 Rai regione: calcio.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 18, 19.05, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19.09, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico, settimanale del Gr1 di cinema, teatro e musica; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: Gr1 agricoltura e ambiente; 9.10: Il mondo cattolico, settimanale di fede e vita cristiana; 9.30: Santa Messa in lingua italiana, in collegamento con la Radio vaticana; 10.20: Marcello Casco presenta «La nostra domenica»; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Alberto Testa presenta «Belle da morire»; 14.01: La vita è sogno; 14.30: Carta bianca stereo (1.a parte); 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18: Carta bianca stereo (2.a parte); 19.20: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.25: Gr1 sport-tuttobasket; 20.10: Noi come voi; 20.40: Stagione lirica di Radiouno, «Arianna e Nasso» opera di R. Strauss; 23.09: «La telefonata»; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Carta bianca stereo; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18: Ondaverdeuno; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Gr1 sport - Tuttobasket; 20.10-23.59: Stereounoserà; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.56, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Settimana di Radiodue; 7.21: Bolmare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.45: Il re di denari «Henry Ford»; 9.36: I maestri del sorriso, protagonisti del teatro leggero italiano; 11: Parole nuove; 12: Gr2 anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.49: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Gr Regione; 14.30: Una domenica così; 16.30: Bolmare; 20: L'oro della musica; 21: Buonasera Mrs Robinson suoni e sogni a 35 mm; 21.30: Lo specchio del cielo, autoritratti segreti raccolti da Andrea Scazzola; 22.46: Buonanotte Europa uno scrittore e la sua terra: Alberto Moravia; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30-19.26: Steresport, lo sport della domenica in diretta; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto (I e II tempo); 17: Domenica sport; 17.30: Sterosport; 18.27: Ondaverdedue; 18.30: Gr2 notizie; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera - Meteo; 20-23.59: Fm musica. Notizie e dischi di successo, in studio C. Donti e F. Firli; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.15: Disconovità; 21.30: Fm news; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 Radionotte - Meteo; 23: D.J.

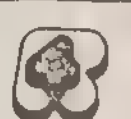
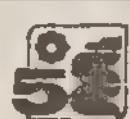
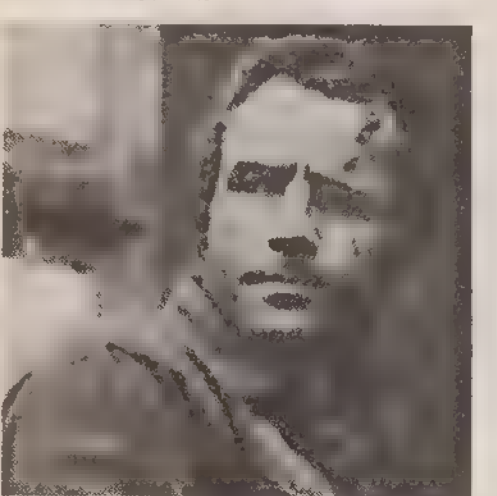
Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 78: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali radio del mattino; 8.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica tre settimane di politica, cultura e società del Gr3; 10.30: In collegamento con il teatro Sistina di Roma i concerti Italcable 1990-91; 12: Uomini e profeti di Paolo Canettieri (5.a puntata); 12.30: Divertimento: feste svaghi e danze in musiche; 13.15: Speciale «Orione», dettagli di un panorama radiofonico; 14: Paesaggio con figure testimoni e interpreti del nostro tempo; 17.30: In collegamento diretto con l'auditorium di via della Conciliazione in Roma, stagione sinfonica 1990-91 dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia; 19.50: Concerto barocco; 21: Dall'Accademia di Francia a Villa Medici, concerto dedicato al Pensionnaures dell'Accademia di Francia; 22.10: Il senso de il suono: «Storie di poeti»; 22.40: Serenata; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Programmi culturali, musicali e notiziari. 23.31: «Dove il si suona», punto d'incontro fra Italia ed Europa a cura di *Costanza Baracchini e Luigi Bizzarri*; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdenotte. Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Complessi di musica leggera; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Jazz e folclore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian graffiti; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.00: Cafè Chantant Babel; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Cafè Chantant Babel; 15: A tu per tu; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Soft music; 11.00: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 12.30: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: *Notiziario*; *14.10: Sergej* Verc-Boris Kobal: «Lei + Io noi due»; 14.40: Country music; 15: Musica orchestrale; 16: Musica e sport; 17.30: Giornata della cultura slovena al Kulturni dom di Trieste; 19: Gr.

TELE ANTENNA

11.00 Basket: campionato serie A1 maschile. Phonola Caserta-Stefanel Trieste.
12.30 Pianeta basket (r.).
13.15 Caleidoscopio alabardato (r.).
13.30 Cartoni animati.
14.30 Film: «LA FOLLE IMPRESA DEL DOTT. SHAFFER».
16.00 Telefilm: Prego sorrida.
17.00 Film: «LA GRANDE STRAGE DELL'IMPERO».
18.30 Cartoni animati.
19.30 Telefilm.
20.30 Film: «LA STELLA DEL SUD».
22.30 Tele Antenna notizie.
23.00 Telefilm.

James Caan (Raitre, 16.30)

9.45 Ciclo: Buongiorno Stanlio e Ollio. Film: «I DIAVOLI VOLANTI». (Usa 1939). Comico.
11.30 Attualità: Nonsolomoda (r.).
11.57 Rubrica: Week end al cinema.
12.00 Rubrica: Certo e offro.
12.30 Anteprima.
12.55 Canale 5 news.
13.00 Superclassifica show.
14.15 Rivediamoli.
14.55 Rubrica: Week end al cinema.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Bim, bum, bam.
18.00 Quiz: Ok il prezzo è giusto.
18.40 All'interno del programma «Canale 5 news».
19.45 Quiz: La ruota della fortuna.
20.30 News: Controcorrente.
20.35 Show: Una sera ci incontrammo.
22.35 10 e lode, il meglio della settimana.
23.05 Nosolomoda.
23.35 News: Italia domanda.
24.00 All'interno del programma «Canale 5 news».
0.35 Telefilm: Marcus Welby.
1.35 News: Controcorrente (r.).
1.40 Telefilm: Operazione ladro.
2.40 Premiere.

10.30 Film: «CICLONE SULLA GIAMAICA». Con Anthony Queen, James Coburn. (Usa 1965), avventura.
12.15 News: Studio aperto.
12.30 Sport: Guida al campionato.
12.57 News: Weekend al cinema.
13.00 Sport: Grand prix, settimanale motoristico (r.).
14.00 Musicale: Be bop a lula. Con Red Ronnie. (r.).
14.45 Attualità: Domenica zip (1.a parte).
15.00 News: Buzz (r.).
15.30 Attualità: Domenica zip (2.a parte).
15.45 Film: «I RAGAZZI DELLA 56.a STRADA».
17.30 News: Studio aperto.
18.00 Telefilm: Il giustiziere della strada.
19.00 Cartoni: Siamo quelli di Beverly Hills.
19.30 Cartoni: Slimer and the real ghostbusters.
20.00 Cartone animato: Conosciamoci un po'.
20.30 Telefilm: I vicini di casa.
21.00 Sport: Pressing.
23.00 Show: Studio aperto.
23.05 Show: Mai dire gol.
23.35 Musicale: Rock a mezzanotte.
0.30 News: Premiere.
0.35 News: Studio aperto.

8.00 Rubrica: Il mondo di domani.
8.30 Telenovela: Marilena (r.).
10.00 Telenovela: Piccola Cenerentola (r.).
11.30 News: Ciak (r.).
12.15 News: Weekend al cinema.
12.20 News: Parlamento in. (r.).
13.00 Show: Domenica al cinema.
14.10 Film: «PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA». Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni. (Italia 1954).
16.30 Telenovela: La mia piccola solitudine.
17.30 Telenovela: Senora.
19.30 News: Linea continua.
19.40 News: Cronaca.
20.35 Show: Il ficcanaso.
22.05 Telefilm: Le inchieste di padre Dowling.
23.05 Musicale; Domenica in concerto, orchestra filarmonica della Scala diretta da Myung Whun Chung.
23.55 News: Premiere.
24.00 Film: «HUD IL SELVAGGIO». Con Paul Newmann, Melvyn Douglas. Regia di Martin Ritt (Usa 1963). Western.
2.10 Telefilm: Bonanza.
3.10 News: Premiere.

TELEMONTECARLO

12.15 Domenica Montecarlo.
12.15 Sci: supergigante maschile (prove preolimpiche).
14.00 «SOS - IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE», film (Usa 1975). Avventura.
16.00 Sci: salto 120 m (Campionati del mondo).
17.25 Trial indoor: 3.a Coppa delle Alpi.
19.00 Automan, telefilm.
20.00 Tmc news, Telegiornale.
20.30 Galagoal.
22.30 Matlock, telefilm.
23.30 Galileo, settimanale di scienze e tecnologia.
0.30 Cinema di notte: «INDAGINE SULLA VITA PRIVATA DELLA MOGLIE DI UN POLIZIOTTO».

TELE + 3

«LA BISBETICA DOMATA». Regia di Franco Maria Poggioli. Con Amedeo Nazzari, Paolo Stoppa, Lauro Gazzolo, Lilia Silvi (Italia 1942). Commedia (ogni due ore dall'1 alle 23).

TELE + 2

17.30 Pallavolo, Coppa confederale. In diretta dal palasport San Lazzaro di Padova: finale primo posto.
19.30 Basket, All star game della Nba.
22.30 «Eurogolf», il circuito europeo.
23.30 «Obiettivo Fiemme», appuntamento con i campionati mondiali di sci nordico.
24.00 Pallavolo, Coppa confederale: finale primo posto (replica).

TELEFRIULI

12.00 Telefilm: The cat.
12.30 Telefriuli oggi.
13.30 Album: storie friulane (replica).
14.00 Aria di festa.
19.00 Telefriulisport sera.
20.30 Film: «LETTERA A UNO SCONOSCIUTO». Con Mathilda May, Andrea Ferreol.
22.30 Telefriulisport notte.
24.00 Prima pagina: settimanale di informazione.

TELE + 1

15.30 Film: «L'ISOLA MISTERIOSA». Con Michale Craig, Joan Greenwood (G.B. 1961). Avventura.
17.30 Film: «I GIOVANI LEONI». Con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin (Usa 1958). Guerra.
20.30 Film: «FRONTIERA». Con Jack Nicholson, Harvey Kaitel, Valerie Perrine (Usa 1958). Guerra.
22.30 Film: «UOMINI VERI». Con Scott Glenn, Sam Shepard, Barbara Hershey (Usa 1983). Drammatico.
2.05 Film: «FURY». Con Kirk Douglas, John Cassavetes, Amy Irving

TVM

20.30 «Detective», telenovela.
21.20 «IL RISCATTO DEGLI INDIANI», film.
22.30 Tvm notizie.
22.40 Punto fermo. Rubrica.
23.00 Andiamo al cinema.
23.10 Perliamone con Kira.

ODEON-TRIVENETA

17.30 Film: «IL SUO NOME ERA POT... MA LO CHIAMAVANO ALLEGRIA». Regia: Dennis Ford. Con Peter Martell, Lincoln Tate.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Supercarrier. Oltre il muro del suono.
20.30 Film: «UNA SU 13». Con Vittorio Gassman, Sharon Tate.
22.30 Bollicine.
23.00 Film: «UNA GIORNATA SPESA BENE». Con Jacques Dufilho, Vittorio Caprioli.

TELEQUATTRO

12.00 Anteprima sport (replica).
13.00 Non solo musica.
18.30 Non solo musica (replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro sport.
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.10 Telequattro sport (replica).

ITALIA 7-TELEPADOVA

16.00 Usa today, news.
17.00 Andiamo al cinema.
17.15 Borsaffari.
17.45 «L'AUTISTA PAZZO», film. Con Red Skelton, Gloria De Haven.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «MACISTE ALL'INFERNO», film. Con Kirk Morris, Helen Chanel.
22.15 Fuorigioco.
23.30 Andiamo al cinema.
23.45 Top class '90, show.
24.45 «LA SPADA DI ALI' BA-BA'», film. Con Peter Mann, Jocelyn Lane.
2.30 Premiata agenzia Whitney, telefilm.
3.30 Weekend.

CAPODISTRIA

19.00 Telegiornale.
19.20 Videoagenda.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 «ATTIMI DI PAURA», film (Usa 1987).
21.30 Il mappamondo, Speciale Tg.
22.00 Telegiornale.
22.10 Rubrica sportiva.

TV / INTERVISTA

Tremal Naik a Trieste: io e le mie avventure

Intervista di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Dal fascino arcano, penetrante, insidioso, misterioso della giungla indiana, Amerjct Deu è scivolato nella natura pietrosa, aspra, cespugliosa, sanguigna, ma altrettanto attraente, del paesaggio attorno a Bagnoli, a Trieste. Un incontro che affiora le sue radici nel lontano 1986, quando sfuggendo a un clima troppo rigido per poter sciare, (cosa che lui ama) decise di frequentare da turista le città di mare... «Mi trovavo a Venezia e decisi di andare a visitare alcuni amici inglesi che abitavano a Spilimbergo. Ho conosciuto altri amici, e venni a Trieste, seppur per poche ore, visitando le Cave, Grotta Gigante, il mare».

Amerjit Deu ventisettenne, inglese d'origine indiana, è il protagonista dello sceneggiato televisivo «I misteri della giungla nera» di Salgari, che va in onda oggi su Raiuno alle ore 20.40, con la regia di Kevin Connor e un cast di oltre cento attori, fra cui Kabir Bedi, Virna Lisi, Stacy Keach. «Il mio è un ruolo meraviglioso — afferma — eccitante, avventuroso. Un ruolo che ogni attore, credo, sogna di poter interpretare.

E' quello di un principe, che non sa di essere tale, essendo stato allevato nella giungla come pescatore. E scopre che i suoi genitori erano stati uccisi da persone malvage per ottenere maggior potere».

Ci può raccontare qualche aneddoto, o qualche episodio accaduto durante le riprese?

«Innanzitutto mi son dovuto abituare, fin dal primo momento, a camminare a piedi nudi, dato che il personaggio viveva nella giungla. Quando arrivai in India, il regista mi impose di non indossare scarpe per tutta la durata delle riprese. Questo doveva servire a farmi familiarizzare con il caldo, lo sporco e il terreno. Cosicché potevo apparire naturale mentre si girava, e non esclamare, al primo ciak: «Sorry, qui non riesco a camminare». Poi dovevo indossare meno abiti possibile e stare costantemente al sole, perché, vivendo in Inghilterra, la mia pelle era molto chiara.

«Inoltre dovevo radermi le gambe, le braccia e il petto, per avere la pelle di un ragazzo di diciannove anni, e questa non è stata un'esperienza del tutto piacevole. Mi hanno fatto indossare anche una parrucca, dato che i miei capelli non erano abbastanza lunghi. Ho dovuto recitare con una tigre, cosa che non mi era mai capitata prima d'ora. Era abbastanza mansueta, tuttavia dovevo stare attento. Ho dovuto anche imparare ad andare in canoa, vogando con la corrente contraria e fingendo, nello stesso tempo, di avere un'apparenza «realistica». E' stato abbastanza difficile.

Lo sceneggiato dà un'immagine fedele dell'India?

«Beh, è un'immagine filtrata dall'immaginazione di Salgari. Alcuni aspetti sono veri, altri no. In India non siamo tutti cattivi, ci sono anche persone buone, come nella vita. Però esiste la licenza poetica, quindi nell'invenzione letteraria tutto è concesso».

Quali ricordi ha della sua infanzia in India?

«Il caldo, perché io provengo dal Nord dell'India, il Punjab, che ho lasciato a sette anni per andare in Inghilterra. Il caldo, il sole, la sabbia ardente, poiché ero solito giocare all'aria aperta. Vivevamo in una fattoria, in campagnia. E poi ricordo la scuola, gli insegnanti vestiti come poliziotti, nelle loro uniformi kaki. Sa, da bambini si ingigantisce tutto...».

Le piace l'avventura?

«Moltissimo. Mi piace viaggiare, esplorare, per questo motivo sono ritornato a Trieste e vorrei andare in Jugoslavia. Amo sciare, amo incontrare gente nuova, andare in canoa, cavalcare, andare in moto».

Se dovesse descriversi, cosa direbbe?

«Che sono aperto alle cose, che mi piace tentare tutto ciò che è nuovo. Non vorrei che mi considerassero di mente ristretta. Vorrei imparare, oltre all'italiano (che ancora non parlo), il francese, lo spagnolo, il tedesco. Penso che la migliore educazione sia viaggiare, conoscere persone diverse, la loro cultura, il modo in cui vivono e si comportano».

Perché è diventato attore?

«Quando lasciai la scuola studiai ingegneria, ma ero innamorato della poesia, dell'uso della parola, della comunicazione. Volevo, dunque, fare qualcosa che fosse associato alla letteratura, alla possibilità di impersonare molteplici ruoli. Può darsi che inconsciamente ci siano anche ragioni di fama, glamour, denaro... Ma la professione non è così semplice come credevo quand'ero giovane. Ho studiato per due anni alla Weber Douglas Academy of Dramatic Art, e in seguito ho maturato esperienze nel campo teatrale, cinematografico e radiofonico».

Con quali registi o attori vorrebbe lavorare?

«Vorrei girare un film con Bertolucci. Siccome amo le sfide, mi piacerebbe davvero che mi offrissero una parte, anche piccola ma buona, da recitare in italiano. Ammiravo molto Lawrence Olivier, ma purtroppo non è più possibile recitare con lui».

L'attore Amerjit Deu, nel ruolo di Tremal Naik, con Gabrielle Anwar (la fanciulla inglese Ada Corishant) in una scena di «I misteri della giungla nera».

TV / RAIUNO

I misteri della giungla nera va in onda regolarmente

ROMA — «I misteri della giungla nera» andrà in onda regolarmente oggi e domenica 17 febbraio alle 20.30 su Raiuno. Ieri mattina il produttore esecutivo del film tv salgariano, Claudio Biondi della Gemini, ha inviato alla Rai una lettera con cui dichiarava l'intenzione di non notificare l'ordinanza emessa dal pretore di Roma Valillo per l'inibizione alla trasmissione del programma. Lo ha reso noto ieri mattina il vicedirettore di Raiuno, Lorenzo Vecchione, durante un incontro-stampa con Kabir Bedi, uno dei protagonisti del kolossal. Lo ha confermato l'avvocato Massaro, legale della Gemini.

Nei giorni scorsi la programmazione dei «Misteri della giungla nera» era stata messa in discussione dopo che il pretore di Roma aveva accolto un ricorso della Gemini contro la Rcs Produzione Tv. Il ricorso riguarda un impegno assunto dalla Rcs a far visionare il film a un rappresentante del Governo indiano prima della sua messa in onda in Italia. Tale impegno, secondo la Gemini, non sarebbe stato rispettato.

L'incontro stampa di ieri, oltre che annunciare la messa in onda dei «Misteri della giungla nera», è servito anche per incontrare Kabir Bedi, che interpreta Kammamuri, il padre spirituale del giovane principe senza regno, Tremal Naik. L'attore oggi vive a Bombay, interpretando anche otto film contemporaneamente secondo l'usanza cinematografica indiana. In India è un divo, ma è conosciuto in tutto il mondo grazie al personaggio di «Sandokan», che lo rese celebre 15 anni fa.

Dopo gli anni di Sandokan, l'attore si è trasferito per 10 anni a Hollywood, «ma lì a uno straniero non offrono ruoli molto interessanti. La strada dall'Europa all'America è piena dei cadaveri degli attori che non sono sopravissuti a Hollywood».

TELEVISIONE CANALE 5

Lino, anzi Valentino

Banfi presenta oggi «Una sera ci incontrammo»

Lino Banfi con la figlia Rosanna e Corrado Tedeschi nello sketch dedicato alla famosissima storia d'amore di Giulietta e Romeo, che va in onda oggi su Canale 5 nello spettacolo dedicato alla Festa di San Valentino.

«Una sera c'incontrammo» è il titolo dello spettacolo, in onda oggi alle 20.35 su Canale 5, che Lino Banfi presenta per festeggiare la Festa degli innamorati, San Valentino. Ad affiancare Banfi nella conduzione del programma sono la figlia Rosanna e Corrado Tedeschi. Ci saranno scenette sulle più famose storie d'amore della storia, a cominciare da quella di Giulietta e Romeo. Lino Banfi nella parte di Cupido, il messaggero dell'amore, proporrà uno sketch in tema. Ornella Vanoni e Drupi sono gli ospiti musicali.

Raitre, ore 20.30

Quattro casi a «Chi l'ha visto?»

Sarà la scomparsa di Giuseppe Natoli, 40 anni, avvenuta in circostanze misteriose nel settembre 1990 a Regalbuto, in provincia di Enna, il tema principale di «Chi l'ha visto?», il programma sulla ricerca di persone scomparse in onda oggi su Raitre. Donatella Raffai e Luigi Di Maio, conduttori della trasmissione, affronteranno altri tre casi: la sparizione di Laura Materazzi, 25 anni, avvenuta a Roma il 2 giugno 1988; la scomparsa di Vincenzo Tortorici, un carpentiere di 42 anni sposato, con figli, visto per l'ultima volta a Sciacca, in Sicilia, il 31 ottobre 1988; e la mancanza di notizie su Luciano Armi, operaio trentasettenne di Montevarchi, in provincia di Arezzo, recatosi al lavoro per l'ultima volta il 21 gennaio scorso.

Sulle reti Rai

«Mistery Train» di Jim Jarmush

Solo Raitre si dedica, oggi, al cinema con la sua programmazione pomeridiana; la presenza di una «prima visione Tv» come **«Mistery Train»** e un'autentica «scoperta» di cinema per la televisione, qualificano però quest'offerta come di obiettivo interesse per gli appassionati. Appuntamento dunque alle 14.10 con «Mistery Train» di Jim Jarmush, presentato nel 1989 al Festival di Cannes.

Alle 16.05 gli appassionati di Tv possono vedere il docu-drama di Mark Frost **«Carnevale a New Orleans»** per la serie «Cronache americane». Finale in commedia alle 16.30 con **«Capitolo secondo»** di Robert Moore dal testo teatrale di Neil Simon con James Caan e Marsha Mason.

Sulle reti private

«Peccato che sia una canaglia» di Blasetti

Poco cinema nella giornata domenicale delle reti private. Segnalato l'appuntamento con Lello Bersani e la sua «Domenica al cinema» (Retequattro alle 14) dedicato a **«Peccato che sia una canaglia»** di Alessandro Blasetti con Sophia Loren e Marcello Mastroianni, restano **«Una su 13»** di Nicholas Gessner con Vittorio Gassman, Orson Welles e Sharon Tate (Tmc alle 20.30) e **«Hud il selvaggio»** di Martin Ritt con Paul Newman (Retequattro alle 24).

VERRETT / INTERVISTA

Shirley di recital in recital

La celebre cantante americana si esibirà domani per la prima volta a Trieste

La grande «Lady della lirica» ha oggi diradato le presenze operistiche, privilegiando i concerti e scoprendo pure una nuova «strada»: il cinema. Per il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, la cantante di New Orleans domani al «Verdi» presenterà un programma che offre la misura della sua classe e riserverà un finale a sorpresa.

TRIESTE — «Anche sotto la pioggia e la neve, l'Italia è bellissima: ogni incontro con il suo paesaggio e con la sua gente, è per me occasione di gioia. Non c'è maltempo che tenga!». Abbiamo raggiunto Shirley Verrett a Ferrara, dove l'altra sera ha tenuto un recital, prima dell'appuntamento di domani sera al Teatro Verdi di Trieste con il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

«Finalmente! Erano anni che il mio amico Bess del Collegio del Mondo Unito progettava con me questo concerto — dice la cantante americana; — per un motivo e per l'altro era diventata una storia infinita. Adesso sono felice di poter mantenere la promessa. E' un concerto che per me ha un significato umano particolare: l'istituzione di queste scuole, che riuniscono giovani di tutto il mondo, ha un valore culturale e sociale esemplare. E poi sono ansiosa di vedere e di conoscere Trieste. Me ne hanno parlato tanto bene! E' la prima volta che ci vengo».

Esiste, dunque, un feeling antico tra lei e l'Italia? «Certo, fin dall'inizio della mia carriera. Fin dai primi dischi per la Rca. E' stato quello che si dice 'un amore a prima vista', nato nella cornice indimenticabile di Spoleto, con Gian Carlo Menotti. Poi c'è stata l'intensa esperienza di lavoro con Francesco Siciliani... Ma posso dire che l'Italia è stata sempre per me il Paese d'elezione; anche mio marito è italo-americano».

Ma qual è stato l'evento artistico italiano che lei considera fondamentale? «Senza dubbio il 'Macbeth' del '75 alla Scala con Claudio Abbado e Giorgio Strehler, accanto a Piero Cappuccilli. Quello è stato un momento di eccitante tensione creativa, che ricordo con un'emozione persino più forte di quella del mio debutto».

E veramente la sintesi perfetta dell'interpretazione musicale e della visione drammaturgica è un momento che appartiene alla storia dell'interpretazione e a quella del teatro musicale. Con «Macbeth» Shirley Verrett impose — dopo gli inizi come mezzo-soprano — il registro più lucente di soprano, affermando quella versatilità che l'avrebbe accompagnata per tutta la sua lunga carriera.

La grande Lady della lirica ha oggi diradato le presenze operistiche, privilegiando i concerti (dopo Trieste, andrà in Germania e Spagna per altri recital) e imboccando recentemente un altro imprevisto itinerario professionale: il cinema.

«No — si schermisce, — non presumo di incominciare una nuova carriera come attrice cinematografica. Ma ho accettato la proposta sia perchè il cinema mi piace, sia perchè mi piace mettermi alla prova. Così ho preso parte al film di Ugo Gregoretti 'Maggio Musicale', anche perchè Firenze è una città che amo molto. Ho visto che imparavo presto e bene. Insoimma, è stata un'esperienza piacevole, come tutto quello che ho fatto in Italia».

La cantante di New Orleans ha scelto per il recital di domani sera al «Verdi» un programma che offre la misura della sua classe e della sua versatilità: gli spiriti zingareschi dei Lieder di Brahms op. 103, il colore iberico dei «cantos» di Joaquin Nin e una breve antologia operistica che tuttavia non ripropone i suoi ruoli più celebri («Orfeo» o «Carmen») nè la vocalità dei suoi esordi belcantistici, bensì il lirismo elegiaco di Massenet, l'anelito di Lia dall'«Enfant prodigue» di Debussy, la solitudine di Aida e di Desdemona.

Manca nel programma annunciato un accenno a quel repertorio di Spiritual che il pubblico è abituato ad ascoltare in ogni recital della Verrett. Ma non occorre domandarglielo: si può facilmente prevedere che l'artista li abbia tenuti in serbo come sorpresa finale prima di accomiatarsi dai giovani di Duino e dal pubblico di Trieste.

[l. u.]

Nel recital di domani sera al Teatro Verdi, il soprano americano Shirley Verrett (nella foto con Placido Domingo in una «Carmen» d'archivio) eseguirà Lieder di Brahms e brani di Nin, Massenet, Debussy e Verdi. Come sorpresa finale, non mancherà certamente un fuori programma imperniato sul suo repertorio di «spiritual».

VERRETT / BIOGRAFIA

Quella voce cresciuta in coro

Shirley Verrett è nata nel 1933 a New Orleans da una famiglia numerosa (sei figli). Suo padre era costruttore edile. La madre, religiosa e amante del canto, introdusse la piccola Shirley nel coro della chiesa. Cresciuta a Los Angeles, in California (dove oggi abita con la figlia di 19 anni e il marito, uno storico dell'arte di origini italiane), la Verrett ha iniziato a studiare canto nel 1955 alla Juilliard School di New York e, dopo aver vinto il premio «Marian Anderson», nel 1957 ha esordito come protagonista di «The Rape of Lucretia» di Britten all'Antioch College Shakespeare Festival dell'Ohio.

In Europa la Verrett ha cantato per la prima volta nel '59, a Colonia, partecipando alla prima esecuzione assoluta di «Der Tod des Grigori Rasputin» di Nabukov. Nel '62 ha ottenuto un grande successo in «Carmen» al Festival dei Due Mondi di Spoleto e, sempre come protagonista di quest'opera, ha poi debuttato, nel 1967, a Mosca e a Kiev.

Il suo esordio al Covent Garden di Londra risale al 1966 come Ultica in «Un ballo in maschera». Da allora è ritornata nel prestigioso teatro londinese quasi tutti gli anni, eseguendo, fra l'altro, anche i ruoli di Eboli nel «Don Carlo», di Amneris in «Aida», di Azucena nel «Trovatore» e della protagonista di «Orfeo ed Euridice» di Gluck.

Shirley Verrett ha debuttato alla Scala nel '67 nella «Messa di Requiem» di Verdi, mentre nel '68 ha cantato a Firenze in «Maria Stuarda» di Donizetti, ed è apparsa per la prima volta anche al Metropolitan di New York, dove ha interpreato importanti ruoli, tra cui quelli di Cassandra e di Didone in «Les Troyens» di Berlioz, di Neocle in «L'assedio di Corinto» di Rossini, di Adalgisa e Norma nell'omonima opera di Bellini e della protagonista nella «Favorita».

A Milano e alla Scala la cantante americana ha riconfermato il suo carisma nelle stagioni 1969/70 (con «Sansone e Dalila»), 1970/71 (Elisabetta in «Maria Stuarda»), 1975/76 e 1979 (Lady Macbeth in «Macbeth»), 1978 («Un ballo in maschera»), e ancora nella stagione 1979/80 per due concerti di canto e nel giugno dell'81 per cantare la «Messa di Requiem» nella chiesa di Santo Stefano. Inoltre, sempre con i complessi del teatro alla Scala, ha partecipato nel 1976 alla tournée negli Stati Uniti, a Washington e a New York, in occasione delle celebrazioni del Bicentenario americano, e nel giugno del 1981 alla tournée nei Paesi dell'Est e in Grecia, cantando sempre la «Messa di Requiem» verdiana.

Shirley Verrett ha debuttato anche sul grande schermo: nell'86, cantando nel «Macbeth» di Claude D'Anna, presentato con successo a Cannes, e l'anno scorso recitando in una parte buffa, accanto a Malcom McDowell e Chris Merritt, nel film di Ugo Gregoretti «Maggio Musicale» e confessa che vorrebbe fare «molto più cinema».

Da qualche anno, la cantante si dedica quasi esclusivamente all'attività concertistica. Negli Stati Uniti sono rimaste famose le sue esibizioni alla Philharmonic Hall e alla Carnegie Hall di New York, nei «Young People's Concerts» diretti dal compianto Leonard Bernstein, e in Italia, per esempio, il suo recital di Lieder di Brahms (in programma anche domani sera al Comunale di Trieste) qualche anno fa al Festival dei Due Mondi di Spoleto.

CINEMA

E Bellocchio analizza l'ultimo film: «Condanna»

ROMA — Arriverà sugli schermi italiani tra circa un mese, dopo aver partecipato in concorso al Festival di Berlino, il nuovo film di Marco Bellocchio «La condanna». Il regista del «Diavolo in corpo», rifacendosi ancora una volta anche ad esperienze personali e avvalendosi della collaborazione del suo psicoanalista Massimo Fagioli, ha messo questa volta in rilievo la contrapposizione, almeno nella società in cui viviamo, tra pulsioni inconsce e razionalità cosciente, tra individui che non sanno staccarsi dalla loro lucidità e persone capaci di «lasciarsi andare».

Una contrapposizione quanto mai evidente nel rapporto sessuale, dove, sostiene Bellocchio, «l'uomo opera una costrizione (non una violenza di tipo fisico) che permette in qualche modo di arrivare alla dimensione di inconscienza e di fantasia propria dell'orgasmo». Proprio come fa il protagonista della «Condanna» Vittorio Mezzogiorno, forzando, seducendo e soddisfacendo, nella penombra di un museo, la bella Claire Nebout. Se non chè la ragazza, sentendosi appunto «forzata» e sopraffatta, lo denuncia per violenza sessuale.

Il pubblico ministero, che appartiene alla categoria dei «lucidi» e che proprio per questo ha dei problemi sessuali con la moglie, si trova costretto ad applicare una legge che fa una delimitazione rigorosa tra parte cosciente e incosciente dell'individuo, ma è affascinato dalla personalità del «violentatore».

Spiega Bellocchio che il triangolo seduttore-ragazza-pubblico ministero è una rielaborazione fantastica del rapporto che, sul set del «Diavolo in corpo», si stabilì tra il suo psicoanalista Massimo Fagioli, l'attrice Maruschka Detmers e lui stesso. Questa volta però, proprio sul set e nelle scene di seduzione, sono sorti dei diverbi tra Vittorio Mezzogiorno e Massimo Fagioli: «Perchè Fagioli è una figura anomala nel mondo del cinema, dove si tende a definire molto rigorosamente i compiti di ciascuno».

Durante la lavorazione di «La condanna» si videro analogie (e ci fu anche un piccolo strascico giudiziario) tra il film e un celebre processo degli anni Ottanta, quello che vide il professor Popi Saracino accusato da una sua studentessa di violenza carnale, reato da cui fu poi assolto.

APPUNTAMENTI

Oggi alle 11 al Kulturni dom di Gorizia quinto «Concerto della domenica» organizzato dall'associazione Lipizer. Di scena «La Cantata del Caffè» di Bach interpretata da Giovanna Costa soprano, Martino Srebernic baritono, Luca Dordolo tenore, oltre all'Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta dal maestro Severino Zannerini.

A dare il via alla matinée sarà la «Sinfonia dei giocattoli» di Leopold Mozart (padre di Amadeus), un vero gioiello d'arte raffinata settecentesca.

MUSICA

La Cantata del Caffè con l'Opera Giocosa

Teatro dialettale

Due atti unici

Oggi alle 16.30, al teatro di via Ananian, la compagnia «Quei de Scala Santa» replica «La maschera» di Manuela Dessanti e «Viva l'A. e po' bon» di Elena Querini.

Sala Azzurra

Mistero von Bulow

Alla Sala Azzurra, nell'ambito del FestFest, si proietta il thrilling «Il mistero von Bulow» di Barbet Schroeder (Usa, 1990) con Jeremy Irons e Glenn Close.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Oggi ore 16 (Turno G) ottava del «Nabucco» di G. Verdi. Direttore Piergiorgio Morandi, regia Pasquale D'Ascola. Martedì ore 20 (Turno E) nona. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Domani ore 20.30 Recital «Shirley Verrett», pianista Warren George Wilson. Musiche di Brahms, Nin, Massenet, Debussy e Verdi. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Domani ore 17 per «Il teatro di W. A. Mozart»: «Pollini e Bohm interpreti di Mozart». Lit. 2.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 11 febbraio 1991 alle ore 20.30 avrà luogo un concerto del baritono Thomas Hampson, accompagnato da Geoffrey Parsons al pianoforte. In programma Lieder di Schubert, Schumann, Meyerbeer e Mahler.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Alle 16 il Teatro Stabile del F.V.G. presenta «Stadelmann» di C. Magris, con Tino Schirinzi, Barbara Valmorin e Gianni De Lellis. Regia di E. Marcucci. In abbonamento tagliando n. 5. Turno seconda domenica. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - 8 spettacoli a scelta tra quelli ancora in programma al Politeama Rossetti al costo di 3 biglietti. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ore 16.30. Il Dramma italiano di Fiume presenta: «Cristobal y Perlimplino» di Federico Garcia Lorca. Regia di Nino Mangano.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (P.za Duca degli Abruzzi 3 - tel. 375119): domani, per «I lunedì del fantastico»: ore 20 e 22: serata «Splatter» con «Bad taste / Fuori di testa» di Peter Jackson. Sala video, ore 20 e 22: «Street trash / Horror in Baker Street» (vers. originale). Inoltre: musica, manifesti, libri, fanzine, riviste, fumetti, ecc.

TEATRO DEI SALESIANI - via dell'Istria 53. Oggi ore 17 «La Barcacía» presenta la commedia in 3 atti «Non go sposado miga la suocera» di D. Cuttin. Regia di Carlo Fortuna. Prevendita biglietti e prenotazioni posti all'Utat, Galleria Protti.

TEATRO V. ANANIAN. Ore 16.30 «Armonia» presenta «Quei de Scala Santa» in due atti unici: «La maschera» di M. Dessanti e «Viva l'A. e po' bon» di E. Querini. Prevendita biglietti Utat.

AIACE AL LUMIERE. Imminente: Tarkovskij, Fassbinder e Fritz Lang.

RIBALTA RADIOFONICA. Casa Mariana di S. Giovanni. 2.o incontro sui fili - Il pesciolino d'oro, teatro d'animazione Papilu, Ancarano (Yu). Domenica 10 febbraio 1991, ore 11 e 17. Sala via Brandesia 27.

ARISTON «speciale». Antisemitismo e olocausto, il cinema racconta. Solo oggi, proiezione unica ore 14: «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg, dal bestseller di Fred Uhlman. Ingresso unico L. 6.000.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. Una donna dei nostri tempi nella nuova divertente commedia scritta e diretta da Woody Allen: «Alice», con Mia Farrow (Alice), William Hurt (il marito), Joe Mantegna (l'amante), Alec Baldwin (l'ex fidanzato), Cibyll Shepherd, Judy Davis, Keye Luke. 2.a settimana di successo. N.B.: nell'atrio del cinema il «tè delle cinque» offerto agli spettatori dal Bar Gelateria Viti.

SALA AZZURRA. 11.o Festival del Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il mistero Von Bulow» di Barbet Schroeder, con Glenn Close, Jeremy Irons, Ron Silver. Uno dei processi per omicidio di maggior risonanza dell'ultimo decennio, portato sullo schermo dal regista di «Barfly».

EXCELSIOR. Ore 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mamma, ho perso l'aereo» di Chris Columbus, con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern. Una commedia di famiglia senza la famiglia.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Miami Spice 2 - superstalloni in azione». Amber Lynn e le più belle donne del mondo in un porno perfetto che ricorderete a lungo! V. m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande thriller di alta classe: «Nikita». Interpretato da A. Parillaud J., Hugues Anglade, T. Karyo.

MIGNON. 15 ult. 22.15: «Darkman» da Sam Raimi il regista de «La casa» un capolavoro ancora più terrificante. V. m. 14.

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Highlander II, il ritorno» con Sean Connery e Christopher Lambert. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Uno sconosciuto alla porta» di John Schlesinger con Michael Keaton, Melanie Griffith e Matthew Modine. Il miglior thriller dopo «Attrazione fatale».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Miliardi» con Carol Alt, Lauren Hutton e Billy Zane. Bellissime donne, sesso e denaro nel nuovo film di Carlo Vanzina.

NAZIONALE 4. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «The hot spot, il posto caldo» con Don Johnson e Jennifer Connelly. Da Dennis Hopper il regista di «Easy rider» un dark thriller dove corruzione, decadenza, sesso e violenza si fondono con la stupenda colonna in Dolby stereo e le musiche di Miles Davis e J. Lee Hooker. V. m. 14.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22: «Total Recall» (Atto di forza). L'ultimo successo di Arnold Schwarzenegger. Un film avventuroso e fantascientifico. (Adulti 5000).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16, 18, 20, 22: «Taxi blues» di Pavel Longuine (Urss 1990). Vincitore della Palma d'Oro per la migliore regia a Cannes '90, candidato all'Oscar 1991. La storia di un tassista e di un musicista in una Mosca insolita. Abbonamenti 10 ingressi L. 35.000 in vendita alla cassa.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22.15: in proseguimento dalla I visione: «Linea mortale» di Joel Schumacher con Kiefer Sutherland, Julia Roberts e Kevin Bacon. E' bello, è erotico, è terrificante, loro lo sanno, loro hanno oltrepassato la linea.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10 e 11.30 a grande richiesta il capolavoro di Walt Disney: «La bella addormentata nel bosco».

TEATRO: «ROSSETTI»

Desolato pianeta degli ultimi anni

Lettura scenica (per pochi) dei pregevoli atti unici di Giuseppe Manfridi e Ugo Chiti

Servizio di **Giorgio Polacco**

TRIESTE — Proprio oggi al Politeama Rossetti terminano le repliche triestine di «Stadelmann», mentre il testo di Claudio Magris e lo spettacolo diretto da Egisto Marcucci con un formidabile Tino Schirinzi si appresta ad affrontare l'impervia «prima» milanese (dopodomani sera) al Teatro Lirico, ospite del «Piccolo Teatro-Teatro d'Europa». In occasione delle ultime recite (non sarebbe stato meglio prima?), il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha realizzato una «lettura» di due copioni italiani, appositamente commissionati (è questa la positiva novità) e proposti al pubblico nella forma tradizionale: la scena stessa di «Stadelmann», pochi leggii, gli attori della compagnia (salvo Tino Schirinzi, esausto e alle prese con problemi vocali: a proposito, auguri: la platea del Lirico, con i suoi duemila posti, è peggio assai della già cattiva acustica del «Rossetti»), due ore fitte dedicate alle «ipotesi sulla vecchiaia», tema corrente del testo di Magris, che intitolando «De senectute» la sua presentazione al programma di sala, già definisce la sua «Weltanschauung» (Visione del Mondo).

Furio Bordon, direttore artistico dello Stabile, ha chiamato quest'operazione «Il pianeta degli ultimi anni», dove «il vivere può diventare anche molto pesante». Ce lo dimostrano, con ampiezza di verità drammaturgica, Giuseppe Manfridi (romano, trentacinque anni, da noi conosciuto per il suo estroverso e sibillino ritratto di Giacomo Leopardi), e soprattutto Ugo Chiti, cinquantenne toscano, da noi una «novità», ma già onusto di premi e di rappresentazioni.

> *Commissionati dallo Stabile come corollario a «Stadelmann»*

«Lei», di Manfridi, è un atto unico in quattro scene: protagonista, un «professore» scritto pensando a una vecchia zia, insegnante in pensione, ma il tema vero è quello della vecchiaia che può essere — indifferentemente — vissuta con serena sublimità o aspro dileggio. «Loro», di Chiti, è la metafora di una rabbiosa, dolorosa complicità, fra un uomo e un cane, in un'atmosfera di solitudine e di disperata emarginazione.

L'operazione dello Stabile mi sembra duplice: quella, in primo luogo, di voler dimostrare con tenacia meritoria che la drammaturgia italiana non è affatto morta, com'è luogo comune definirla, ma possiede talenti e forme espressive (vedi la «nuova scuola» napoletana) che nulla hanno a invidiare a copioncini stranieri (tedeschi esclusi) di facile consumo; l'altra, che attorno a un progetto scenicamente realizzato (appunto lo «Stadelmann») v'è posto per far conoscere voci nuove, che attendono soltanto di piegare la miopia dei nostri impresari e amministratori pubblici e privati di «cose» teatrali, per affacciarsi con dignitosa pervicacia sul palcoscenico reale.

Sono stati bravi tutti, gli attenti «lettori» dei due copioni: Valeria D'Onofrio, Gianni De Lellis (in particolare), Diego Ribon, Barbara Valmorin in «Lei»; la stessa Valmorin, l'ottimo Piero Domenicaccio, Luigi Castejon, in «Loro».

A questo punto, sorge inevitabile la domanda sul «perché» della fievole, rattristente presenza di pubblico. Delle due l'una: o il Teatro Stabile ha effettuato quest'operazione con la mano sinistra (ma un suo autorevole portavoce mi ha spergiurato, ieri, che mai «campagna promozionale» era stata avviata in maniera così diffusa e capillare); o il pubblico triestino, anomalo nella sua norma, coposto cioè da una vasta percentuale di anziani, non gradisce veder affrontati questi problemi. E comunque affolla il teatro in altre occasioni. Come, ad esempio, la memorabile «lettura» brechtiana di Andrea Jonasson, qualche anno fa.

Anche qui, vi è qualche discrepanza evidente fra organizzatori e fruitori. Dei primi, purtroppo, non ne ho visto nessuno. Dei secondi, pochini, una cinquantina, forse. E' un peccato per Chiti, per Manfridi, per lo Stabile, per chi non c'era.

CONCERTI

Ritmi russi al «Verdi»: un pacato vigore

Servizio di **Fedra Florit**

TRIESTE — Pubblico scarso e freddino al Teatro Verdi per il concerto sinfonico diretto da Donato Renzetti, che abbiamo ascoltato nella replica di venerdì (viste le proibitive condizioni meteorologiche di mercoledì sera che, a ragion di logica, avrebbero senz'altro consigliato una sospensione dello spettacolo). Il programma proposto dal direttore torinese evidenziava finalmente un taglio ben preciso: la Russia sì, ma soprattutto due personaggi russi uniti nel nome di Rimskij-Korsakov, che per Borodin fu un amico e un revisore prezioso, per Stravinski il maestro dal quale trarre un determinante insegnamento musicale e formativo.

Ma mentre per Stravinski «L'uccello di fuoco» (propostoci nella versione «Suite» del 1919) è un punto d'inizio per librare, con gli anni, verso più originali e pregnanti opere, per Alexandr Borodin «Il Principe Igor» e la Prima Sinfonia sono pagine tipiche di quel suo linguaggio che, formalmente inquadrato, mira a conciliare cultura russa e influenze europee.

Dimenticando per un attimo gli «aiuti» confluiti sulle pagine di Borodin grazie ad amici quali Glazunov e Balakirev, guardiamo solo ai lati migliori della sua discorsività: al lirismo possente dell'incipit dell'Ouverture da «Il Principe Igor», all'abilità raffinata con la quale appiana la concitazione degli archi con un «solo» di corno morbidissimo, alla sapienza nella conduzione del primo movimento della Sinfonia in mi bemolle maggiore (la cui tersa scrittura crea giochi infiniti di riposte iterate in tutte le sezioni dell'orchestra, per sciogliersi alla fine in una «chiusa» affascinante: calma, quasi impalpabile) e al colore dolcemente triste dell'Andante. Particolari che sono stati messi in luce dalle intenzioni di Renzetti, la cui pacatezza e concentrazione si sono rivelate un punto di riferimento sicuro per l'Orchestra del Verdi; anche gli «stacchi» dei tempi, mai sfrenati, anzi improntati alla ricerca della chiarezza (il che automaticamente rende più vivi i movimenti accesi dal virtuosismo) e calibrati in relazione alle dinamiche, erano senz'altro scelti per la massima resa dell'orchestra, che invece risultava abbastanza discontinua nella Sinfonia, e disordinata nell'intonazione dei fiati.

Più attenta e partecipe la lettura della «Suite» stravinskiana, il cui colorismo magniloquente (con effetti luminosi e inflessioni orientaleggianti mutuati dalla scrittura di Rimskij-Korsakov) connesso alla violenza dell'incedere ritmico determina l'indiscindibilità e la funzionalità del binomio timbro-ritmo, già presenti qui non come orpelli, ma come pilastri sui quali Stravinski edifica l'azione coreografica e il descrittivismo stesso della sintetica «Suite» per orchestra.

RISTORANTI E RITROVI

Carnevale al Paradiso
Vedi avviso pubblicitario.

Caffè S. Marco In...sieme
Al gran ballo di Carnevale martedì 12 febbraio con lo stile e la musica della vecchia Vienna dell'800 suoneranno i «Wiener-Ensemble». Per informazioni tel. 040-371373.

Bronzi in Carnevale
Prenotando tel. 311349-311638.

La Lampara S. Croce
Rimane chiusa fino al 27-2-'91.

«Il gelatiere»
Il buon gelato artigiano. Via Giulia 69, viale Ippodromo 12/B.

Akropolis
Cena greca. Toti 21.

Carnevale Ginnastica Triestina
Domani e martedì continuano i balli in maschera dei bambini, orario 15-19. Oggi pomeriggio ballo dei ragazzi, ultime prenotazioni per il veglione di martedì grasso.

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino; tel. 392655 orario unico 8-14.

Ristorante Ippodromo
Lunedì e martedì pomeriggio veglioncino mascherato per bambini ore 15-19.

Jota a 295 lire
Ma solo con monetine da 5, 10 e 20. Fino a martedì 12, al «Bohemien due» da Luciana «se magna in allegria». Via Cereria 2 telefono 305327.

Continuaz. dalla 22.a pagina

GORIZIA affittasi locale uso ufficio di 189 mq in zona centralissima. Per seria contrattazione telefonare ore ufficio 0481/33731. (B39)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' locale d'affari zona Rive, 370 mq, posizione prestigiosa ad angolo, ampie vetrine, doppi servizi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' via Muzio, locale d'affari 40 mq, con servizio, ampia vetrina. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' via Mazzini, ufficio rifinitissimo, 4 stanze, stanzetta, ampio ingresso, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona D'ANNUNZIO appartamento recente, saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10.Tel. 040/61712. (A665)

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona BARRIERA locale 17 mq con soppalco uso ufficio S. Lazzaro 10, tel. 04061712. (A665)

LOCALE: mq 25, uso artigiano o ufficio, affittasi 280.000. 040/734257. (A668)

LOCALI COMMERCIALI E USO UFFICIO da 75 e 250 mq zona periferica residenziale con posti macchina in autorimessa società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781572. (A099)

LOCALI COMMERCIALI pianterreno zone centrali diverse metrature con servizi società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781572. (A099)

LORENZA affitta: ammobiliati (4-5 letti) solo studenti o foresteria. 040/734257. (A668)

LORENZA affitta: uffici Viale 4 stanze, servizio 400.000. Piazza Sant'Antonio 7 stanze servizi. 040/734257. (A668)

MAGAZZINO mq 60 Villa Carsia affittasi. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A696)

MEDIAGEST centralissimo recente ufficio/ambulatorio, atrio, quattro camere, bagno, 1.200.000. 040/733446. (A704)

MEDIAGEST San Luigi, recente panoramicissimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo 700.000 non residenti. 040/733446. (A704)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 negozi, uffici varie metrature, Monfalcone, Staranzano. Posti auto centrali. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 magazzini multiuso, mq 150-300-700-1.400, Monfalcone, Redipuglia. (C00)

MULTICASA 040/362383. Affitta stanza cucina bagno recente arredato 500.000 non residenti zona Pam. (A709)

PAI S. Giuseppe in casa padronale 3 stanze cucina bagno 420.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A711)

PICCOLO LOCALE USO DEPOSITO/MAGAZZINO zona via Cologna società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781572 (A099)

PROGETTOCASA ufficio signorile affittasi, adiacenze Rive, cinque camere, servizi, ascensore. 040-367667. (A013)

QUADRIFOGLIO affitta semiperiferico appartamento arredato uso foresteria, cucinotto, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, posto macchina. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO ufficio primingresso 140 mq circa, ascensore, riscaldamento autonomo. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO zona TRIBUNALE affitta ufficio 90 mq circa, buone condizioni con ascensore termoautonomo. 040/630174. (A012)

UFFICI zone centrali con parcheggio ascensore riscaldamento e servizi società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781572. (A099)

VIA Milano prestigioso uso ufficio salone 7 camere servizi. Informazioni ns. uffici. Grimaldi 040/371414. (A1000)

VIA Piccardi recente uso ufficio cinque stanze doppi servizi poggioli Grimaldi 040/371414. (A1000)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A. SAN giusto Credit finanziamenti velocissimi fino 100.000.000 nessuna formalità via Diaz 12. 040-302523. (A691)

A.A.A.A.A. A. APE presta a tutti finanziamenti in 2 giorni. Tel. 040/722272. (A661)

A.A.A.A.A. A. ASSIFIN piazza Goldoni 5 in giornata finanziamo, casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti. 040-773824 Assifin. (A680)

A. LOCALE d'affari in San Giacomo centrale forte passaggio, buone condizioni mq 85 circa con retro negozio servizio e corte eventuale licenza di agraria vendesi lire 130.000.000 buon investimento. Telefonare 040/823465. (A51803)

ABBIGLIAMENTO cedesi licenza tab. IX, X, XIV/5. Tel. 040/306226. (A415)

ABITARE a Trieste. Cessione licenze, attrezzature, avviamento: fiori, piante; ristorante; nautica; biancheria intima; bar. Subentro locazione locali avviatissimi. 040-371361. (A676)

ADRIA 040-68758 cede DROGHERIA zona passaggio prezzo interessante. (A673)

ADRIA 040-68758 cede EDICOLA zona signorile adatta conduzione familiare. (A673)

ADRIA 040-68758 cede LOCANDA posizione centrale ampia metratura ottima come casa di riposo. (A673)

ADRIA 040-68758 cede FRUTTA-VERDURA beh attrezzato ottimo prezzo. (A673)

ADRIA 040-68758 cede RIVENDITA PANE-DOLCI zona v.le XX Settembre piccola metratura ottimo prezzo 35.000.000. (A673)

ADRIA 040-68758 cede CRISTALLERIA-OGGETTISTICA centralissima arredamento completamente rinnovato contratto locazione nuovo. (A673)

ADRIA 040-68758 cede DOLCI-CAFFE' zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (A673)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040-68758 cede BUFFET licenza superalcolici centralissimo attrezzatura nuova fortissimo passaggio. (A673)

ADRIA v. S. Spiridione 12, 040-68758 cede TRATTORIA zona passaggio ampia metratura ottimamente avviata. (A673)

AGENZIA GAMBA 040/768702 profumeria bigiotteria drogheria antiquariato gastronomica cedesi attività zone centrali, buon investimento. (A671)

AGENZIA GAMBA 040/768702 supermarket Monfalcone e altro San Giovanni 260 mq passaggio ottimo reddito cedesi. (A671)

ALPICASA negozio biancheria intima 30 mq, buon avviamento, trattative riservate. 040/733209. (A05)

BAR stagionale Barcola, vendesi muri-attività 108.000.000. «Trieste mia» 040/768800-54519. (A669)

BAR superalcoolico zona S. Giovanni, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A696)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980.

A0423
IMPIEGATI - ARTIGIANI - COMMERCIANTI
DIPENDENTI - CASALINGHE - PENSIONATI
AVETE BISOGNO DI UN PRESTITO?
AVETE BISOGNO DI ACQUISTARE CASA?
VENITE A TROVARCI TROVERETE CORDIALITÀ, ESPERIENZA e SERIETÀ
IMMOBILFIN
VIA VALDIRIVO, 14 - TEL. 367837

CASAPIÙ 040/60582 cedesi urgentemente acconciature femminili, ottimo avviamento, incassi. Prezzo interessantissimo. Trattative riservate. (A07)

CEDESI in gestione attività tab. VII avviata et centrale. Informazioni via Coroneo 13/B lunedì ore 9-11. (A712)

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste, tel. 370980. (A14947)

DOMUS IMMOBILIARE cedesi negozio vendita dischi, musicassette, possibilità videocassette, apparecchi radio-tv, materiale elettrico. 25 milioni, muri in locazione. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE GRADO Cedesi attività vendita giocattoli e attrezzi per infanzia. 45 milioni compreso inventario. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE chiosco edicola con aria condizionata e riscaldamento posizione alto giro d'affari. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE Vende abbigliamento e accessori, biancheria intima, posizione semicentrale di forte passaggio, muri in locazione. 42 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE elegante ristorante, arredamento raffinato, ottimo avviamento, posizione semicentrale. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

FARO 040/729824 licenza ambulante alimentari per le province Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Treviso, Venezia 8.000.000. (A017)

FARO 040/729824 licenza biancheria intima e per la casa 25.000.000. (A017)

FINANZIAMO dipendenti, pensionati, autonomi tassi bancari. Sifa Valdirivo 19. 040/370090. (A619)

GEOM. SBISA': centralissima rivendita giornali, monopolio, vasta licenza, massimo passaggio. 040/942494. (A656)

GORIZIA vendesi rivendita monopolio giornali. Scrivere Fermo Posta Gorizia patente n. 30711. (B76)

IMM. Lithos - Duino Aurisina - cedesi licenza + affittanza bar superalcolici gelateria cucina. Tel. 040-369086. (A708)

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980. (A14947)

IMMOBILIARE CIVICA vende NEGOZIO immediata periferia avviatissimo vasta licenza abbigliamento, biancheria cartoleria giocattoli. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A665)

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTIVITA' COMMERCIALE avviatissima semicentrale informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A665)

LICENZA ABBIGLIAMENTO centralissima cercasi definizione immediata Simi 040/772629. (A715)

LOCALE mq 150 vetrine passo carraio, laterale Viale, vendesi. 040/734257. (A668)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 importante periferia Monfalcone, bar-pizzeria, gioco bocce, ampio parcheggio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ampia sala giochi, videogame, reddito incrementabile, adiacenze centro. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 negozio calzature, pelletterie, zona interessante, ottimo prezzo. Altro: mercerie, biancheria, intimo, cartoleria... (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale alimentari, elevato reddito. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: mandamento avviata rosticceria, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: mandamento avviata attività di lane e filati con licenza abbigliamento e calzature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: mandamento merceria, cartoleria e cancelleria, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230. Staranzano centralissimo negozio alimentari adatto nucleo familiare. Altra rivendita pelletterie calzature articoli esclusivi ottimo reddito dimostrabile. Altro specializzato articoli regalo tab. XII e XIV anche senza inventario. (C59)

MONFALCONE RABINO 0481/410230. Lignano Sabbiadoro albergo arredato corredato 95 posti letto 3.a categoria ristorante bar gelateria. Trattative c/o ns. uffici. (C59)

PERIFERIA vendesi panificio artigianale macchinario e licenza muri in affitto telefonare 7.30-10, 040-733650. (A51841)

PRONTOCREDITO: è un prestito senza cambiali fino a 30.000.000: Assifin 040/773824. (A680)

QUADRIFOGLIO Campi Elisi si propone in gestione latteria alimentari con salumeria e gastronomia. 040/630175, (A012)

QUADRIFOGLIO CENTRALE bar caffè gelati superalcolici molto ben avviato. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO CENTRALE licenza caffè latteria analcolici attrezzatura e arredamento nuovi. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO rionale licenza avviamento arredamento frutta verdura. 040/630174. (A012)

RISTORANTE/BUFFET rimesso a nuovo vendesi a riscatto. Dettagliare curriculum e garanzie a cassetta n. 8/F Publied 34100 Trieste. (A649)

VENDESI bar con superalcolici, zona semicentrale ottime condizioni. Tel. lunedì 040/774221. (A51855)

VENDESI licenza generi alimentari e prodotti per la casa tabella I-XIV. Telefonare 0481/532554 orario ufficio. (B38)

VIP 040/65834 CENTRALISSIMO bar latteria ampia metratura contratto nuovo 60.000.000. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. ECCARDI acquista contanti APPARTAMENTI STABILI VILLE. Trattative riservate 040-732266. (A688)

A. CERCHIAMO appartamento signorile in zona di prestigio piano alto tranquillo con box o posto auto mq 100/150 pagamento contanti. Faro 040/729824. (A017)

A. CERCHIAMO casetta/villetta qualsiasi zona purché con giardino. Disponibili fino 450.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)

ACQUISTASI locale 10 20 mq solo centralissimo anche occupato. Scrivere cassetta n. 15/F 34100 Publied Trieste. (A684)

ACQUISTO prontamente recente epoca due stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. L'Alveare 040/724444. (A681)

APPARTAMENTO 60-80 mq cerco urgentemente, in qualsiasi zona purché servita pagando in contanti 040/369710. (A014)

B.G. 040/272500 Cercasi appartamento recente con terrazza, garage, disponibili 2.000.000 al mq zona Campi Elisi e limitrofe. (A04)

B.G. 040/272500 Cerchiamo terreno edificabile zona Domio/Comune di S. Dorligo, pagamento contanti o permuta con villino. (A04)

CERCASI appartamento signorile zona residenziale, soggiorno, bicamere, pagamento contanti. 040/765233. (A704)

CERCHIAMO a Gorizia, Gradisca e limitrofi appartamenti e/o casette da ristrutturare definizione immediata. Gorizia Rabino 0481/532320. (B003)

B0223
LOCALE COMMERCIALE
superficie 1.000 mq altezza mt 5,50 zona Lazzaretto Vecchio, adatto anche per deposito e vendita merce voluminosa, possibilità parcheggio, società vende inintermediari.
Telefonare ore ufficio 7781572

CERCHIAMO urgentemente zona via Giulia, Boschetto, viale XX Settembre soggiorno, cucina, 1-2 stanze, pagamento contanti. 040'732395. (A05)

CERCO appartamentino camera cucina, anche da sistemare, zona San Giacomo. 040/765233. (A704)

CERCO appartamento soggiorno due camere cucina bagno pagamento contanti telefonare 040-774470. (A09)

CHIADINO S. Luigi privato cerca appartamento 2-3 stanze. Telefonare 040/393754. (A51864)

GEOM. SBISA': L'AGENZIA IMMOBILIARE A TUTELA DEL CLIENTE vende i vostri immobili garantendo serietà, professionalità, operazioni chiare, trasparenti. Informazioni viale Ippodromo, 14 040/942494. (A656)

IMMOBILIARE TERGESTEA cerca per propri potenziali clienti appartamenti varie grandezze zone: centrale periferiche definizione immediata. 040/767092. (A701)

PRIVATAMENTE cerco appartamento o mansarda 80-100 mq, 040-830558 ore pasti. (A51809)

PRIVATO acquista appartamento/casetta soleggiato tranquillo definizione immediata. Tel. 040/763269. (A51878)

SOCIETÀ cerca per dirigente appartamento signorile saloncino 2-3 stanze 040/360336 Piramide. (A010)

TERRENO edificabile Trieste e circondario qualunque zona e dimensione acquisto contanti privatamente. Telefonare 040/734355. (A014)

URGENTEMENTE cerco appartamento da ristrutturare, qualsiasi metratura definizione immediata. 040/765233.

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1, 2, 3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche telefonare 040/730344. (A672)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende Piazza Vico adiacenze cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo acensore riscaldamento 90.000.000. 040-732266. (A688)

A.A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara BOX varie metrature. 040-732266. (A688)

A.A. ALVEARE 040/724444 Perugino stabile uso uffici/mostre accesso camion, varie metrature da mq 500, 380.000.000. (A681)

A.A. ALVEARE 040/724444 San Giacomo mansarde cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, da 75.000.000, mutuo già concesso, possibilità garage. (A681)

A.A. ALVEARE 040/724444 Rossetti inizio ristrutturato: saloncino, tristanze, cucina, bagno, 138.000.000 mutuabili.

A. LOCALE d'affari in San Giacomo centrale forte passaggio da restaurare composto da due vani comunicanti mq 90 circa lire 110.000.000. Buon investimento. Telefonare 040/823465. (A51803)

A. PIRAMIDE Burlo occupati panoramici 2 stanze cucina servizio 25.000.000 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE centralissimi appartamenti di ampia superficie in stabile di prestigio 040/360224. (A10)

A. PIRAMIDE Gretta primo ingresso uso ufficio 2 stanze bagno giardino 100 mq 2 posti macchina 90.000.000 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE ospedale primi ingressi soggiorno cucinino matrimoniale bagno 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE S. Antonio adatto ufficio sala 6 stanze doppi servizi ottimo stato 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE S. Giacomo luminosissimo 2 stanze cucina servizio da ristrutturare 44.000.000 040/360224. (A10)

A. QUATTROMURA Aurisina disponibili costruende casette unifamiliari, bifamiliari. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A685)

A. QUATTROMURA centrale mansardina buona camera, cucina, bagno. 31.000.000. 040/578944. (A685)

A. QUATTROMURA Duino recentissimo, lussuoso, salone, bicamere, cucina, bagno, terrazza, posto auto. 270.000.000. 040/578944. (A685)

A. QUATTROMURA Faro villa indipendente, ampia metratura, vista golfo, giardino. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A685)

A. QUATTROMURA foro Ulpiano buono camera cucina bagno riscaldamento centralizzato. 58.000.000. 040/578944. (A685)

A. QUATTROMURA Opicina piccolo rustico da ristrutturare. 39.000.000. 040/578944. (A685)

A. QUATTROMURA piazza Ospedale epoca, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 85.000.000. 040/578944. (A685)

A. QUATTROMURA Rupingrande terreno edificabile 3.000 mq, indice fabbricabilità 0.6, non accesso auto 70.000.000. 040/578944. (A685)

A. QUATTROMURA San Giovanni terreno edificabile possibilità 5.500 metri cubi. Trattative riservate. 040/578944. (A685)
A. QUATTROMURA San Giacomo camera, cameretta, cucina, bagno. 48.000.000. 040/578944. (A685)
A. QUATTROMURA terreni agricoli Banne, Santa Croce, Sgonico. 040/578944. (A685)
A gradisca impresa vende villette bifamiliari e appartamenti. Tel. 0481/99238 dalle 10 alle 12.30. (B80)
A. QUATTROMURA Piccardi, epoca, camera, cucina, bagno, 45.000.000. 040-578944. (A685)
A. QUATTROMURA Roiano mansardina 55 mq da sistemare. 17.000.000. 040-578944. (A685)
A. QUATTROMURA San Giusto recente, ottimo, salone, tinello, quattro camere, cucinino, bagno, poggioli, 265.000.000. 040-578944. (A685)
A. QUATTROMURA San Giusto stabile occupato, sei appartamentini, adatto investimento. 134.000.000. 040-578944 (A685)

ABITARE a Trieste. Casa rustica ristrutturata. Pressi Opicina. Mq 170 interni. Giardino. Accesso auto. 350.000.000. 040-371361. (A676)
ABITARE a Trieste. Garibaldi piano alto. Salone doppio, cucina, quattro camere, bagno. 155.000.000. 040-371361 (A676)
ABITARE a Trieste. Muri negozi, magazzini., 30-50-65 mq. 040-371361. (A676)
ABITARE a Trieste. Sistiana primo ingresso. Splendide ville. Mq 230 interni. Garage, terrazzi. Giardino. Possibilità personalizzazione interna. 040-371361. (A676)
ABITARE a Trieste. Tarvisio - Sella Nevea appartamenti arredati. Varie metrature. 040-371361. (A676)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Sistiana villa indipendente grande metratura con possibilità ampliamento. Terreno circa 1.600 mq 040-371361. (A676)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Rive. Palazzetto epoca. Appartamento mq. 145. 135.000.000. 040-371361. (A676)

ACROPOLI 040-371002 villino recente panoramico salone 4 matrimoniali servizi terrazzi box giardino alberato altro simile Altipiano nuovo con rifiniture signorili. (A022)
ACROPOLI 040-371002 FARO in costruzione case accostate signorili panoramicissime con alloggi salone due stanze servizi poggioli mansarda o taverna giardini propri box. (A022)
ADRIA 040-60780 vende Aurisina villette accostate ottime rifiniture consegna autunno '91 senza revisione prezzo composte da salone tre stanze portico cucina doppi servizi garage giardino. (A673)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040-60780 vende appartamento paraggi Cattinara panoramicissimo con mansarda 45 mq salone con caminetto matrimoniale cucina doppi servizi terrazzi box 2 posti macchina rifiniture signorili. (A673)
ADRIA v. S. Spiridione 12 vende de LOCALE D'AFFARI centralissimo ampia metratura con tre vetrine trattative riservate. (A673)
ADRIA v. S. Spiridione 12 040-60780 vende bellissimo appartamento arredato paraggi Giardino pubblico salone matrimoniale cucina bagno terrazzo. (A673)
ADRIA vende APPARTAMENTI CENTRALISSIMI ampia metratura da restaurare. (A673)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Vergerio IV piano ottimo salone due stanze cucina bagno stanzino poggiolo. (A671)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Sansovino tre stanze cucina bagno 60.000.000. (A671)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Grado fronte mare salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo posto macchina. (A671)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Baiamonti due stanze soggiorno cucina bagno terrazza.(A671)
AGENZIA GAMBA 040/768702 centralissimo appartamento ampia metratura occupato, valido investimento. (A671)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Ginnastica tre stanze cucina bagno ripostiglio adatto studio. (A671)
AGENZIA GAMBA 040/768702 appartamento ampia metratura su due piani salone cucina abitabile doppi servizi tre stanze verande ripostigli luminoso, zona Stadio.(A671)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Foscolo locale affari 15 mq fronte strada. (A671)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Commerciale ristrutturato adatto persona sola matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno cantina tranquillo luminoso, mutuo concesso. (A671)
ALABARDA 040/768821 prima entrata zona Garibaldi luminosissimo soggiorno stanza stanzetta cucina bagno autometano altro soggiorno cucina matrimoniale autometano altro soggiorno cucina matrimoniale bagno ottimi prezzi eventuale posto macchina. (A682)
ALABARDA 040/768821 vista mare 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo 100 mq lastrico solare soffitta 150 mq IV piano no ascensore da ristrutturare parzialmente 150.000.000. (A682)
ALABARDA 040/768821 zona giardino epoca signorile salone 4 stanze cucina doppiservizi ripostiglio soffitta ascensore autometano 160 mq 230.000.000. (A682)
ALPICASA C. Alberto signorile salone cucina tre camere servizi. Trattative riservate via Slataper 10. (A05)
ALPICASA Gretta in costruzione alloggi con giardino propric, attici con mansarda, vista mare, rifiniture di lusso. Visione progetti via Slataper 10, 040/733209. (A05)
ALPICASA l.go Barriera luminosissimo cucina 4 stanze bagno wc autometano 040/733229. (P05)
ALPICASA Ospedale mansarda primingresso ascensore soggiorno cucina due camere bagno ammobiliato. 040/733229. (A05)
ALPICASA San Luigi in casetta soggiorno cucina due camere bagno taverna, giardino condominiale, posto auto. 040/733229. (A05)
ALPICASA via Flavia (adiacenze) in casetta camera cucina bagno ripostiglio, piccolo giardino 45.000.000. 040/733229. (A05)
AMPIA vista golfo privato vende de prestigioso appartamento casa epoca salone sala pranzo 4 stanze guardaroba cucina doppi servizi ampio giardino condominiale. Telefonare 040/306411. (A51856)
APPARTAMENTI primingressi composti da cucina con poggiolo camere soggiorno bagno ripostiglio da 110.000.000 possibilità posto macchina. Studio 040/948611. (A710)
B.G. 040/272500 Cologna perfetto in stabile recente, camera, cameretta, piccolo soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due balconi, 80.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Franca ottimo appartamento piano alto, ascensore, due stanze, cucina, tinello, servizi separati, balcone, termoautonomo, 140.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia villetta singola con giardino permutasi con appartamento 70 mq più conguaglio. (A04)
B.G. 040/272500 Roiano attico con due stanze, salone, cucina, doppi servizi, guardaroba, terrazzoni, giardino privato, garage, vista golfo. (A04)
B. G. 040-272500 Muggia villetta nuovo ingresso, tre stanze, soggiorno, cucina,tripli servizi, taverna, mansarda, garage, giardino, vista mare, 350.000.000. (A04)
B. G. 040-272500 Muggia nuovi ingressi. Residence frontemare, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzone, giardino privato, garage, 273.850.000. (A04)
B. G. 040-272500 Puglie Domio villino schiera nuovo ingresso, camera, cameretta, cucina, soggiorno, doppi servizi, porticato, giardino proprio, 210.000.000, chiavi in mano, accettasi permuta con terreno edificabile o appartamento. (A04)
CASAPIU' 040/60582 Revoltella adiacenze, recente due appartamenti attigui complessivi mq 120, terrazza 60 mq. Possibilità acquisto singolo. (A07)
CASAPIU 040/60582 epoca, da rimodernare, soggiorno, cucina, due stanze, bagno. Prezzo interessante. (A07)
CASETTA al grezzo Servola giardinetto vendesi inintermediari telefonare (040) 68537 lunedì (A51846)
CENTRALE primoingresso con mansarda autoriscaldamento composto da cucina con poggiolo soggiorno camera bagno ripostiglio + 35 mq di mansarda alta e ripostiglio possibilità posto macchina e cantina 168.000.000. Studio 040/948611. (A710)
CENTRALI appartamenti 60-80 mq anche uso ufficio-studio. 040/55126. (A702)
CERVIGNANO villetta indipendente 2 piani ampio giardino. GRIMALDI IMMOBILIARE 0481/45283. (C1000)
COIMM locale S. Giacomo amia metratura adatto a qualsiasi attività tel. 040-371042. (A690)
COIMM mansarda soggiorno due camere cucina bagno ascensore riscaldamento, tel. 040-371042. (A690)
CORMONS (BRAZZANO) rustico da ristrutturare con piccolo scoperto 50.000.000. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)
CORMONS locale commerciale ampia metratura + area scoperta. GRIMALDI 0481/45283.(C1000)
CORMONS villette singole appartamenti da 45.000.000 + mutuo regionale assegnato. Elle B Immobiliare 0481/31693. (A099)
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Adiacenze piazza Venezia in bel palazzo d'epoca appartamento di circa 200 mq: atrio, quattro stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, ripostiglio, balcone, terrazzo abitabile. Da ristrutturare 240 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Località Redipuglia casette primoingresso, disposta su tre livelli: soggiorno con caminetto, cucina, tre camere, due bagni, veranda riscaldata, guardaroba, terrazzoni, piccola dependence, giardino, posto auto. Ottime rifiniture, autometano. 230 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Ospedale piano ammezzato adatto anche ufficio: ingresso, due stanze, cucina, bagno, servizio, ripostiglio, da ristrutturare. 55 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE intero stabile occupato, zona semicentrale, circa 300 mq, 160 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Basovizza terreno non edificabile di circa 1350 mq 15 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Roiano ultimo piano occupato di circa 60 mq, soleggiato, perfette condizioni. 50 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Piazza Dalmazia adiacenze primo piano occupato di 115 mq: cucina, quattro stanze, ripostigli, servizio. 75 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Carlo Alberto signorile piano alto: salone, cucina, due stanze, stanzetta, due bagni, due balconi, 280 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE vicinanze Largo Mioni appartamento di 95 mq: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno, balcone, soffitta. 160 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Capodistria recente, posizione tranquilla: atrio, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, poggiolo abitabile, cantina. 150 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia centro magazzino con passo carrabile, uffici, servizi, totali 700 mq. 250 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Commerciale signorile appartamento, adatto anche ufficio, totali 100 mq: atrio, cucina abitabile, tre stanze, stanzino, servizi separati, balcone, cantina, autometano. 120 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Garibaldi ultimo piano posizione d'angolo, perfette condizioni: soggiorno, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, soffitta. 65 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti alta, panoramico appartamento soleggiato: atrio, soggiorno, grande cucina, due camere, cameretta, due bagni, ripostigli, balconi, cantina. 270 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scala dell'Erica in stabile recente tranquillo: atrio, cucina, due stanze, stanzetta, doppio bagno, due ripostigli, vano soggiorno di quasi 50 mq, terrazzo vista mare, box auto. 240 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE S. Giovanni attico immerso nel verde: 95 mq con soggiorno, cucina, due camere, bagno, soffitta, due box auto, terrazzone di 120 mq, autometano, 270 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via XXX Ottobre primo piano in casa d'epoca adatto ufficio o ambulatorio: 265 mq con doppia entrata, servizi, autometano. 260 milioni. Possibilità di permuta. 040/366811. (A01)
EDILIS 0481/92976-99954 vicinanze Gorizia rustico in parte da ristrutturare con 1800 mq di terreno vendesi. (B44)
EDILIS 0481/92976-99954 Mossa (Gorizia) ville singole nuova costruzione con ampio giardino consegna marzo '92 prezzo 275.000.000. (B44)
ESPERIA VENDE (I tratto) VESTISETTEMBRE. Appartamento 2 entrate mq 220 5 stanze, salone, cucina grande, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento metano. ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/750777. (A657)
ESPERIA VENDE (pressi) GARIBALDI MODESTO. Stanza, cucina, Wc interno. 17.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/750777. (A657)
ESPERIA VENDE BARRIERA BELLISSIMO mq 115. 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo sul verde, ascensore, centraleriscaldamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A657)
ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno. Ascensore, centralriscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)
ESPERIA VENDE NUOVI (zona) D'ANNUNZIO. I-III piano. Mq 95 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno. Possibilità MUTUO REGIONALE ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/750777. (A657)
FARO 040/729824 Borgo San Sergio appartamento in villetta bifamiliare con giardino taverna box. (A017)
FARO 040/729824 Gretta casetta con cortile da ristrutturare 90.000.000. (A017)
FARO 040/729824 Servola appartamento in villetta a schiera con giardino taverna auto metano posto auto 210.000.000. (A017)
GEOM. SBISA': Commerciale casetta indipendente: due camere, cucina, wc, giardino. 040/942494. (A656)
GEOM. SBISA': locale macelleria rionale cedesi muri, attività; alto reddito. 040/942494. (A656)
GEOM. SBISA': magazzino Piccardi possibilità garage mq 94, 34.000.000 040/942494. (A656)
GEOM. SBISA': Muri negozio occupato/libero mq 25 più servizio, Donadoni-Settefontane. 040/942494. (A656)
GEOM. SBISA': RESIDENZA PETRARCA via Mameli in costruzione appartamenti lussuosi ultime disponibilità con mansarde, taverne, giardini propri, terrazze vista mare. Vendite viale Ippodromo 14, 040/942494. (A656)
GINESTRE villa bipiano con giardino, box auto, spiaggia privata. Vendesi. Scrivere a cassetta n. 14/F Publied - 34100 Trieste. (A099)
GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 3 camere 2 bagni garage. Elletre 0481/33362. (B41)
GORIZIA centro tre stanze soggiorno cucina bagno due terrazze garage cantina. Agenzia Centrale 0481/531494. (B003)
GORIZIA Rabino 0481/532320 Lucinico cucina soggiorno bicamere bisservizi autoriscaldato cantina garage. (B003)
GORIZIA Rabino 0481/532320 S. Lorenzo ampio terreno edificabile servito d'impianti totalmente recintato. (B003)
GORIZIA Rabino 0481/532320 vicinanze Gradisca casetta bipiani indipendente totalmente ristrutturata con giardino. (B003)
GORIZIA Rabino 0481/532320 ultimo piano cucina soggiorno bicamere bagno 60.000.000. (B003)
GORIZIA Rabino 0481/532320 appartamento centrale bicamere ottimo stato 92.000.000. (B003)
GORIZIA SAN LORENZO ISONTINO casa 2 piani ampia metratura con giardino. GRIMALDI IMMOBILIARE 0481-45283. (C1000)
GORIZIA una stanza soggiorno cucina bagno cantina 62.000.000. Agenzia Centrale 0481/531494. (B003)
GORIZIA villa salone cucina 3 camere 3 bagni. Elletre 0481/33362. (B41)
GORIZIA villette appartamenti prestigiosi centralissimi mutuo regionale assegnato. Elle B Immobiliare 0481/31693. (A099)
GRADISCA nuova costruzione villette appartamenti da 43.000.000 dilazionatissimi + mutuo regionale assegnato. Elle B Immobiliare 0481/31693. (A099)
GRADISCA vicinanze villa due letto-soggiorno-cucina-bagno-scantinato-portico-giardino alberato recintato. 0481/93700 feriali. (B003)
GRADO AGENZIA DR. SCAVONE viale Europa Unita 35 tel. 0431/80090. Vende monovani bivani trivani centralissimi varie occasioni anche fronte mare. In costruzione fronte diga, porto, canale, via Carducci viale Europa Unita. Città giardino 50 m dal mare reddito garantito per affittanze turistiche ottime rifiniture. (C60)
GRADO CITTA' GIARDINO recente cucina 2 camere postomacchina. GRIMALDI 0481-45283. (C1000)
GRADO porto privato vende casetta da ristrutturare giardino. Telefonare 040-413250 sera. (A51866)
GRIMALDI 040/371414 S. Giacomo locale d'affari libero circa 60 mq 2 fori servizio 68.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 Valmaura locale d'affari libero nuovo prontoingresso con ampie vetrate mq 150 riscaldamento servizi posto macchina 231.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 zona Fiera libero locale d'affari anche uso ufficio fronte strada circa 230 mq a due fori con servizi ottime condizioni 360.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 S. Giacomo libero tranquillo 2 camere cucina servizio 40.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 Roiano adiacenze 2 camere cucina servizi 34.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 via Milano libero soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi poggiolo 170.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 San Giacomo libero luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno 68.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 via del Bosco libero 3 camere cucina bagno 50.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 57.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 p.zza Hortis libero 2 camere cucina servizio ripostiglio cantina 40.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 p.zza Perugino libero matrimoniale cucina bagno poggiolo soffitta 44.500.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 via Franca soggiorno 2 camere cucina servizi 44.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardinetto 80.000.000. (A1000)
IMM. Lithos - Fabio Severo - libero tristanze cucina bagno cantina riscaldamento centrale ascensore. Tel. 040-369082. (A708)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' zona Costalunga, villetta vista mare, soggiorno, matrimoniale, stanza, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, box, taverna, giardino. TEl. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' zona Giulia, appartamento in casa d'epoca, 80 mq soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI zona Perugino, appartamento in bella casa d'epoca, cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze, ripostiglio, bagno. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO moderno 2 stanze tinello cucinino bagno poggioli riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A665)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina recentissime, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ampia taverna con caminetto, posti macchina, autoriscaldamento, giardino proprio, mutuo agevolato. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A665)
IMMOBILIARE TERGESTEA S. Candido Val Pusteria appartamenti varie grandezze, con balconi. Visione planimetrie Imbriani 2. 040/767092. (A701)
IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta appartamento perfetto settimo piano panoramico due camere, soggiorno, cucinino, bagno, balcone. 040/767092. (A701)
L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Servola recente palazzina perfetto soggiorno due camere cucina bagno poggioli posto macchina proprio. (A658)
L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 presenta zona Ippodromo nuova costruzione con appartamenti di soggiorno due camere cucina doppi servizi balconi mansarda box cantina. Ottime rifiniture. Informazioni c/o nostri uffici. (A658)
L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 B.S. Sergio adiacenze piano alto recente luminoso soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo. (A658)
L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Duino adiacenze recentissimo vista mare ampio salone due camere cucina doppi servizi terrazza cantina posto macchina. (A658)
L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Campi Elisi in costruzione alloggio I p. soggiorno camera o cameretta cucina servizi ampia terrazza cantina posto macchina. (A658)
L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 D'Annunzio in costruzione appartamenti dal monolocale a soggiorno tre camere servizi posto macchina di proprietà ottime rifiniture ampia scelta di capitolato. Informazioni c/o ns. uffici. (A658)
L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosamente rifinite ampio giardino di proprietà salone cucina doppi servizi 4 stanze terrazze portico posti macchina. Progetto e informazioni c/o nostri uffici. (A658)
LOCALE 70 mq con magazzino 200 mq zona Fiera. 040/55126. (A702)
LORENZA vende: centrale primingresso finiture lusso 3 stanze cucina bagno 165.000.000. (A668)
MEDIAGEST Barriera epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizio esterno, 29.500.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST Corso Italia, epoca da ristrutturare, soggiorno, tricamere, cucina, bagni, 97.000.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST D'Annunzio epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi, 65.000.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST Flavia, recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli, 74.000.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST Giardino pubblico, epoca, da sistemare, salone, bicamere, cucina, bagni, poggiolo, 112.000.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST Giulia, epoca, ristrutturato, soggiorno, bicamere, cucina, bagni, 137.000.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST Gretta in palazzina recentissima, totale vista golfo, salone, bicamere, cucina abitabile, bagno, poggioli, posto macchina coperto, autometano, 330.000.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST Ospedale paraggi, bellissima mansarda ristrutturata, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 68.000.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST Roiano, epoca, da sistemare, soggiorno, matrimoniale, camerino, servizio, 61.000.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST Roiano, recente, ottimo, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, 59.000.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST *Rossetti paraggi*, recente, ottimo monolocale con bagno, 27.500.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST San Giacomo, epoca, luminosissimo, matrimoniale, cucina, servizio esterno, 28.500.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST San Giusto, epoca, soggiorno, tricamere, cucina, bagni, poggiolo, 150.000.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST Settefontane, tre primi ingressi rifinitissimi, soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, 180.000.000/190.000.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST Strada del Friuli, casetta panoramicissima, 100 mq, due piani, giardino, con terreno edificabile, senza accesso auto, 278.000.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST Vasari, epoca, parzialmente ristrutturato, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, 100.000.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST via Udine, signorile, rifinitissimo, salone, bicamere, tinello, cucina, bagni, 160.000.000. 040/733446. (A704)
MEDIAGEST Viale alto, recente, terzo piano, ascensore, soggiorno, tricamere, cucina, bagni, poggiolo, 186.000.000. 040/733446. (A704)
MONALCONE RABINO 0481/410230 locale commerciale mq 157 strada elevato passaggio vendesi con possibilità ulteriori mq 300 affitto. Altro libero centralissimo mq 160 uso commerciale/artigianale. (S9)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436. Palazzina signorile 6 appartamenti due tre letto ampie terrazze cantina garage consegna primavera '92. (C61)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436. Trifamiliare ottime finiture cantina taverna garage tre letto doppi servizi saloncino cucina giardino. (C61)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436. Terreno edificabile per villa bifamiliare. (C61)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436. ROMANS villaschiera ottime finiture mutuo regionale concesso. Villa indipendente due appartamenti mq 160 giardino mq 1000. (C61)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436. Sagrado villeschiera ampia metratura prezzo interessante. (C61)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 libero bicamere centrale, soggiorno, servizi, posto auto coperto, soffitta, 95 milioni. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano: interessantissima casa doppia abitazione, ristrutturata, adiacenze centro. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 vacanze a Bibione! Appartamenti arredati, terrazza fronte mare, solo 35 milioni. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: bellissimo appartamento in villa, recentissimo, taverna, giardino.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Doberdò: terreno boschivo mq 26.000, possibilità edificatoria per agricoltori.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 mezza villa d'epoca ampia metratura, giardino, retro con dependance. (C00)
MONFALCONE GABBIANO ultime 3 villeschiera triletto biservizi mansarda zona via Romana/Aris/S. Polo. 0481/45947. (C00)
MONFALCONE GABBIANO: RONCHI villa 1000 mq giardino, 1000 mc ampliamento. L. 300.000.000. (C00)
MONFALCONE GABBIANO: STARANZANO casetta centrale da ristrutturare, possibile sopralzo. (C00)
MONFALCONE GABBIANO: appartamento centrale Il piano triletto garage. Altro simile zona viale Verdi. (C00)
MONFALCONE GABBIANO: Anconetta appartamento biletto posto auto. L. 112.000.000.0481/45947. (C00)
MONFALCONE GRIMALDI RONCHI magazzino/deposito con servizi 31.000.000. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI RONCHI negozi-deposito con servizi 31.000.000. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI ZONA GRADISCA villetteschiera in costruzione ampia metratura ottimo prezzo. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI centralissimo recente bicamere cucina soggiorno postomacchina autoriscaldamento. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI miniappartamento recente 1 letto garage in palazzina con giardino. 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE KRONOS: appartamento in villetta, 3 letto, box auto, cantina e giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento in bifamiliare 100 mq, parzialmente da ristrutturare, 2 posti auto verde condominiale, zona tranquilla. 0481/411430. (C0022)
MONFALCONE KRONOS: appartamenti in palazzina in costruzione, varie metrature, verde condominiale, consegna fine '92. 0481/411430. (C0022)
MONFALCONE KRONOS: centrale casa su due piani, da ristrutturare, anche uso bifamiliare. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Marina Julia appartamento ultimo piano, bicamere, 58.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casa di 200 mq parzialmente da ristrutturare, 1000 mq di giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi ville a schiera 210 mq *più porticati e giardino, ottime* finiture, prossima consegna. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, palazzina in costruzione appartamenti con varie metrature. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ampia casa anche uso bifamiliare, con giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Turriaco, ville a schiera a piani sfalsati, 3 letto tre servizi più scantinato e mansarda. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento libero piano alto due stanze letto riscaldamento autonomo. Altro palazzina biletto ampio salone giardino condominiale. (C59)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 splendido attico palazzina esposizione due piani salone con caminetto tre stanze letto doppi servizi biposto auto coperto. (C59)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Aquileia ampia casa colonica tre piani annessa costruzione uso fienile mq 2400 terreno L. 180.000.000. (C59)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari bellissimo appartamento arredato accessoriato palazzina primo ingresso elevate rifiniture due stanze letto doppi servizi riscaldamento autonomo cantina garage. (C59)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento libero mq 100 uso ufficio/ambulatorio autoriscaldato con servizio. (C59)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fogliano Redipuglia bivilla mq 140 due stanze letto con mini appartamento indipendente una stanza letto mq 400 giardino. (C59)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Pieris centralissima casetta indipendente da sistemare mq 400 giardino L. 95.000.000. (S9)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Cervignano del Friuli appartamento palazzina tre stanze letto mq 100 L. 95.000.000. (S9)
MONFALCONE San Pier d'Isonzo in residence centrale, appartamenti in piccola palazzina, comode ville a schiera, finiture accurate, mutuo 4% concesso. 0481/93700 feriali. (B003)
MORARO villa singola centrale signorile prezzo interessante. Elle B Immobiliare 0481/31693. (A099)
PRIVATO Gretta panoramico parzialmente da rimodernare camera cucina abitabile soggiorno wc. Serali 0481-791140. (A51870)
PRIVATO vende appartamento zona Perugino VI piano casa 35 anni, mq 80 circa, 150.000.000. tel. 942070, da lunedì dopo 14.30. (A51838)
PRIVATO vende F. Ulpiano stanza cucina gabinetto doccia lato cortile piano terra. Tel. 040/410230. (A51799)
PRIVATO vende Moreri recente ristrutturato 1.o piano zona verde matrimoniale soggiorno cucinetta poggiolo posto macchina 60.000.00 + mutuo. Scrivere a cassetta n. 21/E Publied 34100 Trieste. (A51012)
PRIVATO vende Moreri recente, ristrutturato, 1.o piano, zona verde, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, poggiolo, posto macchina, 60.000.000 + mutuo. Scrivere a cassetta n. 30/C Publied 34100 Trieste.
PRIVATO vende signorile appartamento zona Gretta mq 110 in palazzina vista mare, posto macchina coperto e cantina L. 320.000.000. Tel. 040/44135. (A51685)
PROGETTO TERZA ETA': vendesi nuda proprietà appartamento centralissimo piano alto con ascensore 140 mq circa. 040/630174. (A017)
PROGETTOCASA adiacenze San Giacomo, primo ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno, tavernetta, 25.000.000 + mutuo. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Altura saloncino, due camere, cucina, servizi, terrazzino, 135.000.000. 040-367667. (A013)
PROGETTOCASA Cadorna luminosa mansarda, da restaurare, stabile decoroso, 42.000.000. 040-367667. (A013)
PROGETTOCASA Cattinara costruendi appartamenti, soggiorno, tre camere, terrazze, giardino, box, da 260.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Duino adiacenze, recentissimo, salone, due camere, cucina, 270.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA GIULIA soggiorno, camera, cameretta, poggiolo, termoautonomo, 115.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Ippodromo attico recente, saloncino, matrimoniale, servizi, terrazza, 148.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Revoltella casa su tre piani, 180 mq, da ristrutturare, 128.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Roiano casetta, soggiorno, camera, cucina, bagno, cortile, 98.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Roiano adiacenze, signorile, salone due camere, cucina, da restaurare 140.000.000. 040-367667. (A013)
PROGETTOCASA Rossetti adiacenze soggiorno due camere cucinino bagno 80.000.000. 040-367667. (A013)
PROGETTOCASA San Luigi attici costruendi, prestigiosi, ampie metrature, mansarde, terrazze, da 450.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Tigor adiacenze panoramico, soggiorno, camera, camerino, cucina, 80.000.000. 040/367667. (A013)
QUADRIFOGLIO ALTIPIANO perfetto appartamento con *mansarda 110 mq circa in* palazzina recente. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO Borgo Teresiano appartamento 300 mq circa adatto ufficio in ottime condizioni. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO piano alto perfetto salone cucina 4 stanze servizi poggioli ascensore termoautonomo. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO GHIRLANDAIO condominio recente soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostiglio poggioli. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO in zona CENTRALE intero immobile di recente costruzione con locali uffici appartamenti si propone a investimento. 040/630175. (a012)
QUADRIFOGLIO MUGGIA recente appartamento in villa panoramica cucina soggiorno 3 camere servizi terrazza giardinetto. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO SAN VITO in signorile palazzo d'epoca appartamento panoramico ampia metratura. Informazioni previo appuntamento nostri uffici. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO SCORCOLA in signorile palazzina panoramica, appartamento 150 mq circa, più terrazze, ampia cantina, box per 3 macchine, giardinetto. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO TORREBIANCA recente appartamento adatto ufficio 6 stanze servizi doppia entrata. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO zona STAZIONE autorimessa 600 mq circa con officina lavaggio 2 uscite. 040/630174. (A012)
ROZZOL primingressi anche con giardino di proprietà composti da cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio terrazzi box. Studio 040/948611. (A710)
SIMI 040/772629 MANSARDA perfetta stabile restaurato, termoautonomo, ascensore. PRIMO INGRESSO saloncino due stanze doppi servizi cucina terrazzino garage. PERFETTO soggiorno stanza cucina servizi ingresso. (A715)
STABILE intero parzialmente occupato, zona Piazza Hortis. Vendesi. Scrivere a cassetta n. 13/F Publied 34100 Trieste. (A099)
TRE I 040/774881 Duino villa unifamiliare costruzione recente. Trattative riservate. (A683)
TRE I 040/774881 Navali prestigioso attico vista mare 70 mq posto macchina. Trattative riservate. (A683)
TRE I 040/774881 Rossetti prestigioso bicamere con poggioli, doppi servizi. (A683)
TRE I 040/774881 San Maurizio camera cucina bagno 66.000.000 mutuabili. (A683)
TRE I 040/774881 Servola bicamere soggiorno cucina, prezzo interessante. (A683)
TRE I 040/774881 via Pietà camera cucina soggiorno doppi servizi 75.000.000. mutuabili. (A683)
TRE I 040/774881 Zona centro appartamento di 150 mq da ristrutturare. (A683)
TRIESTE IMMOBILIARE 040-369275 Teresiano luminose mansarde buone condizioni, ascensore. (A686)
TRIESTE IMMOBILIARE 040-369615 S. Giacomo due camere cucina servizio 38.000.000. (A686)
TRIESTE IMMOBILIARE 040-369615 Giarizzole capannone con uffici magazzino annesso buone condizioni. (A686)
TRIESTE IMMOBILIARE 040-369275 Luciani magazino ottime condizioni soppalco 47.500.000. (A686)
TRIESTE IMMOBILIARE 040-369615 posti macchina coperti centrali 22.000.000. (A686)
TRIESTE IMMOBILIARE 040-369275 Matteotti monolocale buone condizioni cucinino bagno 43.000.000. (A686)

UNIONE 040-733602 Roiano recente camera cucina bagno ingresso ripostiglio poggiolo 51.000.000. (A09)
UNIONE 040-733602 San Giusto soggiorno camera cucina bagno ripostiglio autometano 85.000.000. (A09)
UNIONE 040-733602 Valmaura recente soggiorno due camere cucina bagno poggioli posto macchina 145.000.000. (A09)
UNIONE 040-733602 Via Giulia recente soggiorno due camere cucina servizi separati 164.000.000. (A09)
UNIONE 040-733602 Viale soggiorno due camere cucinino doppi servizi autometano 115.000.000. (A09)
UNIONE 040-733602 zona Pam piano alto due camere servizio 25.000.000. (A09)

VENDESI appartamento da restaurare 160 mq zona Gatteri adatto ufficio. Tel. lunedì 040/774221. (A51855)
VIP 040/64112 GIARDINO PUBBLICO adiacenze signorile stabile epoca ampia cucina saloncino tre camere cameretta doppi servizi poggiolo soffitta autometano 195.000.000. (A02)
VIP 040/64112 RIVE adiacenze appartamento stabile di pregio salone cucina due ampie camere doppi servizi consegna a nuovo primo ingresso rifinitissimo 475.000.000. (A02)
VIP 040/65834 CENTRALISSIMO stabile prestigioso ottima sede per importante azienda 300 mq consegna a nuovo rifiniture superiori. Informazioni riservate in ufficio. (A02)
VISTA golfo Molino a vento vendesi 2 stanze cucina servizi poggiolo riscaldamento autonomo. Roiano medesima grandezza. Telefonare 040/369289 mattinate. (A699)
ZINI Rosenwasser bella casa d'epoca appartamenti signorili e uffici completamente ristrutturati 1.600.000 1.900.000 mq zona Stazione. Tel. 040/411579. (A571)
ZONA Barriera prenotazioni per appartamenti in fase di totale restauro anche con mansarde e possibilità posto macchina o box. Studio 040/948611. (A710)
ZONA Ponziana bistanze, cucina, servizi, autoriscaldamento, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A696)

23 *Turismo e villeggiature*

A Tarvisio affittiamo appartamento turistico 6 persone massimo. Tel. 040/729040. (A51780)
GRADO: affittasi appartamenti vicino spiaggia, partendo da 200.000. «Trieste Mia» 040/768800-54519. (A669)

24 *Smarrimenti*

SMARRITO bracciale perle fermaglio giada - 31 gennaio - V. Udine - Teatro Romano - Corso Italia - Opicina - al rinvenitore lauta ricompensa. Tel. ore pasti 040/211018.
SMARRITO gatto rosso con collare rosso zona via Fabio Severo vicolo Castagneto, telefonare 040-569887. (A51831)

27 *Diversi*

CARTOMANTE chiaroveggente risolve e consiglia in giornata. Tel. 040/362158. (A709)
KRIZIA sensitiva veggente. Quando risposte banali e vaghe non ti bastano più. Cartomanzia analitica, fotografia. GARANZIA DI RISULTATI. 040/727096. (A51802)
MAGO Aniello Palumbo SAGGIO maestro di VITA: riunisce amori, riconcilia coniugi, DISTRUGGE ogni sorta di MALEFICIO. Risultati GARANTITI. Monfalcone 0481/480945. (C57)

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 61/88 R.E.

SI RENDE NOTO

che alle ore 12 del 28 febbraio 1991 si procederà alla vendita per incanto del seguente immobile di proprietà di Mario Chiandussi:

c.t. 1.o della P.T. 7329 di Guardiella con le congiunte 8,72/1000 p.i. del c.t. 1.o della P.T. 599 di Guardiella p.c.n. 1697.

Prezzo base: Lire 30.000.000

Offerte minime in aumento: L. 1.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

IL CANCELLIERE:
IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA
(G. Ciccarelli)

TRIBUNALE C. E P. DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 12 del giorno 28.2.1991 si procederà nell'aula n. 276 alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Cremonini Italo e Rossi Loretta Cremonini:

I lotto: P.T. 2537 del C.C. di Chiarbola C.T. I p.c. 82/1 parificato orto classe IV di mq 210

II lotto: P.T. 6518 del C.C. di Chiarbola C.T. I cantina con accesso al giardino-cortile sito al pianoterra della casa di via Ponziana 26 - via Cancellieri 17 marcato 1 ed orlato in verde con 650/1000 p.i. del C.T. I in P.T. 6515 di Chiarbola

III lotto: P.T. 6516 del C.C. di Chiarbola C.T. I alloggio con cantina sito al pianoterra della casa civ. n. 26 di via Ponziana - n. 17 di via Cancellieri marcato 1 ed orlato in verde con 475/1000 p.i. del C.T. I in P.T. 6514 di Chiarbola.

Prezzo base:

I lotto Lire 31.500.000
II lotto Lire 17.800.000
III lotto Lire 67.650.000

Offerte in aumento non inferiori a Lire 1.000.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuarsi entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per la pubblicità: almeno 15 gg. prima della vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 gg. dall'aggiudicazione definitiva con versamento diretto all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie di Verona della parte del prezzo che corrisponde al credito del predetto istituto per capitale, accessori e spese ai sensi dell'art. 55 R.D. 16.7.1905 n. 464 (T.U. leggi sul Credito Fondiario) salva la facoltà dell'aggiudicatario di profittare del mutuo ai sensi dell'art. 61 T.U. sopra indicato.

Con obbligo di deposito in Cancelleria dell'eventuale residuo.

Informazioni in Cancelleria; stanza n. 241

Trieste lì 14 gennaio 1991

Il Direttore aggiunto
di cancelleria
(G. Ciccarelli)

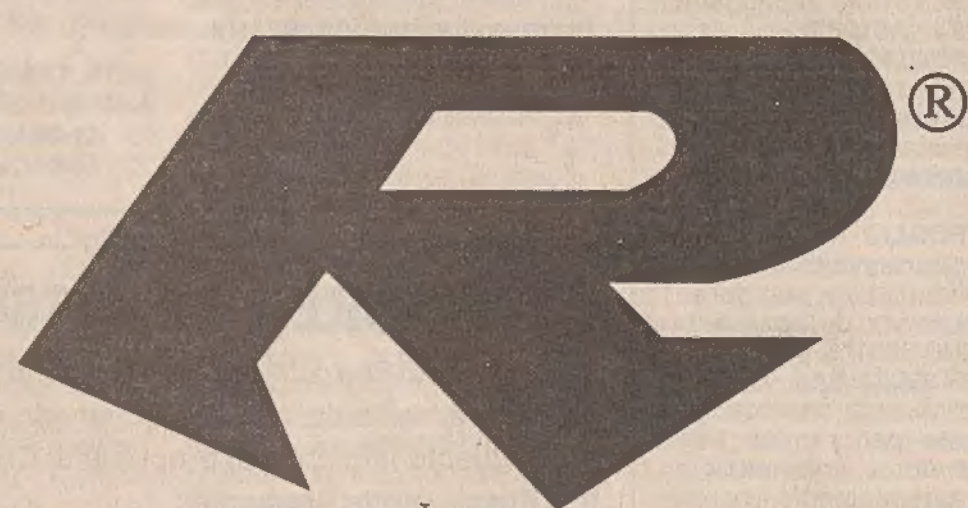
HA UN IMMOBILE DA VENDERE ? RABINO LO ACQUISTA IN CONTANTI !

Se desidera vendere un immobile (appartamento, villa, casetta, intero stabile, box auto, magazzino, capannone industriale, terreno agricolo o edificabile ecc.) o un'azienda commerciale, subito, alla massima valutazione dell'attuale mercato immobiliare, ricevendo un pagamento interamente per contanti, telefoni o passi presso gli uffici Rabino di Trieste in via Diaz al n.7 telefono 368566 (4 linee telefoniche) oppure in via Coroneo al n. 33 telefono 762081 (6 linee telefoniche), potrà concludere immediatamente la vendita.

Non perda tempo inutilmente, fissi un appuntamento con noi, senza alcun impegno da parte Sua. Le forniremo tutte le informazioni che desidererà conoscere ed eventualmente potrà concludere la vendita del Suo immobile subito, in contanti e alla più alta valutazione dell'attuale mercato immobiliare. Le garantiamo la massima serietà, l'assoluta riservatezza, una trattativa rapidissima.

LE INTERESSA SAPERE GRATIS QUANTO VALE LA SUA CASA ? TELEFONI A RABINO !

Se desidera avere una stima o una consulenza immobiliare gratuita per qualsiasi tipo di immobile o di azienda commerciale telefoni o passi presso gli uffici Rabino di Trieste via Diaz n.7, telefono 368566 (4 linee) oppure via Coroneo 33, telefono 762081 (6 linee telefoniche), saremo a Sua completa disposizione per offrirLe la stima o la consulenza richiesta, gratuitamente e senza alcun impegno da parte Sua, ma con tutta la disponibilità, cortesia, competenza, professionalità, che contraddistingue la Rabino.

Stimiamo ogni tipo di immobile e di azienda commerciale ed ovunque sia ubicato, potendoci avvalere oltre che dei nostri 6 uffici del Friuli Venezia Giulia e dei nostri uffici di Venezia/Mestre e Milano, anche su corrispondenti in tutta l'Italia. Per stime o per qualsiasi altro problema immobiliare, si rivolga con fiducia alla Rabino, l'immobiliare preferita a Trieste ed in tutto il Triveneto.

RABINO® s.a.s.

Trieste - via Coroneo 33 - tel. 762081 (6 linee r.a.)
Trieste - via Diaz 7 - tel. 368566 (4 linee r.a.)

RABINO VENDE

Per informazioni degli annunci pubblicati rivolgersi a:
RABINO s.a.s. Trieste via Coroneo 33 tel. 762081
oppure
RABINO s.a.s. Trieste via Diaz 7 tel. 368566

VIA LOCCHI libero vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno 144.000.000
VALMAURA adiacenze (via Svevo) libero recente piano alto con ascensore camera soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 58.000.000
VICOLO SCAGLIONI libero recente vista mare salone 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo posto macchina e giardino condominiale 225.000.000
SERVOLA (via Roncheto) libero recente piano ammezzato camera cucina bagno 50.000.000
VIA CANTU' libero recente signorile soggiorno camera cucina bagno poggiolo 99.000.000
SAN GIOVANNI primi ingressi vista mare consegna fine 1991 prezzi bloccati saloncino 2 camere cucina bagno posto macchina cantina 185.000.000 saloncino 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo posto macchina cantina 270.000.000
VILLA primo ingresso pronta entrata Sistiana rifiniture lussuose oltre 400 mq. coperti più ampie terrazze portico giardino 1.000 mq. 990.000.000
TERRENO EDIFICABILE Sistiana già lottizzato pianeggiante recintato accesso auto 1.000 mq. edificabilità 0,8 metricubi per metroquadro 120.000.000
VIA CAPODISTRIA libero recente soggiorno camera cucina bagno 69.000.000
OPICINA appartamento libero in palazzina camera cameretta tinello cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 76.000.000
UFFICIO centralissimo (via Torrebianca) libero recente signorile primo piano 6 camere doppi servizi tripli ingressi complessivi 150 mq. più poggioli 320.000.000
SERVOLA (via Ponticello) libero recentissimo signorile in palazzina saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo posto macchina di proprietà giardino condominiale 130.000.000
STRADA PER LONGERA adiacenze (via Lotto) libero recente in palazzina soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina di proprietà 91.000.000
TERRENO EDIFICABILE Bagnoli 200 mq. indice edificabilità 5,0 metricubi per metroquadro possibilità costruzione casetta a 2 piani 33.000.000
SAN GIACOMO (via Del Ponzanino) libero perfetto luminosissimo vista aperta su tutta la città camera cucina bagno 37.000.000
LOCALE D'AFFARI via Udine perfetto fronte strada 20 mq. un foro più vetrinetta adatto qualsiasi attività 36.000.000
CAPANNONE INDUSTRIALE libero Muggia (Noghere) 200 mq. terreno 1.400 mq. in ottime condizioni 360.000.000
ROIANO (via Sara Davis) libero in palazzina camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 38.000.000
VILLA libera indipendente recente Muggia piano terra garage per 3 auto cantina piano primo salone cucina bagno terrazzo piano secondo camera 2 camerette bagno inoltre mansarda giardino di 400 mq. 370.000.000
VIA CONTI libero primo piano camera cucina ingresso bagno 31.000.000
ALTURA (via Monte Peralba) libero recente vista mare soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 95.000.000
SERVOLA (via Giardini) appartamento libero in villa recente signorile salone 3 camere cameretta studio cucina bagno giardino e posto macchina condominiali 187.000.000
LOCALE D'AFFARI libero recente via Montebello 344 mq. con ufficio e bagno 2 ampi ingressi con passo carraio uscita sicurezza un foro con apertura elettrica impianti antincendio e antifurto 389.000.000
TERRENO inedificabile boschivo via Monte Valerio 510 mq. 13.000.000
STRADA FRIULI splendido appartamento in palazzina vista golfo completa ingresso indipendente salone camera 2 camerette cucina doppi servizi terrazzo a mare di 40 mq. taverna di 40 mq. giardino condominiale posto macchina per più auto 530.000.000
DUINO primo ingresso pronta entrata in palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina giardino condominiale 255.000.000
CENTRALISSIMO libero (via Valdirivo) salone camera 2 camerette cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 160.000.000
GRIGNANO (Strada Costiera) recentissimo signorile in palazzina appartamento su 2 piani 110 mq. più 40 mq. terrazze box più posto macchina parco condominiale 505.000.000
VIA CERERIA occupato camera cameretta cucina bagno 40.000.000
VIA BAIAMONTI inizio libero recentissimo signorile soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzo 145.000.000
TERRENO EDIFICABILE San Dorligo (Mattonaia) 4.000 mq. di cui 2.500 mq. edificabili indice 1,3 metri cubi per metro quadro edificabili 3.227 metri cubi 250.000.000
VIA PICCARDI occupato soggiorno camera cameretta cucina servizio riscaldamento autonomo 33.000.000
VIA MOLINO A VENTO libero recente perfetto saloncino camera cameretta soggiorno cucinotto bagno terrazzo 150.000.000
PIAZZA BORSA angolo via Cassa Risparmio libero in signorile palazzo d'epoca salone doppio 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 390.000.000
VIA SAN MARCO libero camera cucina bagno 36.000.000
CASA libera rimessa a nuovo finiture signorili centro storico (via Fortino) piano terra 2 magazzini piano primo soggiorno 2 camere cucina tripli servizi piano secondo soggiorno 5 camere cucina doppi servizi 539.000.000
LOCALE D'AFFARI libero centro storico 30 mq. più 30 mq. soppalco 67.000.000
MAGAZZINO libero Viale XX Settembre 10 mq. altezza 5,5 ml. 16.000.000
S.GIACOMO (via Del Pozzo) libero camera cucina servizio interno 35.000.000
LOCALE D'AFFARI libero via Cologna 2 vetrine 81 mq. fronte strada adatto qualsiasi attività 89.000.000
VIA UDINE adiacenze (via Manna) libero saloncino camera cucina doppi servizi 73.000.000
BESENGHI adiacenze (via De Amicis) libero 2 camere cucina servizio 34.000.000
VIA REVOLTELLA appartamento con usufrutto vitalizio vendesi nuda proprietà recente soggiorno 2 camere tinello cucinino doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo 77.600.000
VIA UDINE libero camera cameretta cucina bagno complessivi 68 mq. 55.000.000
CASETTA estiva Rupinpiccolo libera 50 mq. terreno pianeggiante recintato 4.000 mq. roulotte capanno attrezzi box auto cisterna con pompa elettrica 88.000.000
TERRENO agricolo pianeggiante Padriciano 10.000 mq. 70.000.000
VIALE XX SETTEMBRE libero terzo piano soggiorno camera cucina bagno 55.600.000
VIA BELPOGGIO libero da ristrutturare salone 3 camere cucina doppi servizi complessivi 150 mq. 106.000.000
CASTELLO MIRAMARE adiacenze villa libera vista golfo oltre 250 mq. coperti giardino 800 mq. trattative riservate
VIA MATTEOTTI libero salone camera cameretta cucina bagno 85.000.000
STADIO adiacenze (via Frescobaldi) libero recentissimo signorile soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina di proprietà 105.000.000
GIULIA adiacenze (via Zovenzoni) libero soggiorno camera cucina bagno 45.000.000
VILLETTE BIFAMIGLIARI primo ingresso San Giuseppe della Chiusa splendida posizione prezzi bloccati consegna settembre 91 composte da piano terra 2 posti macchina in garage taverna lisciaia servizio con doccia piano primo saloncino con caminetto cucina bagno piano secondo 2 camere cameretta bagno inoltre giardino proprio a partire da 306.000.000
BARRIERA (via Fonderia) libero soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi 75.000.000
TERRENO agricolo Prebenico 1.800 mq. 19.000.000
VIA CRISPI occupato soggiorno camera cucina bagno 41.000.000
VIA TIMEUS occupato soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno 62.000.000
VIA PICCOLOMINI libero in palazzo d'epoca con ascensore e riscaldamento centrale soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 130.000.000
GRADO Pineta libero recente salone 2 camere cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 88.000.000
RAVASCLETTO villa libera ristrutturata composta da soggiorno 5 camere salotto cucina doppi servizi mansarda giardino di 1.041 mq. 112.000.000
SPAGHETTOTECA ristorante licenza superalcolici San Giacomo in ampio locale 40 posti a sedere 55.000.000
AFFITTIAMO locale d'affari centralissimo (via Crispi) 220 mq. ampie vetrine fronte strada 3.000.000 mensili
TABACCHERIA giornali cartoleria San Giacomo in Monte 195.000.000
ABBIGLIAMENTO accessori camiceria tendaggi piazza Vico 140.000.000
MOTORIPARAZIONI accessori ricambi auto moto in ampio locale adiacenze piazza Garibaldi 34.000.000
TABACCHERIA cartoleria zona Costalunga 77.000.000
NAUTICA attrezzature accessori imbarcazioni da diporto vela e motore motori fuoribordo abbigliamento nautico attività ultradecennale in ampio locale con 9 vetrine e ampio parcheggio 440.000.000
CENTRALISSIMO filati merceria prodotti tessili arredamento per la casa accessori abbigliamento biancheria intima tab.X-XII-XIV in locale di 200 mq. più 100 mq. magazzino 220.000.000
PROFUMERIA drogheria zona via Flavia 30.000.000
PULISECCO zona via Udine comprese attrezzature e macchinari 22.000.000
DISCOTECA piano bar notissimo in ampio locale possibilità acquisto anche muri trattative riservate
MACROBIOTICA erboristeria profumeria prodotti alcolici zona San Giacomo 76.000.000 altra zona centrale 245.000.000
ALIMENTARI completa di tutte le tabelle splendida posizione zona via Giulia in ampio locale inventario compreso solo 44.000.000
PROFUMERIA in posizione centralissima prestigiosa ampio locale marche in esclusiva 195.000.000
PROFUMERIA bigiotteria drogheria via Fabio Severo in locale rimesso a nuovo 36.000.000
ALIMENTARI drogheria profumeria merceria Muggia pieno centro 167.000.000
LATTERIA zona viale D'Annunzio solo 15.000.000 possibilità acquisto anche muri
EDICOLA con possibilità vendita giocattoli Valmaura ottima posizione 60.000.000
CARTOLERIA bigiotteria chincaglieria zona San Giacomo 24.000.000
PARRUCCHIERA manicure pedicure zona Ippodromo in ampio locale recentemente rinnovato attrezzature comprese 89.000.000
DROGHERIA zona via Udine in ampio locale con 2 vetrine 45.000.000
ORTOFRUTTA mercato coperto 15.000.000